IL PICCOLO

Anno 115 / numero 259 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 7 novembre 1996

ATTILIO HORTIS

COME AMPIAMENTE PREVISTO, IL PRESIDENTE IN CARICA HA SURCLASSATO LO SFIDANTE BOB DOLE

Clinton, un potere dimezzato

Il Congresso resta in mano ai repubblicani, anche se Gingrich sembra accomodante con la Casa Bianca

PROPRIO DALLE COLLINE DI HOLLYWOOD

Un colpo mortale all'ideale del «melting pot» culturale

Commento di

Elena Comelli

La lotta tra l'ex sessantottino scappato a Oxford per «non laurearsi, non fare il militare e non fumare spinelli» e il vecchio soldato tutto d'un pezzo è finita - come previsto - a favore del primo. Ma nel giorno della sua vittoria il Presidente più amato da Hollywood ha subito proprio in California un affronto non da poco: l'abrogazione dell'«affirmative action», la politica di discriminazione positiva nei confronti delle minoranze etniche, razziali e delle donne che impone quote fisse di queste categorie in ogni posto di lavoro e in ogni «numerus clausus» universitario. Un colpo mortale agli ideali multiculturali del «melting pot» americano, ideali in cui Clinton crede profondamente e su cui ha fondato molta parte della sua politica.

(segue a pagina 3)

WASHINGTON — Gli elettori americani hanno concesso a Bill Clinton altri quattro anni al potere, ma con la condizionale: un Congresso in cui i repubblicani sono ancora in maggioranza ha avuto il mandato di marcarlo stretto. Come previsto, Bob Dole è stato sconfitto al primo assalto. Dieci minuti dopo la chiusura dei seggi le proiezioni indicavano che per lui non c'era scampo. Clinton ha vinto in 379 collegi elettorali, Dole in 159. Al Congresso, però, i repubblicani rimangono padroni del Senato e della Camera, dove il tribuno della destra Newt Gingrich e la maggior parte dei suoi seguaci sono stati rieletti a furor di popolo. Clinton ha fatto subito buon viso a cattivo gioco: «Gli elettori ci hanno mandato un messaggio: lavorate insieme, raccogliete la nostra sfida, mettete da parte la politica e le divisioni e costruite insieme la comunità americana». Newt Gingrich ha osservato: «Credo che dovremmo dare al Presidente la possibilità di guidare il Paese nella direzione indicata durante la campagna elettorale. Se rimarrà fedele ai programmi che ha annunciato non mancheranno i punti in comune: in fondo, sono i nostri programmi».

Raffica di dimissioni: da Christopher a Perry, Kantor e O'Leary. E in California si realizza la «rivolta» della classe media bianca

Intanto è annunciata una raffica di dimissioni che costringerà a un rimpasto: quelle del segretario di Stato Warren Christopher, del ministro della Difesa William Perry, del segretario al Commercio Mickey Kantor e di quello all'Energia Hazel O'Leary.

E dalla California è partita la ribellione della classe media bianca contro ciò le appare un ingiusto favoritismo nei confronti dei neri e delle donne sul posto di lavoro. Il 55% dell'elettorato ha approvato la «Proposition 209», che mette fine alla «discriminazione positiva» nelle assunzioni statali e nelle ammissioni universitarie.

A pagina 3

IL POLO FA PASSARE UNA TRATTENUTA DEL 2% SULLE LIQUIDAZIONI

Votazioni a sorpresa

E la Lega fa approvare l'aumento dell'Iva (dal 10 al 19%) per gli abbonamenti a Telepiù

Maastricht: l'Italia vicina al bersaglio

ROMA — Emendamenti con sorpresa. Dietro modifiche apparentemente innocue Polo e Lega fanno passare novità destinate ad avere effetti pesanti e a scatenare violente polemiche. La prima riguarda l'introduzione di una tassazione delle liquidazioni, la seconda l'aumento dell'Iva dal 10 al 19 per cento per gli abbonamenti di Telepiù.

Ieri pomeriggio in Aula è stato posto in votazione un emendamento della Lega per garantire maggiori agevolazioni alle scuole di montagna. Governo e maggioranza si astengono, Lega e buona parte del Polo, Forza Italia compresa, presi dal meccanismo delle votazioni a ripetizione, votano a favore senza accorgersi che per compensare le maggiori uscite la Lega ha indicato come copertura l'aumento dal 10 al 19 per cento dell'Iva sugli abbonamenti a Telepiù. L'emendamento passa. Una beffa. Anche se il vero intento della Lega era proprio quello di aumentare l'Iva sulle televisioni a pagamento, confessa il friulano Edouard Ballaman.

Meno beffardo ma sicuramente più grave il secondo incidente di percorso. Per compensare la graduale riduzione del numero degli alunni nelle classi, Alleanza nazionale ha proposto infatti di introdurre una ritenuta di acconto sui trattamenti di fine rapporto. Anche in questo caso l'emendamento è passato con i voti di Lega e Polo.

Inoltre, grazie a un emendamento della maggioranza, il servizio di leva sarà ridotto da 12 a 10 mesi per il personale semplice e da 15 a 14 per gli ufficiali di complemento. e verrà prestato nel luogo più vicino a quello di residenza.

L'inflazione confermata al 3%. Ciampi: «Ancora un piccolo sforzo». Il servizio di leva dal '97 sarà ridotto e prestato vicino alla residenza

Intanto da Bruxelles è giunta la conferma che l'Italia può farcela: solo tre decimi di punti percentuali la separano dal fatidico obiettivo del 3% nel rapporto deficit/prodotto interno lordo da raggiungere nel '97. E l'Istat ieri ha confermato il calo dell'inflazione al 3% in ottobre a livello nazionale. E' il livello più basso dal giugno del 1969, vale a dire 27 anni fa.

Il ministro del Tesoro Ciampi ha ribadito che l'obiettivo Maastricht è a portata di mano e che, se tutto procede come previsto, il massimo sforzo del Paese si concluderà nel '97; dal '98 in poi la tensione si allenterà.

A pagina 2

ENTI LOCALI

Bianco: una tangibile attenzione per Trieste

Articolo di

Gerardo Bianco

Nella storia del nostro Paese sembra registrarsi una costante: nei momenti in cui inizia a delinearsi una fase nuova, un salto di qualità, elementi e forze diverse tendono a coalizzarsi, non su proposte alternative, ma sul polverone da sollevare e sulle paure da suscitare, per impedire che attorno al disegno di rinnovamento si formi un ragionevole consenso.

Mi pare che oggi in Italia stia accadendo qualcosa di simile: certamente la legge finanziaria e i provvedimenti a essa collegati impongono al Paese un'austerità cui forse non era avvezzo, ma sono il prezzo da pagare per evitare di continuare a illudersi di navigare mentre si sta affondando.

La risposta che viene dai mercati esteri conferma che la strada scelta è quella giusta per entrare in Europa.

(segue a pagina 6)

I NOMI DELLA GERARCHIA DELLA «UBDOMAFIA»

Slovenia verso le elezioni tra il muso-spot di «Artur» e uno scomodo dischetto

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — «Artur», il molosso napoletano del primo ministro sloveno Janez Drnovsek, è la «star» di questa campagna elettorale. Appare in uno spot televisivo assieme al suo padrone per invitare tutti a votare per i liberal-democratici, il partito del premier. Un'idea vincente o un tonfo d'immagine?

A movimentare l'atmosfera del voto però non c'è solo il muso di Artur. Puntuale, è scoppiato il giallo del dischetto. Una scomoda memoria informatica in cui sono state schedate 203 persone, svelando la presunta gerarchia ricoperta dal singolo nominativo di quella che è nota in Slovenia come «udbomafia», una «mai provata» organizzazione politica, compromessa con la vecchia Lega dei comunisti e i suoi servizi segreti. A capo di questa «lobby» ci sarebbero il Presidente della Repubblica, Milan Kucan, il premier Janez Drnovsek e l'ex segretario della Lega dei comunisti di Jugoslavia e già ministro dell'Interno dell'ex Federativa, Stane Dolanc. Un vecchio cavallo di battaglia della destra, quello dell'«ubdomafia». L'autore dello schedario informatico è ovviamente anonimo, ma gli osservatori politici concordano nell'attribuirne la responsabilità agli uomini vicini all'ex ministro della Difesa, Janez Jansa.

A pagina 8

Sarajevo: solidarietà e brutta figura

SARAJEVO — L'«esibizione» per solidarietà con la Bosnia della squadra azzurra, al di là del valore umanitario, si è risolta nell'ennesima «perla» della stagione: gli uomini di Sacchi hanno rimediato una «storica» brutta figura: impegno accettabile solo nel primo tempo, poi gioco pessimo e una inevitabile sconfitta per 2-1 con reti di Salimhaidzic, Chiesa e Bolic. E la partita si è chiusa con grande delusione dei militari italiani dell'Ifor.

In Sport

DURE CRITICHE AI VERDI: DECIDANO SE STANNO NEL GOVERNO O CONTRO

Di Pietro: «Non ne posso più»

«Non ci sto a farmi prendere ogni giorno a parolacce. Il punto è: tu li hai presi o no?»

VENEZIA — Antonio Di Pietro al contrattacco. Parlando all'assemblea dei sindaci, l'ex pm di Mani pulite ha espresso durissime critiche ai Verdi che lo «ostacolano» invitandoli ad «assumersi le proprie responsabilità», se stare cioè nel governo o contro il governo; ha polemizzato con il sindacato che sottoscrive impegni e poi non li difende; ha teso la mano ai sindaci auspicando «semplificazioni delle procedure» insieme a maggiore responsabilità ed autonomia; ma soprattutto è andato al contrattacco nei confronti di chi lo accusa senza avere prove.

«Io a farmi prendere a parolacce tutti i giorni non ci sto. Da qualche tempo ho deciso di cambiare disco, non so se ve ne siete accorti. Perchè ad accusare sempre chi fa le cose si fa presto. Questo vale per la storia del project financing, ma vale anche per altri versi... le frequentazioni... vedeva questo o quello... ma che c'azzecca? Il punto è: tu li hai presi o no? Questo è il problema: stiamo discutendo se hai mai preso la bustarella quando hai fatto una certa opera. . . ».

Il ministro si è anche soffermato sulla questione dell'abuso di ufficio. Si è detto favorevole a prevedere per l'abuso di tipo patrimoniale le stesse pene della corruzione «magari anche aumentando le pene per i reati di corruzione» e a «dequalificare, invece, il reato di abuso semplice come illecito amministrativo, che potrà essere sanzionato politicamente, moralmente. . . insomma, sarà l'elettore a dire: tu non c'azzecchi. . ».

A pagina 6

SALGONO A SEI LE PERSONE ARRESTATE PER IL CRAC DELLA BANCA TRIESTINA

«Kreditna», ancora manette

Cominciano i giorni più neri per l'indotto economico: molte imprese avviate al fallimento

Eltsin sta già meglio e si è ripreso il controllo delle armi nucleari

A PAGINA 8

TRIESTE — Sono cominciati i giorni più neri della storia del crac della Kreditna. Ora la bufera, di dimensioni ancora sconosciute, sta per falciare l'idotto economico della banca, ovvero le imprese. Ieri alcuni clienti della banca si sono visti recapitare le prime lettere per rientrare dai fidi. Per molte imprese significa il fallimento immediato. Non basta. Sempre ieri è stato arrestato Suadam Kapic, 42 anni, procuratore speciale della Safti, la più importante finanziaria della minoranza slovena in Italia. E' stato arrestato nel suo ufficio di via della Geppa. Kapic, fino al marzo scorso, era segretario del Consiglio di amministrazione della Kreditna. Nell'organigramma della minoranza slovena Kapic doveva assumere l'eredità di Vito Svetina al vertice della banca. La Popolare di Brescia, prima di «fuggire» dalla banca di credito, per non essere travolta (perdendo 75 miliardi), ne aveva bloccato l'ascesa. Ed è il sesto arresto nella vicenda Kreditna. La Safti, società anonima per i traffici internazionali, è esposta con la Banca di credito per circa 200 miliardi.

In Trieste

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE UE SULLA MARCIA DI AVVICINAMENTO ALL'UNIONE MONETARIA EUROPEA

Maastricht, l'Italia può farcela

Non ancora corretto il rapporto deficit/Pil, ma senza considerare l'ultima Finanziaria - Il ministro Bersani: «Dati incoraggianti»

BRUXELLES — L'Italia può farcela: solo tre decimi di punti percentuali la separano dal fatidico obiettivo del 3% nel rapporto deficit/Pil da raggiungere nel '97.

E' il dato più importante per il nostro Paese che emerge dalle previsioni economiche semestrali pubblicate ieri a Bruxelles dalla Commissione europea. I servizi della Commissione stanno ancora esaminando una parte delle misure previste dalla manovra finanziaria del governo Prodi per il 1997 che equivale a un risparmio pari a 6.500 miliardi di lire (lo 0,3% del Pil, appunto). Se anche quest'ultima parte della manovra verrà considerata accettabile dalla Commissione, le previsioni di Bruxelles per il deficit pubblico 1997 coincideranno con quelle del governo, e sarà molto difficile, a quel punto, tenere l'Italia fuori dal primo gruppo dell'Unione monetaria (Uem). Il 1997, lo ricordiamo, è l'anno di riferimento per l'«esame» dei conti pubblici e degli altri parametri di Maastricht per qualificcarsi alla partecipazione alla moneta unica. Per questo le previsioni pubblicate ieri dalla Commissione erano così attese dai governi dei Quindici e dai mercati.

L'attesa non è andata delusa. Saranno ben 12 gli Stati per i quali la Commissione europea prevede nel '97 un deficit pubblico pari o inferiore al 3% in rapporto al prodotto interno lorod (Pil), secondo quella che è generalmente considerata come la condizione principale del trattato di Maastricht per l'accesso alla moneta unica fin dal 1999. Del novero non fanno parte il Regno Unito, l'Italia e la Grecia, ma, come abbiamo visto, per l'Italia si tratta più di un giudizio sospeso che di un'esclusione, e lo stesso discorso vale per la Gran Bretagna.

Il governo di Londra, infatti, non ha ancora presentato la sua legge finanziaria per l'anno prossimo, che perciò non ha potuto essere presa in considerazione nei calcoli di Bruxelles. Se l'easme «tecnico» (che potrebbe durare due mesi) della manovra italiana andrà bene, e se il Regno Unito deciderà di fare lo sforzo necessario per qualificarsi, nonostante la possibilità di utilizzare la sua clausola di «opt out», i Paesi pronti per l'Unione monetaria potrebbero arrivare a quattordici. Ad essere sicuramente esclusa resterbebe, dunque, solo la Grecia.

	1995	1996
INFLAZIONE	5,4%	4,7%
TASSO LUNGO TERMINE	12,2%	10,3%
DEFICIT P.A./PIL	-7,1%	6,6%
DEBITO PUBBLICO/PIL	124,9%	123,4%

Le previsioni sono positive anche per altri due dei quattro parametri di Maastricht, l'inflazione e i tassi d'interesse: nel '97, sostiene la Commissione, 14 Stati membri (tutti tranne la Grecia) «hanno buone probabilità» di centrare gli obiettivi di convergenza per entrambi i «cirteri». La Spagna, l'Italia e il Portogallo raggiungeranno il gruppo dei Paesi con un tasso d'inflazione sotto il 3%, a fronte di una media comunitaria del 2,3%. Quanto ai tassi d'interesse a lungo termine (10 anni), i dati dello scorso settembre mostrano già una riduzione considerevole (tra l'1,8 e il 2,9 per cento rispetto al settembre 1995) per l'Italia, Portogallo, Spagna e Svezia, i Paesi più lontani - oltre la Grecia - dal valore di riferimento di Maastricht.

Resta, il problema del debito pubblico accumulato, l'altro criterio di Maastricht relativo alle finanze pubbliche oltre al deficit. Nel '97, secondo la Commissione, solo tre Stati membri saranno sotto il valore di riferimento del 60%: Francia (58,1%), Lussemburgo (8,8%) e Regno Unito (57%). L'Italia dovrebbe scendere al 122,3%, dopo il 123,4 registrato nel 1996 e il 124,9 del 1995. Molto lontano, dunque, dal 60%. Ma bisogna considerare che, in questo caso, il trattato di Maastricht è particolarmente «flessibile», perchè possono essere considerati in regola anche i Paesi il cui debito pubblico, pur oltrepassando la barra del 60%, vi si avvicina «a un ritmo soddisfacente».

L'unico giudizio davvero negativo per l'Italia, nel documento della Commissione, è quello relativo alla crescita economica, che Bruxelles prevede sarà appena dello 0,8% nel '96, per poi attestarsi sull'1,4% nel '97.

Da Trieste, il giudizio della Commissione Ue è stato interpretato soprattutto come un «incoraggiamento» dal ministro dell' Industria, Pierluigi Bersani.

I PREZZI DI OTTOBRE

L'inflazione al 3%, calo confermato Buone le previsioni

ROMA — L'Istat ha confermato, a livello nazionale, il calo dell'inflazione al 3% in ottobre. La variazione mensile è stata dello 0,1%. E' il livello più basso che il costo della vita registra dal giugno del 1969, vale a dire 27 anni fa. A settembre il risultato era stato di un +0,3% mensile e di un +3,4% tendenziale, identico al mese precedente. Nei primi dieci mesi l'inflazione media si è attestata al 4,1% contro il 5,3% dello stesso periodo del '95. Al netto delle variazioni delle imposte indirette la crescita tendenziale a ottobre (calcolata cioè rispetto a ottobre dell'anno scorso) risulta pari al 2,9%.

Dal governo nessuna sorpresa, è in questa direzione infatti che si articola tutto lo sforzo. E il risultato è tanto più gradito se si pensa alla marcia di avvicinamento a Maastricht, che sembra proseguire senza grossi intoppi, almeno su questo fronte e almeno per ora.

Il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi in una conferenza stampa ha ribadito che l'obiettivo dell'inflazione sotto al 3% nel '96 e al 2,5% nel '97 «è verosimile, e con l'inflazione al 2,5% saremo in regola con il parametro di Maastricht»; al contrario, la stima appena giunta dalla Commissione europea di un 2,9% l'anno prossimo «è molto prudente, quasi pessimistico».

Si va oltre e ovviamente si guarda al mese prossimo. Ma la sensazione è che i prezzi risulteranno in ulteriore calo. Grazie anche al confronto con novembre '95. Allora infatti la variazione mensile fu notevole: +0,6%. Un aumento dovuto per lo più alla crescita del prezzo di vendita delle auto, che portò a +1,5% mensile il capitolo di spesa per trasporti e comunicazioni; inoltre ci fu un +1,1% sui prezzi di elettrodomestici e mobili sulla base della rilevazione trimestrale.

Difficile immaginare che si ripetano condizioni così sfavorevoli. Ma anche fosse, è stato calcolato che sia pure con una crescita mensile di nuovo pari allo 0,6%, stavolta l'inflazione tendenziale si attesterebbe sul 2,96%; presupponendo invece una variazione mensile più credibile e pari dunque allo 0,2-0,3%, il tasso tendenziale si porterebbe al 2,5-2,6% e addirittura al 2,3% qualora la variazione mensile risultasse nulla.

In ottobre tutte le città capoluogo di Regione sono scese al di sotto del 4% tendenziale. Il che non è poco, se solo a settembre Milano e Venezia si trovavano al di sopra di questa soglia. Ora anzi, Trento, Venezia, Aquila e Cagliari hanno avuto variazioni negative, mentre Firenze e Campobasso risultano invariate. In ogni caso Bologna e Perugia sono le città più care seguite a ruota da Roma; per cercare prezzi più bassi si deve andare a Trento, l'Aquila, Palermo e Genova.

I maggiori aumenti mensili si sono avuti nel comparto dell'abitazione per l'aumento del gasolio da riscaldamento, dell'abbigliamenti e dell'istruzione per la crescita delle spese universitarie. Diminuzioni invece per alimentazione (in calo pesce e frutta) e trasporti (grazie alle tariffe promozionali delle compagnie aeree sulle tratte nazionali). I maggiori aumenti tendenziali si registrano nei capitoli: abitazione (unico +4%), abbigliamento e calzature.

Roberta Sorano

«L'ANNO PROSSIMO SARA' QUELLO CRUCIALE PER INSERIRCI FIN DALL'INIZIO NELLA NUOVA EUROPA»

Ciampi: «Ancora uno sforzo e ci siamo»

«Dal '98 in poi la tensione si allenterà e ci sarà più respiro per il bilancio dello Stato e tutta l'economia italiana»

ROMA — Il massimo sforzo del Paese si concluderà nel '97; dal '98 in poi la tensione si allenterà e ci sarà più respiro per il bilancio dello Stato e per l'economia italiana: «restare in Europa ci costerà meno di quanto ci sta costando entrarci, ecco perchè, per esempio, il contributo richiesto sarà veramente una tantum». Il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi commenta in tempo reale le stime della Commissione europea. Stime che a via XX settembre vengono valutate molto positivamente: con una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) valutata all'1,4%, il rapporto fabbisogno-Pil viene indicato al 3,3%, appena lo 0,3% al di sopra del parametro valido per Maastricht. Si tratta di circa 6 mila miliardi sui quali però la partita con Bruxelles si chiuderà «tra qualche mese».

Per Maastricht non esiste il fabbisogno, bensì l'indebitamento della pubblica amministrazione. Non sempre coincidono: «ci stiamo adeguando a questa configurazione contabile, così come accade per altri Paesi». Su quello 0,3% in più è in atto un chiarimento. I criteri ancora non sono chiari nemmeno a Eurostat, e del resto il governo italiano «non vuole creare imbarazzi nè avere poi brutte sorprese».

Ciampi anticipa come il Tesoro assicurerà quei 12 mila 500 miliardi che faranno parte dei complessivi 25 mila della ma-

novra di fine anno. «Oltre la metà», dice il ministro, verrà da risparmi sugli oneri finanziari, garantiti in parte dal forte calo degli interessi che, sulla base dei tassi già raggiunti nelle ultime aste, vale prudenzialmente 5 mila miliardi, senza contare che altre riduzioni dei tassi da oggi a fine '97 produrranno ulteriori risparmi». Il resto sarà generato da operazioni contabili. Per esempio, si calcolerà in modo diverso gli oneri per interessi sul servizio dei mutui, e cambierà il rapporto fra governo, Ferrovie e Anas: «se verso mille miliardi per aumenti di capitale delle Fs, col nuovo sistema non dovrò più segnarli nel conto dell'indebitamento della pubblica amministrazione; non c'è trucco, solo un diverso sistema di contabilizzazione secondo la realtà europea».

L'indebitamento è uno dei tre criteri più importanti per Maastricht. Meglio ancora va per gli altri due. L'inflazione, che arriverà al 2,5% nel '97; i tassi che stanno avendo un'evoluzione molto positiva. «Non è un caso che l'ultima grande ondata discendente sia avvenuta quando il governo ha presentato la Finanziaria e ha dichiarato la sua ferma intenzione di essere in Europa fin dall'inizio». Il differenziale con gli altri tassi «è il segnalatore per eccellenza», che indica dove il governo cerca l'equilibrio di bilancio. Nel '92 al disavanzo primario si aggiungeva l'onere per interessi e il disavanzo complessivo era del 12-13%; nel '95 si è passati al 7,5% totale con un avanzo primario del 3,5% e un onere per interessi all'11%. Nel '96 si scenderà al 6,5% con le due componenti rispettivamente al 4% e al 10,5%. Nel '97 si conta di arrivare al 3% grazie a un avanzo primario del 6,5% e un onere sceso al 9,5%.

SE ELETTO DAI CITTADINI

D'Alema: «Certo, a Palazzo Chigi andrei volentieri»

ROMA — Con la strada spianata sul fronte congressuale, la rielezione a segretario praticamente in mano, Massimo D'Alema comincia a guardare oltre. Verso palazzo Chigi, perchè no. Una domanda a bruciapelo, quella di Enzo Biagi, ieri sera a «Il fatto». «Vorrebbe fare il Presidente del Consiglio?». Una risposta altrettanto a bruciapelo: «sì». Ma è un attimo, e subito arriva la rassicurazione a Prodi. «Sì -dice D'Alema- ma scelto dai cittadini italiani, non sulla base di un accordo fra i partiti alle spalle di chi gli italiani hanno scelto. Di questo si può stare tranquilli». Niente accordi sottobanco con Berlusconi, insomma. E lealtà a questo Governo che «non va male».

«Io mi rendo conto -dice ancora il leader della Quercia riferendosi all'esecutivo- che ha affrontato una prima fase molto difficile, un rodaggio duro: la Finanziaria, la sfida europea. Ora deve superare la sfida delle riforme, ma, secondo me, ha affrontato bene questa prima fase».

Niente da fare, dunque. Il Professor Prodi è sempre meglio del Cavaliere. D'Alema afferma che nonostante Berlusconi «continui a non piacergli», un accordo con quest'ultimo sulle riforme è necessario, visto che dietro al presidente di Forza Italia ci sono oltre 15 milioni di italiani. Per Berlusconi peraltro, per ora di accordi non se ne parla. «In questo momento non credo che sia possibile -dichiara il Cavaliere intervistato su Italia 1- perchè D'Alema è prigioniero di questa maggioranza di Rifondazione, sindacati e Ppi».

Tornando a D'Alema, in attesa delle riforme il segretario del Pds nutre la speranza che l'Italia possa entrare nell'Uem sin dall'inizio. «Se non sarà possibile subito -dice ancora ad Enzo Biagi- ci arriveremo dopo sei mesi, ma quello comunque è l'obiettivo. Un obiettivo al quale il nostro Paese non può rinunciare. Sarebbe una sconfitta che i nostri figli ci farebbero pagare».

Nel faccia a faccia a tutto campo tra Biagi e D'Alema si è toccato anche l'argomento giustizia. I giudici. «Non sono sacri -afferma il leader del Pds- sacra è la giustizia. La giustizia deve saper funzionare. A volte ci sono giudici bravi, a volte no. Ma l'importante è che la macchina della giustizia sappia valorizzare quelli bravi e scartare quelli che non sono bravi».

Comunque sia, in attesa di «poter» fare il presidente del Consiglio, c'è da pensare al partito. E da rispondere all'accanito avversario Achille Occhetto. «Il Pds non si vuole dividere e lui si metta l'anima in pace, sia più sereno e cerchi di capire questa realtà. E se proprio voleva la conta, poteva presentare una mozione alternativa». Uscendo da Montecitorio in mattinata, D'Alema commenta così, il giorno dopo, la 'battaglia degli emendamentì per il congresso della Quercia e le affermazioni di Occhetto a proposito della sua decisione di far proprio l'emendamento sull'Ulivo. La decisione, peraltro, è stata strategica per il segretario: una sorta di mossa in contropiede che gli ha spianato la strada verso la rielezione. L'ira di Occhetto, in parte, deriva proprio da questo: D'Alema ormai, almeno sotto il profilo formale, non è più attaccabile quale «affossatore» dell'alleanza dell'Ulivo.

Francesca Biancacci

PASSA A SORPRESA UN EMENDAMENTO PRESENTATO DA AN E SOSTENUTO PURE DALLA LEGA

Tassa sulle liquidazioni targata Polo

E, nella fretta, il Carroccio fa votare a Forza Italia anche l'aumento dell'Iva dal 10 al 19% sugli abbonamenti a Tele+

ROMA — Emendamenti con sorpresa. Dietro modifiche apparentemente innocue Polo e Lega fanno passare novità destinate ad avere effetti pesanti e a scatenare violente polemiche. La prima riguarda l'introduzione di una tassazione delle liquidazioni, la seconda l'aumento dell'Iva dal 10 al 19% per gli abbonamenti di Telepiù.

Ieri pomeriggio in Aula si discuteva di scuola quando è stato posto in votazione un emendamento della Lega per garantire maggiori agevolazioni alle scuole di montagna. Governo e maggioranza si astengono, Lega e buona parte del Polo, Forza Italia compresa, presi dal meccanismo delle votazioni a ripetizione, votano a favore senza accorgersi che per compensare le maggiori uscite la Lega ha indicato come copertura l'aumento dal 10 al 19% dell'aumento dell'Iva sulla compravendita dei cavalli e sugli abbonamenti a Telepiù. L'emendamento passa. Una beffa.

Meno beffardo ma sicuramente più grave il secondo incidente di percorso. Per compensare la graduale riduzione del numero degli alunni nelle classi, An ha proposto infatti di introdurre una ritenuta di acconto sui trattamenti di fine rapporto del 2% nel '97 e dell'1% nel 98 e nel '99. In sostanza le aziende dovranno versare al Tesoro il 2% delle liquidazioni maturate al 31 dicembre del '96. Anche in questo caso l'emendamento è passato con i voti di Polo e Lega. Di fronte alle proteste Nicola Bono di An ha comunque cercato di minimizzare la portata della questione. C'è però da dire che la tassazione delle liquidazioni fa parte della cosiddetta contro-manovra del Polo.

Ieri le votazioni sono comunque procedute al rallentatore. C'è voluta infatti tutta la mattinata per approvare, tra le polemiche l'articolo dedicato alla scuola. In particolare il Polo ha accusato Governo e maggioranza di aver di fatto dimenticato la scuola privata. E' stato infatti bocciato un emendamento che esclude dai vantaggi del riordino e dalla razionalizzazione della scuola istituti privati e parificati. Ma in aula il ministro Berlinguer ha assicurato che sarà presentato al più presto un provvedimento ad hoc. In precedenza la Camera aveva approvato anche norme che regolano il part-time per gli statali e il blocco degli straordinari. Di fatto ora il doppio lavoro sarà consentito solo scegliendo il lavoro part-time. Sono stati invece ridotti del 10% gli stanziamenti per gli straordinari. Approvato anche l'articolo che riduce l'organico delle Forze armate del 25% in otto anni. Comunque, buone notizie per chi deve svolgere il servizio di leva: a partire da primo gennaio '97, la ferma sarà di 10 mesi (non più di 12) e verrà prestata nel luogo più vicino a quello di residenza, comunque non oltre i 100 chilometri. La leva sarà ridotta a 10 mesi anche per i giovani che decideranno di prestare servizio civile.

Intanto, il Polo lancia un ultimatum al Governo. O entro oggi accetta la proposta di ritirare una serie di deleghe sulla Finanziaria o lo scontro sarà totale. «Siamo pronti a fare le barricate», assicura in serata al termine di un vertice tra i leader dell'opposizione Casini, solo parzialmente corretto da Berlusconi. «La situazione è veramente gravissima - dice il Cavaliere - aspettiamo una risposta dal Governo alle nostre proposte e poi decideremo il da farsi». Comunque per il leader di Forza Italia con questa Finanziaria si rischia il tracollo economico e l'instaurarsi di un regime antidemocratico.

Via libera alla leva di dieci mesi

e vicina alle residenze dei militari

Berlusconi: con questa Finanziaria

è a rischio la stessa democrazia

SI SCEGLIE QUALI LASCIARE DECADERE

Decreti in scadenza: corsa contro il tempo

ROMA — Resta intanto irrisolto l'arduo nodo dei decreti legge in scadenza. I 47 provvedimenti in vigore decadranno progressivamente entro il 22 dicembre: 20 entro fine novembre, 27 in dicembre. Di questi, 26 sono in discussione alla Camera e 21 sono all'esame del Senato.

Complessivamente sono stati convertiti in legge 25 decreti, ne sono stati respinti 5, mentre 197 sono decaduti.

In seguito alla sentenza della Corte costituzionale, è preclusa al governo la possibilità di reiterare i provvedimenti dopo i 60 giorni previsti dalla Costituzione per la loro conversione in legge. Ci sono quindi varie prospettive che si presentano per quanto riguarda i decreti ancora in vigore: il Parlamento li approva in via definitiva entro i termini previsti dalla Costituzione, oppure il governo li lascia decadere e il Parlamento vara delle leggi che sanino gli effetti già prodotti dai decreti decaduti.

E' questa una strada già intrapresa ed il Parlamento è attualmente impegnato in una corsa contro il tempo. E' il caso di due provvedimenti di sanatoria all'esame dell'aula di Montecitorio: uno riguarda il recupero dei rifiuti, l'altro le norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarico dei frantoi oleari, entrambi già approvati dal Senato.

Per quanto riguarda il recupero dei rifiuti, il decreto decadeva ieri, così come un provvedimento di urgenza sui rischi di incidenti connessi ad attività industriali.

La mancata reiterazione dei decreti determina una situazione di grande delicatezza normativa perchè i provvedimenti di sanatoria, essendo disegni di legge, hanno iter parlamentari relativamente lunghi. Questo potrebbe determinare un vuoto normativo fra il momento in cui il decreto decade e il varo della sanatoria da parte del Parlamento.

Quanto alle prospettive per uscire dall'impasse, il governo, così come ha già fatto per circa duecento provvedimenti di urgenza, deciderà quali dei 47 ancora in vigore far decadere nel caso in cui il Parlamento non riesca a pronunciarsi entro i termini costituzionali. Il governo in alcuni casi potrebbe varare regolamenti ministeriali o adottare decreti presidenziali sulla materia disciplinata da decreti decaduti e non reiterati.

In questo contesto diventa importante un'eventuale intesa fra maggioranza e opposizione per accordare corsie preferenziali a decreti giudicati importanti. Alla Camera per esempio è necessario un numero di firme elevato per richiedere la sede legislativa in commissione, saltando così il passaggio in aula.

Sempre alla Camera l'assemblea, pur impegnata nell' esame della Finanziaria, prosegue l'esame dei decreti in scadenza. L' appuntamento di oggi è per tre provvedimenti che scadono fra il 15 e il 22 novembre riguardanti il vertice della Fao, la metanizzazione del Mezzogiorno e la trasformazione in ente di diritto pubblico dell' azienda di assistenza al volo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 6 novembre 1996 è stata di 56.250 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GLI AMERICANI DANNO AL PRESIDENTE UN SECONDO MANDATO PER LA STABILITA' E LA MODERAZIONE

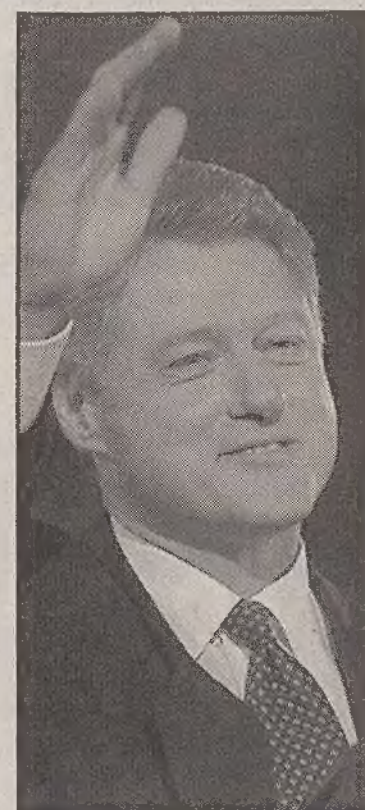
Bill Clinton sorvegliato speciale

Ma l'amministrazione cambierà volto: Christopher e Perry se ne vanno, potrebbe entrare anche un repubblicano

WASHINGTON — Gli elettori americani hanno concesso a Bill Clinton altri quattro anni al potere, ma con la condizionale: un Congresso in cui i repubblicani sono ancora in maggioranza ha avuto il mandato di marcarlo stretto. Come era previsto, lo sfidante repubblicano Bob Dole è stato sconfitto al primo assalto. Dieci minuti dopo la chiusura dei seggi le proiezioni indicavano che per lui non c'era scampo. Clinton ha vinto in 379 collegi elettorali, e Dole in 159 soltanto. In percentuale, i due hanno ottenuto il 49% dei voti contro il 41% (ma nel sistema elettorale statunitense le percentuali globali non contano).

Al Congresso, però, le cose sono andate in tutt'altro modo. I repubblicani rimangono padroni del Senato, dove hanno addirittura guadagnato un seggio, e della Camera, dove il tribuno della destra Newt Gingrich e la maggior parte dei suoi seguaci sono stati rieletti a furor di popolo.

Riconfermando il democratico Bill Clinton alla presidenza e i repubblicani al Congresso il mandato degli elettori è per la stabilità, la moderazione, per una politica di aggiustamenti più che di grosse rivoluzioni, nel segno della continuità. Clinton dovrà tenerne conto. E il Congresso anche. Non è più tempo nè per le grandi riforme - come quella sulla sanità - proposte da Clinton nel suo primo mandato, nè di «rivoluzioni» come quella conservatrice promessa, con successo, dai repubblicani nel 1994.

Il presidente ha interpretato questo segnale e nel suo primo discorso dopo la vittoria, pronunciato nella «sua» Little Rock, ha mostrato di volersi muovere in questa direzione. «Il popolo americano si è diviso» e il Congresso anche sarà diviso, indipendentemente dal dettaglio del risultato finale, ha detto Clinton. Gli elettori, ha aggiunto «ci mandano un messaggio: lavorate insieme, affrontate i problemi, mettete da parte la politica della contrapposizione e costruite insieme la comunità dell'America».

Clinton si muoverà in fretta: ci saranno alcuni cambiamenti importanti nella compagine dell'amministrazione. Secondo fonti della Casa Bianca, il segretario di Stato Warren Christopher e quello alla Difesa William Perry intendono abbandonare e nel complesso entro la fine della settimana potrebbero essere annunciati dai quattro ai sei avvicendamenti.In questi giorni si è detto anche che per dimostrare la sua volontà di collaborare con la maggioranza repubblicana al Congresso il presidente potrebbe chiamare al governo personalità di spicco del partito avversario. In particolare si sono fatti i nomi del generale a riposo Colin Powell e del senatore Richard Lugar.

I candidati alla successione di Christopher sono fra gli altri l'ex segretario di Stato aggiunto Richard Holbrooke, l'ambasciatrice all'Onu Madeleine Albright, l'ex presidente della maggioranza repubblicana al Senato George Mitchell (già inviato di Clinton per l'Irlanda del nord) e il vice segretario di Stato Strobe Talbott. Per il posto di Perry si è parlato con insistenza del direttore della Cia John Deutch. Anche il segretario al Commercio Mickey Kantor pensa di rinunciare all'incarico. Molti alla Casa Bianca vedrebbero di buon occhio l'uscita di scena della titolare della Giustizia Janet Reno, che però è molto popolare.

Nel Congresso, non è difficile prevedere cha la questione della legge sui finanziamenti ai partiti diventerà un tema caldo alla riapertura delle Camere: i repubblicani non si faranno sfuggire l'occasione di mettere in imbarazzo il presidente per i presunti finanziamenti stranieri alla campagna elettorale del suo partito. Ma la Casa Bianca non mancherà di accusare la maggioranza al Congresso di aver temporeggiato su una proposta di riforma della legge sui finanziamenti.

I repubblicani non lasceranno perdere la «questione morale» ed è prevedibile che continuerà il tormentone di inchieste parlamentari, audizioni, richieste di testimonianze su scandali e pseudo scandali intorno a Clinton, sua moglie Hillary e la Casa Bianca. Ma nel complesso, il trend alla operazione pragmatica che ha contraddistino l'ultimo anno e mezzo della scorsa legislatura dovrebbe essere confermato.

In ogni caso, secondo la maggioranza degli osservatori, Clinton dovrà darsi cinque priorità: primo, terminare il processo di riduzione del deficit federale, anche se la ripresa economica dovesse, come è probabile, rallentare nei prossimi anni. Il che significherà tagli alle spese. Secondo: rispondere alle aspettative degli elettori sulle questioni dell'istruzione - un sondaggio del Wall Steet Journal/NBC rivela che per gli statunitensi l'educazione è la secondo posto delle priorità, dopo l'economia; trovare soluzione alla questione dei finanziamenti per le campagnae elettorali; riformare il sistema Medicare, che rischia di divetnare un bubbone. A livello internazionale, la priorità assoluta sarà invece un miglioramento delle relazioni con la Cina, fermo restando l'impegno a non fare esplodere in modo incontrollato i conflitti nei quattro angoli del mondo e non trascurare i tradizionali legami strategici degli Usa con Europa, Russia e Giappone.

ENTUSIASMO DALL'EUROPA E DAL MEDIO ORIENTE

Il mondo si congratula Gelo da Cina e Taiwan

ROMA — Messaggi di congratulazioni da tutto il mondo per Bill Clinton rieletto alla Casa Bianca. La sua vittoria è stata salutata quasi ovunque con soddisfazione per la continuità che garantisce alla politica estera americana. Tra le poche eccezioni, la Cina e Taiwan che hanno mantenuto un atteggiamento piuttosto freddo.

Il presidente tedesco Roman Herzog ha sottolineato che «la solida base» dell'amicizia con gli Usa resta immutata e ha scritto che «il popolo tedesco si sente unito al popolo americano nell'aspirazione a una vita in libertà, giustizia e pace».

Il premier britannico, John Major, ha segnalato che Clinton ha ottenuto «un eccezionale voto di fuducia» dal suo popolo, mentre il leader laburista Tony Blair si è detto «felicissimo» per il successo del presidente democratico.

Secondo il ministro degli Esteri giapponese, Yukihiko Ikeda, il voto americano «è molto rassicurante per la pace e la stabilità perchè conferma la leadership di Clinton nella comunità internazione dopo la guerra fredda». Soddisfazione ha espresso anche il premier, Ryutaro Hashimoto.

Felicitazioni a Clinton sono arrivate dalla Corea del Sud, dall'Indonesia, dal governo comunista del Vietnam che ha dato atto al presidente di aver normalizzato i rapporti bilaterali, dalla Nuova Zelanda, dalla Danimarca, dalla Francia.

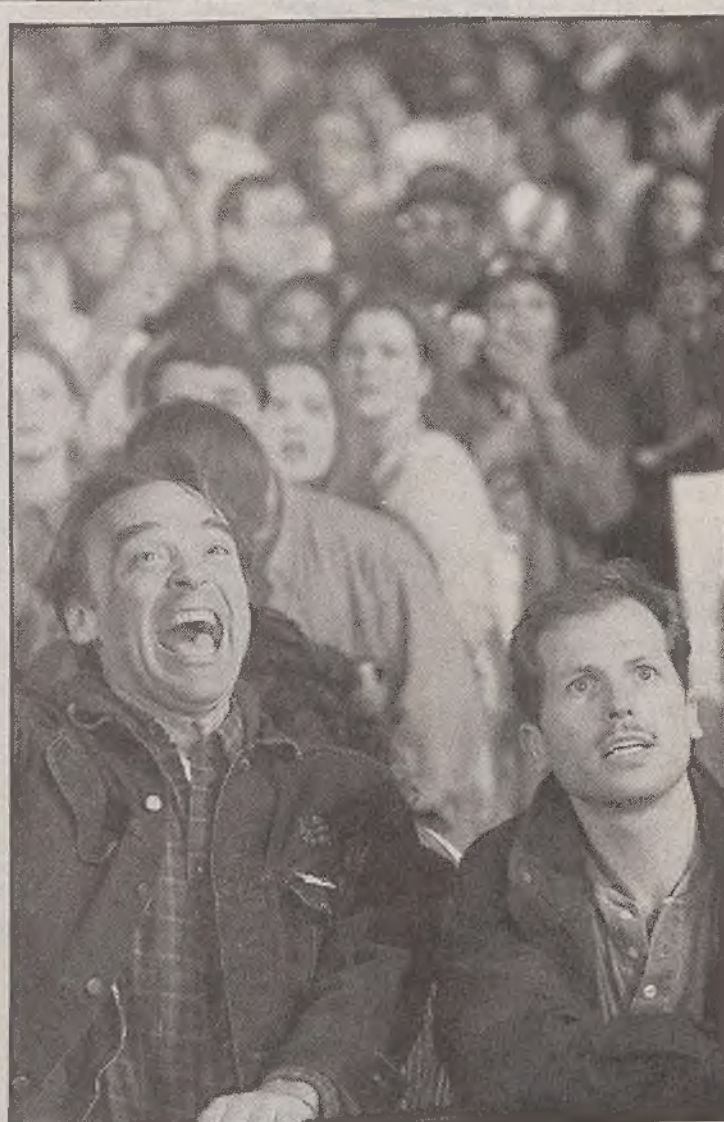
Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha escluso la possibilità che Washington eserciti ora maggiore pressione sullo Stato ebraico affinchè arrivi ad accordi di pace con gli arabi. «Se qualcuno si aspetta grandi pressioni dagli Usa, si sbaglia e rimarrà deluso. Non ce ne saranno», ha affermato il capo del governo israeliano, che la settimana prossima si recherà negli Stati Uniti per la sua terza visita ufficiale da premier. Il ministro degli Esteri, David Levy, si è detto certo Clinton «rafforzerà le relazioni bilaterali in futuro, dopo averne elevato il livello durante il suo primo mandato».

I palestinesi sono convinti che la rielezione del presidente americano possa far progredire il negoziato con Israele. «La vittoria di Clinton è una spinta in avanti per il processo di pace», ha detto la signora Hanan Ashrawi, ministro nel governo di Arafat e deputato nel Consiglio dell'autonomia, la quale ha però criticato il silenzio tenuto dal capo della Casa Bianca nei confronti «dell'ositinazione del governo israeliano».

Silenzio a Pechino, dove le autorità cinesi non hanno fatto nessun commento ufficiale. Tuttavia, Zhang Liping, esperto di problemi americani dell'Accademia statale di scienze sociali, ha osservato che «ci sarà continuità nelle relazioni tra Usa e Cina».

Il governo di Taiwan ha affermato che seguirà con molta attenzione l'evolversi dei rapporti tra Usa e Cina, e si è augurato che Washington non sacrifichi gli interessi taiwanesi a un miglioramento dei suoi contatti con Pechino.

In Thailandia, il governo ha organizzato una diretta televisiva non stop sulle presidenziali americane, nella speranza di creare un effetto psicologico che possa motivare i thailandesi a recarsi alle urne per le elezioni politiche del prossimo 17 novembre.

L'Egitto ha evidenziato le proprie speranze che la rielezione di Clinton favorisca il processo di pace in Medio Oriente. Il ministro dell'Informazione, Marwan Muasher, ha detto che il suo governo auspica «di veder rafforzato il ruolo americano con l'obiettivo di spingere il processo di pace verso il suo esito logico, la firma di accordi di pace che garantiscano i diritti del popolo palestinese e degli altri popoli arabi». Il ministro degli Esteri, Amr Mussa, ha ribadito che il negoziato deve «progredire sulla base della conferenza di Madrid e del principio territori in cambio di pace».

Il cancelliere austriaco, Franz Vranitzky, ha detto di aspettarsi «che il contributo degli Usa alla soluzione dei conflitti internazionali sia importante e che venga modificato l'attuale atteggiamento riguardo al consolidamento politico e alla riforma finanziaria dell'Onu».

Soddisfatto il presidente ceco Vaclav Havel, il quale ha ricordato il ruolo decisivo di Clinton nel miglioramento delle relazioni tra Praga e Washington.

In Irlanda del Nord il successo di Clinton è stato valutato positivamente sia da protestanti sia da cattolici. Il premier John Bruton ha definito il presidente americano, il primo a recarsi in visita a Belfast, «un grande, costante e buon amico dell'Irlanda». Il partito unionista dell'Ulster, principale movimento protestante, ha affermato che una vittoria di Dole avrebbe potuto comportare tagli ai 20 milioni di dollari che rappresentanto il contributo annuale degli Usa al Fondo internazionale per l'Irlanda. Secondo il Partito socialista, in prevalenza cattolico, con Clinton gli Usa hanno sempre mostrato «un benevolo interesse» per l'Irlanda.

Un messaggio di congratulazioni è stato inviato dal segretario generale della Nato, Javier Solana, il quale ha ricordato l'importanza della collaborazione degli Usa per la buona riuscita del vertice dell'Alleanza l'anno prossimo e per la riforma dell'architettura della sicurezza in Europa.

Un fan di Clinton, Eugene Cravatt, 88 anni, fa festa davanti alla «Old State House» di Little Rock, dove il Presidente ha atteso i risultati.

Joe Culliton, teatrante di New York, esulta nel corso del party organizzato a Little Rock.

ABROGATA LA «DISCRIMINAZIONE POSITIVA» A FAVORE DELLE MINORANZE

Sonoro schiaffo dalla California

E' passata invece la legalizzazione dell'uso della marijuana per i malati gravi o terminali

NEW YORK — L'elettorato americano non si è lasciato sfuggire l'opportunità di fare sentire la sua voce nel progetto dell'America del XXI secolo, come recita lo slogan vincente del presidente Bill Clinton.

Nei referendum consultivi (proposition) svoltisi contestualmente alle presidenziali e alle parlamentari, i californiani hanno approvato la cosiddetta «proposta 209» intesa a mettere fine ai programmi di eguaglianza razziale, che riservano quote paritarie per l'accesso delle minoranze ai posti di lavoro e di studio. Nel referendum svoltosi contestualmente alle elezioni, e trasformatosi in uno dei temi più caldi della campagna nello Stato, i californiani si sono pronunciati per l'abrogazione delle misure a garanzia dell'eguaglianza tra le razze. Secondo i risultati parziali diffusi dalla tv Cbs, la «proposta 209» ha ottenuto il 55% di «sì» - in gran parte ovviamente proprio dalle minoranze, mentre i «no» sono il 45%. I due terzi della comunità ispanica si sono però pronunciati contro l'abrogazione della «affirmative action» che ricava «quote razziali» nella selezione per i posti di lavoro.

D'ora in poi nello stato più multietnico dell'unione le minoranze non avranno quote fisse nei posti di lavoro

Sempre in California è passata la legalizzazione del consumo di marijuana per i malati gravi o terminali. Nel referendun sulla «proposta 215», il 52% dei votanti ha detto «sì» all'uso della marijuana per alleviare le sofferenze di chi non ha più speranza di guarire. Ha invece risposto «no» il 48%. Si tratta di proiezioni non ancora definitive. Insieme con il referendum, sulle quote riservate alle minoranze razziali e sessuali nell'accesso ai posti di lavoro e all'istruzione quello sulla marijuana era considerato il più importante.

L'utilizzo della marijuana in medicina è stato approvato pure in Arizona, dove gli elettori hanno dato il loro assenso anche alla proposta tesa ad ampliare il giro del gioco d'azzardo nelle riserve indiane e a quella mirata a consentire che dai 15 anni in su i minori accusati di omicidio, stupro e rapina a mano armata vengano processati come adulti.

In diversi stati i referendum riguardavano la tutela dell'ambiente e nella maggior parte dei casi le campagne condotte dalle grandi industrie si sono rivelate vincenti. E' accaduto in Florida, dove i coltivatori di canna da zucchero erano accusati di inquinare con i fertilizzanti la palude delle Everglades e la proposta di imporre una tassa per contribuire alla decontaminazione del territorio è stata bocciata. Ed è accaduto anche nel Maine, dove è stata respinta l'idea di vietare il taglio degli alberi nelle foreste del nord. Nel Montana gli interessi del settore minerario l'hanno spuntata contro i promotori dell'iniziativa volta a irrigidire le norme sul trattamento delle acque reflue. Ancora più sorprendente è il fatto che gli elettori dell'Idaho abbiano dato il loro benestare all'accordo in base al quale il governo federale potrà scaricare nello stato 110 tonnellate di scorie altamente radioattive. Nell'Oregon è invece passata una nuova tassa sulle sigarette.

Una delle proposte più controverse era quella presentata al fine di sancire nella costituzione del Colorado il diritto dei genitori a «indirizzare e controllare l'allevamento, l'educazione, i valori e la disciplina dei figli», proposta che è stata bocciata. Dalla costituzione del Kentucky, invece, è stato finalmente eliminato il passaggio che prevedeva scuole separate per bianchi e neri.

UN COLPO MORTALE ALL'IDEALE DEL «MELTING POT»

Dalla prima pagina

Il Presidente che ha fatto recitare una poetessa nera al suo insediamento, che si è sempre schierato dalla parte dei diseredati e degli oppressi, che da quattro anni insiste sulle pari opportunità a tutti i cittadini americani, dovrà stare a guardare impotente quando l'UCLA (l'università più famosa della California) sbatterà fuori i «latinos».

E che li sbatterà fuori è già certo: questa fetta della popolazione che rappresenta il 62% (sic!) degli alunni nelle scuole pubbliche ha un rendimento molto basso e solo circa il 3% di essi potrebbe entrare nel santuario del sapere californiano se ci si basasse esclusivamente su criteri di merito. Ora - con la spinta dell'«affirmative action» - sono il 17% (contro il 7% di neri, il 30% di bianchi e il 42% di asiatici). Una correzione modesta, ma evidentemente percepita dalla popolazione come ingiusta.

D'altra parte la straordinaria capacità degli americani di scindere l'amministrazione della cosa pubblica dalle considerazioni di tipo ideologico indica un'enorme grado di maturità, sconosciuto a noi europei: è evidente che in California molti di quelli che hanno votato per Clinton hanno anche detto sì all'abolizione dell'«affirmative action». Due scelte apparentemente in contraddizione fra di loro, ma in realtà perfettamente giustificabili se si prescinde da criteri ideologici, che non possono stare alla base di una sana democrazia.

Lo stesso discorso vale anche per quei milioni di cittadini che hanno mandato contemporaneamente un democratico alla Casa Bianca e un repubblicano al Congreso. Un'indicazione di moderazione e di reciproco controllo che sarebbe impensabile in un sistema elettorale e in una società come la nostra, dove l'avversario politico viene sempre demonizzato e il vincitore usa demolire lo sconfitto come se si trattasse di un nemico personale e non di un essere umano che ha delle opinioni divergenti sulla gestione delle risorse dello Stato.

In questa tornata il desiderio di porre un freno ai «grandi disegni» dei politici è emersa con particolare decisione: nei prossimi quattro anni Clinton non potrà mettere mano a nessuna riforma importante, mentre la «rivoluzione conservatrice» promessa dalla destra repubblicana, antiabortista e religiosa, dovrà fare i conti con i veti del Presidente. I cittadini americani preferiscono che il governo si limiti ad amministrare l'esistente, con i necessari, piccoli correttivi per adeguarlo ai mutamenti socio-economici in corso.

Clinton il disinvolto ha prevalso su Dole il moralista, ma stavolta non sarà una gestione facile. L'America va verso l'apice della sua parabola di superpotenza lanciando segnali di grande prudenza, e forse è meglio così.

e.c.

AL GORE, PRIMO PRESIDENTE DEL 2000?

Altri quattro anni da vice e poi sarà il suo turno

WASHINGTON — Per altri quattro anni sarà il 'vice' fedele, il consigliere, il leale compagno di cordata impegnato sempre e comunque a rafforzare il messaggio e le politiche del presidente. Ma già oggi Al Gore, 48 anni, è pronto ad interpretare un ruolo ancor più importante che nel corso del mandato lo proietterà spesso e volentieri in prima linea: quello di erede naturale di Clinton e candidato democratico per la Casa Bianca nel 2000.

Dopo aver studiato da presidente sin da bambino, l'ex-senatore del Tennessee vede ormai avvicinarsi il suo appuntamento con la storia. Nella sua strettissima ed efficace partnership con Clinton, Gore è riuscito nella quadratura del cerchio: senza far mai ombra al suo boss, ha mantenuto un profilo insolitamente alto per un numero due.

Il settimanale 'Time' lo ha incluso nell'elenco dei 25 uomini più influenti d'America. Nella sua versione, l'ufficio della vicepresidenza - in passato relegato a funzioni prettamente protocollari - è diventato un laboratorio di strategie e di reale partecipazione alle decisioni. Gore ha gestito per Clinton alcuni dossier molto delicati: dai rapporti con la Russia alla lotta dell'Amministrazione contro la violenza in Tv, dall'attacco alle lobby del tabacco al progetto delle autostrade informatiche, alla tutela dell'ambiente.

Gore non ha la straordinaria comunicativa di Clinton, il dono innato di entrare in immediato contatto con la gente, l'abilità di 'animale' da campagna elettorale. Per anni - ed in parte tuttora - analisti e commentatori gli hanno appiccicato addosso l'etichetta di politico preparato ma un po' noioso, di candidato affidabile ma legnoso di fronte alle telecamere. Ma il vicepresidente ha saputo trasformare con ironia le debolezze in punti di forza.

Il vicepresidente americano Al Gore.

Nei quattro anni al fianco di Clinton, Gore non ha mai fatto filtrare indiscrezioni di divergenze. I due pranzano insieme e si scambiano idee ed opinioni almeno una volta alla settimana.

Quando è stato chiamato in prima linea a difendere le posizioni dell'Amministrazione, il vicepresidente si è fatto trovare sempre pronto: come nel 1993, quando vinse un delicato dibattito televisivo sul 'Nafta' - l'accordo di libero scambio con Canada e Messico - contro il miliardario texano Ross Perot.

O come nel duello in tv con il compagno di cordata di Dole, Jack Kemp, quando ha prevalso nettamente.

Un indice che testimonia la reale influenza di Gore su Clinton è costituito dai ruoli-chiave assegnati a svariati suoi collaboratori nel team che ha lavorato per la rielezione del presidente e nella stessa compagine di governo. Fra questi spiccano il manager della campagna Peter Knight, il consigliere per i rapporti con i mezzi d'informazione Robert Squier, il capo dell'ufficio bilancio della Casa Bianca Franklin Raines.

Insieme all'ex-stratega Dick Morris (dimessosi a fine agosto dopo le rivelazioni su una lunga relazione con una prostituta), Gore è stato il più convinto fautore del riposizionamento centrista di Clinton dopo la disastrosa sconfitta dei democratici alle elezioni congressuali del 1994.

E' prevedibile che nel secondo biennio del mandato-bis di Clinton, il vicepresidente assuma una maggior visibilità, gettando le fondamenta per lanciare la propria candidatura nel 2000. L'esperienza accumulata in otto anni da numero due rappresenterà un patrimonio di grande valore per centrare l'obiettivo e diventare il primo presidente del ventunesimo secolo.

IN EDICOLA
Ogni venerdì un inserto di otto pagine

Totopronostici
IL PICCOLO

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna

SAGGI: MOLINARI

Le storie di storia

Istria, guerra, esodo riletti con partecipe attenzione

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Istria terra di conquista, e anche terra di nessuno, Istria contesa. Nel compendiare la storia istriana fra guerra e dopoguerra è questa l'immagine che sta circolando. L'ha suggerita un paio di anni fa un ampio saggio di Gaetano La Perna; la ripropone ora, con lo stesso editore, il giornalista **Fulvio Molinari,** con un testo assai più contenuto, scorrevole e di taglio volutamente divulgativo. Il titolo è appunto **«Istria contesa. La guerra, le foibe, l'esodo» (Mursia, pagg. 134, lire 15 mila).**

Il carattere del testo appare non appena si apre la prima pagina. I primi nomi che balzano agli occhi non sono quelli di storici o di protagonisti delle vicende politiche, ma quelli di Laura Antonelli, Ottavio Missoni, Fulvio Tomizza, Sergio Endrigo. È un libro, dunque, costruito con la mano di un giornalista, di un giornalista televisivo.

Esempi al riguardo non mancano. Eccone uno: «Il 7 maggio 1941 è una giornata scura, piovosa, quasi invernale. In una caserma di Monfalcone Mussolini e il suo ministro degli esteri, Galeazzo Ciano, incontrano il poglavnik croato (Ante Pavelic). Nessuna cordialità da parte di Mussolini, avvolto in un lungo impermeabile militare». Il 26 ottobre 1954 non è solo il giorno in cui vengono passate le consegne dal Gma al governo italiano. È anche «una giornata fredda, piena di pioggia. Dall'altipiano carsico scende la bora, ma Trieste è in festa».

Ma riconoscibile non è solo la mano (e la penna) di un giornalista; lo sono anche l'attenzione e la curiosità, che inducono un'evidente preferenza per il lavoro a sbozzo. Nel sorvolare a volo d'uccello le vicende istriane fra le due guerre per cercare le premesse di tragedie successive quali foibe, mutilazioni territoriali, esodo, l'autore combina un po' di storia politica, un po' di demografia, un po' di storia della società, un po' di storia delle istituzioni.

Fondamentalmente è storia di conflitti: di conflitti palesi e di conflitti latenti, di conflitti aspri, comunque. A renderli ancor più tali viene la guerra, e in particolare l'occupazione della provincia di Lubiana. È allora che il controllo del territorio diventa cruciale, con tutte le conseguenze che ciò comporta. La principale è che viene ridestato l'antagonista, gli si dà non più solo una prospettiva di resistenza (com'era avvenuto durante il Ventennio) ma anche una prospettiva di vittoria. Vittoria che, a giudizio di Molinari, vuol dire sostanzialmente due cose: nazionalismo e socialismo (per inciso, non si capisce perché lo si continui a chiamare socialismo quando è comunismo).

In ogni caso problemi del genere fanno solo da cornice al libro di Molinari.

Quando egli si addentra nella vicenda – il primo episodio sono le foibe istriane del settembre 1943 – la particolare curiosità dell'autore si unisce a qualcosa di autobiografico: Molinari infatti appartiene al mondo dell'esodo istriano. Ed è proprio questa miscela che conferisce al libro un suo carattere particolare, che è anche il suo pregio (in termini di leggibilità prima di tutto): è cioè non tanto un libro di storia, quanto un libro di storie.

È, in altre parole, la concretezza della vita umana che si presenta in queste pagine, con quanto essa ha di tragico, con quanto sa di ansia e sofferenza, ma al tempo stesso con quanto ha di consueto e forse anche di ingenuo.

Ecco come viene descritta la presa del potere a Rovigno in un diario partigiano: «Dopo il nostro arrivo a Rovigno si sparse la voce che la popolazione doveva portare sulla giacca un nastrino rosso. Era un simbolo visivo per festeggiare, secondo alcuni, la presa del potere popolare e nello stesso tempo significava la realizzazione delle aspirazioni sociali. Nel pomeriggio, quando i partigiani andarono ad arrestare lo squadrista e fiduciario dell'Ovra, il regnicolo Giuseppe Silvini, videro che portava all'occhiello il nastrino rosso. Un camuffamento troppo puerile e vile». Finirà infoibato.

Nel comporre una storia accanto all'altra Molinari procede a colpi di flash; e ciò non è soltanto una scelta di stile. È anche una sorta di riproposizione del modo in cui queste vicende si sono depositate nella memoria degli individui: attraverso racconti spezzettati, mezze parole, testimonianze con un che di reticente.

Il taglio giornalistico consente all'autore (nella foto) di sfruttare molte e diverse fonti, e di restituire rilievo alle vicende individuali e al loro lato «umano».

Fin dall'inizio, poi, la memoria è divisa. È significativo il caso di Matteo Bernobich, organizzatore partigiano, suicidatosi nel corso di un'azione per non cadere nelle mani dei nazisti, che ne lasceranno il cadavere per alcuni giorni davanti all'albergo «Riviera» a Parenzo. Diventerà «eroe della lotta partigiana per gli uni, complice di stragi per gli altri», per aver fatto prelevare dalle loro case esponenti fascisti poi infoibati.

È anche un'atmosfera lugubre, pesante, quella che Molinari ci restituisce. Il linguaggio della stampa partigiana egli lo definisce «esplicito e rude», con un certo quale eufemismo. In quella stampa risuonano parole quali castigo e sterminio. E non si tratta di termini generici: ad essi infatti viene associato il modo in cui calerà «la mano della giustizia».

Alla fine, dopo le foibe del maggio 1945, è dunque uno straordinario accumulo di memoria quello che si deposita nella coscienza degli individui. È quanto sta alla base dell'esodo istriano, a proposito del quale Molinari è capace di restituirci il clima di quegli anni: «È tutto un intrecciarsi bisbigliato di suggerimenti, di valutazioni, di voglia di resistenza e alla fine di realistica rassegnazione».

È inoltre un clima di pressione, soprattutto attraverso l'uso dello strumento giustizia, che il regime jugoslavo usa senza risparmio e che colpisce anche comunisti italiani, lasciando dietro a sé una scia di disperazione e infelicità.

Tipico è il caso di Antonio Budicin, comunista, da Rovigno: già perseguitato dal fascismo, che gli fa trascorrere parecchi anni nelle patrie galere, sarà poi vittima del comunismo, che nel 1947 lo accusa di essere un «nemico del popolo». Condannato a sei anni di lavori forzati, riuscirà a fuggire rocambolescamente ma passerà il resto della sua vita esule in Argentina, «straziato», così si definisce nel suo diario, in attesa di una «riabilitazione», che arriverà assai tardi, quasi trent'anni dopo. Episodi del genere si moltiplicheranno dopo la rottura fra Tito e Stalin e la persecuzione che il regime jugoslavo pone in atto contro gli stalinisti (i cominformisti, come venivano chiamati allora).

Il peso che si è accumulato nella memoria è già molto forte; a renderlo insopportabile sarà il Trattato di pace, firmato nel febbraio 1947 ma già noto da mesi nel suo contenuto di fondo. Con un carattere fulmineo, che stupisce e coglie impreparate le stesse autorità militari anglo-americane, si manifesta l'esodo da Pola. Le autorità jugoslave cercano di dissuaderlo in vario modo ma senza successo. Per i più l'importante è andare, mettendo assieme solo quanto uno riesce a portare con sé. È noto infatti che in un magazzino del porto di Trieste sono ancor oggi depositati, da più di cinquant'anni ormai, sedie, tavoli, armadi, salotti, che nessuno ha mai chiesto di ritirare.

Gli esuli verranno sventagliati in una cinquantina di città; trentamila circa rimangono a Trieste. È storia nota. Lo è meno il modo in cui vengono accolti. Basterà citare un esempio. Appena arrivati in Italia, con una procedura più tipica del regime fascista che non della democrazia, dovranno farsi prendere le impronte digitali allo scopo di ottenere nuovi documenti di identità.

Anche nel descrivere questa vicenda Molinari intreccia storie, storie individuali e familiari; sono poi anche storie di ricostruzione di piccole comunità: una, ad esempio, verrà ricostruita in Sardegna nella zona bonificata di Fertilia.

Quanti sono rimasti in Istria e nelle isole della Dalmazia? Circa trentamila, dice Molinari. Patrimonio molto piccolo, non c'è dubbio, ma a giudizio dell'autore è patrimonio che induce a qualche ottimismo.

È segno, egli conclude, che le contrapposizioni possono essere superate. Non solo: è soprattutto testimonianza che «la convivenza, la pace, non sono un bene acquisito una volta per tutte, ma sofferta conquista che si realizza giorno per giorno, e sempre è messa in discussione». È da augurarsi che l'autore veda giusto.

Un'immagine dell'esodo da Pola. Il volume di Molinari restituisce la concretezza della vita.

SOCIETÀ: TENDENZE

Alla fiera delle anime

New Age, dopo il «boom» il declino. E stavolta, forse, inarrestabile

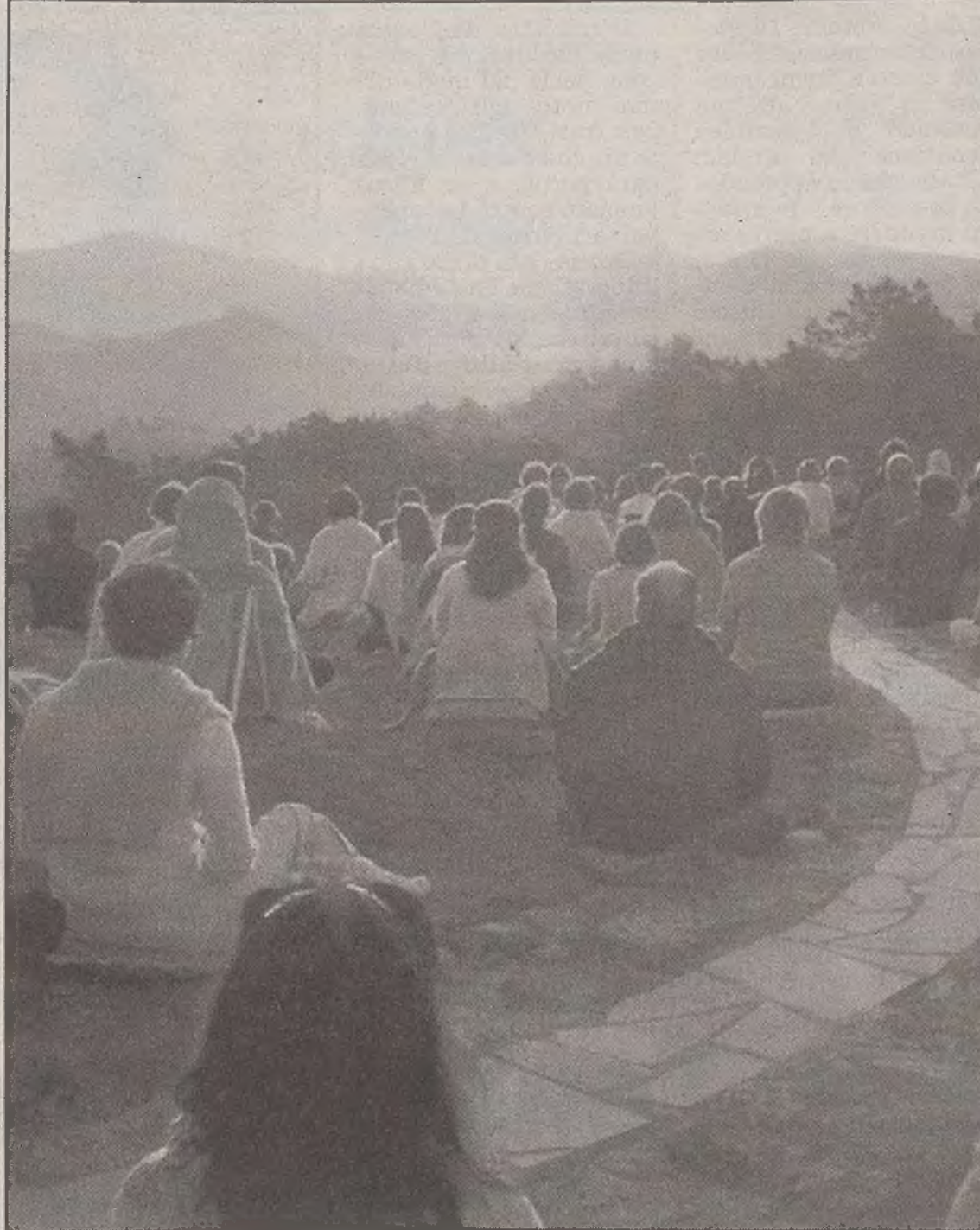
Servizio di
Silvio Maranzana

CHIANCIANO - In America gli stanno preparando il funerale. Per tutta l'estate, da New York a Montreal, antropologi, sociologi e storici delle religioni hanno fatto i preparativi per le esequie. Ma in Europa qualcuno gli sta apprestando nuovi battesimi, rilanci in grande stile, missioni inedite e universali da compiere. Il New Age dovrebbe durare circa duemilacento anni, quanti il levar del sole all'equinozio di primavera permarrà nel segno zodiacale dell'Acquario. E' veramente già in fase di rapido e irreversibile declino dopo pochi decenni di vita?

Secondo J. Gordon Melton, uno dei più noti e apprezzati osservatori statunitensi del fenomeno, non ci sono dubbi: il New Age è morto, avendo irrimediabilmente esaurito la sua spinta propulsiva. E l'epitaffio è stato ripreso e rilanciato al di qua dell'Atlantico da Massimo Introvigne, considerato il massimo esperto europeo di nuove religiosità. Alla crisi del New Age, Introvigne, senza comunque prendere una netta posizione personale, ha dedicato qualche settimana fa una pagina su «Avvenire», quotidiano cattolico.

Di rimbalzo, la discesa in campo con un intervento estremamente provocatorio anche se non completamente inedito, di Carl Keller, indiano, titolare della cattedra di scienza delle religioni all'università di Losanna. Capelli lunghi bianchi, spalle curve, risatine sarcastiche, Keller è apparso con aspetto di «guru» lo scorso fine settimana a Chianciano alla folta platea del convegno sulla «Crescita interiore», promosso dalle Edizioni mediterranee.

«Non solo il New Age è appena all'inizio della sua missione universale -questo sostanzialmente il pensiero di Keller- ma è un movimento fondamentalmente cristiano, che riscopre le radici più profonde della tradizione cristiana autentica.» Sarà un'ancora di salvezza, si potrebbe addirittura aggiungere proseguendo sul filo logico del discorso, per un Cristianesimo tuttora in grave crisi secolare.

Il corto circuito nelle menti, non tanto degli «aquariani» che non si curano troppo dei dibattiti dottrinari che vengono innestati sulle loro credenze, ma di chi a vari livelli dibatte la questione da un punto di vista culturale, è stato immediato. Da sempre il New Age ha pescato nei precetti e nei miti di induismo, buddismo e islamismo, nelle esperienze dello sciamanesimo, financo nella kabbalà ebraica, pressochè mai nel cristianesimo. E capofila nei seminari sono ancora le pratiche di yoga, shiatsu, reiki, rebirthing, di derivazione prettamente orientale. Medicina olistica, alimentazione naturale, esercizi di meditazione e di autoguarigione sembrano oggi occupare gran parte di uno scenario che fino a pochi anni fa attingeva a mani più piene nell'astrologia e nei tarocchi e permetteva più o meno arbitrari sconfinamenti in esoterismi di ogni tipo, magia nera e satanismo compresi.

In effetti, sebbene ciò possa sorprendere qualcuno, è pacifico che le radici storiche del New Age sono europee e affondano in filoni di cultura laica anglosassone. L'espressione viene usata in ambienti teosofici e Alice Bailey le dà notorietà. La comunità di Findhorn, nata in Scozia nel 1962, è la prima esperienza partica del fenomeno. La psicologia transpersonale, strutturatasi e sviluppatasi all'«Esalen Institute», in California, ha fornito i supporti filosofici al movimento, inquadrando i suoi assunti di base: l'ampliamento dell'esistenza a dimensioni più intuitive, creative ed etiche con un'espansione della coscienza, e una visione olistica, cioè con stretta integrazione di spirito e corpo, dell'individuo. La commedia musicali «Hair» ha portato il verbo del New Age in giro per il mondo.

Questa corrente di pensiero è riuscita negli ultimi decenni a mettere in moto una gigantesca macchina che con corsi e seminari, fiere e festival, libri e cd, cristalli e collanine, ha dato lavoro a migliaia di persone. E' quello che il sociologo torinese Luigi Berzano ha definito «terziario esoterico». E Melton per sottolineare la grave crisi del movimento fa rilevare come «in California venditori di cristalli e consulenti in energie personali faticano a vivere e tornano ai loro mestieri originari, spesso assai modesti.» Un'ondata recessiva questa che però non sembra aver ancora attraversato l'Atlantico.

Quello che sopravvive, secondo Introvigne, più in Europa che in America, è «un New Age dimezzato che non si propone più di fornire risposte globali ai problemi del mondo o di garantire l'età dell'oro per dopodomani, ma più modestamente si offre come centro di servizi, come shopping centre specializzato e alternativo.» In questo filone si inserirebbe secondo Introvigne anche «Essere», l'ultima nata tra le riviste italiane del settore, che «passa subito al concreto», offrendo servizi, corsi e prodotti. Secondo i sociologi, «Essere» mostra come dopo la caduta del New Age più dottrinale e filosofico, il terziario esoterico si riorganizzi e tenti di sopravvivere.

Sembra di capire che se aggancia le sue pratiche a visioni cosmologiche o escatologiche, il New Age raccoglie l'adesione solo di appassionati di religioni orientali o di ecologisti profondi, mentre avvicina strati più ampi di popolazione nel momento in cui si propone come tecnica terapeutica per ben circostanziati malesseri individuali, fisici o psichici.

Parrebbe fatale però che l'onda recessiva che si è già abbattuta in California anche sul «terziario esoterico», finirà per investire tra qualche anno l'Europa. L'immissione di nuova linfa nell'impianto teorico del fenomeno potrebbe essere una ciambella di salvataggio. In questo senso va letto l'intervento di Keller, tutto teso a occidentalizzare e a cristianizzare il New Age.

Lo studioso indiano (e la sua provenienza rivela ancora più la paradossalità del suo intervento) non ha citato Sri Aurobindo e Osho Rajneesh tra le figure di riferimento. «Il New Age ha avuto due profeti -ha detto Keller- si chiamano Gioacchino da Fiore e Emmanuel Swedenborg.» Il primo è un monaco italiano cistercense del dodicesimo secolo che fondò l'abbazia di San Giovanni in Fiore, casa madre di un nuovo ordine, e che Dante celebra nel Paradiso. «E' lui il teologo che ha annunciato il New Age -ha detto Keller- ha profetizzato l'avvento, dopo quelle del Padre e del Figlio, dell'età dello Spirito Santo, un'età caratterizzata dalla conoscenza perfetta, la stessa conoscenza a cui giungono i mistici buddisti e induisti che riescono a vedere le cose dall'interno. Quella conoscenza è anche energia che agisce dappertutto, e contemplazione. La nuova era è dunque un'era di contemplazione così per Gioacchino da Fiore come per il New Age.»

Emanuel Swedenborg, nato a Stoccolma, è stato un mistico e visionario, ma anche uno scienziato del diciottesimo secolo. «E' stato lui -ha sostenuto Keller- il fondatore della concezione olistica dell'universo e dell'uomo ponendo una corrispondenza piena tra il mondo di Dio, il mondo dello spirito e il mondo della materia.»

Una formulazione che tenta forse di aggirare, ma finisce probabilmente con il ricadere nell'accusa di «gnosticismo modernizzato» con la quale le gerarchie di varie fedi cristiane hanno già bollato il New Age, invitando i fedeli a respingerlo con fermezza.

LIBRI: MOSTRA

Noterelle e dediche

Curiosità dalla biblioteca di Pirandello

ROMA —Era Manzoni, dalle tragedie ai prediletti «Promessi sposi», una delle letture preferite di Luigi Pirandello *(nella foto)*. **E' uno dei testi che emergono dallo studio delle carte e libri dell'autore dei «Sei personaggi» da oggi (e fino al 31 dicembre) in mostra nella nuova sede dell'Ufficio centrale per i beni librari del ministero dei Beni culturali, a cura di Annamaria Andreoli.**

Si scoprono così pagine annotate, volumi pieni di fogli e foglietti, e lettere, pagine autografe e taccuini, compreso uno inedito (sarà pubblicato da Mondadori a breve) messo all'asta dagli eredi di Lucio D'Ambra e acquistato dal ministero, in cui è tra l'altro la prima idea di capolavori come «I sei personaggi in cerca d'autore» o «Uno nessuno centomila» e un lungo catalogo di modi di dire.

E poi ecco un Pirandello disegnatore e vignettista che decora di sua mano le carte con cui fodera i propri libri. Nelle vetrine della mostra, con tanti manoscritti, lettere con scrittori, attori e artisti, anche stampe, locandine teatrali, quadri di Luigi e del figlio pittore Fausto Pirandello. Spicca una copia con dedica 1925 della «Coscienza di Zeno»: «A L. P. Omaggio sincero sperando di ricordargli la promessa di leggere questo romanzo, Ettore Schmitz».

SCRITTORI: ASTA

Lettere per Lara

LONDRA — Verranno vendute dalla casa d'aste londinese Christie's decine di lettere e poesie d'amore che Boris Pasternak, l'autore del «Dottor Zivago», scrisse a Olga Ivinskaia, la donna che ispirò il libro. Una sessantina di lotti tra epistole e poesie appassionate rivelano dettagli finora inediti della storia d'amore, triste e torturata, che mosse l'autore portandolo a vincere il Nobel nel 1958. I manoscritti saranno battuti il 27 novembre. Si prevede che raggiungano un valore di almeno 500 mila sterline (circa 1.2 miliardi di lire).

Sposatasi due volte, a causa della relazione con Pasternak, Olga finì brevemente in un campo di concentramento russo nel 1960, e le lettere caddero in mano al Kgb. Le vennero rese solo nel 1987, quando lo scrittore fu ufficialmente riabilitato.

Dopo la morte di Ivinskaia, nel settembre 1995, le lettere passarono in eredità ai due figli, che adesso hanno deciso di venderle.

Una foto tratta dal volume (che ne accoglie in tutto quattrocento). Il libro sarà presentato domani pomeriggio alla Stazione Marittima di Trieste.

ARCHITETTURA: TRIESTE

Immagini da un porto antico e stanco

TRIESTE — Agli occhi del passante è scomparso. «Parcheggio disordinato, traffico intenso, pavimentazione logorata, costruzioni "improprie" degli ultimi trent'anni, mancanza di un adeguato "arredo urbano" (zone di sosta pedonale, percorsi, verde, illuminazione e altro), insufficienza di segnalazioni turistiche...»: il Porto Vecchio di Trieste, costruito per volontà dell'Austria tra il 1868 e il 1883, tra le consuete proteste dei triestini (e protagonista assoluto, invece, della eccezionale crescita economica della città durata fino alla prima guerra mondiale) è un gioiello di architettura industriale che giace in attesa di qualche futuro.

Un libro dovizioso di dati, di storia, di informazioni, di curiosità archivistiche e di bellissime foto antiche e contemporanee apre uno squarcio importante su questa realtà: **«Punto Franco Vecchio. Tecnologie, sistemi costruttivi, opere professionali e normativa nel Porto di Trieste» di Antonella Caroli, fotografie di Marino Sterle (La Mongolfiera-Italia Nostra, pagg. 238, lire 80 mila)**, ricco di interventi di numerosi specialisti, è pubblicato d'intesa con la Soprintendenza, e offre una lettura molto interessante anche al lettore non specialista, molto più di quello che non annunci il titolo.

Il volume sarà presentato domani alle 16.30 nella Sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste dagli autori assieme al presidente regionale di Italia Nostra, Francesco Castellan, e ad Antonio Mansi, consigliere nazionale.

Magazzini e materiali, aziende e regolamenti, economia e architettura e burocrazia s'intrecciano nei vari saggi, ma lo scopo di questa impegnativa pubblicazione non è puramente descrittivo, come sottolinea con energia Antonella Caroli: per questo spazio ampio e importante si deve una buona volta trovare una destinazione operativa, al di là del classico e triestinissimo «no se pol» (che peraltro contraddistinse anche la nascita dell'intero complesso, come simpaticamente racconta Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale in un'introduzione di taglio storico).

DI PIETRO A VENEZIA PASSA AL CONTRATTACCO DAVANTI ALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

«Basta con le prese in giro»

«Ho deciso di cambiare disco» - E polemizza con Buttiglione e con D'Antoni: ma soprattutto con i Verdi

ROMA - Antonio Di Pietro al contrattacco. «Io non ci sto a farmi prendere in giro - afferma parlando all'assemblea veneziana dei sindaci d'Italia che lo applaudono con calore - Io a farmi prendere a parolacce tutti i giorni non ci sto. Da alcuni giorni ho deciso di cambiare disco. Non so se ve ne siete accorti, ho cominciato già per altre storie... perchè, questa storia di accusare sempre chi fa, perchè chi non fa non sbaglia mai, si fa presto... Questo vale anche per altri versi... Le frequentazioni... Sì, ma questo che ci azzecca? Il punto è: 'li hai presi o no... questo è il problema. Stiamo discutendo se 'hai preso le bustarelle quando hai fatto una certa operà». E fa anche una battuta sulle sue dimissioni dalla magistratura: «se io quel 17 febbraio mi facevo una bella passeggiata, a quest'ora stavo ancora a prendermi lo stipendio».

Il ministro dei lavori pubblici si infuria, gesticola, parla nel modo ormai noto agli italiani, con frasi tronche condite di «che c'azzecca», ma ogni parola è un sasso lanciato contro i suoi avversari. Prima dell'intervento se l'era preso con i fotografi che l'assediavano: «Non sono una ballerina», ha gridato loro sfuggendo alla stretta. Poi, nel pomeriggio, ha preso la parola ed ha «sparato» a raffica contro tanti: contro chi lo attacca per le inchieste giudiziarie; contro i Verdi che lo contestano e che, dice Di Pietro, non rispettano i patti stretti con l'Ulivo; contro Rocco Buttiglione che prima di lui, all'assemblea dei sindaci, aveva chiesto chiarezza sull'operato dei magistrati del pool «mani pulite».

Di Buttiglione ha criticato il linguaggio politico. «Il professore - ha detto - ha parlato di storia e filosofia, cose che non so, su cui sono impreparato. Del resto siamo in tanti a non capire i discorsi della politica. Sarà forse che è il linguaggio della politica a non capire i problemi reali. Qui ognuno dice che qualcun altro sta sbagliando: tutti poi dicono che Di Pietro sta sbagliando, ma questa è una costante comune». Poi ha attaccto i Verdi che non hanno mantenuto gli impegni presi con gli alleati di governo ed ha ricordato che egli alcune cose le ha fatte, altre no, «a volte per colpa mia, a volte perchè non le me le fanno fare, a volte l'opposizione, a volte la stessa maggioranza». «Quando i Verdi - ha aggiunto - mi hanno detto che sono portatore di un disegno reazionario che non ha niente a che vedere nè con l'Ulivo nè con i programmi io dico a loro che se questi patti ve li sottoscrivete, come Ulivo, come sindacati, poi dovete impegnarvi a rispettarli: io a farmi prendere in giro non ci sto». Ed ha criticato anche il segretario della Cisl D'Antoni, presente al convegno, dal quale, ha detto Di Pietro, «non ho ricevuto una sola parola, non fosse altro che di critica». Io dico , ha proseguito, che bisogna fare le infrastutture, e la variante di valico e «apriti cielo, mi hanno dato del cementificatore». Il ministro dei Lavori Pubblici - ha affermato ancora Di Pietro - «marcia compatto nella lealtà a questo Governo, ma anche con assoluta autonomia per ciò che riguarda le cose da fare. E questo ministro non si vergogna di dire quando qualcuno mette i bastoni fra le ruote: se un Governo è composto anche dai Verdi, i Verdi devono assumersi la responsabilità se stanno nel Governo o contro il Governo». Ha accennato poi alla questione dell'abuso d'ufficio. Si è detto favorevole a prevedere per l'abuso di tipo patrimoniale le stesse pene della corruzione «magari anche aumentando le pene per i reati di corruzione» e a «dequalificare, invece, il reato di abuso semplice come illecito amministrativo, che potrà essere sanzionato politicamente, moralmente... insomma, sarà l'elettore a dire: tu non ci azzecchi».

CSM

Antimafia: sarà Vigna a sostituire Siclari

ROMA - Nella seduta straordinaria del Csm, convocata per domani dal presidente della Repubblica per la nomina del nuovo vice presidente dell'organo di autogoverno dei giudici, si deciderà anche chi sarà il nuovo capo della Procura nazionale antimafia. La nomina del successore di Siclari è stata messa all'ordine del giorno del plenum di venerdì dal capo dello Stato che ne ha dato notizia con una lettera inviata al consigliere di Forza Italia Sergio Fois, che sino alla indicazione del nuovo vice presidente presiede le sedute del Consiglio. Con la stessa lettera Scalfaro ha comunicato la cessazione dalla carica di vice presidente del Csm di Piero Alberto Capotosti. Sulla Superprocura non si attendono sorprese. A succedere a Bruno Siclari, il cui incarico scade il 9 novembre prossimo, dovrebbe essere il procuratore di Firenze Pierluigi Vigna, che già può contare su un vasto schieramento. A suo favore sono schierati Magistratura Indipendente, i Movimenti Riuniti, il Pds e altri voti potrebbero arrivare al procuratore di Firenze da Unicost, un gruppo però ancora diviso tra i tre candidati. Compatta a sostegno del procuratore di Milano Borrelli è invece Magistratura Democratica, a cui potrebbero aggiungersi i voti di qualche consigliere di Unicost. Il Polo sostiene il procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra.

D'ALEMA: FERMIAMO IL LINCIAGGIO, E' UNA PERSONA DEGNA E LO HA DIMOSTRATO

E su Tonino ancora scontro politico

Berlusconi: qualcuno vuole far fuori i partiti avversari con un uso distorto della magistratura

ROMA - D'Alema insiste nella difesa di Di Pietro e chiede che si ponga fine al «linciaggio» di quello che definisce un «bravo» ex procuratore della Repubblica ed «un ministro attivo», ma «non un eroe». Sul fronte opposto Silvio Berlusconi denuncia «ipotesi folli che circolano»: qualcuno, accusa il leader di Forza Italia, vuole «fare fuori i partiti avversari ed i protagonisti poltici avversari attraverso l'uso improprio della magistratura a fini politici». E ribadisce che dopo la recente nomina di nuovi giudici costituzionali ritenuti vicini al governo, le prossime decisioni della Corte non saranno «al di sopra delle parti ma espressione di una convenienza di parte».

Il Polo intanto non è compatto sulla richiesta di dimissioni presentata da Forza Italia. Dopo Fini, anche Buttiglione preferisce la prudenza; chiede però al ministro della Giustizia una ispezione ministeriale alla Procura di Milano. Il caso di Pietro è così al centro del dibattito politico reso più incandescente dalle polemiche sulla finanziaria. D'Alema esclude che la richiesta di dimissioni di Di Pietro fatta da Forza Italia possa avere un seguito. Il caso Di Pietro non esiste, ha affermato, «esiste invece una campagna giornalistica che insinua comportamenti scorretti da parte dei magistrati di Milano». Per D'Alema questa campagna delegittimante è «molto preoccupante». «Ho detto - ha aggiunto - che non è tollerabile il linciaggio attraverso voci di una persona che a me pare abbia servito con onore il nostro paese». Il segretario pidiessini ha ribadito che se qualcuno ha da fare delle accuse precise, «le faccia ai magistrati. Ma queste campagne di delegittimazione personale sono inaccettabili nei confronti di chiunque, in modo particolare verso una persona che credo sia degna e lo ha dimostrato». D'Alema ha anche sottolineato la gravità delle fughe di notizie riguardanti le inchieste in corso. Si tratta di «un metodo indecente - ha detto - contro il quale da troppo tempo non si agisce con la dovuta determinazione».

Più prudente Buttiglione, che però chiede un'ispezione alla Procura di Milano. «Osservatore romano»: vere vittime sono le istituzioni

Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione si dice «prudente» sulla richiesta di dimissioni di Di Pietro perchè basata su indiscrezioni giornalistiche. Però, ha aggiunto, è indispensabile che vengano date delle risposte chiare alle domande «inquietanti e preoccupanti» che sono state poste. Sono emersi infatti dei «fatti inquietanti sul modo di procedere della procura di Milano». Perciò Buttiglione ha chiesto al ministro della Giustizia di inviare gli ispettori ministeriali alla procura milanese per fare chiarezza sulle deposizioni «irrituali» rese ai magistrati da Pacini Battaglia.

Quando si ricevono in modo irrituale delle informazioni, ha affermato Buttiglione, «in genere si paga un prezzo e il prezzo è l'impunità per alcuni reati».

«Dobbiamo guardarci dai veleni», avverte il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti che dice basta «allo scandalismo in assenza di prove». Se vi sono deviazioni e comportamenti in contrasto con le regole, ha aggiunto, «vanno perseguiti e puniti». Della vicenda Di Pietro si occupa anche l'«Osservatore romano» per sottolineare che la «vera vittima» sono le istituzioni e l'opinione pubblica è sempre più disorientata dai «frequenti scontri istituzionali».

I «GIP» SPEZZINI RESPINGONO LA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE AVANZATA DAL BANCHIERE

Pacini resta dentro e non parla con il pool

I giudici milanesi erano piombati nella città ligure per interrogarlo, ma Chicchi ha dato forfait: si sentiva male

LA SPEZIA - Pacini Battaglia si è visto respingere la richiesta di scarcerazione nonostante i suoi buoni propositi di andare in pensione. Pacini resta in carcere per la vicenda degli appalti delle ferrovie dello Stato. I gip spezzini hanno accolto invece l'istanza di concessione degli arresti domiciliari per la presunta corruzione dei magistrati. Secondo i Gip Cristiana Failla e Diana Bruscà per quanto riguarda le cosiddette toghe sporche non ci sarebbero più da parte del grande elemosiniere pericoli di reiterazione dei reati o di inquinamento delle prove, in quanto i giudici indagati «sono stati sospesi dal Csm o come nel caso di Napolitano si sono dimessi». Per quanto, invece, riguarda il filone Ferrovie i giudici hanno ritenuto che sussistano ancora pericoli nel caso di una scarcerazione di Pacini Battaglia, soprattutto sul piano probatorio. Ieri «Chicchi» ha addotto motivi di salute per non rispondere alle domande dei magistrati del pool di Milano in trasferta a sorpresa a La Spezia.

E così i pm Ilda Boccassini e Francesco Greco se ne sono tornati a Milano con gli stessi interrogativi da chiarire e si sono chiusi nell'ufficio del capo Francesco Borrelli. Al vertice - segretissimo - ha partecipato anche il pm Gherardo Colombo. Prima di ripartire i magistrati di Milano si sono incontrati con il procuratore capo Conte e il sostituto Franz. Cardino invece di buon mattino è andato in trasferta. Una missione segretissima, forse in Svizzera, forse a Firenze. Al termine del vertice bocche cucite.

Il pm Cardino in trasferta Floriani: «Chiarirò tutto»

L'assedio dei giornalisti e degli operatori televisivi ha mandato su tutte le furie Ilda Boccassini che ha dato ordine alla scorta di allontanare «anche con le maniere brutali» i cronisti. Sottobraccio Franz aveva un fascicolo con l'intestazione: «Rogatorie internazionali.» Evidentemente c'è un interesse comune dei magistrati spezzini e di quelli milanesi di indagare su alcuni conti correnti cifrati depositati in Svizzera presso la Karfinco.

Grande tensione anche a Firenze presso la sede del Gico che in questi giorni, nonostante i meriti dell'indagine da più parti riconosciute, è assediato dalle polemiche e dai veleni. A rendere più pesante il clima c'è stato un articolo comparso su un quotidiano della Capitale nel quale venivano attribuite agli ufficiali del Gico considerazioni «liquidatorie» su Di Pietro mai espresse. Una circostanza che ha mandato su tutte le furie gli investigatori della Finanza ai quali l'articolo è apparso una strumentalizzazione soprattutto in questo momento in cui sono state lanciate accuse, smentite dagli interessati, di fughe di notizie pilotate.

Questo ennesimo caso è nato dopo le perquisizioni disposte dai piemme spezzini sul conto dell'ex capitano delle fiamme gialle Mauro Floriani (marito della parlamentare di An Alessandra Mussolini) e del maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino. I due com'è noto, sono stati stretti collaboratori di Antonio Di Pietro nel corso delle indagini su mani pulite. I magistrati spezzini non hanno voluto confermare le accuse che sarebbero state mosse a Floriani (violazione della pubblica custodia di cose) e a D'Agostino (abuso d'ufficio). Non ha detto molto di più l'ex 007 di Di Pietro Floriani in una conferenza stampa convocata a Roma. Si è limitato a dire di essere indagato per le «fotocopie» e di essere «pronto a fornire ogni possibile chiarimento, solo nelle sedi opportune».

BREVI

«I nomadi segnano le case per razzie»: scoperta leghista

ROMA - Una «X» vicino a citofoni, campanelli o cassette delle lettere vuol dire «buon obiettivo», cinque pallini «casa molto buona», un rombo «casa disabitata», un triangolo «donna sola», tre sbarre «casa appena visitata» e così via. Questi alcuni dei simboli del «codice segreto» che i nomadi usano per gli obiettivi delle proprie razzie. A scoprire e decifrare questi moderni «geroglifici» è il senatore della Lega Nord, Luigi Peruzzotti, che chiede con una interrogazione al Ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, di diffondere il codice a tutte le forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei cittadini.

Alto Adige: Scalfaro «sgradito» ai seguaci di Eva Klotz

BOLZANO - Il Capo dello stato italiano è persona non gradita in provincia di Bolzano in quanto nemico dei sudtirolesi«. La clamorosa affermazione è contenuta in una nota diffusa dall'Union fur Sudtirol il partito irredentista sudtirolese che ha in Eva Klotz (figlia di un terrorista altoatesino degli anni Sessanta) il suo personaggio più rappresentativo. La nota dell'Union è stata diffusa all'indomani dell'annuncio dato dallo stesso presidente Scalfaro al Presidente del consiglio provinciale Oskar Peterlini.

Aveva diretto «Gazzettino» e «Arena»: morto Formenti

VERONA - L'ex direttore del quotidiano «L'Arena» Gilberto Formenti è morto a Verona dopo essere stato colpito ieri sera da un attacco cardiaco. Formenti aveva 74 anni. Laureato in giurisprudenza, era nato a Ferrara il 13 maggio del 1922. Iniziò la carriera giornalistica nel 1942 come praticante al «Corriere Padano»; assunse nel 1958 la direzione dei quotidiani «L'Arena» e «Il Giornale di Vicenza». Nel maggio del 1968 divenne direttore de «Il Gazzettino» quindi, dal 1971 al 1984 fu nuovamente alla guida de «L'Arena».

«Prima»: Caltagirone compra per 90 miliardi «Il Mattino»

ROMA - Il Mattino di Napoli verrà venduto a Francesco Gaetano Caltagirone, azionista di maggioranza della Edime, la società che ha già in affitto il quotidiano fino al 2001. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Fondazione del Banco di Napoli. Il prezzo pattuito è 90 miliardi. La notizia apparirà nel prossimo numero di «Prima Comunicazione». Secondo «Prima», il prezzo è 7 miliardi in più dell'ultima offerta fatta quest'estate dal costruttore, ma 9 miliardi in meno della cifra richiesta dall'Imi.

Asma e dermatiti: utilizzare i profilattici è un rischio

TORINO - Coi tempi che corrono è sempre meglio averne una confezione in tasca o nella borsetta, ma attenzione ai rischi imprevisti: se siete allergici al lattice, un incontro galante potrebbe costarvi una brutta dermatite, un'asma e persino un pericoloso choc anafilattico. Potenziale pericolo per la salute è il preservativo in lattice, un oggetto divenuto ormai familiare anche in virtù delle sempre più frequenti campagne contro l'Aids. In realtà a partire dal 1979 molti studi hanno evidenziato come l'allergia da lattice stia diventando una malattia professionale (medici e infermieri).

Appennino modenese: carbonizzata nel camino

MODENA - E' morta carbonizzata dentro al camino della sua casa.

La vittima si chiamava Maria Odorici, 68 anni, e abitava in una cascina nella frazione di Monteombraro di Zocca, sull'Appennino modenese. La donna è stata rinvenuta dalla figlia abitante poco distante, l'altra sera, all'interno della sua abitazione.

Era caduta nel camino, probabilmente per un malore o per essere scivolata, e lì è stata ritrovata senza vita, con le braccia e il volto semicarbonizzati.

Accoltellate due albanesi a Torino: una è rimasta uccisa

TORINO - Una giovane albanese in età compresa tra i 20 e i 30 anni è stata uccisa a coltellate in pieno centro a Torino. L'omicidio è avvenuto verso le 19, 30 in un palazzo di via Pastrengo, nei pressi della stazione di Porta Nuova, una delle zone a più alta concentrazione di criminalità nel capoluogo piemontese. Un'altra giovane albanese è stata invece trasportata in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. Polizia e carabinieri si sono recati sul posto per svolgere accertamenti.

BIANCO: UNA TANGIBILE ATTENZIONE PER TRIESTE

Dalla prima pagina

Noi Popolari non neghiamo certo che in alcune situazioni si sarebbe potuto operare più e meglio; ma siamo convinti che la logica di coalizione e quella dei numeri non hanno consentito, dinanzi all'opposizione – legittima ma comunque frontale – del Polo, soluzioni diverse rispetto a quelle adottate, che hanno comunque il pregio di assicurare il rispetto di alcuni essenziali principi di giustizia sociale.

Non si può dire che la preoccupazione finanziaria abbia fatto passare in seconda linea i problemi istituzionali e le relative riforme.

Vi sono certo modifiche che toccano la Costituzione e quindi richiedono strumenti particolari e maggioranze più ampie di quelle di governo (noi confermiamo la nostra scelta per la Bicamerale perché obiettivamente più lineare e potenzialmente veloce rispetto a ricorrenti e demagogiche tentazioni di nuove «costituenti») ma vi sono anche razionalizzazioni e decentramenti che, a Costituzione immutata, la gente chiede con urgenza. A questa esigenza in qualche modo le iniziative del Governo iniziano a rispondere attribuendo alle regioni competenze molto vaste e prevedendo anche modalità per il loro esercizio facendo perno su Comuni e Province.

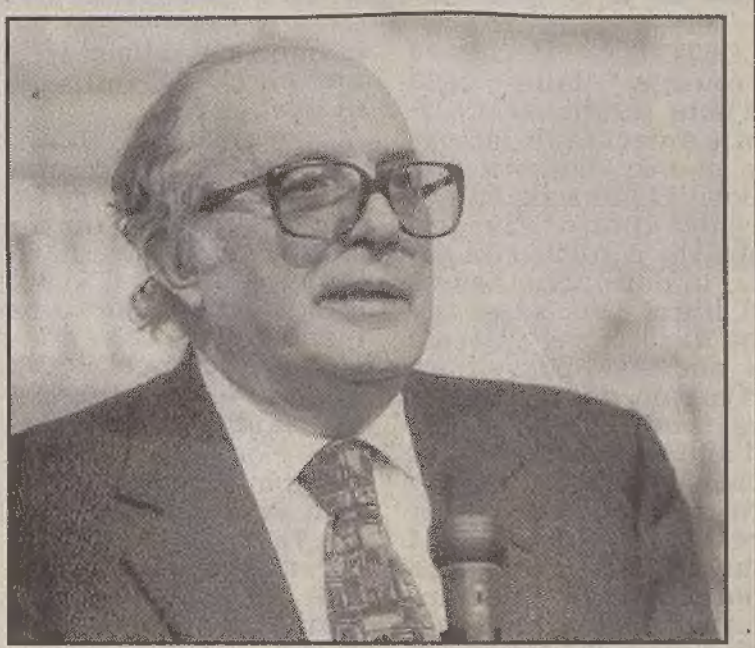
Discutiamo molto, tra addetti ai lavori, su presidenzialismo e semipresidenzialismo, su Bicamerale o Costituente ma dimentichiamo talvolta che la gente chiede, prima di tutto una decisa semplificazione delle farraginose procedure che per qualsiasi licenza o concessione, oggi si richiedono allo Stato alla Regione, al Comune.

Anche sulla base di queste riflessioni ci sembra che l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio provinciale di Trieste possa essere un'occasione preziosa per ridare ruolo agli Enti locali e all'istituzione Provincia, in particolare.

In questi termini il Partito Popolare a Trieste rilancia con gli alleati dell'Ulivo il progetto di una Provincia che riassuma e allarghi un ruolo che non può che essere suo, quello cioè di costituire un'interlocutore credibile della Regione in materia di programmazione, urbanistica, ambiente e trasporti: sono settori vitali per una città e un territorio che devono rafforzare un'armonica intesa interna per potersi attrezzare in termini infrastrutturali e umani a ruolo di snodo fra Europa occidentale e paesi dell'area centrale e orientale.

Lo stesso ricorrente tema dei delicati rapporti di Trieste con la Regione di cui è capoluogo, mi sembra possa trovare soluzione non utopica né dirompente ma seria e percorribile, se utilizzando proprio gli strumenti offerti dal progetto di decentramento Bassanini e dall'esercizio coraggioso delle nuove competenze del Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli Enti locali, si daranno poteri finanziari e decisionali al Comune e alla Provincia.

L'attenzione che il Governo nazionale sta prestando alla realtà giuliana con la firma del protocollo d'intesa, con la prossima definizione del Regolamento attuativo dell'off-shore finanziario internazionale, con gli emendamenti della Finanziaria diretti ad assicurare a Trieste gli strumenti indispensabili per completare la propria ripresa, sono segni tangibili di attenzione, cui la città deve rispondere con la capacità di recuperare concordia e progettualità in termini economici e istituzionali nella certezza di trovare nel governo del Paese una risposta attenta e positiva.

Gerardo Bianco
Segretario del Ppi

LA TUNISIA ACCETTA IL PRINCIPIO DELLA «RICONSEGNA» AUTOMATICA DI QUELLI FERMATI IN ITALIA

Clandestini, si volta pagina

A Lampedusa bloccato intanto un altro gruppo di disperati - I vescovi: «Più diritti ai "sans papier"»

LAMPEDUSA — Quarantadue clandestini di varie nazionalità nordafricane sono stati bloccati la notte scorsa a Lampedusa alcune ore dopo lo sbarco: potrebbe essere questo uno degli ultimi contingenti della disperazione che sfida la sorte su piccole barche per entrare in Europa. Infatti i ministri tunisini degli Esteri Habib Ben Jahia e degli Interni Mohammed Jegham hanno accettato ieri, in un incontro negoziale a Tunisi con il sottosegretario agli esteri Rino Serri il principio della «riammissibilità» dei clandestini.

Significa, in pratica, che il Governo di Tunisi accetta di ricevere nel suo territorio gli immigrati clandestini che verranno intercettati subito dopo lo sbarco sulla costa italiana. I clandestini prima di sbarcare a Lampedusa distruggono i loro documenti per rendere impossibile un'identificazione della loro nazionalità e quindi un rimpatrio forzato. In base all'accordo raggiunto l'accertamento dell'identità dei clandestini avverrà in cooperazione tra Tunisia e Italia, che metterà a disposizione le strutture informatiche necessarie. «Ben inteso - ha tenuto a sottolineare Serri - l'Italia assicurerà agli immigrati regolari tunisini il rispetto di ogni diritto che prevede l'ordinamento democratico - ha precisato Serri - da quelli sindacali a quelli sociali e politici». Il punto di arrivo della trattativa è stato definito da Serri «rivoluzionario», ed ora le due cancellerie stanno procedendo a «mettere tutto nero su bianco».

Secondo stime tunisine nel 1996 un flusso compreso tra le 5 mila e le 7 mila persone ha tentato di emigrare clandestinamente verso l'Italia. L'intesa raggiunta non è a costo zero per il

nostro paese, che si è impegnato in cambio della «vigilanza» sulla sponda africana a riconsiderare la cooperazione bilaterale con la Tunisia alla luce dei nuovi impegni che il paese arabo deve mantenere dopo la firma dell'accordo di associazione con l'Unione europea. La Tunisia ed altri paesi del sud del Mediterraneo entro i prossimi 15 anni dovranno entrare in un'area di libero scambio con i Quindici. In vista di questo traguardo, in base alle intese raggiunte ora, Tunisi riceverà dall'Italia aiuti per la ristrutturazione economica e l'assistenza sociale.

«Cerchiamo di concludere - ha commentato il sottosegretario Serri - un accordo modello che serva da riferimento per ogni altra intesa con i paesi del sud del Mediterraneo. Abbiamo constatato una grande disponibilità - ha concluso Serri - del governo tunisino che ha dimostrato profonda fiducia verso l'Italia ed abbiamo invitato il ministro dell'Interno Jegham a Roma - ha annunciato il sottosegretario - per la firma dell'accordo, non appena sarà pronto».

Intanto, la Chiesa italiana è schierata sulla frontiera delle immigrazioni. Per aprirle. E ribadisce la sua determinazione di voler tutelare i cosiddetti «sans papier». Lo fa in vista della giornata nazionale delle immigrazioni, che si celebra domenica prossima 17 novembre, onde ribadire che «per la Chiesa nessuno è straniero e la Chiesa non è straniera a nessun uomo e in nessun luogo». Ma quest'anno, una siffatta presa di posizione è assai più dura che nel recente passato,come dimostrano i numerosi interventi di presuli e laici sul problema, tutti in linea con il sever messaggio lanciato da Papa Wojtyla, nel quale si legge fra l'altro: «L'immigrazione illegale va prevenuta, ma occorre anche combattere con energia le iniziative criminali che sfruttano l'espatrio dei clandestini».

LECCE: 20 MILA LIRE AL GIORNO

Fabbrica chiusa: le «mini-operaie» erano schiavizzate

LECCE — Una fabbrica abusiva senza alcuna autorizzazione e senza il rispetto delle norme sul lavoro; 30-40 ragazze - metà delle quali quattordicenni o poco più - impiegate in lavori condotti spesso con turni massacranti per 20 mila lire al giorno. E' la situazione che hanno trovato i carabinieri della compagnia di Lecce in un calzaturificio fantasma alla periferia di Lizzanello, piccolo centro in provincia di Lecce.

I militari hanno posto l'opificio sotto sequestro ed hanno identificato una decina di ragazze. I due titolari dell'azienda «fantasma», Fernando Cofano, di 32 anni, di San Pietro in Lama (Lecce), e Giuseppe Contaldo, di 52, di Andrano (Lecce), sono stati denunciati per sfruttamento del lavoro minorile, ma altri reati sono stati inoltre ipotizzati dagli investigatori: tecnici della Asl leccese stanno accertando se vi sia stata inosservanza delle norme - anche le più elementari - sulle condizioni igieniche e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nel capannone, benchè i macchinari fossero caldi, le lavoratrici non c'erano. Secondo un copione già sperimentato altre volte, erano scappate da una porticina posteriore e si erano rifugiate in una vecchia stalla vicina all'azienda, per evitare di essere scoperte e di perdere il lavoro.

Questa volta, però, mentre i carabinieri erano ancora nel capannone, si sono presentate altre ragazze per ritirare lo stipendio, essendo ieri giorno di paga.

Ai militari hanno cercato in un primo momento di nascondere la verità, ma poi hanno parlato. Nel frattempo anche le loro compagne nascoste nella stalla sono state trovate.

Dal racconto delle piccole operaie è stata ricostruita l' attività imposta dai due «imprenditori» in questo calzaturificio allestito alla meglio nel maggio scorso. Una ragazza ha raccontato delle condizioni in cui erano costrette a lavorare in estate, per più di dieci ore al giorno, all'interno di un capannone nel quale porte e finestre erano accuratamente tenute chiuse per evitare che all'esterno giungesse il rumore dei macchinari. Un'altra ragazza ha detto di quando si sentì male mentre spruzzava sulle scarpe un prodotto chimico, probabilmente tossico: per tutta risposta ricevette l'invito a proseguire il lavoro senza indugi. Un'altra ancora di quando essendo rimasta a casa perchè ammalata, fu prelevata quasi di peso da un addetto e portata al lavoro.

Per tutte la paga era di circa 500mila lire al mese per 213 ore di lavoro che però non erano equamente distribuite nell' arco dei trenta giorni: nei periodi di maggiore attività lavoravano dalle 7 alle 21.30 con una interruzione di appena mezz'ora per il panino.

IL SINDACO DI MONDOVÌ HA IPOTECATO LA SUA CASA PER COSTRUIRLO

Ponte «fai da te» in 4 giorni

«Terrà, è stato fatto bene» - Ma ora rischia una denuncia per apertura di cantiere abusivo

CUNEO — Il cellulare che gli hanno prestato da quando è diventato famoso e tutti lo cercano non smette di squillare e il succo delle chiamate è sempre quello: venga a raccontarci com'è possibile che uno sconosciuto di provincia come lei sia riuscito a prendere a pesciate in faccia i burocrati con i loro permessi appisolati, gli appalti probabili, i rinvii certi. Sotto il cappello con la piuma il sindaco-alpino Francesco Rocca sogna un pasto decente dopo 96 ore caffè e panini e ripete che era «Una lotta contro il tempo. Dovevamo impiegarci una settimana e invece ce l'abbiamo fatta in quattro giorni». Non aggiunge quello che tutti pensano: che in questo strano paese non bastano gli scioperi della fame per rimettere i ponti al loro posto, bisogna sfidare la legge. Come ha fatto lui per tentare il miracolo. Apertura del cantiere: sabato mattina. Consegna dei lavori: martedì sera. In sei giorni è stato fatto il mondo, in quattro un ponte di cento metri. Quello di Bastià Mondovì, che l'inconcludenza in carta da bollo aveva fatto attendere invano per due anni e che il gesto pirata di un sindaco senza più pazienza ha tirato su a ritmi giapponesi.

Francesco Rocca ha affrontato la situazione con l'incosciente irruenza dei bambini alle prese con il Lego: si è ipotecato la casa per raccimolare 50 milioni, ha reclutato un esercito di sgobboni volontari, ha aperto un cantiere abusivo spalancandosi - in teoria - anche le porte della galera. E in 96 ore, nella bella Italia dove a decenni dai terremoti qualcuno ancora vive nelle baracche, si è «costurito» il sospirato guado sul Tanaro che l'alluvione del '94 gli aveva portato via. Si capisce perchè abbia la faccia spiegazzata. Ci sono la tensione di questi quattro giorni, la fatica, il poco sonno in una tenda sulla riva del fiume. C'è l'ansia del «fuorilegge», anche se ieri mattina il Magistrato del Po ha dato il suo placet. Questo aspetto della vicenda gli fa spuntare le lacrime agli occhi. La sua «magia» fatta di tubi di cemento a pelo d'acqua poteva essere sequestrata da un momento all'altro perchè priva di ogni autorizzazione. Lo sa, gliel'hanno detto in tutti i modi.

E adesso non lo consolano le pacche sulle spalle degli altri amici sindaci che ripetono «siamo con te», lo tranquillizza fino a un certo punto la generosità di un avvocato torinese che gli ha promesso assistenza gratis nel caso le cose si mettessero male. L'alpino Rocca ripete «pazienza» e guarda il suo ponte diviso in due tratti con un isolotto in mezzo: il primo lungo sessanta metri, il secondo altri quaranta. Mancano le ultime rifiniture, ma sono già transitate le prime auto e «non si tratta di un'opera improvvisata». Il progetto, spiega Rocca, è stato fatto da un gruppo di ingegneri che ovviamente non lo ha firmato trattandosi di costruzione abusiva. «Però è sicuro. In caso di forte piena è previsto che venga sommerso dalle acque e che la strada sia chiusa fino a che il Tanaro non torni sotto i livelli di guardia. Non per questo cederà». La gente di Bastia, che finalmente può passare da una frazione all'altra senza deviazioni chilometriche, fa di sì con la testa ma ancora non ci crede. Dopo il disastro avevano costruito un Bailey provvisorio, ma un campionista distratto l'aveva demolito. Sei mesi fa era stato dato l'appalto per un ponte in cemento, ma la ditta incaricata si era limitata a spostare le macerie dei vecchi crolli.

LA CASSAZIONE SUL CASO DI UN TRIESTINO

Fantozzi può sfogarsi, il capufficio invece no

ROMA — Con il capo si può alzare la voce e riattaccare bruscamente il telefono. Ma con il dipendente mai.

La vendetta di Fantozzi si consuma in Cassazione. In una giornata che rimarrà come pietra miliare nella storia dei rapporti fra superiori e sottoposti, la quinta sezione penale della suprema corte ha messo fuori legge l'insulto ai dipendenti. E legalizzato la rispostaccia dell'impiegato al suo «boss».

Da oggi in poi il capufficio non può perdere le staffe.

Non gli è concesso più. Neanche se l'attacco d'ira, o l'aggressione verbale, nasce da una precedente provocazione. «L'onore personale e la dignità lavorativa del dipendente» viene tutelata a prescindere dal suo comportamento. E' questa la conclusione generale che fa capolino da una sentenza che non mancherà di far discutere.

Al contrario il dipendente, se rimproverato per ragioni di lavoro, può reagire in modo scomposto. E non è «ingiusto» ma «soltanto inopportuno» che alzi la voce e riattacchi bruscamente il telefono.

Esaminando lo screzio tra un dipendente e la sua superiore, la Cassazione ha dato ragione a quest'ultimo.

Marina Morasset, condannata dalla Corte di Appello di Trieste a pagare una multa per aver offeso l'onore e il decoro dicendo all'uomo «lei è disonesto, maleducato e burattino», la donna aveva chiesto l'annullamento della sentenza. Ho «reagito al comportamento scorretto del dipendente che; rimproverato per ragioni di lavoro aveva alzato la voce e riattaccato il telefono», si era giustificata la donna. Ma per la suprema Corte il comportamento dell'uomo «non può qualificarsi come ingiusto, anche sotto il profilo delle regole che disciplinano i rapporti sociali e di lavoro». Si tratta dunque, secondo la cassazione, di un atteggiamento «soltanto inopportuno». Quello della donna invece è stato «un malinteso senso di gerarchia, nell'ambito dell'azienda, e di potere padronale per il quale la datrice di lavoro si sentiva autorizzata ad ingiuriaire il dipendente lavoratore». Il suo ricorso è stato, dunque, respinto.

V. Pic.

SI CHIAMA VIOLA, HA 25 ANNI

Caccia senza quartiere al «boss con la gonna»: è la mente delle rapine

MONZA — I carabinieri delle compagnie di Desio e Rho nel corso di un'operazione chiamata «Nikita», dal nome del personaggio femminile reso celebre da un film di spionaggio, hanno identificato e arrestato i componenti di una banda di rapinatori responsabili negli ultimi due mesi di almeno otto assalti a banche e supermercati della Lombardia. Nella rete degli investigatori manca però ancora il personaggio principale quella che viene indicata come il capo dell'organizzazione, una donna piemontese di 25 anni, separata dal marito, disoccupata e madre di tre figli.

La donna, nome di battaglia «Viola», ma della quale i carabinieri non hanno reso note le generalità, è ancora ricercata. Le indagini avrebbero dimostrato che era «Viola» a dirigere le fasi organizzative e l'attuazione delle rapine. I filmati registrati dalle telecamere dei circuiti interni di banche e supermarket la ritrarrebbero durante i sopralluoghi, mischiata ai normali clienti, e poi, sempre a volto scoperto, mentre impugna una pistola alla guida della banda durante le rapine.

Secondo quanto si è appreso, «Viola» aveva rapporti sentimentali con alcuni altri componenti della banda e assume sostanze stupefacenti, cocaina e ecstasy, prima dei colpi. I carabinieri hanno eseguito dieci perquisizioni sequestrando cinque pistole, otto coltelli, parrucche, nonchè valuta italiana ed estera.

E che le donne stiano facendo «carriera» anche nella malavita organizzata lo dimostrerebbero i verbali di molte questure italiane. Anche Dora Vendola, 38 anni, trovata morta con una cintura attorno al collo dentro il portabagagli di un'automobile parcheggiata in viale Monza a Milano, apparteneva all'ndrangheta.La Panda, sulla quale è stato trovato il corpo di Dora Vendola, è risultata rubata. Probabilmente la donna è stata uccisa giovedì scorso. Infatti il 31 ottobre non si era ripresentata al carcere di Opera: Dora Vendola godeva infatti del regime di semilibertà, concesso dal Tribunale di Bologna, dall' agosto del '95. Di giorno lavorava presso una impresa di pulizie.I carabinieri hanno scoperto che quel giorno la donna si è incontrata con la madre a Milano. Poi è scomparsa, con ogni probabilità a bordo della stessa auto su cui è stata trovata morta e che è risultata di proprietà di un parente. E' stato questi a denunciare ai carabinieri la scomparsa sia della donna che dell'auto.

Dora Vendola era nota alle forze dell'ordine. Tra l'altro, era stata denunciata nell' '88 per associazione a delinquere e nel '91 per associazione di tipo mafioso. Nel suo passato, c'è anche il coinvolgimento, nell' '88, in un traffico di cocaina dal Sud America. A quel tempo la donna gestiva insieme ad una sorella una agenzia di hostess di Milano.

Olbia, scomparso avvocato

OLBIA — Torna l'allarme sequestri in Sardegna. La misteriosa scomparsa di un avvocato ha fatto scattare ieri tra Sassari e Nuoro il piano antirapimenti delle forze dell'ordine. Che sono alla ricerca delle tracce di Benedetto Bacciu, 46 anni, di Buddusò (Sassari), sparito nel nulla l'altra sera. A dare l'allarme è stata la moglie, Elia Erre, 50anni, che ieri mattina dopo una notte di attesa inutile, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri della Compagnia di Olbia.

Certo, è ancora troppo presto per parlare di un rapimento. Anzi, per il momento gli inquirenti, anche se non escludono nessuna ipotesi stanno seguendo soprattutto la pista della disgrazia. Anche perchè, a quanto sembra, le condizioni economiche del legale non sarebbero tali da giustificare un sequestro a scopo di estorsione.

L'unica certezza è che dall'altra sera, di Benedetto Bacciu non si hanno più notizie. Martedì l'avvocato era andato per lavoro ad Alà dei Sardi (Sassari) e in seguito a San Teodoro (Nuoro) nella costa nord orientale dell'isola. Poi, secondo una prima ricostruzione, avrebbe fatto rientro a Olbia. Intorno alle ventitrè ha chiamato la moglie e la figlia Giorgia, 14 anni, dal suo cellulare. Poche parole («sto arrivando»), poi più nulla.

Prima di tornare a casa avrebbe fatto un salto nel suo studio in via Vittorio Veneto, in città. Da questo momento Bacciu è sparito: nè lui nè la sua auto (una «Citroen Xm») sono stati trovati. Inutili i tentativi della moglie che ha provato a richiamare al telefonino, dal quale però non arrivava più alcun segnale. Così la donna ha atteso invano tutta la notte il ritorno del marito. E dopo ore di angoscia ieri mattina è andata dai carabinieri della compagnia di Olbia a presentare la denuncia della scomparsa.

Immediatamente, nella parte nord-orientale della Sardegna è scattato il dispositivo antisequestro delle forze dell'ordine. Che per tutta la giornata hanno effettuato battute, e ricerche nelle province di Nuovo e Sassari, anche grazie all'aiuto di alcuni elicotteri ma senza esito.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia MARINA, i nipoti NICOLETTA, FABIO con SONIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1996

Ciao

Dario

Partecipano al dolore GIULIANO e famiglia MADDALENI.

Trieste, 7 novembre 1996

Partecipano al lutto la sorella FEDIA, cognata ROSALBA, nipoti tutti.

Trieste, 7 novembre 1996

†

Ci ha lasciati

Clelia Supp ved. Gonnella

Ne danno il doloroso annuncio GIANFRANCO con ROSSELLA e GENIO.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1996

Partecipano LUCIA e CARLO.

Trieste, 7 novembre 1996

I familiari di

Giovanna Pines

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1996

†

"Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà".

Il primo novembre è venuto improvvisamente a mancare il nostro amato

DOTTOR

Claudio Cocevar

A tumulazione avvenuta lo annunciano la madre, la moglie LICIA, i figli PIERO e FRANCESCA con ORESTE, la cara sorella MARINA con FRANCO, LORENZO e STEFANO.

Trieste, 7 novembre 1996

I nonni partecipano con affetto al dolore di LICIA, FRANCESCA e PIERO.

Trieste, 7 novembre 1996

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del

DOTTOR

Claudio Cocevar

già apprezzato funzionario.

Trieste, 7 novembre 1996

Il Circolo Canottieri Saturnia prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio e già consigliere

Claudio Cocevar

Trieste, 7 novembre 1996

Affettuosamente vicini a LICIA e famiglia nel ricordo del caro

Claudio

- GIORGIO, LUCIA, MICHELA, ALESSANDRO

Trieste, 7 novembre 1996

†

E' mancato improvvisamente

Redento Candot
da Montona

Lo annunciano con immenso dolore il fratello LUCIANO con MARIUCCIA e i figli STEFANO, LUCIANA con PAOLO e ALESSIO.
Ciao BARBA

Redento

I tui nevodi SERGIO, UCCIA con ROBERTO, MARINA, STEFANIA e FAUSTA, ALDO, STEFANO.
Grazie zio

Redento

Tuo nipote CLAUDIO con LUISA e FABIO.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo sabato 9 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1996

Si è spenta serenamente il 31 ottobre

Alda Urizio ved. Cattaruzza

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella e tutti i nipoti a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 novembre 1996

Nel IV anniversario della scomparsa del compianto

Ennio Gentili
Maestro meccanico

la nipote LIDIA con il marito RODOLFO lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 7 novembre 1996

†

Il giorno 5 novembre si è spenta serenamente, congiungendosi all'amato figlio CORRADO

Raffaella Pasqui ved. Voltolina

Ne danno il triste annuncio parenti e amici.
Un particolare ringraziamento alla famiglia DE-STRATI.
I funerali seguiranno il giorno venerdì 8 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1996

Riposa in pace

Raffaella

amica di sempre.
- BRUNA

Trieste, 7 novembre 1996

Ci mancherai

Raffaella

- MAURA, ALESSIA, EDI

Trieste, 7 novembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Covacich

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli FULVIA e PAOLO, il genero VITTORIO, la nuora FLAVIA, i nipoti ANDREA, MICHELE con LOREN e NICOL, la sorella LINA, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 8 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 1996

La Direzione, i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano addolorati al lutto del collega PAOLO COVACICH per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Covacich

Trieste, 7 novembre 1996

Il giorno 6 novembre si è spento il

CAVALIERE

Giovanni Rade
da Capodistria
di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e LUCIANO, le nuore, il fratello GIORDANO e cognata, la sorella ALBINA e cognato, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre alle ore 10.30 in Duomo, ove la cara salma arriverà dall'ospedale Civile di San Donà di Piave. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

San Donà di Piave, 7 novembre 1996

A quanti l'amaronoe stimarono annunciamo la scomparsa di

Silvia Levi-Castellini nata Riedler

Il marito, le figlie, i nipoti, i generi.

Udine, 7 novembre 1996

Si associa con affetto la famiglie LABIGNAN - PELLICCIONE.

Trieste, 7 novembre 1996

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Barillaro

Sei sempre con noi.

ELIANA, EUGENIO, famiglie

Trieste, 7 novembre 1996

LE ELEZIONI DEL PREMIER

Drnovsek, il giallo di un dischetto

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Imponente, regale, bonario. Si chiama Artur. È un molosso napoletano. Ma non solo. È anche il cane del primo ministro sloveno, Janez Drnovsek. Ed è proprio lui la vera «star» di questa campagna elettorale. Appare in uno spot televisivo assieme al suo padrone per invitare tutti a votare per i liberaldemocratici, il partito del premier. Un'idea vincente o un tonfo d'immagine? «Ero abbastanza perplesso se usare Artur nello spot o meno — confessa Drnovsek —, la gente reagisce in modo molto diverso. Insomma: si parli bene o si parli male, l'importante è, soprattutto in campagna elettorale, che se ne parli.

A movimentare un'atmosfera quasi nordica di approccio al voto però non c'è solo il muso da cartone animato di Artur. Puntuale, a pochi giorni dall'appuntamento con le urne, è scoppiato il giallo del dischetto. Una scomoda memoria informatica in cui sono state schedate 203 persone. Nome, cognome, altri dati anagrafici, ma, soprattutto, «curriculum vitae» e cariche ricoperte durante il defunto regime jugoslavo. Nel dischetto viene svelata la presunta gerarchia ricoperta dal singolo nominativo di quella che è oramai nota in Slovenia come «udbomafia», ossia una sorta di presunta «e mai provata» organizzazione politica, compromessa con la vecchia lega dei comunisti e i suoi servizi segreti. A capo di questa fantomatica «lobby» di potere ci sarebbero, secondo i suoi detrattori (le destre su tutti), il Presidente della Repubblica, Milan Kucan, il premier Janez Drnovsek e l'ex segretario della Lega dei comunisti di Jugoslavia e già ministro dell'Interno dell'ex Federativa, Stane Dolanc.

Un vecchio cavallo di battaglia della destra, quello dell'«ubdomafia». L'autore dello schedario informatico è rimasto, ovviamente, anonimo, anche se gli osservatori politici a Lubiana concordano nell'attribuirne la responsabilità agli uomini vicini all'ex ministro della Difesa, Janez Jansa, oggi leader dei socialdemocratici. In particolare le dita sono puntate su Miha Brejc, capo, per un breve periodo, dei servizi segreti civili subito dopo l'indipendenza della Slovenia. Poi se ne andò, consegnando, si dice, all'allora presidente del Parlamento una valigia di documenti «top secret» per paura che qualcuno li facesse sparire. Ma alcuni sostengono che certe carte se le sia tenute. Lui nega con forza ogni addebito. E respinge che il dischetto e la schedatura sia opera dei socialdemocratici.

Ora della vicenda ha cominciato ad occuparsi anche la polizia, che vuole capire da dove sia spuntato il famigerato schedario informatico e quale sia la sua credibilità, ma soprattutto quale fosse il suo scopo. Da come sono «strutturate» le informazioni e la loro tipologia, fanno pensare immediatamente ai metodi della vecchia polizia politica, l'Udba per l'appunto. L'interrogativo che certo non fa dormire sonni tranquilli alla classe dirigente di Lubiana è se in Slovenia sussista o meno un centro di documentazione segreto che raccoglie informazioni su singoli soggetti. Dal vertice dei servizi civili odierni però si nega che i propri agenti o una cellula degli stessi servizi sia compromessa con la schedatura in questione. Insomma, un bel rebus dai contorni balcanici. Una vicenda, sostengono fonti della polizia, tipica dei Paesi ex comunisti nella loro fase di transizione, dove, per anni, i servizi segreti hanno svolto una capillare opera di controllo e di schedatura.

Ma non solo di dischetti è costellata la battaglia preelettorale slovena. Anche la croce sulla vetta della Skrlatica, uno dei monti più famosi delle Alpi Giulie, è diventata motivo di aspre polemiche. Al centro del ciclone ancora una volta il Partito socialdemocratico. Nella fattispecie la sua sezione alpinistica. Questa ha eretto sulla vetta una copia della croce alta quasi sei metri, che vi fu collocata nel 1934 e poi fu distrutta nel '54. Ma le autorità preposte hanno decretato l'opera come abusiva e hanno ordinato la sua rimozione. Il Club alpinistico si è opposto con veemenza, denunciando il tutto come una prevaricazione, non degna di una moderna democrazia. Se la legge, dicono, ci è contraria, noi non ne terremo conto e ci appelliamo allo stato di diritto che ancora deve trovare salde radici in Slovenia.

A sdrammatizzare il tutto ci pensa ancora lui, Artur, con il suo musone bonario e simpatico. Più si guarda lo spot, più cresce la convinzione che anche stavolta Drnovsek abbia colpito nel segno. Insomma, il premier della porta accanto, l'uomo tranquillo per un Paese stabile sembra l'immagine vincente. E i sondaggi gli danno ragione.

ADESIONE

Consiglio d'Europa: arriva la Croazia

STRASBURGO – La Croazia è diventata ieri il 40.o Stato membro del Consiglio d'Europa.

Il trattato di adesione di Zagabria all'istituzione paneuropea è stato firmato questa mattina a Strasburgo dal vicepremier Mate Granic durante una cerimonia ufficiale che ha concluso, dopo mesi di polemiche e rinvii, la travagliata manovra di avvicinamento della Croazia al Consiglio d'Europa.

La cerimonia è stata disturbata da una manifestazione organizzata da 'Reporter senza frontiere' per denunciare le violazioni della libertà della stampa in Croazia.

IL PRESIDENTE ELTSIN HA RIPRESO I PIENI POTERI DOPO L'OPERAZIONE

Zar Boris torna di nuovo in sella

Un recupero a tempo di record: già da oggi potrebbe trasferirsi nell'infermeria del Cremlino

MOSCA — Ce la stanno mettendo tutta. Medici, funzionari e portavoce sono impegnati nel tentativo di offrire al mondo l'immagine di un Boris Eltsin protagonista di un recupero fisico a tempo di record.

Forse c'è qualche forzatura ma la sostanza è che effettivamente l'organismo del presidente sta reagendo bene e, con il passare delle ore, a Mosca cresce l'ottimismo. Con anticipo rispetto alle previsioni, il capo del Cremlino è stato staccato dalla macchina per la respirazione artificiale, ha potuto incontrare i famigliari e parlare con i sanitari.

Già ieri mattina, intorno alle sei, ha firmato il decreto con cui si è ripreso i poteri delegati al primo ministro Cernomyrdin appena ventiquattro ore prima. Anche il controllo delle armi nucleari è tornato nelle sue mani non appena sono svaniti gli effetti dell'anestesia.

Svanita l'anestesia ha recuperato il controllo delle armi nucleari. Ziuganov scettico: «Deve pensare alla salute, fidarsi dei collaboratori»

Tanta fretta è stata criticata dal leader comunista Ghennadi Ziuganov, che lo ha invitato a pensare alla salute ed a fidarsi maggiormente dei suoi collaboratori. «Dubito - ha osservato - che sia in grado di garantire la direzione del Paese».

Il cardiochirurgo americano Michael DeBakey, che ha assistito all'intervento nelle vesti di consulente, ha detto di avere visitato l'illustre paziente e di averlo trovato perfettamente lucido. Il bollettino medico, del resto, parla di decorso post-operatorio più che soddisfacente. Un altro esperto statunitense, il professore George Noon, ha intanto fatto luce sul numero dei bypass applicati al cuore di Eltsin: sono cinque.

Martedì, durante la conferenza stampa organizzata nella struttura ospedaliera, Renat Akciurin, il capo dell'equipe russa che è intervenuta sul presidente, non aveva voluto scendere in dettagli, affermando di non essere stato autorizzato a farlo. Tra i particolari resi noti ieri c'è anche quello relativo ad un cuore artificiale, costruito negli Usa, che era pronto per essere impiantato se qualcosa non fosse andato per il verso giusto.

La totale assenza di complicazioni autorizza a pensare che nella giornata di oggi «zar Boris» potrebbe essere trasferito nella confortevole infermeria del Cremlino, dove potrebbe riprendere gradualmente a lavorare. Nei giorni precedenti l'intervento, a Mosca girava una storiella, secondo cui le sue prime parole al risveglio sarebbero state: «Datemi una penna». Ed in effetti, il leader russo è particolarmente ansioso di ritornare in azione.

Lo ha confermato anche Cernomyrdin, che ieri si è intrattenuto con lui per circa un quarto d'ora. Ma il professor DeBakey ha ricordato che è opportuno non affrettare i tempi e che in convalescenza c'è bisogno di molto riposo. Certo, la funzionalità del cuore, che si era ridotta fino a scendere sotto il quaranta per cento, ora è tornata completa, tuttavia un pò di prudenza non guasta. Il celebre cardiochirurgo ha spiegato che Eltsin dovrà abituarsi a seguire una dieta a base di cibi quasi privi di grassi e dovrà dire addio agli eccessi nel bere. In pratica, gli sarà consentito solamente qualche bicchierino in occasione di cene ufficiali e ricevimenti.

C'è da scommettere, comunque, che non sarà facile tenere a freno un uomo dal carattere tanto vulcanico. Ha voluto ricevere prontamente informazioni relative alla politica interna ed a quella estera. Appena ha saputo della vittoria di Bill Clinton nelle elezioni presidenziali americane, ha inviato a Washington un messaggio di congratulazioni.

Andrea Vesalio

UNA SORPRENDENTE CAPACITÀ DI RIPRESA

Nove anni di «resurrezioni»

Fra tensioni politiche e continui ricoveri per problemi cardiaci

MOSCA — La rapidità di ripresa, definita 'sorprendente' dai medici, del presidente russo Boris Eltsin - tornato ieri al potere dopo il brevissimo interim concesso al premier Viktor Cernomyrdin a causa dell'intervento cardiaco - non è poi tanto stupefacente se si guarda ai precedenti.

Negli ultimi 10 anni, Eltsin è stato protagonista di numerose 'resurrezioni' sia politiche che fisiche.

Novembre 1987: un ricovero per problemi cardiaci dopo l'umiliante esonero da primo segretario del Pcus di Mosca. Ma dopo un periodo in ombra, torna alla ribalta nel 1989, eletto prima deputato e poi, l'anno dopo, presidente del Soviet supremo della Federazione russa: straccia la tessera del Partito comunista, che a fine estate 1991 metterà fuorilegge.

Aprile 1990: l'aereo su cui Eltsin viaggia è costretto a Barcellona a un atterraggio di emergenza. Eltsin riporta lesioni alla spina dorsale e deve subire un'operazione: ma torna presto a giocare a tennis.

Agosto 1991: un gruppo di 'putschisti' tenta di mettere fine alla perestroika di Mikhail Gorbaciov. Per il democratico Eltsin sarebbe l'epilogo: ma sarà lui a sventare il golpe e a 'pensionare', in dicembre, Gorbaciov e la stessa Urss.

Gennaio 1992: Eltsin manca un incontro con il ministro degli esteri giapponese, secondo i giornali di Tokyo per un attacco cardiaco. Ricompare in buona forma 24 ore dopo.

Settembre 1993: un braccio di ferro con l'allora potente parlamento, il Soviet supremo, termina in un conflitto istituzionale. Il presidente scioglie le camere, nonostante la Costituzione lo vieti, e viene esautorato dei poteri dal vicepresidente Alexander Rutskoi. Eltsin appare in difficoltà: ma risolve il conflitto a cannonate il 4 ottobre e in dicembre fa passare una nuova Costituzione, presidenzialista.

Dicembre 1994: l'intervento in Cecenia provoca reazioni negative nella comunità internazionale e rischia di far saltare l'appuntamento del maggio '95 a Mosca per il cinquantesimo anniversario della vittoria sul nazismo. Ma Eltsin avvia negoziati peraltro subito interrotti e riesce a portare a Mosca i leader mondiali.

Luglio 1995: Eltsin è ricoverato per ischemia cardiaca. Dopo un mese di ospedale torna in sella.

Ottobre 1995: nuovo attacco di ischemia, ricovero per due mesi e sconfitta dei democratici alle elezioni legislative di dicembre. La popolarità di Eltsin va a picco. Ma a febbraio '96 si candida per le presidenziali, fa una campagna brillante senza risparmio di forze, rimonta alla grande e vince a luglio.

Giugno-luglio 1996: nuovo attacco cardiaco fra i due turni delle elezioni. Tranne brevi apparizioni, Eltsin è fuori gioco. Si parla di successione: ma in settembre il presidente annuncia l'intenzione di farsi operare. Lo fa il 5 novembre, e dopo un interim di meno di un giorno riprende i poteri.

Il fisico di Eltsin ha retto bene all'operazione al cuore con l'installazione di numerosi by-pass.

RIPRENDE L'ERUZIONE CHE HA PROVOCATO UNA GIGANTESCA INONDAZIONE

Islanda devastata dal vulcano Laki

Un ghiacciaio si scioglie per l'immenso calore e distrugge quello che trova - La zona è desertica

COPENAGHEN — Non c'è pace per l'Islanda, terra di fuoco e di ghiacci. Oggi pomeriggio è tornato a eruttare il vulcano Laki, mentre ancora non si è esaurita l'ondata di piena, tre chilometri cubi di acqua plumbea uscita dal ghiacciaio Vatnajokull e riversatasi a valle, distruggendo tutto quello che ha trovato sulla sua strada.

Dal cratere del vulcano, la cui eruzione all'inizio di ottobre aveva provocato lo scioglimento delle masse glaciali che ora hanno tracimato, esce un getto di ceneri e fumo alto oltre 4 mila metri. Uno scenario apocalittico e affascinante di fronte al quale l'uomo non può fare nulla, solo attendere che le forze scatenate dalla natura si plachino.

L'inondazione non ha provocato vittime. L'area è completamente disabitata e i tecnici che ieri, quando l'ondata di piena è esplosa, stavano misurando il livello del fiume Skeidara, hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Ma la furia delle acque ha riportato il Paese indietro di 20 anni, a quel 1974 quando il governo islandese inaugurò con soddisfazione l'ultimo tratto della statale numero uno, un anello di 1423 chilometri che consentiva di compiere il periplo dell'isola.

Quella parte di strada non c'è più. Gli abitanti dei fiordi orientali ora sono isolati e per raggiungere la capitale Reykjavik devono percorrere mille chilometri, invece di 450.

Dopo 24 ore dall'inizio, l'ondata di piena aveva raggiunto il suo picco e, prima della ripresa dell'eruzione, aveva cominciato a decrescere. Già nelle prime sedici ore la metà dei tre chilometri cubi d'acqua che si erano concentrati nel bacino del lago Grimsvotn era scesa a valle a un flusso di 15 mila metri cubi al minuto.

Una forza inarrestabile resa ancora più devastante dall'elevato dislivello fra il ghiacciaio e lo sbocco in mare del fiume Skeidara: 100 metri in poco più di 20 chilometri.

Per avere un'idea di quello che significa basti pensare che il Po 150 chilometri prima della foce è soltanto a due metri sopra il livello del mare.

A innescare il disastro era stata proprio l'eruzione, all'inizio di ottobre, del vulcano Laki, uno dei duecento vulcani, di cui una trentina attivi, di quest'isola interamente circondata dall'Oceano Atlantico, la cui parte settentrionale giunge fino al Circolo Polare Artico. Il Laki è fra i più temibili nemici degli islandesi. Nel 1783 per otto mesi buttò lava per un'estensione di 25 chilometri.

All'eruzione si accompagnò l'emissione di gas venefici che decimarono il patrimonio bovino e ovino, causando una carestia nella quale perì un quarto della popolazione islandese.

Il vulcano si trova sotto il Vatnajokull, una distesa di 8400 chilometri quadrati di ghiaccio, profonda fino a mille metri.

L'eruzione ha provocato lo scioglimento del ghiaccio in profondità. E la nuova eruzione cominciata oggi rimette in moto lo stesso meccanismo, andando a far crescere nuovamente le acque del sottostante lago Grimsvotn.

L'ondata di piena era attesa. Da subito erano cominciati i lavori per favorire il deflusso delle acque e per ridurre l'impatto della tracimazione. Per misura precauzionale la statale numero uno la notte veniva chiusa ed era stata evacuata una zona limitrofa a quella già disabitata nella vallata dello Skeidara. Tutto ciò si è rivelato insignificante di fronte alla furia di quella massa di acque plumbee che precipitano a valle portando sedimenti ed enormi massi di ghiaccio.

È impossibile per il momento fare un bilancio preciso dei danni, ma secondo i tecnici si aggireranno fra i 450 e i 500 miliardi di lire. E poi, potrebbe non essere finita. La nuova eruzione del Laki potrebbe avere effetti ancora più catastrofici.

DAL MONDO

Il 46 per cento dei russi difende ancora la Rivoluzione bolscevica

MOSCA – La maggioranza relativa dei russi, il 46%, ritiene che la Rivoluzione bolscevica, che ha portato alla nascita dell'Unione sovietica, sia stato un evento positivo per la storia della Russia. Lo rivela un sondaggio pubblicato dall'agenzia Interfax alla vigilia del settantanovesimo anniversario dell'avvenimento che ha costituito uno spartiacque nella storia internazionale. Al contrario, il 33% degli intervistati giudica negativamente la rivoluzione del 1917 mentre il 21% è indeciso sulla valutazione da darne.

Tra chi esprime un giudizio positivo spiccano i pensionati, gli operai non qualificati, i disoccupati, gli impiegati di medio livello e i maggiori di 55 anni.

Londra, per cinque ore incollato al sedile del water in un ristorante

LONDRA – Un cliente di un ristorante McDonald's di Londra è rimasto per cinque ore attaccato alla sedile del water di uno dei gabinetti che qualcuno in vena di scherzi aveva spalmato di colla. Ci sono voluti sei vigili del fuoco, due poliziotti, due infermieri del pronto soccorso per liberare Gary Foxley, 28 anni. Il ristorante è situato nell' elegante quartiere di Knightsbridge, ha scritto ieri il quotidiano popolare The Sun.L'operazione si è svolta in due tempi: prima è stata rimossa la tavoletta del gabinetto, poi Foxley è stato caricato su una barella e portato in ospedale dove è stato liberato.

Una scultura di Mitterrand «nudo» come un faraone in gondola

PARIGI – Imponente, bronzeo, alto sette metri, completamente nudo su una gondola lunga sette. Lo sguardo fa fatica a salire lungo il perfetto tronco dai muscoli tesi, ben definiti, su fino alla testa. Lo sguardo della statua è altero, le labbra sottili, il naso squadrato, gli zigomi prominenti: è l'ultimo «sovrano» francese, Francois Mitterrand.

Le fattezze del defunto presidente sono state riconosciute nel profilo di un faraonico monumento a Parigi in cui un uomo nudo manovra un'imbarcazione a forma di gondola.L'opera fu commissionata da Mitterrand stesso a uno scultore di origine ceca.

LA SVOLTA IN PAKISTAN

Benazir: «Cospirazione voluta per distruggermi»

ISLAMABAD – Silurata per la seconda volta nella sua avventurosa carriera politica, criticata ed isolata, la 43enne Benazir Bhutto promette battaglia.

In una conferenza stampa tenuta ieri nella sua residenza alla periferia della capitale Islambavad, l'ex primo ministro si è scagliata contro il suo ex-alleato, il presidente Farooq Leghari, che nella notte tra lunedì e martedì scorsi l'ha licenziata accusandola di «corruzione e nepotismo».

Il presidente - ha detto Bhutto - «non ha il diritto di licenziarmi, quello che ha fatto è contro l' unità, l' integrità e la prosperità del Pakistan». L'ex premier ha detto che ricorrerà prima alla Corte Suprema - che ha il potere di annullare il decreto presidenziale - e poi alla 'Corte del Popolo' per ripristinare entro un mese il parlamento disciolto da Leghari, senza precisare se questo significa che parteciperà alle elezioni fissate per il 3 febbraio prossimo.

Quando ha ricevuto i giornalisti Bhutto era appena stata liberata dalla «custodia protettiva», cioè lo stato di arresto di fatto nel quale è stata tenuta per quasi 48 ore con i suoi tre figli e la madre Nusrat. Benazir ha aggiunto che suo fratello Murtaza è stato ucciso in settembre a Karachi, in una «cospirazione per distruggermi politicamente».

Rimane ignota la sorte del marito della Bhutto, il controverso uomo d' affari Asif Ali Zardari, che l' opposizione chiama «mr.Dieci per cento», cioè la percentuale che avrebbe preteso sugli affari che faceva concludere come ministro per gli investimenti nel governo diretto dalla moglie.

Zardari è stato preso «in custodia» dai militari ieri a Lahore e ieri il nuovo governo ha detto che è «detenuto» senza chiarire dove e con quali accuse. La Bhutto ha accusato Leghari di aver «rapito» suo marito.

Oggi alcune centinaia di sostenitori della Bhutto hanno manifestato davanti al Parlamento contro la decisione del presidente e sono stati dispersi dalla polizia. Il resto del paese è rimasto calmo. In tre anni di governo, la Bhutto sembra aver scontentato molti. In primo luogo il presidente, cercando in più occasioni di affermare la propria preminenza; poi l' esercito, che le rimprovera di non essere riuscita ad ottenere la ripresa delle forniture di armi dagli Usa. Infine la magistratura, alla quale ha cercato di imporre i suoi uomini.

La Bhutto si appresta a condurre la sua prossima battaglia in una situazione difficile, ma i suoi sostentori dicono che è nelle situazioni difficili che dà il meglio di sè.

MASSACRO

Integralisti islamici: 32 morti ad Algeri

ALGERI – Trentadue persone sono state assassinate da uomini armati a Sidi Kebir, un villaggio vicino a Blida, 50 chilometri circa a sud di Algeri. La notizia è stata data dalla tv di stato algerina, che non ha fornito altri particolari.

La responsabilità dell'azione non è stata rivendicata, ma i sospetti sono subito caduti sugli estremisti islamici che dall'inizio del '92 conducono una guerra senza quartiere contro il governo appoggiato dalle forze armate. Il conflitto ha finora provocato più di 60. 000 vittime.

Quello avvenuto nel corso della notte a Sidi Kebir è il primo attacco di cui i mezzi di informazione statali danno notizia dall'inizio di ottobre, quando gli integralisti scatenarono una nuova ondata di violenza. In un altro attacco ad Algeri erano stati sgozzati tre bambini e dieci donne.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

REAZIONI ALLA FIRMA DELL'ACCORDO SULLE MINORANZE TRA ITALIA E CROAZIA

Lubiana critica il trattato

«Violata la sovranità nazionale» - Soddisfazione in Istria: «Favorisce il nostro Statuto»

VASCON

«Non sono contro questa intesa»

TRIESTE — «Non sono contro il trattato italo-croato sulle minoranze che anzi saluto con commossa soddisfazione perché dà soluzione ai problemi di tutela dei connazionali che vivono in Istria, ma provo amarezza perché l'atto firmato a Zagabria non risolve il dramma di un popolo lacerato, ma solo di una circoscritta parte di esso». La precisazione è di Marucci Vascon, esule da Capodistria, già parlamentare di Forza Italia, che ha inscenato una curiosa manifestazione a Grisignana, tenendo una conferenza stampa nel cavo di un lodogno plurisecolare. «Anche le mie radici e quelle degli esuli — ha detto la Vascon ai giornalisti italiani, sloveni e croati — sono profonde nella terra istriana, come quelle di questo albero e non sono estirpabili».

La protesta della parlamentare si indirizza al fatto che nel trattato non vi è cenno alla restituzione (ove possibile) dei beni nazionalizzati dal regime di Tito. La Vascon non chiede privilegi ma parità di trattamento tra gli esuli istriani, fiumani e dalmati e i cittadini croati ai quali Zagabria ha riconosciuto il diritto alla restituzione o all'indennizzo. La ex parlamentare rimarca il silenzio del governo italiano sull'argomento che costituisce «un'ulteriore offesa» nei confronti degli esuli.

Servizio di
Alessio Radossi

CAPODISTRIA – Polemiche a Lubiana per la firma dell'accordo italo-croato sulle minoranze, che minerebbe la sovranità statale. Soddisfazione invece in Istria, dove il presidente del consiglio regionale annuncia: applicheremo così lo Statuto bocciato dalla Corte costituzionale di Zagabria nel 1994. Positivi anche i commenti della Comunità autogestita costiera della nazionalità (Can), che tuttavia chiede di venire informata regolarmente sull'andamento delle future trattative bilaterali.

Iniziamo dalla Slovenia, che non gradisce l'intesa firmata martedì a Zagabria. E lo ha fatto capire chiaramente nel corso di un incontro alla Farnesina tra Ivo Vajgl, segretario di Stato presso il ministero degli esteri sloveno, e il sottosegretario Piero Fassino. Quest'ultimo era appena rientrato da Zagabria. L'esponente del governo di Lubiana, nel corso del colloquio, ha definito inaccettabile quella parte dell'accordo che riguarderebbe la sovranità slovena. L'articolo della discordia è il numero cinque, dove la Croazia si impegna a garantire libertà di movimento per i cittadini sloveni appartenenti alla minoranza italiana «da e verso» la Slovenia, nonché libertà di impegno nelle istituzioni della comunità nazionale. In effetti, la formulazione è stata probabilmente equivocata. L'accordo firmato a Zagabria nulla impone alla Slovenia. La Croazia semplicemente promette di «non creare problemi» sia per i cittadini sloveni che si recano in Croazia, sia per quelli croati (sempre appartenenti alla minoranza) che intendono recarsi in Slovenia. Nulla di più. Ma il solo fatto di venir citati in un accordo internazionale, ha messo probabilmente in allarme il governo sloveno.

Kajin: «Non comprendo le obiezioni slovene»

Vajgl ha pertanto ribadito che Lubiana preferisce risolvere le questioni con trattati bilaterali, e non trilaterali (come invece era stato proposto dal Memorandum del 1992, sottoscritto solo da Zagabria, ndr). Fassino, pur riconoscendo l'alto grado di tutela della minoranza in Slovenia, ha ricordato il problema del confine sloveno-croato che divide la minoranza. Vajgl, dal canto suo, ha risposto che la Slovenia farà il possibile per risolvere il problema, ma da Roma attende che si prenda atto della nuova realtà.

Sul fronte dei mass-media, da registrare il commento del Delo, il quotidiano più diffuso, che ieri in sostanza stigmatizzava la presenza nell'accordo italo-croato della parola «Slovenia», senza che quest'ultima fosse stata interpellata.

Di tutt'altro tenore la dichiarazione di Damir Kajin, esponente della Dieta democratica istriana. «Salutiamo l'accordo sulle minoranze - spiega - in quanto darà una spinta al nostro Statuto, definito illegittimo dalla Corte costituzionale. Lo potremo applicare nei punti che vengono citati nell'intesa firmata ieri. Del resto i principi dell'accordo, in Istria vengono applicati da tempo. Quello che conta è lo spirito di convivenza e rispetto reciproco, che è presente comunque». E conclude: «Non capisco la reazione di Lubiana. In definitiva sono stati confermati i punti del Memorandum del 1992».

Continuano intanto le prese di posizione all'interno della comunità italiana. La Can, l'organizzazione riconosciuta da Lubiana, «prende atto dell'avvenuta firma dell'accordo», esprimendo «soddisfazione e compiacimento perché il documento, a distanza di anni, pone finalmente una concreta base giuridica alla posizione della nostra comunità che vive e opera nella vicina Repubblica di Croazia». Nella nota si auspica che «un accordo bilaterale trovi quanto prima spazio anche nelle trattative in corso tra Roma e Lubiana». La Can chiede inoltre di essere inclusa nella ricerca di possibili soluzioni. Si sollecita infine un accordo fra Unione italiana e Can stessa.

In merito alla firma di Zagabria, giunge anche il plauso del candidato del Parlamento sloveno Miro Kocjan. Il rappresentante della Lega per il Litorale si augura che la firma dell'accordo italo-croato favorisca un'intesa analoga con Lubiana, per la tutela della comunità slovena che vive in Italia.

BOSNIACI PROFUGHI SUL MONTE MAGGIORE

E per mantenersi vendono castagne

ABBAZIA — C'è un tempo per fare i profughi e c'è un tempo per tornare a casa. Per il centinaio di rifugiati bosniaci sistemati in una baraccopoli sulle pendici del Monte Maggiore la seconda condizione non è ancora maturata e il rientro appare lontanissimo. Alle reiterate richieste di tornare a vivere nei luoghi di provenienza, si sentono ripetere continuamente che a Doboj, Jajce, Brcko e dintorni non sussistono neanche le minime condizioni di sopravvivenza e che pertanto la «spina dorsale» istriana continuerà a essere la loro dimora. Fino a tempo indeterminato.

Si tratta di rifugiati, questi del Monte Maggiore, che non li puoi non notare, specie quando sulle falde del gigante istro-liburnico i castagni ci ammanniscono il loro saporito frutto. All'imboccatura orientale del tunnel vedi questa gente offrirti sacchetti di nylon contenenti da uno a due chilogrammi di castagne. Bambini, ragazzi e anche persone adulte agitano i sacchetti di castagne, qualcuno implora gli automobilisti affinché accettino l'«affare» che proprio affare non è visto che i prezzi praticati dai rifugiati sono superiori rispetto al prezzo delle castagne ai mercati cittadini. Ma come non comprenderli quando per diverse famiglie il periodo delle castagne consente di raggranellare qualche kuna, costituendo una delle poche fonti di guadagno. No, non si lamentano i bosniaci trapiantati sul Monte Maggiore dal '92, fuggiti dagli orrori della guerra e rifugiatisi nelle baracche in legno dai loro familiari e amici, tutti dipendenti della zagabrese «Hidroelektra» e per anni impegnati nella costruzione della galleria. Non si lamentano perché non servirebbe a nulla e allora attendono pazientemente il momento del ritorno, dicendoti che di aria pura e cibo ve n'è a sufficienza, la legna per il riscaldamento non manca, i bambini vengono su che è un piacere. «Il Monte Maggiore è un gigante buono, ospitale - parole di un rifugiato di Brcko - ma non vedo l'ora di tornare nella mia Bosnia. Costi quel che costi».

Il responsabile dell'insediamento della Hidroelektra, Ivo Bozic, non si tira indietro quando c'è da enumerare i problemi dei profughi: «L'afflusso di aiuti umanitari non è più come un tempo in pieno. Ci arrangiamo in qualche modo, ben sapendo che le difficoltà aumentano di giorno in giorno. L'Unione europea, ad esempio, ci invia solo la farina in quantità sufficienti. Intanto i bambini in età scolare frequentano le istituzioni di Fiume, Abbazia e Mattuglie e tra breve potranno beneficiare di lezioni aggiuntive grazie all'interessamento dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. Sono esattamente 109 i bosniaci del Monte Maggiore, una piccola colonia, compatta. Gente aggrappata alla speranza di poter salutare un giorno quell'area boschiva, dalla quale ammirano il golfo del Quarnero. Ma la Bosnia, per loro, è tutta un'altra cosa.

a.m.

VICENDA BOCCACCESCA ALL'EDEN DI ROVIGNO

Presidi, il ballo degenera nella caccia ai pantaloni

ROVIGNO — Oltre che le paghe degli insegnanti, ora anche lo «scandalo delle braghe» sta arrovellando le giornate ministeriali di Ljilja Vokic, austera titolare del dicastero della Pubblica istruzione. La vicenda, che ha i contorni di un racconto del Boccaccio, risale alla metà del mese scorso, anche se solo negli ultimi giorni se n'è avuta conferma.

Stando a quanto appreso, tutto risale a una «notte brava» in cui si è trasformata una festa di commiato, organizzata al termine di una consultazione indetta dal ministero dell'Istruzione per i presidi di tutte le scuole elementari della Croazia. Con la probabile complicità di qualche bicchiere di troppo e di un conduttore assatanato, la «coda» del convegno (all'hotel rovignese «Eden») ha preso slancio assumendo una piega sfrenatamente festaiola.

Dunque, dopo aver a lungo discettato sulle sorti dell'istruzione nel Paese e su tutti i suoi problemi, gli esausti presidi si sono concessi una serata d'addio danzante nell'albergo rovignese. Serata che via via è diventata sempre più calda, fino a sfociare in un inopinato «gioco di società», che consisteva nell'offrire un soggiorno gratuito nel predetto «Eden» alla preside in grado di portare sul palco in pochi minuti il maggior numero possibile di pantaloni sfilati ai colleghi maschi.

Ne è scaturito un autentico parapiglia, sotto gli occhi prima stupiti e poi indignati della viceministro dell'istruzione, Bozica (Natalina) Simlesa presente alla gustosa scena. L'esponente governativa non ha potuto trattenersi ed ha tentato (invano) di bloccare l'inverecónda caccia ai pantaloni.

Ma il suo appello alla dignità e alla ragione è stato addirittura troncato quando qualcuno ha staccato il microfono con cui tentava di gelare gli ardori delle scatenate cacciatrici di brache. Al che l'indignata Natalina ha abbandonato dimostrativamente la sala, imitata da una parte dei presenti.

Le cronache della movimentata festa di commiato all'«Eden» non raccontano come sia andata a finire e chi sia stata la trionfatrice della singolare tenzone, né quanti siano stati in totale i presidi rimasti in mutande.

Quel che si sa è che al suo rientro a Zagabria la sconvolta Natalina ha riferito tutto al suo superiore, ovvero al ministro Ljilja Vokic. La quale ora si appresta a scagliare acconci strali contro i calabraghisti festaioli, che rischiano quantomeno una reprimenda se non addirittura la carriera.

NUOVA SEDE

Pisinoti: la Famiglia incontra la Comunità

PISINO — La locale Comunità italiana ha aperto la sua sede provvisoria in un ambiente dell'ex Consorzio agrario, una stanza funzionale e molto accogliente, arredata con sedie e scaffali pronti a contenere i libri della futura biblioteca. Il presidente della Comunità è Giovanni Sirotti. Egli si adopera con tutto il suo entusiasmo e capacità a sostenere l'associazione e ha progettato un programma molto ricco di attività che, grazie al sostegno dell'Università Popolare di Trieste, spera di poter realizzare. Il suo sogno è di ottenere un edificio proprio in cui aprire l'asilo. La Famiglia Pisinota, in occasione del suo pellegrinaggio al cimitero di Pisino il primo novembre scorso, è stata invitata a visitare la nuova sede.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,43 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,29 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 996,50 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1209,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 917,06 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1125,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRA BREVE A CAPORETTO SI RIUNIRA' UN CONSIGLIO REGIONALE «VIRTUALE»

Litorale, voglia di regionalismo

L'assemblea sarà composta dai 42 sindaci dei Comuni che vanno dalla montagna al mare

CAPODISTRIA — Sarà il Litorale la prima regione slovena ad avere un suo consiglio regionale?

Un organismo del genere potrebbe effettivamente nascere tra breve, ma non avrà purtroppo ancora le competenze di una vera e propria unità amministrativa locale. Per il momento dovrebbe radunare tutti di 42 sindaci e presidenti dei consigli comunali dal mare alla montagna, da Pirano a Tolmino.

L'iniziativa era stata lanciata già un anno fa nel corso di un raduno tenutosi a Lipizza, ma poi è rimasta lettera morta. La ripropongono ora gli esponenti della Lega per il Litorale, il movimento politico che si presenta con grandi ambizioni alle elezioni politiche di domenica prossima.

Non si tratterebbe però una mossa pre-elettorale, anche se i suoi principali sostenitori sono tutti sindaci con tessera della Lega. Questi ultimi si riuniranno nei prossimi giorni a Caporetto per gettare le basi del nuovo organismo consultivo.

Una dichiarazione d'intenti dovrebbe stabilire i traguardi del consiglio regionale, che andrebbe poi eletto nel corso della sua prima seduta plenaria. Tra le competenze che si attribuiranno all'organismo sarà certamente il coordinamento degli interventi comuni in vari settori, per razionalizzare le spese e per contrastare il centralismo dilagante in Slovenia. Questa «voglia di regionalismo» nasce infatti come reazione allo strapotere di Lubiana che, grazie anche all'infelice legge sulle circoscrizioni amministrative, ha sottratto molte competenze agli enti locali.

I dirigenti del consiglio si alternerebbero democraticamente e anche la sede non sarebbe fissa, ma verrebbe ospitata in tutti i centri che prossimamente saranno capoluoghi regionali. La riforma delle autonomie locali in Slovenia, infatti, verrà certamente completata dal prossimo parlamento con la costituzione di nuovi organismi intermedi tra lo stato e il comune.

Naturalmente ai nuovi deputati servirà del tempo per prendere confidenza con le norme che attualmente regolano il settore. Ancora prima dovranno indire i referendum sulla costituzione delle nuove municipalità e porre rimedio in tal modo agli errori commessi nel 1994, quando, come accennato sopra, fu stilata la mappa dei nuovi comuni sloveni.

Di primaria importanza è anche varare la legge sui comuni cittadini, quelli più grandi (tra i quali anche Capodistria) ai quali spettano competenze più vaste. Il documento è già stato preparato, ma presenta ancora notevoli incongruenze e rischia di venir bloccato dalla Corte Costituzionale.

FIUME, PREVISTE TRECENTO ADESIONI

Ex allievi, sabato l'atteso raduno

FIUME — È ormai tutto pronto per il grande appuntamento in programma dopo domani degli ex allievi delle scuole medie superiori italiane del capoluogo quarnerino. Alla grande festa di sabato 9 novembre, alla Comunità degli italiani si ritroveranno – molti a distanza di lunghissimi anni – gli ex licenziati del Liceo, oggi scuola media superiore, delle Magistrali, dell'Istituto tecnico, di quello Nautico, della Scuola commerciale, di quella industriale e della Scuola di avviamento professionale.

Si tratta del quarto Raduno degli ex studenti delle scuole superiori italiane che viene denominato «Cinquant'anni con la Comunità» e sta a sottolineare, appunto, quel mezzo secolo di vita vissuta dagli italiani del Quarnero, anche attraverso quelle istituzioni scolastiche i cui allievi sarebbero poi diventati stimati professionisti di vario profilo, numerosi dei quali affermatisi poi in varie parti del mondo, specie nel campo della medicina, in quello musicale, letterario e artistico.

Alla festa di sabato sono invitati autorevoli personalità municipali e regionali, della diplomazia italiana, dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, gli enti che sostengono fattivamente il mondo dell'istruzione della nostra comunità nazionale.

Ma le celebrazioni incominceranno già domani, quando in mattinata una delegazione di ex studenti deporrà un omaggio floreale sull'Ossario civile del cimitero cittadino di Cosala alla memoria di tutti i compagni di scuola e dei docenti scomparsi dal 1945 a oggi.

Stando alle adesioni pervenute sinora (sono stati già venduti più di 150 biglietti quando mancavano ancora un paio di giorni all'appuntamento) il Comitato promotore del raduno ritiene che alla serata potrebbero partecipare qualcosa come trecento persone. Il grosso degli arrivi è stato annunciato dall'Istria e dall'Italia. L'attesa per questo incontro, che farà ritrovare a molti, almeno per qualche ora, lo spirito allegro e spensierato di un tempo, è grande, come lo è l'emozione del primo giorno di scuola dopo una lunga vacanza.

a.s.

ANTIQUARIATO E ALTRE MANIFESTAZIONI

«Antika '96» a Lubiana da oggi a domenica

LUBIANA – Il festival cinematografico internazionale «Film Art Fest», giunto alla settima edizione e la decima rassegna internazionale del libro intitolata «Dopo Francoforte», sono, tra le tante manifestazioni in cartellone in questo mese nella capitale slovena, forse quelle di maggiore richiamo. La prima, 14 giorni di cinema, dal 4 al 17 novembre, si articola in 4 strutture al Centro «Cankar» e in tre sale cinematografiche, e prevede oltre una sessantina di pellicole, i migliori film di produzione europea e americana e documentari di tutto il mondo. Ad aprire la rassegna è stato il film inglese «Trainspotting» di Danny Boyl del '95, mentre l'ultimo in programma è il danese «Breaking the Waves» di L. von Trier del '96. Da contorno alla manifestazione, al Centro «Cankar», la mostra di fotografie dell'italiana Chiara Samugheo, dal titolo: «Le grandi stelle del mondo del cinema degli anni '60». Nella stessa struttura si svolge, sino al 12 novembre, anche la rassegna del libro che segue quella importante di Francoforte.

Inoltre, al Centro «Cankar» è in corso la stagione concertistica e, da segnalare, alcuni appuntamenti: con Diego Barrios Ross e la musica latino - americana - spagnola - tzigana (9 e 11/11 ore 22), Jean Guillon all'organo con pagine di Bach, Vivaldi, Handel, Liszt e Guillon (11/11 ore 19.30), Autodafè e il Duo Andrabrin e la musica etno e le poesie di Matjaz Pikal (14 e 15/11 ore 22), Mia Znidaric e il trio Steve Klink (jazz, 16/11 ore 22) e infine Alvin Youngblood Hart (blues, 24/11 ore 20). Per gli amanti dell'arte antica, attenzione va richiamata sulla terza edizione dell'antiquariato sloveno «Antika '96», in programma da oggi al 10 novembre al Museo nazionale (dalle 10 alle 18) al quale prenderanno parte 20 antiquari sloveni. Sabato alle 17 ci sarà una vendita all'asta. Inoltre, in occasione di San Martino, festa del vino novello, sino all'11 novembre, nelle principali strutture di ristorazione cittadine sono proposte specialità tipiche legate alla ricorrenza, molto vitale in Slovenia, abbinate ai vini di produzione delle varie zone vinicole slovene.

LA CRISI ALL'ESAME DELLA DIREZIONE REGIONALE

Ppi: «Via la Giunta»

Secondo i popolari Cecotti deve dimettersi prima della sfiducia

TRIESTE — Quale posizione sostiene il Ppi, per quanto riguarda la soluzione della crisi regionale, dopo l'ultima riunione della direzione del partito? «Sempre la stessa», risponde il segretario Isidoro Gottardo, la cui relazione sullo stato del confronto programmatico fra l'Ulivo e Rifondazione comunista è stata approvata all'unanimità.

E sull'ipotizzato coinvolgimento di Rifondazione in giunta quale decisione è stata presa? «Nessuna, la direzione non si è neppure occupata del problema. Né si occuperà della composizione della nuova giunta finché non si risolverà la crisi. E poi come si fa – sorride Gottardo – a discutere della crisi di una giunta che è tuttora in piedi?».

Però lunedì approderà in aula la mozione di revoca nei confronti di Cecotti e degli assessori leghisti presentata da Rifondazione insieme con la Lista Dini, il Pri e la LaF. Come voterà il Ppi? «Una giunta nata collegialmente deve anche cessare collegialmente, di propria iniziativa. Penso che neppure si discuterà la mozione, perché (esauriti venerdì i propri adempimenti urgenti) la giunta dovrebbe prendere atto che non c'è più una maggioranza che la sostenga».

Allora il presidente leghista si dimetterebbe per tempo, sì da rendere pleonastica l'iniziativa di revoca? «Il buon senso – dichiara cautamente Gottardo – consiglia di pensare che, trascorso tutto il tempo che riteneva necessario per adottare una serie di provvedimenti indifferibili, la giunta rimetta spontaneamente il proprio mandato». Ma se Cecotti stentasse a dimettersi? «Si collocherebbe al di fuori di ogni logica politica, e spetterebbe all'Ulivo far chiarezza: in particolare il Ppi non accetterebbe di farsi coinvolgere in situazioni, per dir così, incartate».

E per quanto riguarda il rapporto con Rifondazione comunista? «La direzione mi ha conferito unanime il mandato di proseguire la verifica della compatibilità fra i punti di Rc e i nostri, finalizzando tale verifica al perfezionamento di un'intesa, fra Ulivo e Rc, su un programma comune».

Fin qui Gottardo. Nessuna chiusura aprioristica è stata dunque prospettata dal Ppi nei confronti di Rc. Ma neanche nessun accordo – si intuisce – che vada al di là dei programmi e di un sostegno, da parte di Rifondazione, limitatamente esterno. E se infine Rc non ci stesse? «Allora non se ne farebbe nulla», taglia corto il pidiessino Michele Degrassi. Perché il comitato regionale del suo partito, riunitosi l'altra sera contemporaneamente alla direzione del Ppi, ha categoricamente respinto ogni ipotesi di soluzione minoritaria, quale potrebbe essere una giunta del solo Ulivo sostenuta da 30 voti su sessanta. Né il Pds – ammaestrato dall'esperienza della giunta Travanut – sembra accettare un appoggio soltanto esterno, e quindi aleatorio, da parte di Rc.

Come finirà? A questo punto è possibile che l'Ulivo proceda verso una giunta preclusa a Rifondazione ma comunque sostenuta da una maggioranza programmatica includente Rifondazione. Ulivo e Rc sembrano infatti guardare lontano, oltre la gestione di questa fase regionale di transizione. Se fra Ulivo e Rc non ci fosse un accordo pieno, ve ne sarebbe intanto uno parziale: in ogni caso, sembra di capire, non ci sarebbero «rotture». Perché le logiche del bipolarismo sono tali da imporre nette scelte di campo fra sempre più ampie coalizioni. Anche se tra gli opposti «poli» il dialogo è non solo possibile, ma doveroso, per esempio sulle riforme istituzionali. Antonione (Fi), Dressi (An) e Tomat (Cdu) hanno già dichiarato a Gottardo (Ppi) la propria disponibilità per un'intesa con l'Ulivo sulle riforme, a cominciare da quella della legge elettorale.

g.p.

CONSIGLIO REGIONALE

Stato-Regioni, disco verde alle autonomie

TRIESTE – C'è una commissione paritetica Stato-Regione che a Roma ha lungamente dibattuto sul trasferimento al Friuli-Venezia Giulia di una serie di competenze che, per quanto riguarda l'ordinamento delle autonomie locali, erano finora prerogativa dello Stato. Si sa che il centralismo statale è duro a morire, ma infine è stato raggiunto un compromesso ritenuto positivo per la nostra Regione. Ed ecco la sigla dell'accordo è stata assoggettata all'assenso del consiglio regionale, che ne ha discusso – martedì in commissione e ieri in aula – per due giorni.

Passa in capo alla Regione – insieme con l'ordinamento amministrativo, finanziario ed elettorale degli enti locali – anche la relativa autonomia finanziaria. Quest'ultima viene estesa, con l'occasione, pure alla sanità. E per questo le entrate regionali vengono aumentate nella misura di ulteriori due decimi di compartecipazione sull'Irpef e sull'Iva e di un ulteriore mezzo decimo sull'Irpeg, per un equivalente stimato in 850 miliardi.

Ma, a conti fatti, la Regione ci rimette un centinaio di miliardi (che peraltro equivalgono al «taglio» già previsto dalla Finanziaria '97), rispetto all'introito delle quote del Fondo sanitario nazionale. Tuttavia, in prospettiva, è un vantaggio: la compartecipazione ai gettiti delle imposte qui riscosse salirebbe così ad oltre 6 decimi, e sarebbero entrate «sicure», sottratte a qualsiasi ipotesi di «tagli» nazionali alla sanità.

I «pro» e i «contro» sono stati animatamente dibattuti. In particolare dal Polo si è protestato per il mancato accordo sulla «regionalizzazione» dei segretari comunali e provinciali, che sono un po' l'emblema del centralismo statale; e dalla maggioranza è stato ribadito l'impegno (supportato dall'approvazione di un ordine del giorno), che, una volta portato a casa quanto sia realisticamente possibile, il residuo contenzioso con lo Stato resterebbe senz'altro aperto.

Preoccupazioni sono state espresse per il fatto che a una completa «regionalizzazione» della spesa sanitaria non corrisponde in materia una potestà «primaria» ma «concorrente», per cui non risulterebbero coperti dallo Stato gli ulteriori oneri che il Parlamento nazionale dovesse introdurre in seguito. Di qui la sollecitazione di un impegno per nuove attribuzioni finanziarie nel caso in cui dalle leggi nazionali derivino altri oneri.

È stato comunque concorde il riconoscimento della forte autonomia che alla nostra Regione deriva da quest'ultimo così laborioso confronto con lo Stato. Una volta ottenute queste norme attuative della già acquisita legge costituzionale n. 2, il Friuli-Venezia Giulia potrà così dotarsi di una propria legge sulle autonomie locali, legge sulla quale è da tempo in atto un vivace confronto tra le varie parti politiche.

È DI NUOVO BUFERA NEI RAPPORTI TRA OSPEDALI E CLINICHE UNIVERSITARIE

«Troppe due Facoltà»

L'assessore alla Sanità e i sindacati concordi sul problema dell'«eccesso»

TRIESTE — Due facoltà di medicina in regione sono troppe, una delle due andrebbe soppressa. Antico "refrain", questo, che però è stato ripetuto l'altro giorno nel corso di un incontro tra i sindacati medici e ospedalieri e l'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola. Un incontro che doveva servire a fare il punto, ancora una volta, tra cliniche univeristarie e ospedali, i cui rapporti non sono mai stati elegiagi. E nel comunicato diramato al termine dell'incontro si legge che «l'assessore e le organizzazioni sindacali mediche hanno concordato sul fatto che oggi sarebbe il caso di domandarsi se siano ancora necessarie due facoltà di Medicina in regione».

Apriti cielo: il preside della facoltà di Medicina di Udine ha già pubblicamente replicato con toni accesi: «A sì? Bene, non mi interessa, mi trovo altri dieci posti di lavoro.

Fasola (foto): «È una vecchia storia, se ne discute (a vuoto) da anni». Il preside Leggeri: «È fantascienza pensare di sopprimere Medicina»

E' il Friuli, casomai, che avrà problemi e che deve decidere cosa fare».

Più pacata, ma non meno ferma, la replica del preside di Medicina all'Università di Trieste, Aldo Leggeri, che ha liquidato con un «pura fantascienza» l'ipotesi di sopprimere una delle due facoltà. «Anzitutto - dice Leggeri - non è certo questione di concorrenza tra le Università di Udine e Trieste; con Udine c'è un rapporto di reciproca e ottima collaborazione». «E non credo sia neppure - aggiunge Leggeri - una questione che riguarda la docenza; è vero, ci sono troppi medici in Italia, ma bisognava pensarci dieci anni fa quando fu aperta la facoltà a Udione; oggi la soluzione è il numero programmato».

Diverso il discorso, invece, quando la questione viene osservata dal punto di vista sanitario e assistenziale. «Certo - dice il preside di Medicina - le facoltà hanno costi maggiori, però va sottolineato come, d'accordo con l'Azienda sanitaria, abbiamo già ridotto i posti letto in linea con quanto programmato dalla Regione: adesso i letti sono 582, solo 19 in più di quanto stabilito dalla Regione, su un totale di 1512 posti letto». «Forse - continua Leggeri - si potrebbero ridurre ancora, ma va detto che al di sotto ci un certo numero non si può andare perché entrerebbe in crisi tutto il sistema della docenza e delle scuole di specializzazione che orbitano intorno alle cliniche universitarie». «Perciò - conclude Leggeri - tagliare ancora è improbabile, mentre sopprimere del tutto una facoltà è addirittura fantascientifico».

Dal canto suo l'assessore Fasola getta acqua sul fuoco, e parla di «non notizia». «Sono anni - spiega Fasola - che a tutti i livelli, dal sindacato agli ambienti istituzionali, ci si chiede se in regione abbiano senso due facoltà di Medicina; non me lo sono inventato io, è semplicemente una domanda che mi viene posta di frequente, specie dai sindacati». Ma lui, l'assessore, pensa davvero che una delle due Facoltà debba essere soppressa? «Anzitutto - risponde Fasola - va ricordato che la soppressione di una facoltà universitaria non è compito che spetta alla Regione, ma allo Stato». «E per quanto mi riguarda - spiega l'assessore - posso solo ripetere che sotto il profilo della docenza non ci sarebbe bisogno di due facoltà mentre sotto il profilo assistenziale la loro esistenza dà un apporto qualificato a tutta la Sanità regionale».

Pi. Spi.

IL CASO DELLA MICROSPIA A PORDENONE

«Cimice» al Comune, ci sono altri due indagati

PORDENONE — Ci sarebbero altri nomi – almeno un paio – iscritti nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Pordenone in relazione al ritrovamento in municipio dell'oramai famigerata microspia. Due persone sul cui conto, la magistratura prospetta un quadro simile a quello per il quale è stato indagato l'ex assessore Massimo Lionello. Persone che avrebbero concorso a maggior o minor titolo nell'acquisto della cimice e alla sua successiva installazione nel pannello telefonico di pertinenza degli Affari generali. Da palazzo non è trapelato alcunché: né dal sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato né tantomeno dal maresciallo Alfredo Albano, cui è affidata la parte operativa del caso. Ad ogni modo i nuovi indagati non sarebbero ancora a conoscenza dell'avvenuta iscrizione a registro e per questo le loro identità rimangono segrete.

Questa nuova tessera dell'inchiesta s'inserisce perfettamente nel mosaico più complessivo delle indagini del quale aveva dato ampia spiegazione lo stesso Lionello. In sostanza la magistratura, che allo stato pare non nutrire grandi dubbi sul fatto che sia stato proprio Lionello a ordinarlo, ritiene che il kit della cimice sia stato ritirato da un'altra persona. La quale, a sua volta, l'avrebbe consegnato al vero mandante, al burattinaio che ha ordito l'azione di spionaggio nei confronti del segretario Guglielmo Mascolo.

La posizione del «corriere» incaricatosi materialmente di portare la microspia all'acquirente sarebbe comunque marginale. Resta da stabilire con esattezza se il mandante abbia avuto la possibilità di avvalersi del contributo di un esperto per il montaggio. Ma, secondo Lionello, tutto ciò ha dell'inverosimile. Oltre a ribadire la propria estraneità ai fatti, l'ex assessore parla di scambio di persona. Il leghista ha smontato la testimonianza dei dipendenti del punto vendita ove sarebbe stato acquistato il kit della cimice, precisando di non avere una bicicletta e che a utilizzare questo mezzo, indossando spesso una tuta, è il fratello Enrico. «Però – ha aggiunto – mio fratello, che è cliente di quel negozio e mi somiglia moltissimo, ha sempre e solo acquistato pezzi di ricambio per microfoni o altre apparecchiature per discoteche, nelle quali lavora di sera. Per quanto mi riguarda – ha proseguito – ho già affidato a un avvocato della Lega, a Milano, tutta la pratica perché valuti se ci sono gli estremi della diffamazione a carico dei due dipendenti del negozio».

Massimo Boni

IN BREVE

Gemona, ultimo addio al giovane suicida Aveva solo 15 anni

UDINE — Si è svolto ieri pomeriggio, nel duomo di Gemona, il funerale di Alex Zazzaro, il quindicenne impiccatosi martedì mattina nella mansarda di casa. Il rito funebre – cui hanno partecipato centinaia di gemonesi – è stato celebrato da monsignor Luciano Felice che nell' omelia ha avuto parole di conforto per i genitori e i fratelli del ragazzo. Nei banchi delle prime file c'erano i compagni di scuola di Alex, che frequentava la seconda all'istituto «Marchetti» di Gemona. Ad oltre 24 ore dal fatto, non sono ancora stati scoperti i motivi che hanno spinto il ragazzo al suicidio. Non è stato trovato alcun messaggio da parte del quindicenne, che non aveva problemi scolastici.

Oggi da Scalfaro il Comitato che vuole una «Rai friulana»

UDINE — Il comitato che questa primavera ha raccolto 54 mila firme per una sede Rai autonoma in Friuli sarà ricevuto oggi dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Lo ha reso noto il presidente del comitato, Marzio Strassoldo. L'incontro con Scalfaro – è detto in una nota – è la terza tappa del cammino che il comitato sta percorrendo per fare arrivare le istanze della petizione nelle sedi dei massimi organi istituzionali. Le 54 mila firme, infatti, sono già state consegnate al presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Cecotti, il 3 agosto, e al presidente del Consiglio regionale, Giancarlo Cruder, il 10 settembre. In particolare, con la petizione viene chiesto «un servizio radiotelevisivo pubblico più efficiente».

Sedici immigrati clandestini bloccati in periferia di Udine

UDINE — Sedici immigrati clandestini, provenienti dall' Egitto e dalla Turchia, sono stati fermati ieri mattina a Udine dalla polizia. Il primo intervento è stato compiuto all'alba dagli agenti della Polfer, che nei pressi della stazione ferroviaria di Udine hanno individuato e fermato quattro turchi, tutti uomini tra i 20 ed i 25 anni. I quattro erano in possesso di passaporto turco, senza il visto per l' ingresso in Italia. Poco dopo le 7, invece, una segnalazione al 113 ha consentito di rintracciare lungo l' autostrada, nei pressi dell' area di servizio udinese di Zugliano, 12 egiziani. Il gruppo, a piedi, era composto tutto da uomini tra i 25 ed i 35 anni, in possesso del passaporto egiziano, privo di visto per l' Italia. Tutti i sedici clandestini sono stati portati in questura, per le pratiche di espulsione.

I sindaci vogliono partecipare alla programmazione sanitaria

UDINE — Secondo l' Anci del Friuli-Venezia Giulia «i sindaci devono venir coinvolti fin dall'inizio nella programmazione della politica sanitaria regionale» e la «sede per il dialogo con i direttori generali dell' Aziende sanitarie dovrebbe essere Federsanità Anci». In una nota, viene inoltre precisato che nei prossimi mesi «si lavorerà per cercare di costruire una Federsanità Anci a livello regionale». Intanto ieri il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, una legge in materia di programmazione, contabilità e controllo del servizio sanitario regionale. Il provvedimento, che recepisce una legge nazionale, ed è formato da una sessantina di articoli, disciplina le gestioni economica, patrimoniale e finanziaria, il processo di programmazione e di controllo della gestione.

Due ex sindaci di Tarvisio assolti in appello dal reato di concussione

UDINE — La Corte d'appello di Trieste ha assolto, perchè il fatto non sussiste, l' ex sindaco di Tarvisio Carlo Vespasiano e l' albergatore Giancarlo Sartori, da un' accusa di concussione per la quale il tribunale di Tolmezzo li aveva condannati, nel marzo del 1995, rispettivamente a tre anni e a due anni e otto mesi di reclusione. La stessa corte ha assolto, con identica motivazione, anche un altro ex sindaco di Tarvisio, Erberto Rosenwirth, da un' analoga accusa relativa ad un' altra vicenda, compresa nello stesso processo. Rosenwirth era già stato prosciolto a Tolmezzo per decorrenza dei termini, ma aveva ugualmente fatto ricorso in appello per ottenere l' assoluzione con formula piena.

STORIE AL MICROSCOPIO

«Un male che agisce anche sulla famiglia»

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli Venezia Giulia • Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste
AIUTA ANCHE TU LA RICERCA SUL CANCRO
C.C. CRT 23775/7

Sono cinque anni che mia madre è morta, e talvolta sento ancora il bisogno di parlare di quanto avvenne.

Nove mesi è durata la sua malattia, il tempo di una gravidanza, nove mesi durante i quali cercai di recuperare un rapporto, per poter «lasciarsi bene».

Dalla prima ecografia si era capito, lei ed io, che la fine era inevitabile. Seguì un primo ricovero all'ospedale, la sensazione di specar tempo, tanto nervosismo da parte sua, e tanta paura inespressa di entrambe. Il ricovero in un altro ospedale, la prima operazione, seguita da una seconda ad Aviano. Là finalmente incontrammo un ambiente a misura di malato, incontrammo persone che si possono accostare semplicemente e avere risposte, se pur le stesse – inesorabilmente senza speranza – ma date con intelligenza calore e umanità. Là ai parenti è consentito stare vicini per ore o più giorni, se necessario.

Perché sono queste cose alla fin fine che permettono al malato di continuare a vivere e non solo sopravvivere alle cure. Si guarda alla qualità e umanità della vita, considerando il malato una persona, e non un numero che occupa un letto.

Il tumore è un male che ti mette a confronto con le tue paure, fa accelerare conflitti decennali, si alternano speranza e depressione, disperazione. La chemio butta giù, la paura di perdere i capelli e la femminilità.

Mia madre era una malata esigente e spesso dura, e per questo non era facile starle vicino, quindi non so cosa avesse in cuore, certo è che grazie al male, riscoprì e donò a piene mani agli altri pazienti, ai loro parenti e ai medici il suo lato migliore, perduto da anni a causa di vari mali, il suo «morbin», sollevando molti cuori afflitti fino alla fine, donò buonumore anche al personale, che spesso è stanco di affrontare tanti casi senza futuro.

Per me la malattia rappresentò uno stimolo molto forte: volevo pacificarmi con mia madre, almeno dentro di me, con lei non fu possibile fino a quattro giorni prima della morte, quanto «tornò» da una emorragia cerebrale. Non ho paura della morte, ma non sono credente, e questo periodo mi servì a cercare con più velocità un senso a quanto stava accadendo.

Da quella volta considero il tempo che va dall'annuncio alla morte come un tempo di passaggio, un percorso da fare col malato, spesso con altri malati, nel quale dare il meglio di sé, perché negli ospedali le storie si intrecciano. Sono riuscita a cantare per mia madre tutto il lungo pomeriggio che ha impiegato a spegnersi, sono sicura che ha abbandonato questa vita in pace.

SGOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE DI SFRUTTATORI

Lucciole vittime del «woodoo»

Prostitute nigeriane venivano «convinte» a vendersi con la magia

UDINE — Venticinque arresti, sequestri di denaro e immobili, e la scoperta di elementi sull'esistenza di un'organizzazione o almeno di una rete di collegamenti su scala nazionale, che gestisce la prostituzione di donne nigeriane e forse anche albanesi, rappresentano il bilancio di un'operazione nazionale della polizia di Udine, coordinata dalla locale Procura.

Denominata «Edo», dal nome di un dialetto nigeriano, l'indagine è stata avviata all'inizio dell'anno, per giungere ieri a una fase cruciale con 103 perquisizioni, di cui 44 nel capoluogo friulano.

Perquisizioni in tutta Italia. Venticinque in manette

Altre sono avvenute a Potenza, Caserta, Napoli, Roma, Livorno, Torino, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia. Sono state fermate in tutto 105 persone, delle quali 22 sono state espulse e 25 arrestate (19 per violazione delle leggi sull' immigrazione, tre per sfruttamento della prostituzione, una per resistenza e lesioni e due in esecuzione di ordini di cattura).

In attesa dei dati a livello nazionale, in una conferenza stampa è stato rilevato che nel solo Triveneto sono stati sequestrati 100 milioni di lire, 15 milioni in ori ed alcuni immobili, anche di italiani, dove le donne si prostituivano, «convinte» anche con riti «woodoo».

Alla base dell' operazione, che è ancora in corso, è stato il sequestro di 26 telefoni cellulari, probabilmente clonati, con i quali erano tenuti i contatti per «dare assistenza» alle donne e inserirle nel mondo della prostituzione.

RONCHI

«Dateci il volo di linea con la Serbia e Belgrado»

RONCHI DEI LEGIONARI — Approda ora al Parlamento la vicenda legata alla richiesta di trasformare da charter a linea il volo che già oggi collega trisettimanalmente l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari con quello di Belgrado. L'iniziativa è del senatore di Alleanza nazionale Giovanni Collino, il quale si è rivolto al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, con l'obiettivo di sollecitare una pronta decisione da parte del governo, già interpellato al riguardo nelle settimane passate. Ed era stato lo stesso presidente del Consorzio aeroporto, Giacomo Borruso, a sostenere questa richiesta con una nota inviata al ministro degli Esteri Lamberto Dini. Collino, in una interrogazione, sottolinea come già da mesi sia in atto un collegamento gestito dalla Jat verso quello che è l'unico scalo del Friuli-Venezia Giulia, mentre rimarca come esistano i presupposti di traffico e commerciali legati a prospettive di sviluppo perché esso venga trasformato in servizio di linea.

NON SI PLACA LA PROTESTA DEI GESTORI

Benzinai pronti alla serrata

TRIESTE — Pronti al tutto per tutto, «anche a chiudere gli impianti, manifestare ai valichi, consegnare le chiavi degli impianti». Man mano che si avvicina la crisi regionale i gestori degli impianti di benzina si sentono più minacciati: Il coordinamento unitario regionale dei sindacati dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti, composto da Figisc - Confocommercio e Faib-Confesercenti trona a esprimere in una nota «viva preoccupazione rispetto ai tempi di attuazione del provvedimento» per la benzina a prezzo ridotto.

«La crisi che si aprirà in Regione - si legge ancora nel comunicato - inevitabilmente comporterà un rallentamento degli adempimenti delegati alla Giunta dalla legge approvata in Consiglio; se il quadro legislativo completo previsto dalla legge - cioè i decreti di fissazione delle fasce territoriali in cui verrà divisa la regione e di detreminazione dello sconto di accisa, nonché il perfezionamento delle convenzioni con le Camere di commercio non verrà edfinito entro il 31 dicembre del 1996, le misure previste della norma potranno essere fatte valere solo a partire dal 1 gennaio 1998, con tutte le implicazioni politiche ed economiche di una tale sciagurata evenienza». I gestori inoltre, dichiarano che «non servono gare d'appalto per l'installazione dei "pos" in quanto spetta alle società petrolifere l'acquisto di tali apparecchi; per quanto riguarda poi il software per la raccolta e il controllo delle vendite può essere reperito nell'ambito dell'esprienze già maturata nelle Camere di Commercio di Trieste e Udine per la gestione dei contingenti agevolati; l'unico bando necessario per ciascuna Camera rigurada le tessere magnetiche».

I COMMISSARI STRAORDINARI INSEDIATISI NELL'ISTITUTO DI VIA FILZI HANNO COMINCIATO A INVIARE LETTERE AI CLIENTI

Kreditna, rientri forzati dai fidi bancari

Dieci giorni di tempo soltanto per restituire le somme: per molte società collegate alla banca si profila una «Waterloo» economica

Servizio di
Claudio Erné

«Avete dieci giorni per rientrare dal fido concessovi».

Alcuni clienti della banca di Credito si sono visti recapitare ieri lettere di questo contenuto. Quante siano state spedite dai Commissari straordinari insediatisi in via Filzi non è ancora chiaro. Certo è che il loro significato è inequivocabile e rappresenta l'innesco di una reazione a catena che potrebbe sconvolgere una significativa parte dell'economia cittadina.

Chiedere a una società o a una ditta la restituizione in dieci giorni dei finanziamenti concessi, equivale a ucciderla. E' come se a un padre di famiglia venissero presentate contemporaneamente all'incasso le bollette dell'Acega e della Sip, le cartelle esattoriali del Comune, le tasse sul reddito congiunte a quelle che gravano sull'automobile e sulla casa. Pochi, pochissimi riuscirebbero ad adempiere alle ingiunzioni.

Ecco perchè l'arrivo di alcune lettere sta mettendo in allarme tanti operatori economici e tanti dipendenti. Certo i commissari avrebbero potuto decidere di chiedere i "rientri" già al momento del loro insediamento in via Filzi. Il fatto di aver fatto passare alcune settimane in assoluta calma, ha indotto molti a ritenere che la richiesta fosse slittata al momento dell'arrivo dei liquidatori.

Di fronte alle ingiunzioni di "rientro" non ci sono molte alternative. O il titolare del conto riesce a ottenere adeguati prestiti da un'altra banca o per lui e per la sua attività è finita. Va anche detto che il sistema bancario non concede prestiti a chi non è in grado di offrire solide garanzie patrimoniali che molti clienti della Kreditna non posseggono o hanno già impegnate.

Paradossalmente può essere chiesto il rientro anche a chi ha due conti correnti alla Kreditna. Uno in rosso, l'altro con adeguate riserve. Il "congelamento" di ogni pagamento deciso due settimane fa assieme al blocco degli sportelli, rende "incomunicabili" i due conti anche se appartengono alla stessa persona o ditta.

Se l'invio delle lettere con l'invito alle restituzione dei finanziamenti dovesse generalizzarsi, assisteremmo a una anticipazione dello "scenario" della liquidazione coatta della banca. Una Waterloo per la Kreditna, per le società collegate, per la minoranza slovena e per l'economia triestina, goriziana e delle Valli del Natisone.

Se la banca crolla assieme alla sue finanziarie, solo a Trieste le ripercussioni saranno enormi. Paragonabili alla chiusura di tre Ferriere di Servola. Cinquemila persone sarebbero a rischio. Senza più attività o posto di lavoro.

E' anche evidente che il problematico rientro dei fidi aggrava di giorno in giorno la voragine nei conti della Banca di Credito. Basta chieder e non ottenere per aumentare le sofferenze. Ieri si parlava di un ampio superamento della soglia dei trecento miliardi. Anzi taluni operatori del settore assicuravano che era già stata superata quota 400 e che si veleggiava verso i 500.

«Da quando la Jugoslavia è morta, si sono chiusi i rubinetti dei finanziamenti d'oltreconfine. Cento miliardi l'anno sono mancati all'appello. I conti sono presto fatti. Cinque anni, cinquecento miliardi» ha spiegato un legale. Un altro ha detto che come in ogni fallimento la voragine dei debiti ammessa dall'imprenditore responsabile del crac, deve essere moltiplicata almento per tre volte.

Dunque i conti tornano ed è anche chiaro perchè nessun istituto in questo momento e in questa situazione si faccia avanti per salvare la Kreditna. La banca di via Filzi è morta da tempo, suicidata per "autocombustione" del sistema di cui faceva parte. Ora si tratta solo di trovare il modo di scrivere un adeguato necrologio. Poi si potrà ricominciare da zero con un nuovo istituto risanato e ripulito. Peccato che tra il decreto di morte della vecchia banca fondata negli anni Cinquanta per riparare ai danni del fascimo e quella nuova, ancora in gestazione, restino stritolati duecento dipendenti, quattrocento azionisti, migliaia e migliaia di clienti, società, imprenditori. Una lettera che invita questi ultimi al rientro dal fido, può innescare naufragi a catena. Ecco perchè in tanti sobbalzano all'arrivo della posta.

Intanto la voragine sfiora i 500 miliardi

NUOVA LEGGE

I «vertici» rischiano di perdere tutti i depositi

I consiglieri di amministrazione, i sindaci e i dirigenti della Banca di Credito, rischiano di perdere tutti i loro depositi, per ora "congelati" alla Kreditna dopo il blocco degli sportelli.

La nuova legge bancaria dello scorso luglio non prevede infatti alcun intervento del fondo di solidarietà interbancario per coloro che hanno avuto negli ultimi cinque anni posizioni di vertice nell'istituto che sta per essere messo in liquidazione coatta dai commissari della Banca d'Italia.

E intanto scattano di nuovo le manette

Svadam Kapic, 42 anni, procuratore speciale della "Safti", la più importante finanziaria della minoranza slovena in Italia, è stato arrestato ieri nel suo ufficio di via della Geppa 9. Erano le 15.45.

I militari della Tributaria gli hanno esibito l'ordine di carcerazione firmato dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Il magistrato ha accolto la richiesta di arresto presentata dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Come per alcuni dirigenti della Banca di Credito tre sono i reati ipotizzati: falso in bilancio, false comunicazioni sociali, appropriazione indebita.

Kapic, fino al marzo scorso segretario del consiglio di amministrazione della Kreditna, è ora rinchiuso da solo in una cella del Coroneo. La famiglia che risiede a Domio, in comune di San Dorligo della Valle, è stata avvisata. A marzo la Guardia di finanza si era già presentata sulla soglia di casa e aveva perquisito su ordine della Procura, ogni vano, ogni armadio, ogni cassetto.

Oggi il manager sarà interrogato nella tarda mattinata proprio dal giudice Morvay. Sarà assistito dall'avvocato Alessandro Giadrossi e dovrà chiarire soprattutto gli aspetti degli ultimi aumenti di capitale decisi dalla Banca di Credito per tentare di salvarsi dal crac.

Nell'organigramma della minoranza slovena Suadam Kapic era destinato ad assumere l'eredità di Vito Svetina al vertice della banca. Prima i consiglieri di amministrazione bresciani ne avevano bloccato l'ascesa che sembrava irresistibile. Poi è arrivato l'avviso di garanzia. Ieri l'arrestato.

La "Safti", Società anonima finanziaria per i traffici internazionali, è esposta con la Banca di Credito per circa 200 miliardi. Gli analisti della società di revisione KTMG la definiscono come "punto di riferimento dell'attività economica della comunità slovena". «Opera prevalentemente nel settore del trading, promuovendo scambi commerciali tra importanti aziende italiane e i Paesi dell'ex Jugoslavia».

Al vertice della finanziaria è insediato Dario Zuppin. Consiglieri sono Paolo Kozlovic, Carlo Emili, Giorgio Bevk, Paolo Mahorcic e lo stesso Suadam Kapic. Silvano Mesesnel, Alessandro Corradetti e Silvio Tavcar fanno parte del collegio sindacale.

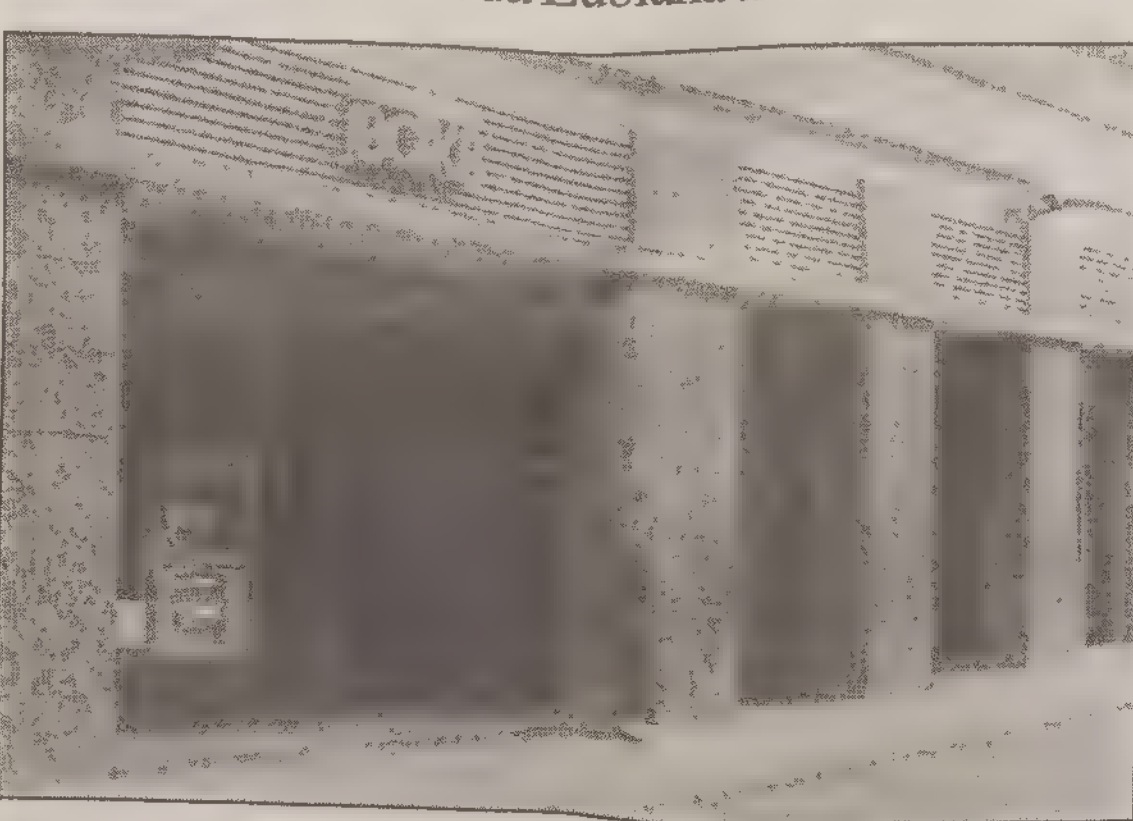
Sempre secondo gli analisti chiamati a Trieste dall'ultimo consiglio di ammnistrazione della banca, «la maggior parte delle 20 società del gruppo è stata costitutita con capitale minimo, ottenendo poi elevati finanziamenti in genere dalla sola Banca di Credito. Le possibilità di rientro di queste società sono molto ridotte anche perchè "non ci sono possibilità che la capogruppo Safti nel breve termine possa far fronte alle perdite del gruppo e fornire i finanziamenti necessari al rientro dalle esposizioni"».

Va ancora detto che Suadam Kapic, oltre che dell'ultimo consiglio di amministrazione della banca e di quello in carica alla Safti, è vicepresidente della "Noricum Assicurazioni spa" di Bologna con sede in via Stalingrado. Inoltre è insediato nella stanza dei bottoni della "Helvetius",una srl con sede in piazza Libertà

c.e.

APPUNTAMENTO DOMANI A ROMA CON GLI ISPETTORI DI BANKITALIA

Le banche slovene e croate da Fazio

E il ministro Kracun da Lubiana annuncia: «Siamo pronti a dare una mano per far rinascere la Kreditna»

La filiale della Banca di Credito di Trieste di corso Saba. (Foto Lasorte)

Il Comitato delle Banche croate e il Comitato delle banche slovene creditrici della Banca di credito saranno ricevute domani dal responsabile degli ispettori della Banca d'Italia, Bianchi, nella sede di via Nazionale a Roma.

I due comitati hanno indirizzato ieri una lettera al governatore della Banca d'Italia, Fazio, in cui dichiarano la loro disponibilità a partecipare «attivamente, nell'interesse reciproco, al risanamento della Banca di Credito». La decisione è stata presa in una riunione svoltasi a Zagabria martedì scorso.

Nella lettera a Fazio i due Comitati chiedono alla Banca d'Italia di presentare la relazione sulla situazione contabile e patrimoniale della Kreditna o altri documenti messi a punto dai commissari, in modo tale che le banche croate e slovene possano esaminarli e individuare i canali più convenienti per il risanamento della Banca di credito. Sulla base di queste analisi gli istituti di credito delle due Repubbliche ex jugoslave sarebbero disposti a proporre una loro ipotesi di risanamento.

I Comitati propongono inoltre alla Banca d'Italia di assisterli nella ricerca di un istituto di credito italiano interessato ad associarsi nel salvataggio della Kreditna, «naturalmente - si legge nella lettera a Fazio - con il sostegno dei creditori». «Si può supporre che tutti i creditori, anche quelli potenziali - scrivono ancora i due Comitati - abbiano più interesse nel risanamento della Banca di Credito che nell'eventuale liquidazione, riducendo al minimo per le perdite per tutti».

La lettera è firmata dai presidenti dei Comitati delel banche croate e slovene creditrici, «autorizzati a concordare con la Banca d'Italia anche altre possibilità».

Intanto da Lubiana, arriva un segnale dal ministro degli Esteri sloveno, Davorin Kracun. «Il governo italiano - ha dichiarato il ministro in una conferenza stampa - dovrà dimostrare, nella ricerca di una soluzione del crac della Kreditna e della tutela dei creditori, la credibilità del proprio sistema finanziario».

A margine della conferenza è emerso che le banche slovene sono esposte con la Kreditna per almeno venti miliardi. Ecco i nomi degli istituti: Plosna Banka di Capodistria, Gorenjska Banka, Dolenjska Banka, «A» Banka, Banka Celje, Factor Banka.

Lubiana, comunque, è pronta ad aiutare Roma. «E dà il proprio consenso - ha aggiunto il ministro Kracun - alla nascita di un consorzio di banche slovene intenzionato ad operare con un analogo consorzio croato per far rinascere la Kreditna. Fondamentali nell'operazione saranno l'appoggio e le garanzie offerte da Bankitalia».

GIORNALE

Primorski in difficoltà, Assostampa mobilitata

«Senza affidamenti bancari il Primorski Dnevnik non può sopravvivere». Lo si legge in un comunicato della Prae, la società editrice dell'unico quotidiano sloveno che esce in Italia. Nello stesso documento viene annunciato che il giornale "il 30 settembre scorso vantava un credito per contributi pubblici per 11 miliardi e 200 milioni. L'indebitamento, inferiore ai 7 miliardi, risulta facilmente comprensibile poichè gran parte dei ricavi dell'azienda è rappresentata da contributi statali e regionali che vengono erogati con due anni di ritardo».

L'associazione regionale della Stampa intanto ha approvato una mozione di solidarietà per i colleghi del "Primorski Dnevnik". Il presidente Guido Vitale, ha detto che il giornale sta attraversandoi l'ennesima burrasca e data la crisi che stravolge il sistema economico sloveno, senza una mobilitazione di tutta la categoria, corre il rischio di affrontare un viaggio senza ritorno».

Il Pds: «E' colpa di un vertice ristretto»

Alessandro Maran

La segreteria regionale del Pds ha preso posizione sulla crisi della "Kreditna" e di tutto il sistema economico che gravita attorno alla minoranza slovena. E' la prima volta che il principale partito che partecipa al governo Prodi, prende posizione s a livello regionale su un caso che sta creando un certo imbarazzo all'interno della sinistra.

Non è un mistero per nessuno che non tutte le posizioni sono coincidenti. Anche all'interno della minoranza le polemiche sono roventi. In molti non hanno digerito che il vice ministro degli esteri Pietro Fassino abbia detto che il problema Kreditna è solo finanziario. Al contrario per molti sloveni è un problema politico, perchè senza la banca e senza i suoi soldi, molte attività culturali, sociali e anche finanziarie dovranno segnare il passo. Anzi rischiano di essere inghiottite, così come migliaia di posti di lavoro.

La situazione è ancora più imbarazzante perchè il Pds e l'Unione slovena si presentano uniti nell'Ulivo alle prossime elezioni provinciali. Alleati in un verso, avversari sul fronte della banca.

«Quel che è successo nella Kreditna è ormai sotto gli occhi di tutti, almeno negli effetti immediati. Liquidazione di un ingente patrimonio e depauperamento di una vasta platea di depositanti, collassamento di un robusto flusso di rapporti economico - finanziari, con epicentro a Trieste. Duro colpo d'immagine e prospettive incerte, nel migliore dei casi incanalate verso il ridimensionamento»

«La Kreditna è banca apparentemente atipica - sostiene nella nota il segretario regionale Alessandro Maran. Essa infatti presenta elementi comuni a numerose istitutzioni bancarie sparse in tutto il mondo e fondate sull'appartenenza a un gruppo sociale o a una identità etnica. Queste banche il più delle volte conseguono grandi volumi di raccolta di credito, all'interno però di una sostanziale opacità nella gestione che gode, tra l'altro, dell'occhio distratto o compiacente degli organi centrali di controllo che non vogliono vedere il livello dei rischi assunti o la spericolatezza di molte operazioni».

«Cervello e motore di queste istituzioni - sostiene ancorta il segretario regionale del Pds - è solitamente una ristretta aristocrazia di alti dirigenti che è attentamente selezionata e gode di prestigio e di influenza rispetto all'ambiente che la esprime. Anche altri fattori concorrono per mantenere questa posizione, che spesso è onorata e onorevole, ma altrettante spesso volta alla dissipazione a alla rovina. Un ristretto numero di soci, in maggioranza avanti con gli anni e trascinati alle assemblee di bilancio in quantità appena sufficienti, consigli di amministrazione e collegi sindacali senza distinzione di compiti e funzioni, pressochè fusi, il più della volte rinnovati per scambio di sedia. E ancora un sindacato aziendale che spesse volte è spettatore inerte e irretito. C'è poi la cecità dei rappresentanti delle istituzioni, dei pubblici poteri»

«Per la grave situazione della Kreditna e forse di altre e non meno prestigiose banche regionali, sono venuti a mancare gli insegnamenti del credito cooperativistico cattolico di più di un secolo fa, sovente con protagonisti preti e contadini sloveni in lotta contro l'usura, l'ignoranza, la miseria».

SE PASSI DA GOMMEPIÙ TI FANNO DUE OCCHI COSÌ.

Da GOMMEPIÙ, chi acquista 4 pneumatici Pirelli P6000, P7000, PZero si becca un bel paio di Ray-Ban Driving Series in mezzo agli occhi. Puoi contarci.

GRATIS.

gommepiù
+SCELTA +CONVENIENZA +SERVIZIO

PREVENTIVI TELEFONICI IMMEDIATI

ALTRE MARCHE IN OFFERTA

155/70R13	Kleber C701	L. 80.400
165/70R13	Firestone F570	L. 86.000
185/60HR14	Bridgestone B530	L. 134.600
185/6HR14	Yokohama A510	L. 143.100
195/50VR15	Kleber DR503	L. 142.800
205/50HR15	Toyo F3	L. 192.700

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA, VALVOLA TBL £. 11.000 PER PNEUMATICO

Gorizia Zona Autoporto Padiglione F Tel. 0481/20095

P●S Cards Findomestic

INTENSA GIORNATA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA: INCONTRI A ELETTRA, ASSINDUSTRIA E COMUNE

«La città ha armi per il rilancio»

Bersani: c'è il Protocollo, e si può pensare ad azioni di diplomazia economica e all'intreccio economia-ricerca»

Servizio di **Giulio Garau**

«Ci sono impegni reciproci tra l'area triestina e il Governo, tradotti concretamente nel Protocollo di intesa. Lì dentro c'è tutto, dalle infrastrutture ai sostegni finanziari. Ora bisogna affidarsi ai sistemi di controllo, alle verifiche ogni tre mesi. Possiamo aggiungere anche i patti territoriali. La città, oltre al rispetto degli accordi, ha il diritto di chiedere un paio di interventi di politica economica. Una diplomazia estera economica, e un rilancio del rapporto industria-ricerca». Pragmatico e schietto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Non ha mancato di ripetere questi concetti nel corso dell'intensa giornata trascorsa ieri a Trieste. E soprattutto non ha mancato di sottolineare quanto il momento è difficile per il paese.

«L'italia è messa nei guai e dai guai deve uscire - ha ricordato - lo sappiamo anche noi che con una manovra da 80 mila miliardi non si possono avere illusioni di politiche di espansione economica. Noi abbiamo un obiettivo irrinunciabile che è l'Europa». Tempi grigi e di cinghia stretta dunque, e per consolarci bisognerà accontentarsi dei risultati sull'inflazione, il ministro lo ha ribadito che «è al di sotto del 3 per cento», dei tassi di interesse che si stanno abbassando e della stabilità dei cambi oltre che, ha assicurato «del potere di acquisto delle famiglie che sarà tutelato».

Una difesa della manovra che però non ha convinto tutti i protagonisti dell'economia locale incontrati a cominciare dagli Industriali e dagli Artigiani che garbatamente hanno espresso le numerose perplessità al ministro. Bersani ha risposto punto per punto, cominciando dall'Assindustria dove è arrivato dopo una visita lampo e un breve vertice al Sincotrone. E' stato questo forse il momento più «disteso» del tour de force, iniziato poco prima delle 11 a Basovizza. Ad accoglierlo a Elettra c'erano oltre l'amministratore delegato della Sincrotrone, Carlo Rizzuto con il professor Fonda e il presidente del Consiglio scientifico Renzo Rosei, il sindaco Illy, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo, assieme a Mirano

Sancin e il presidente del Bic, Fratini.

Mezz'ora di scambio di idee, di presentazioni, di spiegazioni sul rapporto industria-ricerca. E' proprio la visita a Elettra ha dato un preciso input al ministro. «Che risultati aveve ottenuto nel campo della meccanica fine ? - ha continuato a chiedere a Rizzuto e Rosei che hanno illustrato la macchina di luce - bisognerebbe far fruttare tutte queste possibilità a qualche impresa». Rizzuto ha annunciato al ministro di aver pareggiato i bilanci e di essere pronto al decollo con la macchina, ma è stato proprio Rosei a dare un flash preciso delle potenzialità: «Qui è giunta una ditta estera per analizzare una molecola contro l'Aids - ha raccontato - ha steso con noi un contratto di alcune decine di milioni per usare Elettra che è una macchina strepitosa. La ditta trova la molecola giusta per bloccare l'Aids e si fa i miliardi. Noi ci accontentiamo dei milioni per il noleggio». E con il sorriso tra il meravigliato e il colpito, Bersani si è infilato in macchina, diretto all'Assindustria, dove al termine dei vari interventi a cominciare da quello del presidente Mauro Azzarita, ha insistito sulla necessità da parte del Governo di dare una risposta sull'intreccio tra «ricerca e rilancio dell' industria». Azzarita ha chiesto il rinnovo della legge sul Fondo Trieste, per aiutare la città nella fase di integrazione della Slovenia nell'Ue e ha ribadito la necessità di un riordino dell'Ezit.

Poi gli altri interventi, dai costruttori con il presidente Venuti ai rappresentanti delle imprese, dalla Telital, alla Seastock fino alla Ferriera di Servola con il rappresentante delle relazioni esterne Massimo Romano. Messo in luce anche l'esclusione di molte aziende dagli incentivi Ue dell'Ob 2 e la necessità di pensare a un'immediata riduzione dei tassi Frie come contromossa.

Altra volata per il ministro che ha fatto un blitz stavolta in Comune accolto dal sindaco Illy. Sì è parlato ancora di economia e di occupazione. Prima dell'appuntamento del pomeriggio, con l'incontro allargato con tutte le realtà economiche locali e regionali, la colazione di lavoro con gli artigiani della Cna. Un «ritorno a casa» per Bersani (è stato presidente dell'Emilia Romagna) che al presidente Renato Chicco, il quale ha esternato le «posizioni critiche delle confederazioni artigiane sulla Finanziaria non tanto sul fatto che sia pesante quanto perchè non appare sufficientemente coraggiosa e innovativa», non ha mancato di ribadire le difficoltà del governo vista la situazione del Paese. «Lo sapete meglio di me come stanno le cose - ha concluso Bersani - bisogna fare un discorso serio e realistico. Come Governo cerchiamo di tenere la barra per evitare la recessione. Ma il rigore non impedirà di fare alcune azioni nei confronti delle imprese. Cercheremo di salvaguardare sia gli artigiani che l'industria, mettendo le regioni in condizioni di assumersi responsabilità di politica finanziaria e puntando al decentramento fiscale».

TRA I LEADER ROSSIGNOLO E ANTONINI

Zanussi-Fincantieri inconsueto... duetto

Servizio di **Massimo Greco**

Caro Gianmario, caro Corrado. Inconsueto duetto ieri pomeriggio al convegno pidiessino, cui ha presenziato il ministro Bersani: si sono incrociati - non si erano mai conosciuti in precedenza - i leader delle due maggiori presenze industriali in regione, Gianmario Rossignolo (Zanussi-Electrolux) e Corrado Antonini (Fincantieri).

E si sono trovati d'accordo su più di un argomento. In primo luogo basta con il trito luogo comune dei settori «maturi» (siderurgia, navalmeccanica: quelli, insomma, che hanno improntato la storia industriale triestina): la cantieristica - ha evidenziato Antonini - era considerato uno di questi ma è riuscita a dimostrare - mediante innovazioni di processo e di prodotto, con il concorso dei clamorosi successi mietuti in ambito crocieristico - di non essere affatto «decotta». Dà lavoro a circa 2500 triestini, attiva un indotto regionale di 180 miliardi, conta - presso la divisione costruzioni mercantili - sul più importante centro di progettazione navale che esista in Europa.

La distinzione - ha chiarito Rossignolo - non va fatta tra tipologie produttive, ma tra aziende che producono ricchezza e quelle che mangiano quattrini: il problema principale è che non invecchi la testa dei manager. Altro consiglio, che l'amministratore delegato della Zanussi ha indirettamente rivolto a Trieste: la concorrenza giova alla vivacità e alla vitalità delle imprese. Il solipsismo - ha detto Rossignolo - è un disturbo grave dal quale bisogna guarire. E non basta avere il sito in Internet o realizzare la città cablata, se mancano interlocutori da attirare o con cui dialogare. Un esempio per Trieste? Singapore.

Il ministro Bersani

Non è neppure vero che tutto il «pubblico» sia male e che al contrario «privato» significhi automaticamente il massimo bene. Rossignolo, sportivamente, ha ricordato la vicenda Grandi Motori: tra la fine degli anni '60 e l'inizio del decennio '70 Iri e Fiat erano socie, poi il gruppo torinese - di cui Rossignolo era allora alto dirigente - decise di staccare la spina nel momento in cui occorse mettere mano al portafoglio per coprire le perdite. L'Iri (ovvero il «pubblico») si accollò l'intero pacchetto GmT e permise in questo modo la salvaguardia di un interessante patrimonio di esperienze e conoscenze, che oggi Fincantieri ha portato in dote nell'accordo concluso con Metra-Wartsila in merito alla riorganizzazione del comparto dieselistico. «E i finlandesi - ha osservato Rossignolo - mi hanno parlato in termini lusinghieri del partner Fincantieri». Un'intesa - ha ribadito Antonini - indispensabile per garantire un futuro a Bagnoli, perchè il tasso tecnologico e il livello di investimenti non consentono corse solitarie. Sul patto dieselistico Fincantieri-Wartsila anche una parola del ministro Bersani: i processi di internazionalizzazione sono ineludibili, si debbono sfruttare tutte le occasioni per essere protagonisti.

Sul fatto che non esistano settori «maturi» e che Trieste debba essere pronta ad accogliere ogni tipo di investimento ha concordato il presidente dell'Assind locale, Azzarita. Il sindaco Illy ha sottolineato la bassa percentuale di addetti all'industria (16,17%) nell'area triestina e ha citato i «vantaggi competitivi» per chi vi voglia investire (risorse umane, punti franchi, istituzioni scientifiche).

All'attenzione di Bersani, infine, gli interventi di Federico Pacorini (impatto della concorrenza slovena, credito doganale), di Francesco Slocovich (i problemi dell'Ezit nella pianificazione territoriale), del sindacalista Cgil Devescovi («il governo rispetti il protocollo d'intesa»).

VERTICE CON IL MINISTRO

Centrale della Ferriera: soluzione in dirittura per l'energia all'Acega

«Abbiamo investito a Trieste cogliendo un'opportunità di mercato e inserendo la Ferriera in un circuito produttivo - ha ricordato all'Assindustria il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini parlando della Ferriera - abbiamo scommesso sul territorio e la città. Ora però la vicenda centrale elettrica di co-generazione assume un significato simbolico e la sua realizzazione permetterebbe di collocare la Ferriera in un quadro di certezze». Se ci sarà la centrale, in poche parole, la Ferriera diventerà eterna. Lo ha capito bene il messaggio il ministro Bersani e ieri pomeriggio al Savoia, prima di partire, ha riunito in un vertice riservato Giuseppe Lucchini assieme a massimo Romano, il sindaco Illy con il city-manager Giovanni Gambardella e il presidente dell'Acega Eugenio Del Piero. L'Enel fino al 2005 non acquisirà l'energia della centrale, ma, come aveva annunciato lo stesso Gambardella, si è trovata una via d'uscita e la soluzione potrebbe concretizzarsi alla riunione del 14 novembre a Roma al ministerò. Una soluzione locale con l'Acega che dovrebbe acquisire l'energia prodotta dalla Ferriera invece che dall'Enel. In pratica quest'ultima dovrebbe fare un passo indietro dalla rete nei territori di distribuzione mista (Enel-Acega). La procedura è praticabile, serve un'accelerata.

BREVI ELETTORALI

Altri big in arrivo: Bianco, Maccanico e Bossi per il gran finale

Venerdì 15 novembre il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, terrà il comizio di chiusura della campagna elettorale per le Provinciali. L'appuntamento è in piazza Sant'Antonio alle 18.30.

GERARDO BIANCO ALLA MARITTIMA PER PRESENTARE I CANDIDATI DEL PPI

Oggi, alle 18, alla Stazione Marittima, l'onorevole Gerardo Bianco, segretario nazionale del Ppi, interverrà per presentare i candidati e i programmi in vista delle elezioni provinciali. L'onorevole Bianco incontrerà anche le principali realtà economiche, imprenditoriali e commerciali, nonchè le espressioni del volontariato e dell'associazionismo cattolico, quindi si recherà a Muggia per sostenere i candidati alle comunali.

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: CONVEGNO COL MINISTRO MACCANICO

Il ministro Antonio Maccanico sarà a Trieste lunedì prossimo per un convegno sul tema: «Poste e telecomunicazioni: il futuro in una città di frontiera». L'arrivo del ministro è previsto all'aeroporto di Ronchi per le 10.10. I lavori si apriranno all'hotel Savoia dopo le 11.

ADELE PINO ALL'AZIENDA TURISTICA: ANALIZZATE LE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

Adele Pino, candidata dell'Ulivo alla presidenza della Provincia, ha incontrato i rappresentanti dell'Azienda di promozione turistica, con i quali ha analizzato le potenzialità di sviluppo del turismo sul territorio provinciale. E' emersa in primo luogo la necessità di creare un centro adeguato per la nautica da diporto, quindi sono state affrontate le problematiche del rafforzamento delle strutture alberghiere esistenti, dell'incentivazione del turismo del week-end, parallelamente alla nascita del parco del Carso, in un'ottica di valorizzazione delle tradizioni storiche delle osmize e di sviluppo delle strutture agrituristiche. Va inoltre resa accessibile l'intera zona costiera, attraverso opere quali la pedonale a mare, e va sviluppata una rete di piste ciclabili sull'intero territorio.

PIETRO ROSENWIRTH, PARTITO UMANISTA: «L'ESSERE UMANO NON È UN 740»

Il candidato alla presidenza della Provincia del Partito Umanista, Pietro Rosenwirth, ha dichiarato: «Anche in questa campagna elettorale stiamo assistendo al trionfo del Secondario su ciò che è realmente Primario. Ciò che si ascolta per televisione, si legge sui giornali, è la solita ricetta all'aria fritta: quello che serve è l'alta velocità (ma a chi serve? al pensionato con la 'minima' per la gita fuori porta?); le infrastrutture turistiche (che cosa sono realmente? dove devono andare le famiglie vittime degli ultimi sfratti? Dove sono i presidi ospedalieri di quartiere, dove sono gli asili?) e si potrebbe continuare così a lungo». Secondo Rosenwirth per trovare soluzione ai vari problemi bisogna cambiare il punto di vista. «Non crediamo - osserva - che l'Essere umano sia un 740, un numero di codice fiscale, un contribuente, un voto. Crediamo invece che suo pianeta non ci sia niente di più importante dell'Essere umano. Da quando uno nasce ha diritto alla salute, all'istruzione, a ripararsi da ogni tipo di intemperie e soprattutto a progettare liberamente il suo futuro. Il bilancio dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune, la macroeconomia, Maastricht... tutte queste sono pidocchierie che si devono adattare all'uomo, non il contrario».

CODARIN ALL'ACI: APPOGGIO PER CREARE LO «SPORTELLO DELL'AUTOMOBILISTA»

I problemi della viabilità, del traffico e del trasporto pubblico sono stati al centro di un incontro tra il presidente dell'Aci, Giorgio Cappel, e il candidato del Polo per la presidenza della Provincia, Renzo Codarin. Codarin ha rilevato come il servizio di trasporto pubblico garantito dall'Act afferisca alle competenze dell'Ente provinciale e ha ricordato la difficile situazione in cui si trova ad operare l'azienda, che, a fronte di una continua diminuzione di trasferimenti da parte della Regione, deve rinnovare il proprio parco mezzi e contestualmente migliorare il servizio offerto. Cappel ha sollecitato un appoggio della Provincia per una sburocratizzazione e una velocizzazione delle pratiche, attraverso l'apertura di uno «sportello unico per l'automobilista» e ha candidato l'Aci a questo compito, con l'attivazione di una stretta collaborazione con Provincia e Ispettorato della Motorizzazione. Codarin ha ricordato come a Bolzano un esperimento del genere sia già stato attivato con successo, e come in Parlamento sia già approdata una proposta di legge in merito sottoscritta da tutti i partiti.

S.AMBROGIO CON L'UTAT

ITALIA

RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA	03/12 - 08/12
MERCATINI DI NATALE IN ALTO ADIGE	04/12 - 08/12
TUTTO NAPOLI (in aereo)	05/12 - 08/12
WEEKEND A ROMA (in aereo)	05/12 - 08/12

ESTERO

AUSTRIA EASY	01/12 - 08/12
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA	01/12 - 08/12
VIENNA E LE MAGIE DEL NATALE	03/12 - 08/12
PARIGI EASY	03/12 - 08/12
MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA	04/12 - 08/12
MERCATINI DI NATALE IN BAVIERA	04/12 - 08/12
MERCATINI DI NATALE IN ALSAZIA	04/12 - 08/12
MERCATINI DI NATALE IN FORESTA NERA	04/12 - 08/12
MADRID E TOLEDO (in aereo)	04/12 - 08/12
BARCELLONA WEEKEND (in aereo)	04/12 - 08/12
IRRESISTIBILE LISBONA (in aereo)	04/12 - 08/12
ISTANBUL WEEKEND (in aereo)	04/12 - 08/12
LONDRA WEEKEND (in aereo)	04/12 - 08/12
PRAGA WEEKEND (in aereo)	05/12 - 08/12

COMIZIO ALLA FIERA DI FAUSTO BERTINOTTI, SEGRETARIO NAZIONALE DI RIFONDAZIONE

«Progetti per Trieste? Neanche per l'Italia»

Critiche al governo che non ha un piano sull'occupazione - «Giunte con l'Ulivo - ha detto - esistono già nelle realtà locali»

«Il governo non ha un progetto nè per Trieste, nè per Napoli, nè un modello di sviluppo per l'Italia: non esiste un progetto per l'occupazione». Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione comunista, ieri sera alla Fiera è stato chiaro. Ha parlato ai giornalisti in una conferenza stampa attorno alle 20, in ritardo sulla tabella di marcia, a causa di un volo cancellato. Poi è andato al comizio. Riguardo alla crisi regionale, Bertinotti ha osservato come fra Ulivo e Rifondazione ci sia una collaborazione avviata a livello locale in altre realtà. Dunque a suo avviso non ci sarebbe uno scandalo se si chiudesse un accordo in tal senso.

«Va più d'accordo con Prodi o D'Alema?» gli è stato chiesto e il leader dei comunisti ci ha scherzato sopra: «Non risponderei neanche sotto tortura». Ha risposto invece sull'accenno di Agnelli a Prodi in merito a una debolezza con Rifondazione. «Agnelli forse non si sente padrone del governo - ha osservato - ci sono stati troppi esecutivi dipendenti dalla Fiat e non si è fra l'altro mai conosciuto l'ammontare dei trasferimenti».

L'Italia in Europa. «Se si arriverà alla moneta unica - ha dichiarato Bertinotti - sarà una scelta politica, tutti gi altri parametri sono stati oscurati, si parla solo del tre per cento del deficit: c'è una pressione dei governi conservatori europei affinchè si metta le mani sullo Stato sociale». Caso Di Pietro. «E' entrato nel governo come uomo mascherato, senza un programma chiaro e un mandato elettorale - ha sottolineato il segretario di Rifondazione - ora altri uomini mascherati lo attaccano: noi ci teniamo lontani da questo tipo di politica».

A proposito di pacificazione, Bertinotti ha aggiunto che una cosa è la pietas per i morti, altra cosa è oscurare chi è stato con o contro Auschwitz. Sui rapporti fra Italia-Slovenia e Croazia il segretario ha rilevato che ci sono elementi politici di cauto ottimismo, ma anche elementi strutturali come la crisi della «Kreditna» che, se non sarà bloccata, potrà interferire. Nel panorama della sinistra, infine, Bertinotti ha delineato due anime: una liberale di governo e una antagonista comunista. A tarda sera si è svolta la cena elettorale nella casa del popolo di Borgo San Sergio: piatto unico di carne con contorno a lire 18 mila. Per il segretario, i soliti bene informati ipotizzavano anche un brodino.

f.c.

CASA DI RIPOSO IDA 2

Prenotate ora al 635414
Vi verrà fatto lo sconto sul primo mese
ANCHE PER PERSONE PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gatteri 48 - Tel. 633296

TRATTORIA Alla Campagnola
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO
Ti aspettiamo con la nostra cucina casalinga
SAN MARTINO DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

SARÀ UNA MOZIONE CONTRARIA DI RIFONDAZIONE A RIPROPORRE IN COMUNE IL DIBATTITO

Riecco il Tergesteo a mare

I capigruppo di maggioranza e opposizione frenano, Venier prende l'insolita iniziativa

Servizio di **Fabio Cescutti**

Tergesteo a mare: di fronte all'imbarazzo di maggioranza e opposizione l'iniziativa l'ha presa Rifondazione comunista. Al termine dell'ultima seduta della commissione capigruppo, Rifondazione ha infatti assicurato che presenterà in consiglio comunale con Venier una mozione per non procedere con la conferenza dei servizi insieme alla Sasi ed iniziare invece immediatamente le procedure per la costruzione della nuova piscina olimpionica. Qualora questo documento fosse bocciato, probabilmente si potrebbe procedere comunque alla conferenza dei servizi, in quanto il parere del consiglio comunale è previsto per legge entro trenta giorni e in sede di ratifica. La maggioranza dunque potrebbe paradossalmente risparmiarsi il fastidio di un documento scomodo di apertura della discussione.

La situazione è più o meno questa: non c'è alcuna ostilità pregiudiziale al Tergesteo a mare nel Polo e in Nord libero, ma osserverebbero i gruppi dell'opposizione, l'ipotesi su quest'iniziativa caldeggiata dal sindaco spetta alla maggioranza. E qui ci sono le posizioni contrarie dei Verdi, della stessa Pittoni di Alleanza per Trieste, mentre il capogruppo del Pds De Rosa ha una posizione articolata. Osserva cioè che ci deve essere una compatibilità fra il piano regolatore del porto e quello comunale attraverso un disegno organico delle Rive, senza operazioni francobollo. Il Ppi sarebbe invece sostanzialmente favorevole, almeno nel dare il via libera a Illy sulla conferenza dei servizi. Il sindaco Illy non se la sente di promuovere lui stesso una mozione che gli darebbe il nulla osta alla firma nella conferenza dei servizi.

Quando Marini, del Ccd, gli ha proposto di prendere l'iniziativa, Illy ha infatti replicato che questa era una trappola. E al pidiessino De Rosa non è scappata la battuta. Della serie Marini è nato e vissuto in un partito (la Democrazia cristiana) dove la principale occupazione era preparare trappole. E' però anche vero che, politicamente, si potrebbe aggiungere, un'iniziativa del sindaco avrebbe messo in difficoltà la coalizione qualora si fosse espressa contro la mozione Illy.

Alla fine Venier di Rifondazione ha preso la palla al balzo ed ha formulato lui il documento che arriverà all'attenzione del consiglio comunale, probabilmente non prima di domenica 17, primo turno delle elezioni provinciali.

In una nota Rifondazione ha affermato che «lo spettacolo offerto da maggioranza e Polo nella commissione capigruppo che doveva discutere del Tergesteo a mare e della piscina olimpionica è stato veramente sconsolante». «Sebbene tutti volessero che fosse l'assemblea cittadina, con una mozione - prosegue il comunicato - ad daprire o meno la strada della conferenza dei servizi, nè la maggioranza (Ppi-Pds-Apt-Pri-Verdi) nè il Polo hanno voluto presentare un documento in merito: la maggioranza teme infatti le spaccature al suo interno e soprattutto non vuole votare contro Illy, il Polo non vuole sostenere il progetto fino al punto di diventare il principale sponsor». «E tutto questo - continua il comunicato di Rifondazione - mentre l'assessore comunale all'urbanistica, Barduzzi, nonostante la sua difesa del progetto, ha dovuto confermare che per la piscina olimpionica, senza il Tergesteo a mare, il Comune dovrebbe sborsare solo sette miliardi, cifra non troppo difficilmente recuperabile dato l'avanzo di amministrazione di 32 miliardi a disposizione dell'ente».

Il Tergesteo a mare approderà dunque in aula. Ma i balletti sembrano non essersi conclusi.

IN POCHE RIGHE

Coppia in carcere a Tolmezzo dopo il blitz in un supermercato

Gianfranco Arena, 29 anni, di Trieste e Fabiana Bernes, 25 anni, di Monfalcone, sono stati arrestati e condotti nelle carceri di Tolmezzo con l'accusa di rapina impropria. La coppia, sabato scorso, ha rubato varia merce, per circa cento mila lire, in un Supercoop di Tolmezzo (calze, un maglione e altro). Prima di scappare, la ragazza avrebbe rivolto al direttore una frase («Se brucia il negozio, sapete a chi rivolgervi») che ha fatto appunto scattare l'accusa di rapina impropria. I due hanno tentato di dileguarsi in auto, ma sono stati bloccati dai carabinieri sull'autostrada, ad Amaro.

Rdb in assemblea all'Act sugli accordi con la direzione

Una parte dei lavoratori dell'Act, riunitisi in assemblea su convocazione delle Rappresentanze sindacali di base, ha ribadito la propria contrarietà ai recenti accordi sottoscritti dai sindacati confederali e dalla direzione Act. I presenti hanno dato mandato ai coordinatori delle Rdb di chiedere alla direzione un concreto miglioramento delle condizioni di lavoro e hanno altresì richiesto l'intervento degli organismi politici regionali, provinciali e comunali per sollecitare l'azienda a un confronto costruttivo su questi temi con le Rdb, sia per migliorare le condizioni di lavoro sia per potenziare il servizio all'utenza.

Domani Illy a «Unomattina»: intervista con Maria Teresa Ruta

Domani il sindaco Illy sarà ospite negli studi Rai di Saxa Rubra per partecipare alla popolare trasmissione «Unomattina» in onda sulla prima rete televisiva. Subito dopo il Tg1, pochi minuti dopo le 9, Illy sarà intervistato dalla conduttrice Maria Teresa Ruta.

Act: modifica provvisoria per le linee 20, 21, 40, 41 e C

L'Act comunica che, causa lavori stradali, la corsia preferenziale di via Carducci è stata chiusa al traffico nel tratto compreso tra l'incrocio con Ponte della Fabra e Largo Barriera. I bus in servizio sulle linee 20, 21, 40 e 41 e C (direzione Altura) transiteranno quindi per piazza Goldoni e corso Saba, per proseguire poi con il loro normale percorso. Lungo la deviazione verà osservata la fermata di Corso Saba, in comune con le linee 18 e 23.

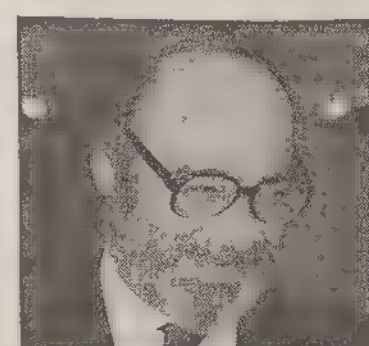
Divieti di sosta e di transito in via Nobile e in via Stoppani

E' stato istituito il divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Pietro Nobile, nel tratto compreso tra via San Francesco e via Marconi. In via Nobile, nello stesso tratto, è vietato il transito dei veicoli. Divieto di transito per le auto anche in via Antonio Stoppani, nel tratto compreso tra via Marconi e via San Francesco. In caso di necessità, il traffico veicolare sarà ripristinato nel più breve tempo possibile.

RATIFICATI IN GIUNTA I NUOVI INCARICHI

Assessori e deleghe, un tourbillon A Sodaro personale e informatica

Parte in comune l'ennesimo tourbillon. Piccolo, sicuramente non traumatico, ma effettivo. La sostituzione, in qualità di assessore, di Viviana de Grisogono da parte di Antonio Sodaro ha dato il via, ieri pomeriggio, a un riassestamento delle deleghe che ha interessato almeno quattro assessorati. L'ex presidente del Lloyd Adriatico, alla fine del giro di valzer, si ritrova in mano le funzioni che erano fino all'altro giorno di Mauro Tommasini: personale, informativa e statistica.

Questo non significa, peraltro, che a Tommasini sarà consentito di tirare il fiato. Oltre alla conferma dell'impegno sul collegamento "interente" (un aggancio informatico che ha già permesso di collegare i computer del Comune a quelli della Questura e dell'Inps e, prossimamente, arriverà fino alle Poste), l'assessore si troverà a gestire l'avvocatura, i contratti, i servizi demografici, gli affari istituzionali, ereditati dal vicesindaco e assessore Roberto Damiani.

Antonio Sodaro (foto a sinistra) ha in pratica rilevato le deleghe di Tommasini

Ad occhio è croce non dovrebbe restare troppo tempo libero neanche a Uberto Fortuna Drossi. Ha perso, è vero, i servizi demografici, ma gli restano pur sempre il settore immobiliare e la nettezza urbana, ai quali si affiancheranno altri impegni non da poco, ereditati in parte dalla de Grisogono. Sarà lui, infatti, ad avere la responsabilità di strade e fognature, del verde e soprattutto dei lavori pubblici, ultimamente in mano al sindaco, nell'attesa di essere assegnata.

Statisticamente, si tratta della quarta sostituzione di assessori dall'avvento della giunta Illy. Politicamente sembra che l'avvento di Sodaro abbia creato un po' di tensione nel Pds. Non per la caratura del personaggio, stimato a tutti i livelli, ma per il fatto che è considerato troppo vicino al Ppi, per non dire sua espressione diretta. Una nomina "politica", allora? In via San Spiridione non si sbilanciano, ma certo Spadaro e i suoi non sembra abbiano brindato a champagne...

f.b.

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO 96-97

Università, la sfida del futuro prossimo

Dove va l'Università italiana? E quella locale? E' più facile auspicare per loro, per usare le parole del sottosegretario Giuseppe Tognon, un ritorno al passato o un ritorno al futuro? Previsione complessa, forse reperibile da qualche parte tra "Utopia e disincanto", come recita l'applauditissima prolusione di Claudio Magris che ha dato lustro e spessore, ieri mattina, alla cerimonia di inaugurazione, dell'anno accademico 1996-97.

L'Ateneo triestino, comunque, di sostanzialmente nuovo può vantare almeno un nuovo statuto, operativo dal 1°novembre scorso. Un documento, ha ricordato il Rettore Borruso che ha avuto una gestazione di ben 5 anni, non scevri da difficoltà e polemiche, e che alla fine non ha lasciato nessuna delle componenti pienamente soddisfatta. Ma proprio questa, è stato detto, potrebbe essere la sua forza.

Per il resto, dove risiedono le Grandi Emergenze? Nel settore della ricerca, ad esempio, sempre più caratterizzante per l'Università triestina. Il consolidamento del Centro Grandi strumenti, un interesse non più di maniera per fornire agli studenti la possibilità di frequentare degli "stage" all'estero costituiscono già una significativa apertura di credito. Ma i problemi, come ha ricordato anche la rappresentante degli studenti, Barbara Macovez, restano sempre e comunque legati a delle strutture spesso cresciute casualmente, sempre e comunque in ritardo rispetto alle esigenze della didattica moderna.

Borruso, in tal senso, è stato comunque in grado di fornire dei dati positivi: l'imminente trasloco della prestigiosa Scuola per traduttori ed interpreti nell'edificio dell'ex Hotel Regina, in via Filzi, l'aumento dei laboratori sperimentali e delle aule computer, un progetto generale che dovrebbe far ulteriormente lievitare la cittadella universitaria. D'accordo che i problemi, come ha ricordato la Macovez, sono quelli di sempre (un Erdisu che marcia a corrente alternata, complice la Regione la vecchia Casa dello studente ancora chiusa, anche se, burocrazia permettendo, potrebbe essere sostituita sul medio termine dall'ex Ospedale militare, una mensa non proprio da stella Michelin) ma non ci si può neanche dimenticare che anche il Paese è quello che è, e l'Università ne è fedele testimone.

«Siamo alla fine - ha ricordato Tognon, pur senza sbilanciarsi sui futuri impegni finanziari dello Stato - di un processo di autonomizzazione delle università che può offrire grandi prospettive per il prossimo millennio». Che bisogni incominciare a pensare sul modello delle "university" americane, a prevalente partecipazione privata? Il dubbio è lecito, l'inquietudine anche.

Alla fine, premi per tutti. Per gli alfieri del Cus, Caggianelli Isler e Paniek, in prima battuta, ma anche per i campioni universitari del basket, senza dimenticare un grato pensiero per la Facoltà di Matematica e Fisica, alle prese con i festeggiamenti del cinquantenario. «E' da lì - ricorda il professor Luciano Fonda - che è partito il germe di Trieste città della scienza». Da dove, vien da chiedersi a questo punto, partiranno le prossime idee vincenti?

f.b.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

PREDISPOSTO IL CALENDARIO DI MASSIMA DELLE MANIFESTAZIONI CUI LA CAMERA DI COMMERCIO INTENDE PARTECIPARE, ORGANIZZANDO IN MOLTI CASI ANCHE SPECIFICHE MISSIONI DI OPERATORI

Programma delle fiere internazionali per il '97

Allo scopo di sviluppare proficui rapporti di collaborazione economica con aree limitrofe a quella giuliana, la Camera di Commercio di Trieste - su sollecitazione degli stessi operatori ed in collaborazione con l'ICE e con le rappresentanze diplomatiche italiane - ha predisposto il calendario di massima per il 1997 delle partecipazioni collettive multisettoriali a fiere ed esposizioni internazionali. Inoltre, in occasione delle più interessanti manifestazioni, sono state predisposte delle missioni economiche che prevedono incontri con istituzioni ed operatori stranieri. Al fine di permettere alle imprese interessate di programmare per tempo la partecipazione a tali iniziative, si è ritenuto opportuno illustrare di seguito, in forma necessariamente schematica, tali appuntamenti. Ulteriori informazioni in merito possono essere richieste all'Ufficio Promozione dell'Ente camerale (tel. 040.6701205 e 6701249).

CAMPIONARIA PRIMAVERILE DI ZAGABRIA (19-23 marzo) - Area espositiva collettiva in un padiglione prospiciente l'ingresso principale sud (padiglioni 5, 6 e 8). Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

MISSIONE IN UNGHERIA E CROAZIA (16-21 marzo) - Trasferta in autopullman con partenza da Trieste il giorno 16 per l'Ungheria ed arrivo a Gyor per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 17; trasferimento a Budapest con programma per i giorni 18 e 19; trasferimento a Veszprem per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 20; rientro via Croazia con visita al comprensorio fieristico zagabrese il giorno 21 in occasione della Fiera Campionaria Primaverile ed eventuali incontri presso la Camera dell'Economia di Zagabria.

MADE IN ITALY DI FIUME (22-26 aprile) - Area espositiva collettiva con partecipazione camerale alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto di campionature. [**]

CAMPIONARIA PRIMAVERILE DI PLOVDIV (5-10 maggio) - Area espositiva collettiva in un padiglione prospiciente l'ingresso principale (padiglioni 2, 3, 4, 6, 10, 11 e 12). Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

MISSIONE IN BULGARIA (6-9 maggio) - Trasferta in aereo più autopullman. Partenza il giorno 6 con volo Trieste-Monaco di Baviera-Sofia e trasferimento in autopullman a Plovdiv per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 7 e visita al comprensorio fieristico in occasione della Fiera Campionaria Primaverile; trasferimento in autopullman a Sofia e incontri alla Camera di Commercio Nazionale Bulgara il giorno 8. Rientro in Italia il giorno 9.

CAMPIONARIA DI SARAJEVO (27-31 maggio) - Area espositiva collettiva. Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

Anche la Camera di Commercio di Trieste è raggiungibile via Internet. Ecco le «coordinate» per collegarsi al sito:

http://www.ts.camcom.it

E-mail: urp@ts.camcom.it

MISSIONE IN DALMAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA (26-30 maggio) - Trasferta in autopullman (o aereo) con partenza da Trieste il giorno 26 per la Dalmazia ed arrivo a Spalato per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 27; trasferimento a Mostar per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 28; trasferimento a Sarajevo con visita al comprensorio fieristico della capitale in occasione della Fiera Campionaria e per incontri alle Camere di Commercio Nazionale Bosniaca e Regionale di Sarajevo il giorno 29. Rientro a Trieste il giorno 30.

CAMPIONARIA DI BELGRADO (10-13 giugno) - Area espositiva collettiva in un padiglione prospiciente l'ingresso principale (padiglioni 1, 2 e 3). Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

MISSIONE IN JUGOSLAVIA (10-12 giugno) - Trasferta in aereo più autopullman. Partenza il giorno 10 con volo Trieste-Belgrado e possibilità di trasferimento in autopullman a Kragujevac per gli incontri con gli operatori economici della regione il giorno 11 con rientro in giornata nella capitale jugoslava. Il giorno 12 visita al comprensorio fieristico di Belgrado in occasione della Fiera della Piccola e Media Industria ed incontri alla Camera di Commercio Nazionale Serba con successivo rientro in Italia.

M.O.S. DI CELJE (12-21 settembre) - Area espositiva collettiva nel padiglione "E" prospiciente l'ingresso principale. Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto di campionature. [**]

CAMPIONARIA AUTUNNALE DI ZAGABRIA (15-21 settembre) - Area espositiva collettiva in un padiglione prospiciente l'ingresso principale sud (padiglioni 5, 6, 8, 10). Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

ZEP'S DI ZENICA (prima decade di ottobre) - Area espositiva collettiva sotto tensostruttura. Partecipazione camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, per i consumi accessori e per il trasporto di campionature. [**]

CAMPIONARIA DI NOVI SAD (28 ottobre-3 novembre) - Area espositiva collettiva in un padiglione prospiciente l'ingresso principale. Partecipazione dell'Ente camerale alle spese di allestimento degli stands, alle spese per i servizi, a quelle per i consumi accessori e per il trasporto delle campionature. [**]

[**] Per queste iniziative è prevista anche una formula "lire 500.000" pensata per gli operatori ai quali è sufficiente un minimo spazio espositivo nell'ambito di un'area di servizio appositamente predisposta nello stand camerale, senza rinunciare a tutti gli altri servizi previsti.

Ai partecipanti viene fornito preliminarmente una mailing list settoriale ed alcuni inviti per consentire ai rispettivi ospiti la partecipazione alla colazione di lavoro offerta dalla Camera di Commercio. Disponibilità per informazioni e prenotazioni (alberghi, hostess, TV, videoregistratori, telefoni ed altri accessori).

OSPITE DELLA CDC

Il Primo Ministro della Mongolia a Trieste

Nel quadro della "Giornata economico-culturale" della Mongolia - che vedrà la presenza a Trieste di una nutrita delegazione politico-economica guidata dal Primo Ministro S.E. Mr. Mendsaikhany Enkhsaikhan e dal Ministro dell'Agricoltura e dell'Industria S.E. Luvsanbaldan Nyamsambuu - la Camera di Commercio ha programmato alcuni incontri per consolidare il rapporto di collaborazione economica esistente tra la nostra area e la Mongolia.

In particolare, si informano gli operatori interessati che lunedì 18 novembre, alle ore 12.00, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio avrà luogo la presentazione della nuova legislazione mongola e della pubblicazione in merito che l'Ente camerale triestino ha curato e edito. In quella sede il Primo Ministro Enkhsaikhan svolgerà un intervento - è prevista la traduzione consecutiva in italiano - sulla politica del nuovo governo mongolo verso l'imprenditoria. Si ricorda altresì che alle ore 17.00 dello stesso giorno, presso la Sala Franco di Palazzo Economo (sede della Soprintendenza delle Belle Arti, entrata da piazza Libertà 7) sarà inaugurata la Mostra paleontologica dei "Dinosauri del Deserto dei Gobi".

PRESENTATE LE ATTIVITA' PROMOZIONALI PER IL SETTORE

Iniziative per la cartografica

Al fine di sostenere i singoli comparti economici con progetti e programmi promozionali mirati, la Camera di Commercio di Trieste ha affidato all'Azienda Speciale Aries la gestione - attraverso appositi Comitati tecnici - delle iniziative specifiche per i vari settori. Nei giorni scorsi il Comitato tecnico di gestione della Sezione Cartografica ha presentato il programma delle iniziative promozionali che intende realizzare nel 1997, programma che ha già ottenuto l'adesione di ben 35 aziende triestine del settore.

In sintesi, il progetto elaborato dal Comitato prevede incontri di aggiornamento tecnico, l'organizzazione di settimane delle case editrici locali presso librerie di Trieste, inserti pubblicitari sulla stampa locale e, soprattutto, la partecipazione all'edizione '97 di "Piazza Gutenberg", che è ormai diventato un appuntamento tradizionale di notevole richiamo. In ambito nazionale sono previste alcune iniziative non meno importanti, quali la realizzazione di una guida alle librerie di Trieste, di una mostra didattica e di una videocassetta dal titolo "Dall'albero al libro", nonché di una guida al settore cartografico triestino. E' stata inoltre programmata la partecipazione al Salone del Libro di Torino ed a quello di Pordenone. In ambito internazionale invece, il Comitato ha annunciato la possibilità di organizzare missioni a fiere specializzate (quali la Fiera del Libro di Francoforte) ed è stata programmata la partecipazione alla Show-room delle attività economiche di Trieste a Melbourne. Molte imprese hanno già segnalato l'interesse per una o più delle iniziative sopra menzionate. Gli operatori che desiderano prendere visione del programma elaborato possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione Cartografica (tel. 040/6701.239 e 6701.240).

STA PER PARTIRE IL PROGETTO CHE PREVEDE L'APERTURA DELLE SCUOLE ANCHE AL POMERIGGIO

Dopopranzo alunni in cattedra

Negli istituti superiori saranno gli stessi studenti prima a scegliere e poi a gestire le attività da svolgere

Stando a quanto si legge sulla carta, ad attendere la scuola c'è una grande novità. Con l'arrivo del regolamento attuativo e lo stanziamento dei fondi da parte del ministero, è pronto a partire il progetto (avviato dall'ex ministro alla Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi) che vuole fare di tutte le scuole italiane altrettanti «centri di vita culturale e sociale aperti al territorio».

In sintesi: istituti aperti anche al pomeriggio, con «almeno un locale attrezzato» per ritrovarsi dopo le lezioni. Luoghi dove i ragazzi possano studiare insieme, trovare «occasioni di crescita umana e civile, opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero» anche attraverso «la valorizzazione della cultura di cui sono portatori i giovani».

Certo, per quanto riguarda il tipo di attività da organizzare la circolare lascia ampio spazio alla fantasia (e in molte scuole da anni si organizzano alcune attività pomeridiane). Ma quanto a modalità organizzative e gestione, non ci sono dubbi: nelle scuole superiori l'iniziativa spetta ai ragazzi. «Il comitato studentesco, integrato con i rappresentanti degli studenti nel consiglio di istituto - si legge nel regolamento - formula proposte ed esprime pareri per tutte le attività». E ancora: il gruppo di gestione espresso dal comitato (e coordinato da uno studente maggiorenne) «può assumere la responsabilità della realizzazione e del regolare svolgimento di talune iniziative».

Finite le ore di lezione, insomma, sono i ragazzi a diventare protagonisti di ciò che fanno a scuola. Il consiglio di circolo o di istituto, invece, ha il compito di valutare le iniziative in merito alla «compatibilità finanziaria e la coerenza con le finalità formative», mentre il collegio dei docenti deve esaminarle «per il necessario coordinamento con le attività curriculari» e «per l'eventuale adattamento della programmazione didattico-educativa». Come dire: se il programma dei ragazzi è interessante, gli insegnanti possono aggiustare il contenuto delle loro lezioni in modo da adeguarvisi.

> *E potranno addirittura dar consigli agli insegnanti*

Del progetto *non-più-solo-scuola* sono chiamati a far parte - per dare una mano - associazioni culturali e di volontariato, enti locali e privati che «possono offrire progetti agli istituti», famiglie, ex allievi e docenti in pensione. Quanto ai fondi, il riparto ministeriale per la provincia è stato reso noto pochi giorni fa: tiene conto del numero degli allievi e dell'indice di disagio, ossia degli insuccessi scolastici. Per le superiori sono previsti 111milioni e 554mila lire ai licei, 117 milioni e 772mila agli istituti tecnici, 49milioni e 776mila ai professionali e 9milioni e 623mila all'istruzione artistica (per elementari e medie c'è uno stanziamento a parte).

Sono poi possibili forme di autofinanziamento e contributi di enti locali e privati. Per le somme offerte da questi ultimi, però, «l'accettazione è subordinata al parere favorevole del comitato studentesco»: una specie di clausola di garanzia offerta dal ministro Luigi Berlinguer all'Unione degli studenti, l'organizzazione vicina al centro-sinistra che teme il crearsi di forme striscianti di «privatizzazione» dell'istruzione.

Fin qui, dunque, la nuova normativa. «Spero che i ragazzi non perderanno quest'occasione», ha commentato Berlinguer. Parole un po' troppo facili, forse: dietro la circolare si intravedono grossi problemi di coordinamento fra enti (con quali soldi, ad esempio, si copriranno le maggiori spese causate dall'apertura prolungata delle scuole?), presidi le cui responsabilità sono fatalmente destinate ad aumentare, studenti che non si sa quanto avranno voglia di impegnarsi. E poi ci sono i precedenti: mille direttive sfornate da Roma ogni anno per attuare altrettante iniziative extracurricolari destinate talvolta a cadere nel dimenticatoio, talvolta a vivacchiare grazie a qualche insegnante volenteroso. Come andrà a finire con i «centri di vita culturale e sociale»? Se ne comincerà a capire qualcosa alla fine del mese: entro questo termine i comitati studenteschi dei vari istituti sono chiamati a redigere i rispettivi progetti.

Paola Bolis

LE NOZZE CON I FICHI SECCHI

Caustico il preside Alfè: «Facciamo già fatica ad aprire tutte le mattine»

Belle parole, come sempre. Ma poi «bisogna fare i conti con la realtà. E si rischiano le nozze con i fichi secchi». Il commento è del presidente del collegio dei presidi delle superiori, Salvatore Alfè. Che non nasconde le perplessità in merito alle attività pomeridiane da attuare nelle scuole.

«Intendiamoci - precisa Alfè - il fatto di razionalizzare attività che alcuni svolgono da anni è positivo. E credo, anche in base alla mia esperienza, che i ragazzi possano accogliere con favore questa novità. La questione è un'altra: per alcuni presidi è già un problema gestire l'apertura ordinaria degli istituti, che sono carenti di personale ausiliario e di sorveglianza. Io per esempio (Alfè è preside del Sandrinelli, ndr) posso tenere aperta la mia scuola al pomeriggio soltanto per un giorno alla settimana. Insomma, a questo punto bisogna capire se lo Stato è disposto almeno a darci i soldi per pagare gli straordinari al personale: ma se i finanziamenti erogati dovessero coprire anche questa esigenza, allora...» Allora, per le attività, di fondi ne resterebbero davvero pochini.

Ma i problemi non finiscono qui. «Non va dimenticato - osserva Franco de Marchi, docente al Deledda e vicepresidente dell'Associazione genitori - che la responsabilità di quanto accade nella scuola resta comunque a carico del preside. Inoltre, non sempre si hanno a disposizione quegli "spazi adeguati" che la normativa prevede: è un fattore che in questa occasione rischia fatalmente di creare istituti di serie A e di serie B».

Quanto all'aspetto educativo «l'idea è buona, concorda de Marchi, purché non si cada nell'anarchismo e i pomeriggi da trascorrere a scuola non diventino una specie di alibi per i ragazzi».

Insomma, nessuno se lo nasconde: gli scogli da affrontare sono notevoli. Se ne parlerà già oggi, in una prima riunione con i presidi convocata dal provveditore Vito Campo. «Ci saranno indubbiamente dei problemi di attuazione della normativa», commenta il provveditore. Che però non vuole lasciar cadere l'«occasione» prospettata dal ministro Berlinguer.

«La nuova stagione inaugurata dal ministro, che vuole offrire agli studenti un deciso protagonismo - dice Campo - è assolutamente in linea con quanto ho sempre sostenuto e cercato di attuare - anche con la creazione dell'Assemblea provinciale dei ragazzi - in questa provincia. Per quel che riguarda l'atteggiamento dei docenti, non sono affatto d'accordo con quanti aprioristicamente pensano che queste iniziative possano costituire un elemento di "perturbazione" o una perdita di tempo. In merito ai ragazzi, invece, hanno l'opportunità di dimostrare la propria capacità di controllare e gestire le iniziative in modo autonomo. Insomma, se l'iniziativa fallirà - conclude il provveditore - la responsabilità sarà anche loro».

p.b.

I RAGAZZI CI STANNO, MA NON CON LO SCOPO DI FAR CONFUSIONE

«Spazi sì, autogestione no»

Interesse per gruppi di studio, pratiche sportive e per la possibilità di stringere amicizie

Giovanna Ventura

Alessandra Maestro

Rodolfo Gruden

Giovanna Ralza

Elisabetta Pocusta

«No, non sarà una scusa per fare "caciara" tra i banchi scolastici, l'opportunità offerta dall'ultimissimo regolamento del Presidente della Repubblica che in pratica spalanca, già da quest'anno scolastico le porte delle scuole agli studenti in orario non di lezione, per promuovere la cultura sociale e civile del territorio. Bensì sarà un'occasione per avere uno spazio tutto per noi».

È quanto affermano i ragazzi delle scuole superiori, intervistati ieri, per capire come i giovani valutino l'iniziativa del governo che si rifà alle leggi vigenti in materia d'istruzione. Ma se i ragazzi vedono di buon occhio l'idea di passare il tempo libero in classe, sembrano invece spaventati per un'eventuale autogestione delle attività da fare nei rientri non scolastici. Responsabilità che lasciano volentieri agli insegnanti oppure alle associazioni culturali e di volontariato che possono partecipare a queste attività.

Ma ecco alcune delle interviste fatte. Davanti al liceo Dante c'è Paolo Mura, III liceo che sta dandosi da fare attorno al suo motorino: «Scuole aperte? Potrebbe essere una buona idea soprattutto per ambientare i "pulcini" del ginnasio. Ma questo progetto deve essere supportato dagli insegnanti, altrimenti è irrealizzabile».

All'interno del glorioso istituto, uno sciame di studenti esce dall'aula di «arte». Dice Giovanna Ventura: «Sono favorevole e credo che mi andrebbe di partecipare. Ma non credo all'autogestione degli studenti. Comunque prima di tutto si dovrebbe incentivare l'apertura della biblioteca scolastica. Mi sembra essenziale».

Identico il parere di due gemelline 17.enni, Alessandra ed Elisabetta Maestro: «Ci stiamo, ma non per fare "caciara". I giovani di oggi sono più seri di quelli di un tempo. Sarà molto bello ritrovarsi in classe nei pomeriggi per capire quello che magari ci è sfuggito durante le lezioni, per conoscersi meglio e per fare amicizia. Ma non credo che noi giovani potremo gestire le eventuali attività e programmi. Almeno qua da noi al Dante sarà difficile organizzare uno staff di studenti per questo scopo».

Al liceo scientifico Galilei c'è Rodolfo Gruden, 18 anni. È l'unico degli intervistati che si pronuncia a favore di un possibile gruppo di studenti per l'autogestione e la responsabilità della realizzazione di iniziative da fare da soli o con l'aiuto di associazioni culturali, ambientaliste, sportive o altre. «L'autogestione non mi spaventa - afferma sicuro -. Ma non nego l'utilità di un intervento anche degli insegnanti».

Così però ribatte la 17.enne Giovanna Ralza: «Conosco l'argomento di questo regolamento di cui si parla già da parecchio. Potrebbe tornare utile per creare dei gruppi di studio, ma non di più. Io non saprei portare avanti un'autogestione e nella mia scuola non vedo dei leader che potrebbero farlo. Comunque mi piacerebbe "agganciare" un gruppo sportivo per avvicinarsi alla pallavolo...».

«Non è vero che i giovani hanno poca fiducia in se stessi - si difende Elisabetta Pocusta, 17 anni - è che noi ragazzi abbiamo tanti obblighi. Lo studio, attività sportive, ecc. Siamo sempre di corsa. Di responsabiltà e doveri ne abbiamo anche troppi. Benché l'idea dell'autogestione mi piaccia molto, la vedo difficile da portare a termine».

da.cam.

L'INTERVENTO

«Partecipando al voto i genitori sono presenti nell'istruzione dei figli»

Domenica 10 dalle 8 alle 12 e lunedì 11 dalle 8 alle 13.30 sarà possibile, per i genitori, recarsi presso le sedi scolastiche dei propri figli, dalle materne alle superiori, per eleggere i rappresentanti nei consigli scolastici distrettuali e provinciale.

Molti esprimono perplessità circa l'efficacia di questi organi collegiali. Infatti, da alcuni anni si attende una loro riforma che tutti ci auguriamo arrivi presto. Comunque sia, già ora essi possono funzionare efficacemente e alcuni di questi consigli ci sono riusciti, realizzando pienamente i programmi annuali stabiliti. In particolare, in qualità di presidente uscente del 17.o Distretto scolastico, posso esprimere piena soddisfazione per quanto ha realizzato questo Distretto grazie all'impegno dei consiglieri che, per la maggior parte, sono stati presenti alle riunioni e hanno affrontato sempre con realismo, concretezza ed encomiabile spirito di collaborazione i problemi che si presentavano.

Ma il primo passo perché questi organi collegiali possano funzionare al meglio lo si compie partecipando numerosi al voto. Quanto più coloro che saranno eletti, particolarmente i genitori, avvertiranno il peso e il sostegno della base elettorale, tanto più si sentiranno rappresentativi, forti e responsabili.

Come genitori dobbiamo superare le tentazioni della delega e della rassegnazione (forse anche l'handicap della pigrizia) recandoci a votare, ovviamente ciascuno per chi crede che meglio lo possa rappresentare. Purtroppo ancora oggi i genitori sono poco considerati in molte scuole e la loro presenza è appena tollerata. Lo si è capito anche dall'incompetenza con cui in alcune di esse è stata gestita la fase preparatoria di queste elezioni creando ai genitori difficoltà di ogni genere. Lo si è visto inoltre nelle recenti elezioni svoltesi a fine ottobre, per i rappresentanti nei consigli di classe, in qualche caso organizzate secondo modalità contrastanti con le norme vigenti. Infine episodi di cui i genitori e gli studenti sono quotidianamente testimoni impotenti confermano questa situazione.

Un modo importante per cambiare questo stato di cose consiste nel dimostrare che vogliamo essere presenti in modo significativo per contare veramente là dove viene impartita la formazione culturale e umana dei nostri figli, là dove essi trascorrono buona parte della giornata e dove si preparano al futuro, là dove si creano le condizioni e le premesse per la loro felicità o infelicità. Per questo una alta percentuale di votanti conferirebbe più forza ai genitori e maggior rispetto per le esigenze delle famiglie.

Va detto però, a onore dei rappresentanti uscenti, che anche nel passato, sebbene eletti con percentuali a volte esigue di votanti a causa delle condizioni svantaggiose riservate ai genitori in queste consultazioni elettorali, essi hanno sempre dimostrato alta responsabilità e impegno, marcando anche un maggior numero di presenze alle riunioni dei consigli rispetto alle altre componenti.

Oggi, più che mai, è necessario che i genitori siano significativamente rappresentati negli organi collegiali anche in considerazione del fatto che si stanno profilando, per la scuola, importanti riforme. Per rendere l'idea di alcuni dei nuovi problemi che i prossimi consigli si troveranno ad affrontare nello svolgimento delle loro funzioni mi limito a far presente, sebbene solo in parte, il contesto della scuola dei nostri figli nell'immediato futuro: l'autonomia scolastica che sta velocemente avanzando, l'annunciato riordino dell'istruzione secondaria, l'elevazione dell'obbligo scolastico fino al 16.o anno di età, l'apertura pomeridiana della scuola, il trasferimento della gestione di tutti gli edifici scolastici dal Comune alla Provincia, la statalizzazione delle scuole materne, la prosecuzione da parte del ministero dei Piano di accorpamento, fusione e aggregazione di scuole. Problemi non piccoli, per i quali è necessario che i genitori siano presenti da protagonisti, rappresentati con ampio suffragio negli organi collegiali.

Il voto di domenica e lunedì va espresso nella scuola del figlio minore: per i Distretti più volte se si hanno figli in scuole ubicate in più Distretti e, in ogni caso, una sola volta per il Consiglio scolastico provinciale. Sulla scheda elettorale è consentito esprimere al massimo due preferenze, entrambe per un'unica lista, sia per i consigli distrettuali che per quello provinciale. È possibile esprimere il voto anche semplicemente per la lista prescelta. Gli eletti resteranno in carica per tre anni. Ai genitori spettano 4 posti nel consiglio scolastico provinciale e 7 posti in ciascun consiglio distrettuale.

Le liste dei candidati, oltre che essere prestampate sulle schede elettorali, si troveranno esposte presso i seggi e comunque sono già state rese note da diversi giorni assieme ai programmi che si trovano affissi presso tutte le scuole.

Domenica e lunedì, dunque, tutti a votare!

Franco De Marchi
presidente del 17.o Distretto scolastico
vicepresidente del Consiglio scolastico provinciale
rappresentante dei genitori

M06304

Se pensate che un fine settimana non possa cambiarvi la vita,

preparatevi a cambiare idea.

Scénic di Mégane.

Renault presenta Scénic di Mégane. Se pensate che sia semplicemente una nuova monovolume, preparatevi a cambiare idea. Scénic cambia il concetto di volume interno. Cambia il significato di modularità. Scénic cambia persino il modo di vedere l'auto. E di vedere dall'auto. Con Scénic entrate in una nuova dimensione: per farvene un'idea, venite a provarla da noi.

Mégane Classic

Con Scénic, vi presentiamo anche Mégane Classic. la nuova vera, grande berlina, non solo per forma e dimensioni, ma anche per stile e contenuti.

Sabato 9 e domenica10.

L'idea che cambia l'auto.

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

NON E' PIU' IL PROVVEDITORATO A DOVERLI PAGARE

Ma i supplenti lavorano gratis: le scuole non hanno soldi in cassa

Dall'inizio dell'anno molti supplenti temporanei - docenti e non - stanno lavorando senza aver mai visto una lira: una «situazione insostenibile» causata «dai ritardi intollerabili nel pagamento delle lezioni già svolte». E aggravata dal «rischio di rimanere senza retribuzione anche nei restanti due mesi dell'anno».

A lanciare l'allarme sono i sindacati del settore scuola Cgil, Sinascel-Cisl e Uil, che denunciano l'avverarsi di quanto aveva ipotizzato lo Snals qualche settimana fa, all'uscita della circolare del ministro Berlinguer. La nuova normativa, in sostanza, prevede che a partire da quest'anno i supplenti temporanei vengano pagati non più dal provveditorato, ma direttamente dai singoli istituti che li hanno nominati. Il ministro però, fanno notare i sindacati, «non ha previsto procedure chiare e sollecite per l'attribuzione alle scuole dei fondi necessari al pagamento», mentre «i fondi ordinari previsti nel bilancio delle scuole non sono sufficienti a far fronte a questa spesa aggiuntiva».

Da qui, appunto, la situazione in cui si trova il personale precario. La circolare, infatti, dispone che i consigli di circolo o d'istituto, a ogni inizio anno, stanzino un budget da riservare in linea di massima al pagamento dei supplenti. Ma «se per il '97 è prevedibile che gli istituti si organizzeranno tenendo conto di questa novità - commenta il segretario provinciale Cgil scuola Piero Alzetta - il problema si presenta per questi ultimi mesi del '96. La circolare è arrivata infatti ad anno inoltrato, e molte scuole sono state prese in contropiede trovandosi senza soldi in cassa». Cgil, Sinascel-Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con il provveditore per cercare di sbloccare la situazione: e a quanto pare, i fondi aggiuntivi del ministero sarebbero in arrivo.

Ma i sindacati si preoccupano anche per il futuro. Nella circolare, infatti, sta scritto chiaro e tondo che spetta al preside decidere se sia il caso di reclutare un supplente, o se la cattedra possa essere lasciata temporaneamente scoperta. «E' appunto questo che ci preoccupa, aggiunge Alzetta: il riparto dei fondi rischia di essere sufficiente a coprire soltanto le esigenze di alcune scuole. Si creerebbero così delle situazioni di disparità finanziaria - e quindi, forzatamente, di scelte - fra un istituto e l'altro». Perché la filosofia della nuova normativa non lascia spazio ai dubbi: per «contenere nella compatibilità finanziaria la spesa relativa alle supplenze», i supplenti si chiamano solo se la scuola ha i soldi. Altrimenti non se ne fa niente.

p.b.

DA OGGI NUOVI LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER SOSTITUIRE LE RETI METALLICHE

Costiera, un cantiere continuo

Per almeno quattro mesi sono possibili ulteriori disagi a causa dei restringimenti della carreggiata

Non c'è pace per la Strada costiera, che fra incidenti, frane e normalissime code rappresenta forse il punto più debole del sistema viario provinciale. Da oggi i disagi ricominciano, perchè devono venir sostituite le reti metalliche di rivestimento delle pendici rocciose che sovrastano la strada.

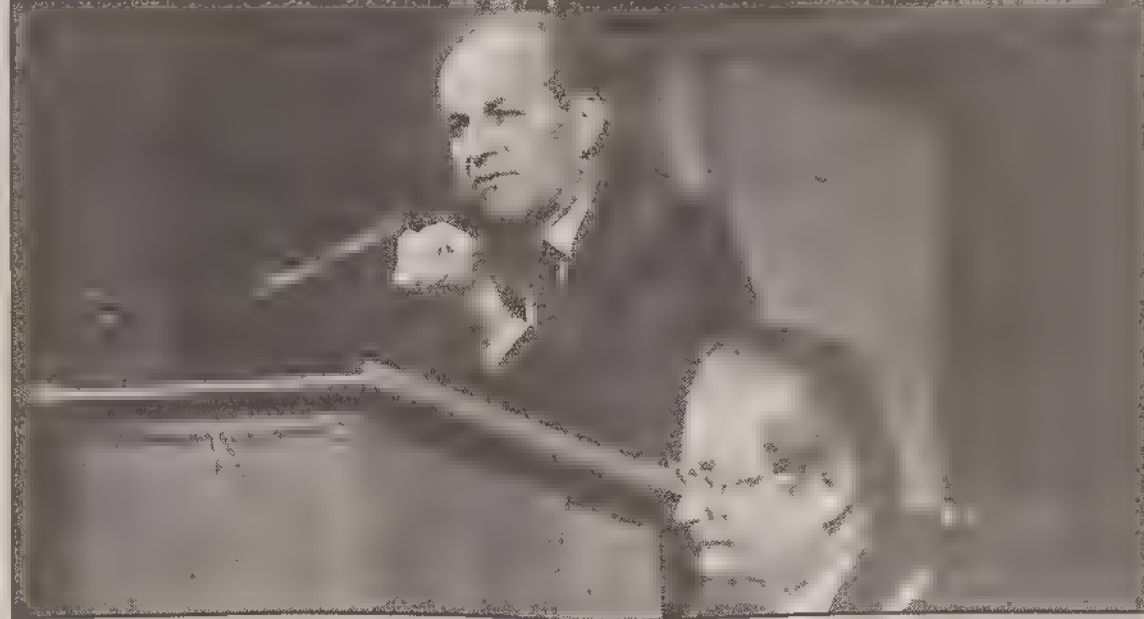
Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria, per effettuare i quali verranno allestiti due cantieri mobili: uno attivo già da oggi, che partirà da Trieste per spostarsi via via verso Sistiana, e l'altro che verrà attivato nei prossimi giorni, e partirà sa Sistiana per spostarsi via via verso Trieste.

I lavori causeranno un restringimento della carreggiata, con prevedibili disagi e code soprattutto nei momenti di maggior traffico.

«I lavori dovrebbero durare quattro mesi - dicono all'Anas - anche se molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche che ci troveremo ad affrontare».

MUGGIA / IL LEADER DI RIFONDAZIONE ALLA PRESENTAZIONE DELLA LISTA DI MILO

Bertinotti incoraggia la sinistra antagonista

La necessità di un maggiore coinvolgimento della gente nella vita politica, un augurio di vittoria per la sinistra «vera», ma anche un invito a sostenere «... un governo che non è il nostro». Questi i concetti espressi da Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rc, accolti ieri da un'autentica ovazione al suo ingresso nella sala del Teatro «Verdi» di Muggia. Dopo una lunga attesa, con più di due ore di ritardo sul programma stabilito, Fausto Bertinotti ha parlato ieri davanti ai cittadini di Muggia che hanno riempito tutto lo spazio a disposizione. L'intervento è servito a sostenere la candidatura di Sergio Milo per il Posto di sindaco alle prossime elezioni, con la lista «Avanti Muggia», sostenuta da Rifondazione comunista. Dopo una breve panoramica sulle tematiche di carattere generale, Bertinotti ha lanciato una serie di messaggi politici, paragonando la situazione muggesana ai problemi di uomini, di idee e di programmi che si ritrovano, seppur in scala maggiore, anche sulla scena nazionale. A cominciare dall'invito a sostenere un governo (quello attuale dell'Ulivo, ndr) «... che non è il nostro ma che, dopo tanti anni, anche se non ci consente di fare quello che vorremmo almeno non ci fa fare quello che vogliono i padroni». Inutile sottolineare le scene di entusiasmo che hanno accompagnato l'intervento del segretario di Rc, che ha concluso con un preciso augurio in riferimento alla situazione muggesana. «Al ballottaggio deve passare il programma più rigorosamente contrario alle destre, per poter poi raccogliere tutti i voti dell'area progressista». In precedenza erano intervenuti il segretario di Rc di Muggia, Diego Apostoli, più duro del solito verso i «cugini» del Pds, con i quali sembra ci siano pochi contatti. A introdurre Bertinotti ci aveva pensato Sergio Milo, che in precedenza aveva avuto modo di illustrare i programmi che dovrebbero sostenere il suo mandato in caso di vittoria.

Riccardo Coretti

TRIBUNA APERTA

«Lacotisce-Rabuiese: su quei 60 miliardi è calato il silenzio»

Riceviamo e pubblichiamo.

Com'è noto, il piano di riqualificazione urbana per Aquilinia, predisposto dalle società Shell, Aquila spa ed Edison all'inizio di quest'anno per conto del Comune di Muggia e volto alla bonifica e al recupero ambientale, sociale ed economico delle aree dell'ex raffineria Aquila, ha ottenuto una prima parte dei finanziamenti. Il ministero dell'industria ha concesso infatti 7 miliardi su un piano economico iniziale di circa 30 miliardi. Ritengo sia necessario adoperarsi affinché tali finanziamenti vengano impiegati quanto prima, riservando la priorità alla viabilità nel centro abitato di Zaule. Contestualmente vanno trovate le soluzioni necessarie per trasformare l'ex caserma della guardia di finanza di Aquilinia in una struttura riservata ai servizi sociali per i cittadini: l'ambulatorio medico, un'infermeria e uno sportello dell'anagrafe. Pertanto mi attiverò nei confronti dei parlamentari Giulio Camber, Gualberto Niccolini e Roberto Menia del Polo delle libertà affinché sul piano di riqualificazione urbana venga predisposto da parte del governo un piano pluriennale di finanziamento affinché i fondi già concessi non consentano, magari, soltanto un avvio parziale del progetto per lasciare il resto della zona al degrado attuale.

Preoccupa inoltre il silenzio sulla Lacotisce-Rabuiese. Non si sa bene se i 60 miliardi che lo Stato avrebbe riservato al completamento dell'opera siano o meno disponibili. Ad alimentare questo stato di incertezza è anche la Regione, che dovrebbe contribuire alla realizzazione dell'opera, e l'incapacità dei partiti dell'Ulivo nel portare avanti un progetto sul quale, elettoralmente, hanno speculato a lungo.

Claudio Grizon

SCONTO DEL 15% SU TUTTO
TORNA
IL GIOVEDÌ CHE COSTA MENO
E IL LUNEDÌ POMERIGGIO È APERTO
DIMENSIONE
IN VIA MILANO 21

MUGGIA / IL SEGRETARIO DEL CDU ALLA CENA PER APPOGGIARE DIPIAZZA

E Buttiglione brinda (ironicamente) a Prodi

Un brindisi a Prodi per aver fatto tornare il consenso del ceto medio attorno al centro destra. Questa la trovata di Rocco Buttiglione per chiudere il discorso tenuto l'altra sera a Muggia alla cena organizzata per sostenere il candidato sindaco Roberto Dipiazza. Buono il successo dell'iniziativa, alla quale hanno partecipato nomi di spicco della politica locale, naturalmente del Polo. Teatro dell'incontro il ristorante Lido. Menù a base di pesce, ottimo vino della casa, apprezzato però dal segretario nazionale del Cdu solo in occasione del brindisi dedicato a Prodi. Oltre alla ben nota ironia del parlamentare, non poteva mancare un richiamo al problema morale, considerato che Buttiglione si definisce pur sempre un filosofo. «È lecito rallegrarsi delle fortune della propria parte politica - si è chiesto - quando il Paese va allo sfascio?».

La parte finale del discorso ha riguardato Trieste e la sua provincia con il doloroso richiamo alla tragedia delle foibe, con un passo non troppo chiaro che associava i tagli della finanziaria per Trieste, alla protezione di alcune categorie da parte di Bertinotti. In precedenza era intervenuto lo stesso candidato sindaco della lista «Per Muggia oltre il Polo» Dipiazza, per interrogare Buttiglione sulla «questione Trieste» e per chiedere collaborazione diretta in caso di vittoria alle comunali del 17 novembre. Prima ancora regali e foto di rito avevano aperto l'avvenimento che per Muggia rappresentava pur sempre una certa mondanità.

r.c.

Metti una sera a Muggia, tutti a cena con Buttiglione... (foto Andrea Lasorte).

MUGGIA / CONVEGNO PROMOSSO DALL'ULIVO

«Serve una società di servizi per rilanciare il Carnevale»

Una pluridecennale tradizione storica e una manualità artigiana formatasi nei cantieri, un'inesauribile vena creativa e una collaudata organizzaziione tecnica, una singolare capacità di coinvolgere larghi strati della popolazione locale e di attirare migliaia di spettatori: sono molte, e tutte splendide, le «perle» del Carnevale di Muggia. Ma manca un filo che le unisca, valorizzandole al meglio e preservandole da una dispersione e da un deterioramento sempre in agguato. Ebbene, quel filo potrebbe essere rappresentato da una società di servizi alla quale le nove compagnie carnevalesche (che ne farebbero parte) potrebbero affidare l'intera gestione economico-commerciale della kermesse. Dalla pubblicità alla ricerca di sponsor, dai contatti con i mass media agli accordi con i commercianti, i tour operator e gli enti locali. Tutte cose che verrebbero tolte dalle spalle delle compagnie, già gravate da altre onerose incombenze, e che si tradurrebbero in concreti vantaggi economico-occupazionali.

L'idea è stata lanciata l'altra sera al «Verdi» da Maurizio Cecconi, ospite di un incontro sulle possibilità di sviluppo del Carnevale, promosso dall'Ulivo. Alla presenza di numerosi esponenti delle associazioni culturali e sportive, delle compagnie e delle forze politiche, il candidato sindaco Giorgio Rossetti ha fatto gli onori di casa, passando poi la parola allo stesso Cecconi per «uno scambio di esperienze» sul tema. E qui Cecconi ha avuto gioco facile: già assessore alla cultura al Comune di Venezia e artefice del rilancio della kermesse carnevalesca nel 1980, attualmente è infatti a capo della società «Villaggio globale», a cui si deve l'organizzazione di eventi culturali quali le mostre sui «Tesori di Praga» e su «Ebla» a Trieste e della mostra sul Tiepolo a Udine.

Senza aver la pretesa di fornire «ricette pronte» per risollevare le sorti della manifestazione muggesana, sempre pressata da problemi finanziari e strutturali, Cecconi ha ricordato che la cultura oggi deve andare a braccetto con la ricerca di un reddito. E allora, che fare, in una Muggia dove il Carnevale è costruito e vissuto in primo luogo per il divertimento degli abitanti più che per fini commerciali? Parole d'ordine, in tal senso, sono la competitività sul mercato e un ritorno d'immagine in grado di garantire alla kermesse l'attenzione del media e del grande pubblico. Via libera, quindi, ai contatti con altre città estere di tradizione carnevalesca, agli itinerari storici o gastronomici da abbinare alle manifestazioni, ai rapporti con le accademie e i licei artistici per l'avvio di stage professionali, alla costituzione di un locale museo dei costumi e dei carri, di una scuola per insegnare ai giovani «il mestiere del Carnevale». Sono solo alcune delle proposte emerse l'altra sera. E su una cosa tutti si sono detti d'accordo: per diventare volano di crescita della città, il Carnevale deve agganciarsi a un progetto turistico di più ampio respiro. Altrimenti rischia il declino.

Barbara Muslin

MUGGIA

E sabato parte la kermesse

Debutta sabato l'edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi», promossa dal Comune di Muggia con la collaborazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dell'Ente regionale teatrale e della Presidenza del Consiglio dei ministri: un cartellone che, alla ricca vetrina di proposte spettacolari dedicate a giovani e giovanissimi, affianca i laboratori per ragazzi, insegnanti e operatori, gli incontri, i seminari di approfondimento e una mostra, del tutto inedita in Italia, sui testi teatrali per l'infanzia.

Intanto ha già preso il via e si concluderà il 21 dicembre il laboratorio di espressione corporea e vocale condotto nella scuola media «N. Sauro» di Muggia da Cristina Adriani, operatrice che vanta una quindicennale esperienza di animazione e di insegnamento di metodologia teatrale nelle scuole di primo e secondo grado e nei licei in Francia. Il laboratorio è volto ad aumentare le potenzialità di adattamento psico-sociali dei ragazzi, individuando nel gioco drammatico un possibile catalizzatore di integrazione scolastica e quindi sociale. Il lavoro si articolerà in tre fasi: la prima incentrata sull'espressione corporea, la presa di contatto con lo spazio e il proprio corpo. La seconda introduce l'acquisizione di tecniche di emissione e di impostazione vocale, la terza fase ruoterà sull'improvvisazione mimica e parlata, quale momento propedeutico all'interpretazione di un testo.

Intanto, è cominciata la campagna abbonamenti per il cartellone di «Muggia spettacolo ragazzi» edizione '96: gli interessati possono rivolgersi al teatro Verdi (10-12.30 e 16-18.30, informazioni al 274164).

DUINO A.

I candidati di An

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, alla Trattoria «Al Viale» di Aurisina, Alleanza Nazionale presenterà i propri candidati alle elezioni provinciali del 17 novembre Romita, Scapin, Degrassi e Zanolla.

Presiederà l'incontro il coordinatore regionale di Alleanza Nazionale, Sergio Dressi.

MUGGIA

Identità istroveneta

Oggi alle 17.30 si terrà alla Sala Millo di Muggia il convegno su «Il ruolo di Muggia nel recupero dell'identità istroveneta». Relazione di Giuseppe Cuscito. Interventi del docente Giuseppe Petronio, del deputato italiano in Croazia Furio Radin, del sindaco di Buie Sergio Kramesteter, del giornalista Pierluigi Sabatti, del presidente del circolo Istria Livio Dorigo. Presiede Giorgio Rossetti.

SAN DORLIGO

Graduatoria pubblicata

E' stata pubblicata all'albo comunale di San Dorligo della Valle la graduatoria con l'indicazione della valutazione dei titoli relativa ai candidati ammessi alle prove scritte per un posto di responsabile dell'ufficio appalti e contratti (settima qualifica funzionale), che avranno luogo il 14 e il 15 novembre. Lo comunica l'amministrazione comunale di San Dorligo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il compleanno del Touring club

Domani nei 105 ristoranti del buon ricordo avrà luogo la 13.a Serata per celebrare il «compleanno» del Touring club italiano. Nella provincia di Trieste il conviviale per i soci e loro familiari si svolgerà al ristorante «Il Lido» di Muggia alle 20. Questa volta non sarà celebrata la cucina regionale bensì il genio gastronomico di Pellegrino Artusi, uno dei primi codificatori culinari italiani. Presenzierà il console regionale, Giorgio Tombesi.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 18, nel salone di Villa Italia, in via dell'Università 8, alla presenza di socie e ospiti si svolgerà la cerimonia per l'apertura dell'anno sociale e per l'inizio del nuovo biennio di presidenza della sezione di Trieste della Fidapa.

CRONACHE SPE

Riabilitazione per la 3.a età

Metodi naturali per un perfetto equilibrio psicofisico. Senior Italia tel. 660779-361837.

Lettino antistress Prova gratuita

Per decontrarre la muscolatura della schiena e ritrovare una perfetta armonia con noi stessi. Senior Italia tel. 660779-361837.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14 - h. 20.30-22.30 tel. 53102-632532.

Finalmente a Trieste ginnastica in acqua

La scuola nuoto del C.L.P. organizza i seguenti corsi: – ginnastica in acqua corso rivolto a tutte le età (mattina); – nuoto bebè: da 0 a 2 anni con il genitore in acqua (mattina e pomeriggio). Inf. tel. 827667 h. 16-20 (Giuliano o Igor).

PICCOLO ALBO

Prego la giovane coppia che il mattino del 3 ottobre, alle ore 10.40, mi ha con molta gentilezza e disponibilità soccorso, all'entrata della galleria Godina in via Carducci, di presentarsi per cortesia alla sunnominata ditta per dare le generalità. Servono per l'assicurazione.

Sabato sera, alle 19, in via Zorutti ho trovato un piccolo zaino nero. Chi l'avesse perduto può chiamare il 775273.

Il 2 novembre in via San Francesco, mentre ero al lavoro, la mia macchina (Opel Astra) che era regolarmente parcheggiata è stata danneggiata sul lato sinistro. Chiunque abbia visto qualcosa in merito è pregato di telefonare al 381750.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ROSIGNANO
Opere inedite

Per i regali di Natale, fai come me, acquista nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica etnica verrà presentato il Klezmer, seconda parte, a cura di Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze, strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, da lunedì a venerdì.

Associazione «La Bottega Joyce»

Oggi primo incontro dell'Associazione culturale «La Bottega Joyce» per dare inizio alla lettura di gruppo di «Ulysses» di James Joyce. Ritrovo alle 18 nell'atrio dell'Università degli studi, in via Lazzaretto Vecchio n. 8. Per informazioni telefonare 761974.

Maxi torneo di bridge

Domenica 10 novembre, al Circolo del bridge di Trieste, avrà luogo un maxi torneo a coppie miste e signore, con inizio alle 15.30. Per informazioni e iscrizioni, telefonare ai numeri 366338-368648.

Il libro di Santin

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13), il professor Roberto Spazzali presenterà il libro «Santin. Testimonianze dell'archivio privato» di Sergio Galimberti, edito dalla Casa editrice Mgs Press. Sarà presente don Ettore Malnati, per lunghi anni segretario particolare dell'Arcivescovo di Trieste e Capodistria.

Il governatore al Rotary Trieste

Il governatore del 2060.o distretto rotariano, Piero Mercenaro, in visita oggi al club «Trieste», interverrà questa sera alla riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, che, preceduta da un aperitivo (ore 20), è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, in sede, il consigliere col. Badiali terrà la seconda conversazione-ascolto sulle «Voci parallele» (Maria Callas e Leyla Gencer).

Perché la malattia?

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru, Istituto sviluppo risorse umane, oggi, alle 18, «Perché la malattia? Cause e coinvolgimenti psico-somatici della malattia». Incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi, al circolo Ars, via Bernini 4 (fr ale due gallerie, dietro all'edicola).

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, avrà luogo la quarta conferenza sul tema «L'anziano in ospedale». Relatore il dott. Guido Mian, geriatra all'ospedale Maggiore.

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi, nella sala convegni di via XXIV Maggio 4, il socio cineasta Laurenti ripresenterà il riuscitissimo raduna nazionale, organizzato a Trieste nel 50.o anniversario della morte del Duca Amedeo d'Aosta. Seguirà un filmato sul Sacrario di Bombay, che raccoglie le salme dei prigionieri italiani dell'India; operatrice la signora Jolanda Todeschini.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Furio Casali presenterà un audiovisivo dal titolo: «Venezia - le sue maschere». Ingresso libero.

Lega Ambiente

Domenica escursione sul monte Coste con la Legambiente. Ritrovo in piazza Oberdan (capolinea 42) alle 8.35. Pranzo al sacco. Per informazioni rivolgersi al numero tel. 364746.

Grotte, che passione

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Machiavelli 17, si concluderà, con la consegna dei diplomi, il IX corso di introduzione alla speleologia, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai. Seguirà una proiezione di diapositive sul corso stesso. Sono invitati i partecipanti, i loro familiari e tutti i simpatizzanti.

Club cinematografico

Domani il Club cinematografico triestino ospita nella sede di via Mazzini 32, con inizio alle 20.30, il dott. Enzo Chermol, docente di storia del cinema all'Università di Trieste, che terrà una conferenza sul cinema italiano, partendo dalla recente mostra di Venezia, e si soffermerà sul cinema d'amatore. Ingresso libero.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel celebrazione della 39.a Charter Night con la partecipazione del governatore del distretto Ugo Lupattelli, signore e ospiti. Verrà presentata ai soci e agli ospiti l'ultima opera del socio Ranieri Ponis. Concluderà la serata un breve concerto organizzato dal socio maestro Zannerini.

Università terza età

Oggi, aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola (corso unico); aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula C, 16-18, sig. S. Colini: recitazione dialettale; aula A, 16-18.50, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof. A. Andriani: il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula B, 17-17.50, prof. P. Stenner: storia e metodi della navigazione.

Cammina Trieste

Con CamminaTrieste a Spittal e al lago di Millstatt in Austria domenica 15 dicembre. Visita ai centri storici e pedonali e mercatini natalizi. Informazioni e prenotazioni in sede via Battisti 2 (2.o p.) martedì 10-11.30, giovedì 17-19.30.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser partecipa al «mercatino delle pulci» di sabato per cercare di aumentare l'importo raccolto fino a oggi per l'acquisto del «pulmino d'argento» attrezzato anche per l'handicap. Di fronte a una spesa preventivata di 50 milioni, l'associazione ne ha raccolti poco più della metà in un anno di tombole benefiche e altre manifestazioni. La raccolta di vario materiale tra soci, assistiti e simpatizzanti permetterà ai volontari, con l'aiuto degli appassionati del settore e di chi vorrà dare un contributo, di avvicinarsi all'obiettivo.

Forza Italia

Forza Italia organizza il viaggio di andata e ritorno in occasione della manifestazione nazionale del Polo contro la «finanziaria» del governo Prodi, che si terrà il 9 novembre a Roma. Tutti gli interessati possono prenotare telefonando ai numeri: 636426, 636074.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale ricorda ai propri soci che domani, nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, è indetta, alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione, l'assemblea generale per le elezioni inerenti il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1997-'99.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Maiorana Roberta, Pertosi Emanuele, Gregorutti Roberto, Bellanti Tasisa.

MORTI: Zagar Raffaele, di anni 74; Giraldi Rosita, 76; Furlan Bruno, 62; Grassi Mario, 90; Tiziani Alberto, 66; Marovic Gino, 92; Kuret Sofia, 90; Pasqui Raffaella, 76; Ceglar Sofia, 79; Merlo Anna, 45; Daris Laura, 88; Perissinotto Vittoria, 89; Covacich Giuseppe, 82; Coretti Giovanni, 68; Gelassi Maria Nives, 86.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Leggende ceche per le scuole

Ancora questa mattina al cinema Excelsior si svolgeranno le proiezioni per le scuole (dalle 10.30) della rassegna cinematografica «Vecchie e nuove leggende ceche», organizzata da Trieste contemporanea. Per tutta la giornata verranno presentati i rari film della tradizione del cinema di animazione ceco, i cui materiali originali sono in esposizione al Palazzo delle Poste fino al 1.o dicembre (orario continuato, ingresso libero). Nella foto Carlo Montenero, curatore della rassegna, assieme ad alcuni giovanissimi spettatori.

IL CONCORSO «FORNELLI APERTI»

Vi ritenete cuochi esperti? Avete una ricetta originale in cassetto?

Se sì, allora è giunto il vostro momento.

«Fornelli aperti» è una iniziativa proposta dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste ed è rivolta a tutti i lettori de «Il Piccolo».

Per partecipare al concorso è sufficiente:

– comporre una ricetta di cucina per 4 persone che abbia tra gli ingredienti il **CAFFÈ** o dove il caffè dia risalto al piatto;

– allegare il coupon che verrà stampato ogni domenica e ogni giovedì su «Il Piccolo» (qui a fianco);

– spedire o consegnare il tutto alla sede dello I.A.L. Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20 – 34132 Trieste, entro e non oltre il 20 dicembre 1996.

Il concorso verrà suddiviso in due categorie: professionisti e non professionisti. Una giuria convocata dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste procederà – a suo insindacabile giudizio – alla compilazione delle graduatorie di merito delle ricette prevenute e alla proclamazione dei vincitori.

I testi pervenuti diverranno a tutti gli effetti proprietà della F.I.C. di Trieste, che si riserverà il diritto di far pubblicare le ricette su riviste e stampa specializzata.

Le ricette che avranno otténuto il maggior gradimento dalla giuria saranno premiate con un viaggio a New York e a Parigi per ognuna delle 2 categorie. Verranno inoltre distribuiti i premi offerti dalle aziende che hanno voluto collaborare con la F.I.C. Sezione di Trieste in questa iniziativa.

2.o Concorso
FORNELLI APERTI
«Il caffè in cucina»
dall'antipasto al dolce
In collaborazione con ILLY CAFFE' e UTAT VIAGGI

Titolo della ricetta ....
Recapito telefonico ....
Professionista ☐
Non professionista ☐

INAUGURATI ALLA CAMERA DI COMMERCIO 5 CORSI DI FORMAZIONE

Ecomanager del mare e neoimprenditori

Si è svolta, nella sede della Camera di commercio, l'inaugurazione dei corsi di formazione organizzati dall'ente camerale attraverso la sua azienda speciale, Aries. Si tratta di 5 corsi per una ventina di giovani ciascuno, che hanno ottenuto l'approvazione da parte della Regione e sono stati inseriti nel programma del Fondo sociale europeo '96. Nello specifico sono stati organizzati un corso per neoimprenditori, uno per ecomanager della fascia marina costiera, uno per imprenditori del settore dei servizi educativi dell'infanzia, uno per operatori del mercati finanziari internazionali, nonchè un corso per i diplomati in istituti tecnici commerciali che desiderano approfondire le conoscenze di contabilità pubblica. Tutti i corsi termineranno nel marzo del prossimo anno.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione, il presidente Donaggio ha ricordato l'impegno della Camera di commercio, attraverso Aries, sui temi della formazione, impegno che proseguirà anche nel '97.

Il gruppo arte del Dante inaugura la sua attività

Inizia oggi la sua attività il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», con una manifestazione a ingresso libero hce si svolgerà alle 18, nell'auditorium del Civico museo Revoltella di via Diaz 27. La direttice del museo, Maria Massau Dan, parterà sui rapporti fra scuola e museo.

Successivamente, il presidente del Gruppo arte contemporanea, Patrick Candido, presenterà il nuovo consiglio direttivo e le linee generali del programma '96/'97. Seguirà l'intervento dei docenti referenti, professori Nesbeda e Sgubbi, che introdurranno il tema «Da Guernica ai nostri giorni».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il dolore è una triste compagnia.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,3 gradi; temperatura massima: 16,5 gradi; umidità: 78%; pressione millibar: 1022,1 in diminuzione; cielo: coperto; vento da: Sud-Ovest con velocità di 15,1 km/h e raffiche di 18,4 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 16,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.03 con cm 41 e alle 19.42 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.34 con cm 24 e alle 13.44 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.28 con cm 47 e prima bassa all'1.10 con cm 26.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A METÀ' PREZZO
arredamenti
Korsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

RASSEGNA

Cinema e montagna Le migliori pellicole

Verrà presentata oggi, alle 11, con una conferenza stampa che si terrà alla sala Granzotto dell'Ansa, via Campo Marzio 10, la VII rassegna di «Cinema & Montagna».

Si tratta di una selezione delle migliori pellicole e video di sportavventura, cultura e ambiente di montagna, individuate nel vasto panorama internazionale a cura della Lega montagna della Uisp (Unione italiana sport per tutti). Ogni anno il comitato organizzatore, che ha sede proprio a Trieste, visiona decine e decine di pellicole e video di montagna nelle rassegne di settore, prima fra tutte il Film festival di Trento, cerca produzioni recenti e qualificate, spettacolari e in qualche modo significative, per presentarne una selezione a Trieste e successivamente in altre città italiane, come Gorizia, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Roma e Palermo).

INCONTRI

La «Comunità che viene»: dialoghi interculturali

Si inaugura oggi, con una mostra d'arte africana (maschere e sculture), alla libreria «In Der Tat» di via Felice Venezian 7, la manifestazione «La Comunità che viene», riflessioni, comunicazioni, esperienze internazionali di cooperazione solidale e di dialogo interculturale, organizzata dal Centro volontari cooperazione, in collaborazione con la libreria e l'associazione «Senza confini». Il programma, oltre alla mostra d'arte africana e a un'esposizione di pittura, grafica e poesia ispirata a questi temi prevede 6 incontri serali con la presentazione di alcune iniziative d cooperazione internazionale, approcci con l'arte africana e alla musica afro-brasiliana. Il primo appuntamento è fissato per oggi, alle 20.30, in libreria, con la presentazione del progetto integrato in Burkina Faso.

Farmacie di turno

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Zavagno nell'avv. (3/11) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruno Husu per il compleanno (5/11) dalla moglie 25.000 pro Movimento Apostolico Ciechi, 25.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria della mamma Antonia Pliskovac per il compleanno (6/11) e di nonna Maria Dazzara nell'anniv. (24/10) da Jole e Gianni 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Valmarin Stocheli nell'anniv. (6/11) dalla figlia 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Alfonsina Biancorosso nel V anniv. (7/11) dalla mamma Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leda Deveglia nel III anniv. dalla mamma Nely 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ferrari nel V anniv. (7/11) da Gabriella Ferrari 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Erminia e Mario Morpurgo dalla sorella Maria Fausta 500.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Umberto Mosca per il compleanno (7/11) dalla moglie Giuliana 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Ass.de Banfield, 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Giorgio Rigutti nel XIII anniv. (7/11) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stella Troiano dalla famiglia Giuliani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zudini Hadela nell'VIII anniv. (7/11) dalla famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria della mamma Pina e sorella Rosa e dei propri cari da Angelo Forleo 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruno Polli da Marina e Bruno 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Berta Protti dai condomini ed amici di Opicina campagna 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Rados dalla cognata Nerina e nipote M.Grazia Paolucci 100.000 pro La Via di Natale - Aviano; da Gemma Amabile 50.000 pro Ass. "La Marmotta"; da Nerina Rotta Stibel 30.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria del caro Hermes Ravasini dalla moglie e figli 50.000 pro "La Sveglia", 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Scheri dalla cognata Ines e nipote Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonino Sorgo de Luca da Giacomo r Rosa Sorgo e dalle fam. Radmanovich, Brecevic e Toncic 150.000, da Gina Sorgo 30.000, da Giovanna Sorgo e fam. Infanti 70.000, da Giuseppe e Maria Toncic e famiglia 110.000, da Libera, Maria e Mario Latin e dalle fam. Doz e Dragan 110.000, da Marina, Luciano, Franco, Gabriella, Paolo, Marina e Gabriella 70.000, da Silvano e Sonja Vesnaver e famiglia 114.000, da Willy e Gabriella Doz 100.000, dal personale sportellerie C.P. 171.000, dalla famiglia Crasti 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (servizio fisioterapia).
— In memoria di Antonia Stocovaz da Marinella e Giada 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del cap. Giovanni Suttora, di Nicea Martinolich Suttora e del S.Ten.Vasc. Giovanni Suttora dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Stella Troiano da Tagliapietra, Zangrilli, Celentano, Blasic, Paulic, Segaric, Folin, Bressan e Marinella 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Romano Venutti dalle fam. Miliani e Valdisteno 25.000 pro Mani Tese, 25.000 pro Unicef.
— In memoria dei cari genitori e fratelli da G. St. 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti da Liberale Fabietti 30.000 pro Cri - infermieri volontari.
— In memoria dei propri cari da O. Finocchiaro 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Rita Schiozzi 20.000 pro Sogit.
— In memoria del marito e della madre da Silvana Bressi 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da Stellio Guercini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti dalla fam. Miliani Valdisteno 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Clara Alberti dalla famiglia Bucher 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della zia Ina Arbe da Ares, Gianfranco, Alida, Matteo e Gianluca 50.000 pro Astad.
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da n.n. 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Tullio Bellotto dai colleghi della figlia 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Bevilacqua da Sonia, Giorgina, Wilma, Marisa, Onorina, Bruna, Livia, Giuliana ed Annaly 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna e Vittorio Budica dalle figlie Liliana, Edda e Lucia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Cesarina Buganè da Lina Grassi 250.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del cap. Italo Carli da Luciana Klaus ed Anna Maria Mosca 50.000 pro Anffas (casa famiglia); da Nucci, Mariuccia, Gemma e famiglie 100.000 pro Anffas; dai condomini 145.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Elisa Cattaruzza dalle famiglie Almerigogna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari nonni Ernesto, Anita, Giuseppina, Amalia ed Antonio dalla famiglia Tommasini 50.000 pro A.I.A.Spastici, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Anna Fabris Rasmussen da Laura ed Ottavio Bomben 50.000 pro Lega tumori Manni.

IL POPOLARE ATTORE ROMANO IN SCENA AL ROSSETTI INCONTRA GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ

«A me gli occhi», per simpatia

Un ritratto di Gigi Proietti attraverso il racconto della sua vita: dall'infanzia al fatale incontro col teatro

Proietti con l'assessore Damiani all'università

Il suo sogno nel cassetto? Avere uno spazio nella sua città, quella Roma che tanto ama

Scaraventarsi in scena. Con le proprie memorie e con le proprie schegge di vita. Da questo impeto vitale fatto di gigioneria, estro, passione e piacere di far divertire il pubblico, è nato lo spettacolo cui Gigi Proietti è più legato, «A me gli occhi», che l'attore romano porta in scena da oltre vent'anni e che in questi giorni ha fatto il pienone al Rossetti. Lo ha detto lo stesso Proietti, nel corso di un incontro con gli studenti dell'Università di Trieste che si è tenuto alla facoltà di Economia e commercio, organizzato del Teatro stabile del Fvg. in collaborazione con la cattedra di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea e con il Mib.

Proietti, affabile e spontaneamente simpatico, mai sopra le righe o inutilmente giocoso, da vero professionista (Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile, lo ha definito il maggiore attore italiano attuale), ha dialogato con i giovani universitari per un'oretta. Declinata subito ogni intenzione di tenere monologhi, ha invitato il folto pubblico che gremiva un'aula della facoltà di Economia, a rivolgergli delle domande, Chi gli stava di fronte non si è fatto pregare, e ne è venuto così fuori un ritratto di Proietti per episodi.

L'infanzia: «Da piccolo cantavo in parrocchia, avevo una voce bianca. Poi un giorno presi l'influenza e improvvisamente mi si cambiò la voce, mi diventò quella voce "scura" che ho adesso e che mi piace». L'inizio della carriera: «Ma quale sacro fuoco. Il mio incontro con il teatro è stato casuale. Frequentavo la facoltà di legge e la sera andavo a cantare, jazz, per pagarmi gli studi; poi mi avvicinai al Centro universitario teatrale di Roma dove trovai Calenda e studiai mimo. Qualche anno più tardi mi chiamarono per uno spettacolo, ci andai e scoprii che mi divertivo a fare una cosa per la quale anche mi pagavano... ».

Il teatro: «Il suo ruolo dovrebbe essere quello di fare da collante della società attraverso un'attività continuativa, laboratoriale, di rito. Un ruolo che però è in crisi». Teatro e tv: «Il teatro mi gratifica di più, anche se un grande successo in tv fa comodo».

L'ovvio riferimento è alla fortunatissima serie del «Maresciallo Rocca» a proposito della quale Proietti dice: «Ho cercato di recitare in maniera interiorizzata, non gridata, ritrovando dei gesti che erano di mio padre. Sì, in Rocca c'è molto di me». Ma siccome, come si dice a Roma: «L'onori e li guai so' come l'ombra: indove vai, te vienghenо appresso», ecco le accuse di pubblicità occulta piovutegli addosso da «Striscia la notizia». «Erano tutte menzogne, lo ha provato una sentenza. Quelli non fanno satira, il loro intento non è di mettere alla berlina una persona, ma di calunniarla. Penso proprio che chiederò i danni».

Proietti ha un sogno nel cassetto: «Avere uno spazio teatrale nella mia città». Che poi è quella Roma che tanto ama (Il Lazio? È Roma con qualcosa intorno»).

Dalla sala pioverebbero altre domande, ma Calenda, sollecito, interviene a dire stop: il palcoscenico attende. Fra poco il sipario si aprirà su due guizzanti pupile: «A me gli occhi, please».

p.mar.

Un'ora di botta e risposta fra l'attore e gli studenti triestini (foto Sterle)

AL CIRCOLO GENERALI

Pittura e canto in onore di Puccini e delle sue donne

Verrà inaugurata sabato, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza duca degli Abruzzi 1) la mostra del pittore Riccardo Benvenuti. La vernice dell'esposizione personale dell'artista toscano, che durerà fino al 22 novembre, sarà preceduta, alle 17.30, dal concerto «Le donne di Giacomo Puccini», protagonista il soprano Emma Martellini. Il filo che lega le due manifestazioni è il maestro di Torre del Lago, compositore di pagine immortali della musica lirica, che ha sedotto Riccardo Benvenuti, suo conterraneo, fino a ispirarne, attraverso le eroine delle sue opere, i suoi quadri.

Nato a Lucca nel 1939, Benvenuti ha allestito, su richiesta della Puccini Foundation, alcune mostre dedicate al musicista lucchese e alle sue eroine, al Lincoln Center Metropolitan di New York, a Chicago e a Madrid. Sotto gli auspici del Museo teatrale alla Scala ha eseguito una serie esclusiva di porcellane da collezione denominata «Le donne di Puccini». Tra le altre opere di prestigio della sua carriera, va annoverata, in collaborazione con Salvador Dalì, la «Medaglia dell'Augurio». Inoltre, suoi manifesti sono comparsi in occasione dei campionati mondiali di calcio, delle olimpiadi di Los Angeles, dei campionati mondiali di pugilato e del giro ciclistico d'Italia.

Nel concerto che precederà l'inaugurazione della mostra, presentato a cura di Liliana Ulessi, il soprano Emma Martellini che, accompagnata al piano dal maestro Severino Zannerini, interpreterà alcune celebri arie dalle opere di Puccini: Bohème, Tosca, Gianni Schicchi, La rondine, Turandot e Suor Angelica. Emma Martellini, già vincitrice del concorso per giovani cantanti lirici a Spoleto, dove ha debuttato con il personaggio di Micaela nella Carmen di Bizet, è attualmente applaudita interprete di opere come Tosca, Pagliacci, Trovatore.

DIBATTITO

Da Cherso al Carso Turismi e culture

«Da Cherso al Carso. Turismi e culture» è il titolo della conferenza-dibattito organizzata da Cammina-Trieste e il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» che si svolge oggi, alle 18, in via Battisti 2 (2° piano). Interverranno Fiore Babudri, presidente di Cammina Trieste e Marino Vocci, del Circolo «Istria». Il tema, spiegano gli organizzatori, vuole essere un contributo per scoprire la storia, le tradizioni e la realtà presente dell'Alto Adriatico e dell'Istria. Successivamente verrà organizzata una passeggiata istriana lungo itinerari di interesse paesaggistico e culturale.

ACEPE

Ristoratori a Rimini per le novità del settore

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) organizza per martedì 26 novembre, un viaggio a Rimini per visitare nel complesso fieristico il 46° salone dell'attrezzatura alberghiera, che comprende tutte le novità di attrezzature per bar e ristoranti. La partecipazione degli operatori economici sarà gratuita, mentre i loro collaboratori potranno aderire con una spesa minima. Le adesioni vanno comunicate entro martedì 12 novembre.

Chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi all'Acepe, via dei Rettori 1 (telefoni 638424; 638658).

UN CONVEGNO «PROVOCAZIONE» ORGANIZZATO DALLE DONNE

Violenza sessuale, parli anche lui

Un nuovo dialogo fra i sessi per sollecitare gli uomini a «guardarsi dentro»

Violenza sessuale alle donne: per la prima volta facciamo parlare gli uomini, forse avremo una possibilità diversa di incontro. Con questo intento l'associazione culturale «Luna e l'altra» e il Centro donna di via Gambini 8 organizzano domani, dalle 10 alle 18, un convegno nazionale nell'aula di magistero di via Tigor 22. «Violenza sessuale: la parola agli uomini» è stato presentato ieri nella sala Granzotto dell'Ansa, è patrocinato da Comune, Università, Ministero delle pari opportunità e Commissione comunale Pp.oo., è sostenuto da varie case di accoglienza italiane per donne maltrattate e realizzato con il contributo dell'Ass n. 1, della Cgil e della Cooperativa «F. Basaglia».

L'idea è nata da una constatazione maturata all'interno del Centro donna, ha ricordato Giovanna Butti: il fenomeno della violenza è stato finora affrontato e assunto dalle donne in tutte le sue molteplici sfaccettature e i suoi punti di vista. Ma, accanto al diffondersi della riflessione femminile, «l'altra metà del cielo» ha osservato un rigoroso silenzio. Ciò non è accaduto per altri fatti come l'aborto e la fecondazione artificiale che vedono protagoniste solo le donne: in questo caso gli uomini hanno prevaricato.

Fra i relatori il disegnatore di fumetti Milo Manara

Il silenzio degli uomini sulla violenza è inequivocabile segnale della loro incapacità ad affrontare un tema che li vede coinvolti in prima persona come soggetti attivi, ha sottolineato Anna Scoppio, presidente de «Luna e l'altra». Il convegno vuol «provocare» positivamente: sia per iniziare un nuovo dialogo tra i sessi sia per abituare gli uomini a parlare del proprio privato e a guardarsi dentro. Ma è voluto anche per gettare il seme di una nuova educazione alla sessualità, non più neutra com'è quella affrontata oggi dalle istituzioni. Una sessualità più vera perché basata sulla differenza di genere. Per questo il convegno si propone come un momento di formazione per cittadini e per operatori sanitari e dell'ordine pubblico.

I dati Istat per il primo trimestre di quest'anno hanno rilevato un aumento del 20% delle violenze sessuali. Questo nonostante lo scorso gennaio sia stata approvata la tanto attesa legge sulla violenza. È evidente che le leggi da sole non bastano a risolvere il problema, è stato osservato, ma occorre incidere sulle coscienze e cambiare una cultura. Per «rompere il ghiaccio» nel parlare del privato maschile, al convegno saranno presenti relatori abituati a confrontarvisi per lavoro: sociologi, psicoterapeuti, antropologi e un disegnatore di fumetti, il noto Milo Manara. Non potrà invece intervenire il ministro per le pari opportunità Anna Finocchiaro, trattenuta a Roma per la discussione della legge finanziaria; sarà rappresentata da due componenti della segreteria.

Anna Maria Naveri

Insegnare la lingua italiana nella scuola del Duemila

Un megaconvegno sulla lingua italiana, su come viene parlata e insegnata alle soglie del 2000. S'inizia oggi nell'aula magna dell'Università di Trieste, per concludersi sabato, il convegno intitolato «Insegnare italiano nella scuola del 2000». Si prevede la partecipazione di centinaia di docenti provenienti da tutto il Paese, che si confronteranno sulle modifiche della lingua italiana in questo ultimo mezzo secolo. All'inaugurazione parteciperanno il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso; il preside della Facoltà di lettere e filosofia, Silvana Monti; il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti; il presidente dell'Irrsae, Fulvio Salimbeni. È anche previsto un intervento del ministro della pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, compatibilmente con i suoi impegni di governo.

Tre giorni di lavori serviranno a inquadrare il rapporto tra l'evoluzione della lingua e le modificazioni sociali, economiche e culturali del nostro Paese in questo ultimo mezzo secolo.

Naturalmente il fulcro della riflessione riguarderà il ruolo di una scuola che, alle soglie del 2000, deve confrontarsi con la «concorrenza» del sistema dei mass-media. Ma la lingua italiana dovrà imparare a guardare anche oltre i confini linguistici e politici per muoversi in un mondo plurilingue.

Franco Del Campo

L'ASSOCIAZIONE SORDOMUTI «SAN GIUSTO»

Un passato di lotte rafforza la battaglia per i propri diritti

Il cammino irto di ostacoli ha portato oggi a importanti conquiste civili per i non vedenti. I problemi ancora da risolvere

Ricordare le tappe della comune storia associativa per non dimenticare le proprie radici. Questo lo scopo della conferenza regionale su «Il passato del sordo nel Friuli-Venezia Giulia», organizzata dall'associazione culturale e ricreativa «San Giusto» per il 75.o anniversario della sua fondazione in collaborazione con la sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti (Ens).

Nella sede di via Machiavelli i relatori hanno ripercorso quel cammino irto di ostacoli che ha portato alla fondazione dell'Ens; percorso che è giusto far conoscere ai soci più giovani, ha osservato il presidente provinciale dell'Ens Giancarlo Pasquotto, perché in esso possano trovarvi una spinta a proseguire verso il completo riconoscimento dei propri diritti civili. Vittorio Ieralla e gli altri soci che nel 1921 fondarono l'associazione fra sordomuti «San Giusto», dovettero lottare anche solo per portare avanti l'idea di stare insieme. Ancor più per condividere la cultura e la lingua dei segni, per molto tempo proibite dalle autorità governative.

I divieti ebbero l'effetto di rafforzare l'identità e l'orgoglio, è stato rilevato, ma contribuirono purtroppo a isolarsi dal resto della società. Da allora molto è stato fatto: a scuola si insegna con il metodo bimodale, per cui i ragazzi imparano a parlare e a «segnare» contemporaneamente; l'Ens offre ai giovani possibilità di incontri anche con udenti attraverso il Gruppo silenzioso di pallavolo e il Circolo sportivo culturale «San Giusto». Soprattutto è sempre più attivo il comitato Lis (Lingua dei segni), che con i suoi corsi per udenti traduttori apre nuove e importanti prospettive di integrazione. In più, i gruppi «silenziosi» regionali si incontrano periodicamente per scambi sportivi e culturali con i gruppi «Alpe Adria» della Slovenia e dell'Austria.

Ma la conferenza ha portato alla luce anche alcuni problemi. In campo scolastico i sordi chiedono un'adeguata preparazione professionale degli insegnanti di sostegno e una maggiore continuità scolastica; riguardo l'inserimento lavorativo invece è stato riscontrato che la legge 382/68, pur teoricamente funzionante, è di difficile applicazione a causa della poca attenzione che ne riceve proprio da coloro che, a livello burocratico, dovrebbero applicarla.

AL CDS

Referendum monarchia repubblica in un libro

«Cronache di un referendum»: questo il titolo del libro che sarà presentato sabato alle 18.30 al Circolo della Stampa (Sala Alessi, corso Italia 13). Il referendum di cui si parla è quello tra monarchia e repubblica di cui si ricorda quest'anno in cinquantesimo anniversario. Autore: il giornalista romano Franco Ceccarelli che nel suo libro ha raccolto quanto venne scritto dalla stampa dell'epoca sull'importante appuntamento istituzionale. Ceccarelli, segretario nazionale della Federazione monarchica italiana e consigliere dell'Associazione nazionale dalmata, vanta un'ampia attività pubblicistica nei settori della storia militare e di quella della Dalmazia, terra di origine della madre. La manifestazione è organizzata dal Club Reale Viva V.E.R.D.I.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA — TRIESTE —

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (ACEGA) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di sorveglianza agli opifici aziendali 1997.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di Lire 760.000.000.

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno, a pena di inammissibilità, inviare richiesta in carta semplice accompagnata da un elenco di servizi di analoga natura effettuati nell'ultimo triennio, dalla iscrizione alla C.C.I.A.A. e da copia della autorizzazione rilasciata dalla competente Prefettura di Trieste.

Tale richiesta – non vincolante per l'Amministrazione – dovrà pervenire all'ACEGA - Servizio Amministrazione e Finanza – Via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura:
«Richiesta d'invito - servizio di sorveglianza agli opifici aziendali pro 1997»
entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE *dott. Eugenio Del Piero* — IL DIRETTORE GENERALE F.F. *avv. Oreste Danese*

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA — TRIESTE —

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (ACEGA) intende espletare una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia dei propri opifici per l'anno 1997

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C e 76 II comma della legge 23.5.1924 n. 827).

L'importo base della gara è di Lire 640.000.000.

Le imprese che intendono segnalarsi per la partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta semplice accompagnata – e ciò a pena di inammissibilità alla gara stessa – da:

1) certificato della C.C.I.A.A., dal quale risulti l'iscrizione per la specifica attività, antecedente al 1.o gennaio 1994;

2) elencazione dei servizi di identica natura svolti nel triennio 1994-1996 con indicazione dei committenti, della esatta natura dei servizi e del loro valore, restando inteso che per l'ammissione alla gara le imprese richiedenti dovranno aver effettuato servizi per un valore complessivo minimo, nel triennio succitato, di Lire 500.000.000.

Le sopra menzionate imprese dovranno, sempre a pena di inammissibilità alla gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante il quale attesti sotto la sua responsabilità civile e penale la regolare posizione retributiva e assicurativa del personale dipendente.

Tale richiesta – non vincolante per l'Amministrazione – dovrà pervenire all'ACEGA - Servizio Amministrazione e Finanza - Via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura:
«Richiesta d'invito - Servizio di pulizia agli opifici aziendali pro 1997»
entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE *dott. Eugenio Del Piero* — IL DIRETTORE GENERALE F.F. *avv. Oreste Danese*

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA — TRIESTE —

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (ACEGA) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio, pro 1997 e 1998, di recapito bollette e consumi.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di Lire 400.000.000.

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno, a pena di inammissibilità, inviare richiesta in carta semplice contenente l'elenco di servizi di analoga natura effettuati nell'ultimo triennio – restando inteso che non verranno presi in considerazione servizi generici di recapito, quali consegna di materiali pubblicitari e similari – indicandone il committente e il valore e allegando alla richiesta il certificato della C.C.I.A.A..

Le sopra menzionate Società dovranno, sempre a pena di inammissibilità alla gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante il quale attesti sotto la sua responsabilità civile e penale la regolare posizione retributiva e assicurativa del personale dipendente.

Tale richiesta – non vincolante per l'Amministrazione – dovrà pervenire all'ACEGA - Servizio Amministrazione e Finanza – Via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura:
«Richiesta d'invito - servizio recapito bollette consumi»
entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE *dott. Eugenio Del Piero* — IL DIRETTORE GENERALE F.F. *avv. Oreste Danese*

Hervis SPORTSWORLD

Set Sci bambino
Sci Tua 80 - 130 cm,
attacco Tyrolia Spirit 2

159.000

Gilet "Comei"
mod. Tornado, tessuto 100% nylon,
imbottitura vero piumino d'oca

69.900

Set Sci
Sci Head mod. XP 4, Classic,
attacco Tyrolia 650

249.000

Giacca "Comei"
mod. Edolo, tessuto 100% nylon,
imbottitura vero piumino d'oca

129.000

Giacca junior "Comei"
mod. Edolo Boy, tessuto 100% nylon,
imbottitura vero piumino d'oca

115.000

Scarpone "Munari Junior"
mod. Spocky, 2 ganci,
scarpetta e sottopiede anatomico

85.000

Fino ad esaurimento scorte!

AZIONE
fino al 16 novembre '96

Servizio sci
(lamine, fondo, sciolinatura)

9.900

CASSACCO (UD)	PORTOGRUARO (VE)	TRIESTE	S. DONÀ DI PIAVE(VE)
CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA	Adriatico	IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE	
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel.0432/881235	Via Pratiguori, 29 Tel. 0421/73373	Via Giulia, 75/3 Tel. 040/569848	Via Iseo, 7 - Tel. 0421/221823

LA «GRANA»

Aspettando invano il «din-don» di Mikeze e Jakeze

Care Segnalazioni,

ho attraversato piazza Unità numerose volte, distrattamente, senza badare se «Mikeze e Jakeze» battessero ancora le ore, quarti e mezza. Giorni fa ho sostato nella piazza per più di un'ora giocando con il mio nipotino e attenta a fargli ascoltare per la prima volta il «din-don» dell'orologio. Invano. Ho interpellato un vigile che sostava nelle vicinanze, il quale non ne sapeva nulla. Si tratta forse di un guasto meccanico? Chiedo cortesemente notizie in merito a chi di competenza, sperando che il vecchio orologio torni presto a far sentire la sua amata voce a noi triestini. Non sarà mica il caso che «no se pol»?

Maria Franco Drago

Claudia, 3 anni nel '36

Claudia, nella foto graziosa bimba di tre anni ritratta nel '36, festeggia oggi il compleanno. Auguri a nonna Claudia dai nipotini Lorenzo, Giovanna, Irene e Denis.

L'Imperatore in cartolina

L'austera figura dell'Imperatore in questa popolare cartolina del 1898 per festeggiare i 50 anni del regno di Francesco Giuseppe I.

Ferruccio Zoldan

DE HENRIQUEZ / LA COLLEZIONE

Io trasportai il sommergibile

Ho appreso con piacere dal giornale che dopo tanti anni è stato restituito alla città il famoso sommergibile del prof. de Enriquez. Fino a pochi anni fa sono stato il titolare di una ditta di recuperi marittimi e di trasporto carichi eccezionali. Nel lontano 1930 ebbi modo di conoscere il prof. de Enriquez, quando lui era il responsabile del Deposito materiali di riserva della Società di navigazione «Libera Triestina».

Finita la guerra, con la mia ditta ero impegnato nel recupero delle reti metalliche antisiluro che si trovavano alle dighe foranee a chiusura del porto. Quando il prof. de Enriquez venne a conoscenza che con la mia ditta recuperavo anche materiale bellico, come ad esempio la corvetta «Berenice», venne da me e mi chiese di tenerlo informato in merito a quanto veniva recuperato in mare. Il professore aveva un deposito/museo, sotto un capannone nella zona di via Besenghi, era un terreno del Comune accanto al traliccio dell'antenna della radio, che oggi non esiste più. Il professore aveva 3, 4 operai che lo aiutavano e che lui pagava di tasca propria, con grande sacrificio, visto che non aveva alcun aiuto e sovvenzione.

Un bel giorno avvisai il professore che allo Scalo Legnami in mezzo alle reti di ferro c'era un sommergibile! Il professore, dopo molte insistenze presso le autorità competenti riuscì, con il benestare del Governo Militare Alleato ad avere il sommergibile. Il Gma mise a disposizione della mia ditta un automezzo speciale dove fu caricato. Lo legammo con catene e cavi d'acciaio e così iniziammo il percorso fino al deposito, scortati dalla polizia militare.

Partimmo dallo Scalo Legnami, poi dai Campi Elisi a Sant'Andrea, quindi di Campo Marzio per risalire per la via Murat, via Hermet, via Franca fino ad arrivare in via Besenghi, stando molto attenti a non sprofondare in qualche canale o conduttura d'acqua (il peso totale era circa di 80 tonn.). In via Besenghi, angolo via Derin, ci fu un piccolo incidente: con la coda del sommergibile, per la precisione l'elica, si distrusse qualche metro di muro di cinta di una villetta situata proprio all'angolo dove il camion doveva girare. Ancor oggi ricordo la preoccupazione del professore che calcolava in cifre i danni da pagare per riparare il muro, visto i pochi soldi che aveva a disposizione.

Finalmente scaricammo il sommergibile nel deposito, e il prof. de Enriquez, soddisfatto del mio lavoro, e avendo saputo che il Comune voleva eliminare il Ponte Rosso, mi chiese se ero disposto a trasportare l'intero ponte come avevamo fatto con il sommergibile. Io lo sconsigliai vista la grandezza, il peso e soprattutto il costo che lui non era in grado di sostenere.

Forse se allora ci fossero stati i famosi «sponsor» di oggi, ora potremmo ammirare anche il famoso Ponte Rosso, che invece fu demolito sul posto.

Ringrazio il comm. de Nicola per aver salvato il sommergibile, che oggi possiamo vedere in bella mostra in piazza dell'Unità, e voglio anche volgere un caro ricordo al prof. de Enriquez che con la sua passione, tenacia, ricerca e spese, ci ha lasciato dei cimeli di storia di valore inestimabile.

Cap. Elvino Meriggioli

AUTOBUS / IL CASO DE SIMON-ACT

Parco veicoli vecchio rinnovato col vecchio

Il 26 ottobre è apparso su «Il Piccolo» un articolo che riportava una nota dell'Act che rispondeva a un precedente articolo sull'argomento.

Mi permetto di puntualizzare quanto segue: A) il capitolato Act, si dice, è stato così redatto per considerazioni di sicurezza, convenienza e interesse pubblico. Rispondo: fosse vero, avrebbero prescritto di acquistare autobus più accessibili e graditi ai passeggeri, non inquinanti, e più convenienti nella gestione, oltre che nell'acquisto. La «sicurezza» va indiscutibilmente anteposta a tutto ciò, e gli autobus a Gpl possono offrirla senza alcun dubbio. Basta esaminare le garanzie che possono essere date o discutere pubblicamente il «problema». Non possono essere fatte «sentenze» ascoltando solo quanti non fanno bus con motori a Gpl! Evidentemente il pubblico interesse, visto dall'Act, è molto particolare.

B) Il parco veicoli dell'Act, notoriamente, è il più vecchio fra quelli di tutte le aziende di trasporto italiane. Non per questo però va rinnovato con veicoli di vecchia concezione e di modello «cessato». Non si pensa che, fra qualche anno, molto probabilmente nelle città «inquinate» non potranno più circolare bus non aventi motorizzazioni alternative al diesel e non inquinanti? Se non ci sono soldi dovrebbe essere preferito «rigenerare» i vecchi bus esistenti già nel parco, ben poco diversi da quelli che si vogliono acquistare, egualmente inquinanti e poco accessibili.

C) Sulla gara già assegnata la De Simon aveva offerto autobus con tutti gli accessi a un gradino, di nuova concezione, logicamente più costosi del modello cessante a due gradini, ma notevolmente più «economici» nella «gestione» e più graditi dai passeggeri. L'Act non aveva richiesto il «certificato di omologazione», ma i «dati» tecnici, impegnativi, dell'omologazione stessa, che sono stati puntualmente indicati nell'offerta, nella piena rispondenza al «capitolato». Fra qualche settimana sarà presentato a quanti, a Trieste, lo vorranno vedere e provare.

D) Sull'Uso del Gpl, l'ing. Giovanni De Simon e l'ing. Giovanni Gabrieli hanno solo preso atto del «pensiero» dell'ing. De Robertis sulla «sicurezza» degli autobus a Gpl nelle officine Act del Broletto. Non hanno mai e poi mai concordato su tale «pensiero» Act che la De Simon ritiene, senza alcun dubbio, infondato.

E) È vero che la De Simon ha carrozzato oltre il 90 per cento dei bus Act negli ultimi anni, ma ciò è avvenuto perché tali carrozzerie sono state applicate su autotelai del fornitore Iveco. Ora la si vuol escludere proprio perché i suoi autobus non sono dotati di motorizzazione Iveco.

Conclusioni. Debbo ripetere che il capitolato Act per i nuovi autobus è stato fatto per acquistare i veicoli Iveco di vecchia concezione e «cessati». Spero che, quanti sono o saranno interessati a scoprire i veri motivi di questa scelta, effettuino gli accertamenti nel modo che riterranno più opportuno. Io mi ritengo a loro disposizione per ogni dimostrazione.

Ilvo De Simon

LA VISITA DI BERLUSCONI / UNA CITTÀ PULITA

Dacci oggi il politico quotidiano

«Dacci o Signore, settimanalmente la presenza di Berlusconi o personaggio della politica equipollente!» è l'invocazione mia e di buona parte dei triestini che vorrebbero vedere Trieste pulita e ordinata.

Il mio intervento trae lo spunto dal meticoloso transennamento di piazza Santos, l'area che circonda la sala Tripcovich quattro giorni prima del preventivato arrivo del cavaliere di Arcore, sala vigilata 24 ore su 24 da uno stuolo di vigili urbani, armati degli... immancabili telefonini.

In quelle giornate si è potuto finalmente ammirare un lembo di Trieste Mitteleuropea, linda, accattivante come ai tempi dell'Austria felix: come d'incanto erano scomparsi i bivacchi indecenti degli stranieri sui gradoni della Sala Tripcovich e così pure i residui sconvenienti che sono soliti elargirci (scatole, scatoloni di cartone, barattoli di bibite, cartacce, immondizie, ecc.) in cambio dell'ospitalità gratuita goduta.

Ingenuamente confidavo che finalmente le nostre autorità avessero trovato il rimedio per quella quotidiana indecenza. Povero illuso!

Già venerdì in giornata, i cavalli di frisia sono scomparsi e così pure i vigili. Niccolini, Camerini, Menia, dall'alto del vostro scranno parlamentare intervenite: garantiteci pulizia e decoro con qualche vostro comizio nella sala Tripcovich o da parte di qualcuno del vostro partito. Bacchettate il responsabile comunale alla Nettezza urbana, della polizia urbana e alla cultura. Portateli di peso sul luogo del quotidiano misfatto ambientale.

Ritengo che questo sia l'unico modo per convincerli a operare nell'interesse di Trieste, desiderosa di pulizia e dignità.

Mino Berger

Cani ed educazione

Vorrei chiedere agli organi competenti: perché non vengono realmente messe in vigore le sanzioni previste alle persone che lasciano sporcare il proprio cane ovunque senza poi raccoglierle, nonostante l'affissione delle tabelle che riportano la seguente dicitura: «Comune di Trieste - Settori 12 - N.U. - Art. 30 del regolamento comunale della N.U. I trasgressori sono perseguibili ai sensi dell'art. 106 del Tulcp - La direzione».

Un padrone di cane che porta a spasso la sua bestiola dovrebbe essere obbligato a portare con sé anche la relativa paletta per asportare quello che, eventualmente, la «sua bestiola fa», ed esibirla alla richiesta delle persone autorizzate.

Spero di aver condotto qualche «padroncino» sulla via dell'educazione, e gli organi competenti al più rigido controllo.

Sono stufa di sporcare le mie scarpe e quelle della mia famiglia.

Cristiana Aiza

Nino e Wanda sposi

Nino e Wanda Pierobon, immortalati nel giorno delle nozze, appena pronunciato il fatidico «sì». Per il loro anniversario auguri dalle figlie Linda e Lucia e da tutti i parenti.

Gli alunni della Padoa che «tireranno diritto»

Siamo nel 1935: in posa nell'aula in cui sopra la lavagna troneggia la frase «Noi tireremo diritto», la classe III della scuola Aldo Padoa di San Luigi. Al centro il maestro Rea, allora direttore del ricreatorio Pitteri di via San Marco.

Marcello Goitan

FUTURO DELLA CITTA' / PER NON ESSERE CONDANNATI ALLA DECADENZA

Occorrono degli uomini degni del nostro passato

Non serve né piangere né vergognarsi, Trieste è in agonia, forse non irreversibile, ma coma c'è. Lo vedono, lo dicono, lo sanno tutti. Il bravo Rovis ha cercato di dirlo assai per tempo e in tutti i modi, con forza. Ha parlato al vento. L'illustre avv. Cecovini poi, da par suo, ha fatto di Trieste una mappa e una diagnosi lucidissime. Inutile: non serve, non serve perché Trieste muore da tanto tempo, da quando cioè non ha avuto, non ha saputo, non ha voluto esprimere uomini rappresentativi, forti, lucidi, carismatici, capaci di impersonare, di esprimere con forza e convinzione i valori, le sofferenze, il patrimonio storico, imprenditoriale, commerciale, turistico e quindi tutto quanto poteva e doveva renderla viva, forte, attiva, ricercata, rispettata e quindi voluta e valorizzata a tutti i livelli; elevata a simbolo di operosità e intraprendenza. Per ciò possedeva tutti i requisiti. Invece niente, spintonata al margine, condannata alla decadenza nera e umiliante. Ora è inutile incolpare altri per tanto squallore.

Se non vorrà o non saprà reagire da sola non si aspetti niente da nessuno altro che ulteriori spintonate. Certamente ha i presupposti per farlo, anzi deve farlo, ma prima deve sapere e potere esprimere uomini. Non lo ha fatto, non lo fa, forse non lo sa fare. Nessuno scandalo; ma purtroppo questi non ci sono o forse qualcuno ci sarebbe ma viene relegato. Sì, l'avv. Cecovini parla bene, ma sarebbe da chiedersi cosa ha lasciato lui da tutti i suoi incarichi pubblici precedenti; voglio dire, qualche impronta concreta, propulsiva per il futuro di Trieste, che non fosse il quotidiano?

Circa i rapporti col patrio governo si sa che la «cara al cuore» rappresenta una palla al piede e per esso valgono più Lubiana e Zagabria per cui ora manda in giro un certo Fassino che per i precedenti meriti politici sistema le cose. Per il resto, come dei precedenti e dei successivi, solo negatività.

A livello comunale basterebbe un solo esempio; senza esprimere giudizi personali (ovvio) ma solo per constatazione, è costruttivo andare a Marostica per trovare un superdirettore per il Comune senza trovarne uno che sia triestino? E allora, allora prendersela con i friulani forse non sarebbe il caso. Loro sono in qualche modo generazioni più giovani, hanno appreso dai loro padri che con le generazioni secolari e le valigie di cartone sanno com'è dura la vita, sono forti, gente che sa fare e sa quello che vuole, ciò che Trieste non ha. E se il Friuli, forse controvoglia, ha scaricato i triestini lo avrà fatto con cognizione di causa, ha capito che vincolarsi a un carro dal timone incerto sarebbe stato negativo anche per loro. Ciò solo per tristemente constatare che la vera decadenza per noi deve ancora arrivare.

Trieste non pianga se stessa magari dando le colpe ad altri, piuttosto impari, si riscatti, reagisca, rinneghi i metodi che l'hanno ridotta all'umiliazione, produca uomini degni della sua storia, del suo passato. Certo che per ciò occorrono generazioni; ma forse anche no. Ancora al presente, transitando per le rive nei giorni di cadenza d'attracco del traghetto «greco» alto come l'albergo «Excelsior», si assiste a uno spettacolo unico; che movimento, che fervore di attività; quel pancione ingoierà presto anche San Giusto. Per noi che tristezza, che angoscia; ci voleva proprio uno straniero? Ma dov'è andata la Marineria italiana, le Società Marittime, le nostre navi più belle del mondo che solcavano con orgoglio gli oceani? Ma chi ha distrutto tutto? Cosa si aspetta per riscattarsi? Quali uomini rappresentativi sanno reagire a tutto ciò?

Quasi sicuramente i friulani queste cose le hanno capite e anche per ciò hanno preso le distanze. Piangendo non si costruisce nulla.

Mario Fabbretti

A Lussinpiccolo con la guerra alle porte

Data fatidica per questa foto che ritrae un drappello di cavalleggeri austriaci, ritratto a Lussinpiccolo: è infatti quella del 29 luglio del 1914, giorno successivo alla dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, un mese dopo l'attentato di Saraievo.

Pietro Covre

La frase corretta

Nella lettera pubblicata martedì 5 novembre con il titolo «Liquidata su due piedi», nell'ultimo capoverso, un refuso ha cambiato il senso della frase finale che va letta: «Alle prossime consultazioni amministrative, sia i muggesani che i triestini, pensino 1000 volte prima di decidere a chi dare il voto, non si lascino influenzare da quei partiti che come novità sanno solo cambiar nome o litigare per la scelta di un candidato».

AUTOBUS / UN UTENTE PROTESTA

Che fastidio quegli zaini portati sulle spalle

Succede quotidianamente che gli studenti che usano gli autobus dell'Act per andare a scuola abbiano degli enormi zainetti sulle spalle, incuranti degli altri passeggeri. Qualche mattina fa, alle 7.30 circa, su un autobus della linea 22 (piazza Stazione-Cattinara), uno studente con lo zaino mi ha strappato un bottone della giacca, rompendo addirittura la stoffa. Alle mie rimostranze, arrivato davanti alla scuola di via Rossetti, non ha voluto darmi il cognome e se ne è andato. Interpellato, il conducente, quasi candidamente, mi ha risposto: «E cosa posso farci io? Io guido e basta. Che la direzione metta un avviso».

Domanda: è permesso viaggiare con lo zaino in spalla? Se non è permesso, sarebbe proprio doveroso da parte dell'Act mettere un avviso sugli autobus, oltretutto perché lo zainetto in questione è sempre provvisto di un bel manico per il suo trasporto a mano.

Gradirei che qualche controllore, sempre spaventosamente assente quando serve, facesse qualche corsa su quella linea (in particolare la 22) e provvedesse in merito per l'incolumità dei passeggeri e la regolarità del trasporto di cose e persone.

Giuseppe Fragiacomo

Una voce libera

Cinquant'anni fa, ed anche negli anni successivi, a difesa degli ideali nazionali e di libertà, c'era chi a Trieste faceva la sua Resistenza poiché di stranieri in quel periodo ne avevamo tanti (ed ancora peggio quanti del luogo facevano il gioco dello straniero). In quel clima, che tanti oggi dimenticano con comodo, nella notte del 13 settembre 1946 veniva fatta esplodere una carica di tritolo nella trattoria Doro di Scala Santa (Doro era mio padre) con la criminale intenzione di soffocare una voce libera ed italiana. Non voglio certamente riesumare un passato tanto difficile ed amaro. Voglio solamente ricordare con gratitudine mio padre e tutti coloro che ci furono vicini in momenti tanto difficili. Per i pavidi e gli smemorati un messaggio: non esiste ideale che possa essere annullato con la violenza.

Francesco Ferfoglia

L'INPS RISPONDE AI QUESITI E AI DUBBI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI PREVIDENZIALI

Ancora rischio amianto

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho 31 anni di contributi. Ma sono a conoscenza di una legge che aumenta i contributi del 50% per il periodo che si è lavorato con esposizione all'amianto. Vorrei sapere le modalità e che cosa devo fare per usufruirne, visto che ho lavorato in fonderia (Ferriera di Servola, ndr) dal 1972 al 1989. Posso dimostrarlo. Grazie.

Gianfranco Milos
Trieste

Le chiedo di illustrare la legge 257 (benefici amianto), modificata dalla legge n. 271/93. Dalla documentazione personale (simile a molti altri) capirà quale confusione e mancanza assoluta di conoscenze regni sulla cosa. Distinti saluti.

Livio S. - Trieste

Gentili signori Gianfranco e Livio, invito entrambi a un'attenta lettura della «scheda» pubblicata in questa pagina, nella quale viene illustrata l'intera questione e sottolineati i requisiti necessari per poter fruire degli speciali benefici per l'esposizione all'amianto. Ritengo opportuno anticipare che il beneficio previsto dalla speciale normativa, valido sia ai fini del diritto che per la misura della pensione, è tassativamente condizionato alla produzione all'Inps di specifica documentazione rilasciata dall'Inail. Senza tale certificazione, la pratica non può essere accolta.

Dipendente ospedaliero ho riscattato 9 anni, 1 mese e 17 giorni. Negli enti ospedalieri, al 31.12.97 avrò maturato 27 anni, 11 mesi e circa 17 giorni. Al 31.12.95, comunque, ho maturato complessivamente 35 anni e 5 giorni. Vorrei andare in pensione nel gennaio 1998 con 37 anni di contributi e 52 anni di età che compirò il 7.6.1997 (sono nato nel 1945). Mi conviene uscire alla data sopracitata? Il conteggio verrà fatto in tre periodi? Sarà molta la differenza, in proporzione, rispetto al 1998? Grazie anticipate. Prego solo le iniziali.

A.L. - Trieste

Cortese lettore, come ha intuito l'avvento della nuova legge di riforma delle pensioni ha avviato un processo che punta all'unificazione progressiva dei sistemi previdenziali sia con riguardo ai dipendenti del settore privato che dei dipendenti pubblici. Nel suo caso la misura della pensione sarà composta da 3 quote: la prima, relativa all'anzianità di servizio maturato sino al 31.12.1992, viene determinata come per il passato e cioè sulla base dell'ultimo stipendio; la seconda quota è riferita all'anzianità di servizio maturata dal 1.o gennaio 1993 sino al 31.12.1995 (sul 50% della media delle retribuzioni percepite); la terza quota viene calcolata sul 66,6% sino alla data del pensionamento. In pratica è stato avviato un meccanismo di armonizzazione dei diversi sistemi previdenziali con il modello Inps. Occorre ricordare che dal 1.o gennaio 1995 la retribuzione pensionabile è comprensiva dell'indennità integrativa speciale (che è la contingenza dei pubblici dipendenti) e che, sempre dal gennaio 1995, l'aliquota di rendimento è pari al 2% annuo, cioè secondo lo stesso sistema in uso per l'Inps. Lasciando il lavoro nel 1999, cioè un anno dopo, l'importo della sua pensione godrà di un proporzionale ulteriore incremento. L'incentivo a restare in servizio, comunque, dipende dai suoi progetti e da valutazioni d'ordine personale. Ma anche dal rischio che la possibilità di prepensionamento venga ulteriormente ridotta.

Chiedo gentilmente di darmi una risposta in merito alla pensione militare del mio defunto marito, Ernesto Svara. La domanda è stata presentata nel 1990. Ringrazio anticipatamente.

Maria Svara Zidar
Isola d'Istria

Gentile signora Maria, la pensione è stata liquidata il 18.9.1996 ed è stata successivamente trasmessa per il pagamento tramite banca. Contatti l'ufficio bancario che lei ha scelto per la riscossione.

Gradirei sapere se ho maturato le settimane sufficienti per ricevere la pensione di vecchiaia. Dopo un periodo di attività lavorativa prestato quale dipendente, ho proseguito con versamenti volontari. Qualora, come penso, le settimane di contribuzione fossero sufficienti, quando potrò andare in pensione essendo nata il 25.9.1948?

Marisa C. - Trieste

Gentile signora Marisa, da un'esame della sua posizione contributiva quale risulta negli archivi elettronici dell'Inps, le risulterebbero complessivamente accreditate n. 535 settimane, cioè in misura insufficiente per il diritto alla pensione di vecchiaia i cui requisiti minimi contributivi sono stati modificati dalle nuove disposizioni previdenziali: il passaggio del vecchio requisito (15 anni di contribuzione) al nuovo (20 anni di contribuzione) avviene per gradi: sino al 31.12.1996, ad esempio, per il diritto alla pensione di vecchiaia, il minimo contributivo richiesto è di almeno 884 contributi settimanali (pari a 17 anni di versamenti contributivi). Nel suo caso, però, conserva il diritto a beneficiare dei vecchi requisiti, in quanto risulta autorizzata ai versamenti volontari da epoca precedente al 31.12.1993 (l'autorizzazione decorre dal 31.10.1987). Le consiglio di verificare la sua posizione, documentando presso gli uffici Inps eventuali altri periodi di contribuzione. Qualora, invece, le risultanze meccanografiche siano complete, le consiglio di riprendere con regolarità l'effettuazione dei versamenti volontari sino a completamento del requisito minimo necessario per il diritto a pensione di vecchiaia (n. 780 contributi settimanali, pari a 15 anni di contribuzione). Soddisfatto tale adempimento, il diritto a pensione (di vecchiaia) scatterà al compimento del 60.o anno di età.

Dall'estratto conto Inps risulta che ho maturato, fino al 31.12.1990, n. 1381 contributi settimanali ed essendo tuttora in servizio con continuità di lavoro da tale data al 31.12.1996 ho altre 312 settimane. Inoltre ho fatto richiesta per l'accredito figurativo del servizio militare prestato dal 25.1.1965 al 18.3.1966, pari a settimane? Tenga presente che sono nato il 26.7.1944. Per quanto le ho esposto e alla luce delle norme introdotte dalla riforma pensionistica e delle cosiddette «finestre» di uscita, quando potrò andare in pensione con 35 anni di contribuzione? Complimenti, grazie e cordialità (pubblichi solo le iniziali).

B. C. - Trieste

Cortese lettore, ho preso visione del suo estratto conto sul quale alcune evidenze vanno rettificate. Infatti, per ciascun anno il numero di contributi da accreditarsi non possono essere superiori a 52. Eventuali eccedenze o, addirittura, doppie evidenze non possono essere considerate ai fini del diritto e, quindi, per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione. Da ciò che, per il periodo 1.1.1971-31.12.1974, il numero di contributi settimanali non può risultare superiore a 208 (52x4). Ho accertato che la sua domanda per l'accredito figurativo del periodo di servizio militare è stata accolta con inserimento dell'intero periodo nella sua posizione contributiva automatizzata; da questa rilevo che, al 31.12.1995, il numero di contributi settimanali utili è pari a n. 1721. Pertanto se, come scrive, ha continuato e continuerà a lavorare ininterrottamente sino al 30 novembre 1997, maturerà ulteriori n. 99 contributi settimanali che le consentiranno di raggiungere il limite richiesto per il diritto alla pensione di anzianità (nulla vieta che lei completi anche il mese di dicembre 1997). A fine novembre, pertanto, lei potrebbe aver maturato entrambi i requisiti richiesti (1820 contributi settimanali e 52 anni di età); anzi a quell'epoca la sua età anagrafica sarà di 53 anni. Pertanto, stando alla vigente normativa (sempre che non cambi!), e sulla base delle evidenze contributive che mi allega, la prima finestra d'uscita a lei utile per la pensione d'anzianità è il 1.o gennaio 1998. La domanda per la pensione di anzianità va presentata un paio di mesi prima e cioè ai primi di ottobre 1997 all'Inps direttamente o per il tramite di uno dei patronati riconosciuti dalla legge. Nel frattempo le consiglio di verificare e di far rettificare il suo estratto assicurativo. La ringrazio dei complimenti e formulo gli auguri più cordiali.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Sono la moglie del signor (omissis) che ha lavorato per 24 anni, versando regolari contributi all'Inps. Ora mio marito ha cinquantotto anni e le sue condizioni mentali sono alquanto critiche; non le posso descrivere la vita che faccio con lui. Io sono sessantenne e sto perdendo la vista di giorno in giorno. Vorrei sapere se mio marito, che non lavora da cinque anni, è pensionabile.

Una lettrice - Trieste

Gentile lettrice, poiché mi scrive che suo marito non lavora da cinque anni, vengono a mancare i requisiti contributivi per il diritto sia alla «pensione di inabilità» che all'eventuale «assegno ordinario di invalidità», per i quali, oltre all'accertamento dello stato di infermità a cura dei medici dell'Inps, è necessario poter vantare 5 anni di contributi versati di cui 3 anni (126 contr. settimanali) nel quinquennio immediatamente precedente la domanda. Suo marito, peraltro, con 24 anni di contribuzione ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia che, in base alla normativa attuale, potrà ottenere al compimento del 65.o anno di età. Vi sono delle eccezioni a quest'ultima norma: se il richiedente risulta invalido in misura pari o superiore all'80% può chiedere e ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, cioè in base alla vecchia normativa (60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne). Altre eccezioni riguardano i non vedenti, ma non è il caso di suo marito. Mi spiace di non esserle stato di maggiore aiuto. Resto comunque a sua disposizione per ulteriori chiarimenti o consigli e la saluto con viva cordialità.

In base alla sentenza 495/93 e alla legge 335/93 ho avuto la regolazione sulla pensione di reversibilità a partire dal gennaio 1996. Restano ancora da regolare gli arretrati precedenti al 1996. Può, gentile signor Calgaro, indicarmi come stanno le cose, visto che da tempo non se ne parla più?

D. M. - Trieste

Sono vedova dal 19.7.1992 e dal maggio '96 ricevo la pensione in applicazione della sentenza n. 495/93. In contemporanea ho ricevuto gli arretrati dal 1.o gennaio 1996. Vorrei sapere quando mi verranno corrisposti gli arretrati per il periodo anteriore al 1.o gennaio 1996. Ringrazio cordialmente.

Josipa M. - Pola

Gentili lettori, perché l'Inps possa procedere alla regolazione degli arretrati anteriori al 1.o gennaio 1996, in applicazione della sentenza n. 495/93, è necessario che il governo individui uno speciale stanziamento a bilancio e fornisca, all'istituto, le istruzioni operative. Poiché è noto che le difficoltà sono d'ordine finanziario, il governo sembrava intenzionato a regolare il pregresso con titoli di Stato ma, sino a oggi, non sono state ancora assunte decisioni in merito.

In data 31.12.1996 avrò circa 34 anni di contributi. Quando potrò richiedere la pensione di anzianità? Ho 50 anni e sono un lavoratore autonomo. Grazie.

Luciano P. - Trieste

Il lavoratore autonomo, in base alla normativa attuale, matura il diritto alla pensione di anzianità se può vantare 35 anni di contribuzione effettiva, ma solo dopo aver compiuto 57 anni di età. Pertanto, in base alla normativa oggi in vigore, lei dovrà completare i 35 anni di contribuzione e maturare anche il requisito anagrafico, cioè attendere sino al 2003. In alternativa, il pensionamento è possibile con 40 anni di contribuzione a prescindere dall'età anagrafica.

Ho iniziato a lavorare come apprendista dall'1.4.1957, sino al 30.9.1961. Dall'1.7.62 ho proseguito quale titolare di impresa sino a tutt'oggi (17.10.1996), con un'interruzione dall'1.7.1964 al 31.7.72. Qual è la prima data utile per poter fruire della pensione? Anche cessando l'attività, ci sono soluzioni alternative? In attesa di una sua gradita risposta, la ringrazio.

Bianca Maria M.
Trieste

Per la pensione di anzianità è necessario che lei possa vantare 35 anni interi di contribuzione effettiva e abbia compiuto 57 anni di età. Soddisfatti tali requisiti, la prima finestra utile è al 1.o ottobre 1999 (lei compie 57 anni nell'agosto 1999). Potrà liquidare la pensione di anzianità prima di quella data solo qualora abbia maturato non meno di 40 anni di contribuzione. Passando all'ultimo quesito che mi pone, le segnalo che nella «Scheda» del 19 settembre scorso ho illustrato la possibilità di chiusura anticipata dell'attività commerciale secondo quanto previsto dal decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207. Tale norma interessa i commercianti (titolari e coadiutori) che, nel periodo compreso fra il 1.o gennaio 1996 e il 31.12.1998 compiano 62 anni d'età se uomini o 57 se donne. Per gli interessati in possesso dei requisiti anagrafici appena ricordati, e sempre che provvedano a cessare ogni attività commerciale con contestuale riconsegna al Comune di ogni licenza d'esercizio, è prevista la possibilità di ottenere lo speciale assegno per prepensionamento volontario. La rendita provvisoria ammonta a L. 659.050 mensili e spetta dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e sino al compimento dell'età pensionabile di vecchiaia. Ovviamente l'assegno cessa anche qualora l'interessato abbia deciso di riprendere a lavorare sia come lavoratore dipendente che quale autonomo. Lei, però, gentile signora Bianca Maria, non rientra fra i possibili beneficiari perché non è commerciante ma lavoratrice autonoma-artigiana e comunque le mancherebbe il requisito anagrafico richiesto. Complimenti e auguri.

Il 15 gennaio 1998 avrò maturato n. 1820 contributi settimanali. Compirò 56 anni il 29 settembre 1998. Chiedo quando mi sarà possibile andare in pensione. Grazie e distinti saluti.

Marisa Bertocchi
Trieste

Gentile signora Marisa, se completa i 1820 contributi nel gennaio 1998, non maturando il requisito anagrafico di 57 anni d'età in quell'anno, il suo pensionamento per anzianità, in base alla vigente normativa, è possibile al 1.o gennaio 1999. Nulla vieta che lei continui a lavorare per tutto il 1998, incrementando così la base di calcolo della sua pensione. La domanda va presentata con alcuni mesi di anticipo sulla data del pensionamento.

L'inflazione reale nel 1995 è stata del 5,4%; le pensioni all'inizio di quest'anno sono state rivalutate sulla base del 5,2%. Al momento in cui era stata fatta la suddetta rivalutazione, non avendo ancora il dato definitivo, era stato aggiunto il valore di 5,2% con l'impegno di aggiungere l'eventuale differenza al prossimo anno. Perciò mi chiedo: è da sperare che all'inizio del prossimo anno sarà tenuto conto di questo 0,2% in aggiunta all'inflazione reale dell'anno in corso?

Bernardo Zele - Trieste

Certo, signor Bernardo, con i calcoli per l'aggiornamento della pensione, che come di consueto, verranno effettuati a fine anno, si terrà conto anche del credito di inflazione cui lei fa riferimento.

Ho fatto domanda all'Inps di Trieste perché mi siano liquidati gli interessi legali e rivalutazione monetaria dovuti a Laganis Angelo, titolare della pensione SOS/n.50710806, che è deceduto il 10.7.1990. La domanda è stata presentata in data 10.8.94. Quando mi verrà pagato il dovuto? Ringrazio anticipatamente.

Ida Zubin
ved. Laganis - Buie

Gentile signora Ida, gli interessi legali sono stati corrisposti il 27 novembre 1995 e pari a L. 303.345. La rivalutazione viene liquidata soltanto a seguito di azione legale.

LA SCHEDA

Ecco i benefici

Contributi aumentati per chi ha lavorato in fonderia

L'asbesto, più comunemente noto come «amianto», veniva usato, sino a non molti anni fa, soprattutto per preparare indumenti e presidi ignifughi, per guarnizioni resistenti alle alte calorie, per rivestire i ceppi dei freni (ferodo) e, più di recente, negli speciali impasti per la costruzione delle «pastiglie» per i freni a disco. Nel passato non recentissimo, l'amianto ha trovato largo impiego nell'edilizia, per costruire serbatoi per l'acqua potabile, per tegole e coperture per tetti, per pannelli protettivi, nella coibentazione di vagoni ferroviari, per tubazioni termiche ed altro.

L'utilizzo dell'amianto, oggi è assolutamente vietato: la legge 27 marzo 1992, n. 257, in vigore dal 28.03.1992, all'art. 1, comma 2.o, ne vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione anche per i suoi derivati. È infatti oramai comprovato che il contatto, anche indiretto, con le sostanze, o manufatti a base di amianto, può far insorgere l'«asbestosi», malattia che l'Inail elenca come «professionale». L'asbestosi è uno stato morboso che compare a seguito di prolungata inalazione di fibre di amianto.

IL RISCHIO AMIANTO è ancora oggi, purtroppo, all'onore delle cronache: nonostante sistematiche e radicali operazioni di bonifica, risulta quanto mai difficile provvedere alla eliminazione dei materiali dismessi e degli stessi residui dei composti di amianto, come il famoso «Eternit», con cui venivano costruiti serbatoi e cassoni per l'acqua, canne fumarie, coperture per tetti, tubi, rivestimenti ecc. Trattasi di materiali che, definitivamente banditi dal commercio, sono oggetto di un particolarmente costoso smaltimento.

I BENEFICI PENSIONISTICI: la legge 27 marzo 1992, n. 257, nel testo modificato dalla legge 4 agosto 1993, n. 271, prevede all'art. 13, comma 8, che i lavoratori che siano stati **esposti all'amianto per un periodo superiore ai 10 anni,** hanno titolo ad un incremento del 50% dell'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, gestita dall'Inail.

Nel caso in cui i periodi di esposizione all'amianto non raggiungano i 10 anni, l'art. 13, comma 7 della già citata legge 257/91 (come modificata dalla legge 271/93), prevede che l'incremento venga concesso solo ai **lavoratori che abbiano contratto la specifica malattia professionale** (asbestosi), documentata dall'Inail.

Il beneficio previsto vale sia ai fini del diritto, che ai fini della misura (importo) delle pensioni ed è condizionato alla presentazione di apposita documentazione rilasciata dall'Inail.

PER IL DIRITTO ai benefici **è indispensabile,** in ogni caso, **che il rapporto di lavoro si sia protratto almeno fino al 28 aprile 1992,** data di entrata in vigore della legge n. 257/92. Peraltro, nell'ipotesi in cui il rapporto di lavoro sia cessato prima del 5 agosto 1993 (data di entrata in vigore della legge n. 271/93), il beneficio spetta esclusivamente ai dipendenti di aziende che utilizzassero o estrassero amianto (le cosiddette aziende dell'amianto in senso stretto).

IMPORTANTE: l'aumento convenzionale dei periodi di esposizione all'amianto nella misura indicata (50%), non esaurisce i vantaggi pensionistici da «rischio amianto». Infatti coloro che, grazie al beneficio appena descritto, raggiungano i requisiti contributivi per la pensione di anzianità **entro il 31 dicembre 1995, cessino l'attività lavorativa dipendente e presentino domanda di pensione entro il 31 dicembre 1996, potranno ottenere la pensione di anzianità con decorrenza immediata,** con l'applicazione cioè della normativa precedente alla legge 335/95, di riforma del sistema pensionistico.

PENSIONATI: i benefici descritti si applicano, alle stesse condizioni di diritto, anche a coloro che siano già titolari di pensione.

Per la parte previdenziale, ha collaborato il dott. Sergio Jannitti

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....

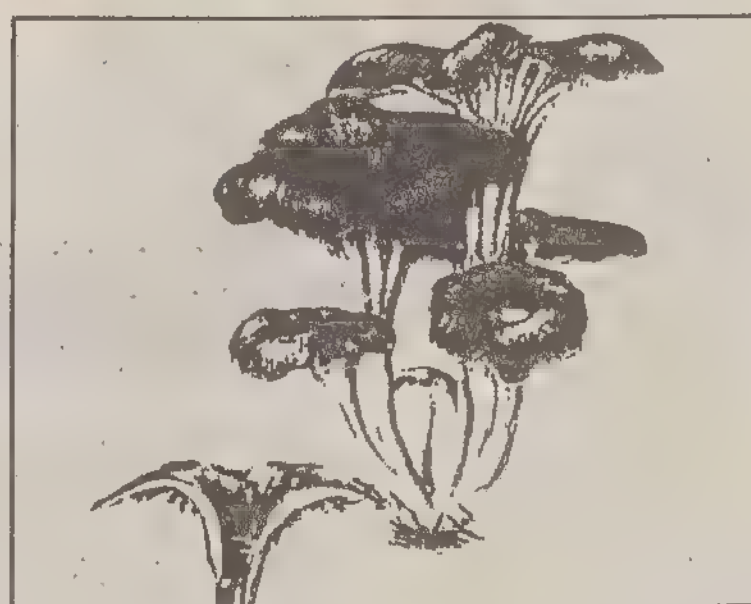
Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FUNGHI

Grand' abbondanza di «Finferli»

Non tenendo conto dei comunissimi funghi presenti sempre e numerosi nel nostro Carso (vedi Clitocybe nebularis, Tricholoma nudum o Lepista nuda, Lattari, ecc.), la palma dell'abbondanza per la stagione fungina 1996 può essere senz'altro assegnata al Cantharellus o Craterellus lutescens, familiarmente detto «Finferlo» *(nel disegno)*.

Quest'anno l'abbondantissima presenza del Finferlo in più zone dell'altipiano carsico è stata davvero stupefacente. Immaginiamo quindi la grande gioia dei fortunati raccoglitori, tornati a casa soddisfatti e con i cestini colmi.

Il Finferlo è una specie appartenente alle Cantharellaceae, la famiglia senz'altro più nota ai micofagi, dato che annovera funghi ricercati per la loro commestibilità. Le caratteristiche di questo fungo sono: cappello ampio 3-7 cm, colore grigio-bruno, a forma di fiore e con il bordo ondulato-crespato. La parte sottostante (l'imenoforo, che fa tutt'uno con il gambo) è prima di colore giallo-roseo e liscia, poi di colore arancio intenso con la formazione di grosse costolature (al posto delle lamelle) qua e là unite a vena. È un commestibile buonissimo, dalla carne di colore bianco-crema, soffice e dolce, che odora di frutta.

Il ritrovamento di questa specie è reso difficile dal colore brunastro del cappello che la mimetizza con il terreno, però basta individuarne uno solo per farne poi una raccolta favolosa. È un fungo dalle possibilità gastronomiche molto fantasiose. Può essere infatti abbinato con piatti di carni, di verdure, uova e di quant'altro ancora a piacere. Può essere conservato sott'olio o sott'aceto, da usare poi per eleganti guarnizioni di tartine e altre goloserie. Può essere essiccato e conservato in sacchetti per alimenti in frigorifero.

L'essiccazione lo riduce di molto, ma se messo a bagno in un po' d'acqua tiepida (che viene poi utilizzata) al momento dell'uso riprende la forma e la consistenza primitiva. Può essere ridotto in polvere e conservato poi in vasi di vetro ben sigillati, da usare poi in molti modi e con qualsiasi pietanza. Dopo la pulitura del fungo, per liberarlo da eventuali animaletti che possono annidarsi nella cavità del gambo e per facilitarne la completa cottura, suddividerlo a listarelle con degli strappi longitudinali.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Coppia goriziana al top

Piacentini-Cosmaro dominano il loro girone ai campionati di Salsomaggiore

Alla Francia, già campione olimpico nel '92, la medaglia d'oro nelle Olimpiadi di bridge concluse a Rodi il 2 novembre. Partita con i favori del pronostico, ha ingranato una marcia superiore nel round-robin, si è sbarazzata agevolmente della Russia nei quarti, ha sofferto nella semifinale opposta alla Cina Taipei, che riusciva a superare soltanto nelle ultime 16 smazzate. Facile finale contro l'Indonesia, che aveva superato a fatica la Danimarca nell'altra semifinale. Oro nell'Open alla Francia, argento all'Indonesia, bronzo alla Danimarca quindi, mentre in campo femminile terminano nell'ordine Usa, Cina, Canada.

A Salsomaggiore sono terminati i Campionati italiani a coppie miste. I goriziani Alessandra Piacentini e Gianni Cosmaro, in rappresentanza del Circolo Bridge Trieste, dopo aver superato la selezione regionale, stravincono il girone e approdano per il '97 alla prima serie o serie nazionale. Un'impresa bridgistica da ricordare; chi ha detto che due coniugi non possono, giocando assieme, arrivare ai vertici?

Ho ricostruito la smazzata di oggi partendo da un finale che mi è stato prospettato da un forte teorico. Sud è impegnato nel contratto di tre senza con Ovest che attacca con l'8 di picche. Piccola dal morto, Q di Est che vince la presa. Il nemico intavola la Q di fiori, lisciata, J di fiori ancora lisciato, 10 di fiori per l'A del dichiarante. Momento di riflessione, ma la situazione non sembra dare adito ad alcuna possibilità, sarà opportuno cercare di limitare il danno. Una presa a fiori è già nel carniere, cinque prese a quadri dovrebbero arrivare, se il K di cuori è in impasse, otto prese sono in porto, un down non è poi un disastro. Proseguiamo: piccola quadri per la Q del morto, quadri per l'A in mano con Est che scarta una picche. Ancora quadri per il K, Est scarta un'altra picche. Quarto giro di quadri, Est dà segni di sofferenza e scarta una cuori. S'accende una luce per il dichiarante. Se Est ha le carte giuste, come ormai appare possibile, questo tre senza s'ha da fare. Ultima quadri dal morto: Est ha cinque carte in mano e deve scartare. Non l'A di picche, ma se scarta una cuori Sud incassa tre prese nel colore impassando il K. Via la fiori di collegamento? Non serve, Sud fa l'impasse a cuori e muove picche, affrancandosi la nona presa nel colore. Il teorico afferma trattarsi di uno squeeze preliminare di eliminazione, ma non ne sono convinto.

Silvio Colonna

Nord: ♠ K953 ♥ 1064 ♦ KQ1084 ♣ 2
Ovest: ♠ 84 ♥ 732 ♦ J93 ♣ K9643
Est: ♠ AQ106 ♥ KJ95 ♦ 6 ♣ QJ107
Sud: ♠ J72 ♥ AQ8 ♦ A752 ♣ A85

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: cielo da nuvoloso a coperto. Dal pomeriggio vento da sud moderato. Dalla sera piogge sulle zone orientali.

DOMANI: al mattino possibili piogge sulla costa e fascia orientale. In giornata miglioramento con cielo poco nuvoloso sui monti e zone occidentali, variabile su costa e zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	12	Madrid	sereno	6	22
Atene	sereno	11	23	Manila	nuvoloso	23	32
Bangkok	pioggia	26	31	La Mecca	variabile	24	36
Barbados	variabile	25	29	Montevideo	pioggia	19	28
Barcellona	sereno	11	20	Montreal	variabile	0	7
Belgrado	sereno	12	16	Mosca	nuvoloso	5	10
Berlino	n p			New York	nuvoloso	12	23
Bermuda	nuvoloso	20	22	Nicosia	n.p.		
Bruxelles	nuvoloso	10	12	Oslo	pioggia	3	8
Buenos Aires	variabile	19	29	Parigi	nuvoloso	11	7
Caracas	variabile	16	32	Perth	pioggia	13	23
Chicago	pioggia	7	11	Rio de Janeiro	sereno	21	27
Copenaghen	pioggia	6	12	San Francisco	sereno	6	16
Francoforte	n. p.			San Juan	variabile	23	29
Gerusalemme	variabile	11	18	Santiago	sereno	12	27
Helsinki	pioggia	8	10	San Paolo	sereno	19	26
Hong Kong	sereno	25	27	Seul	sereno	6	13
Honolulu	pioggia	18	27	Singapore	pioggia	22	32
Istanbul	nuvoloso	9	17	Stoccolma	pioggia	7	11
Il Cairo	nuvoloso	15	23	Tokyo	sereno	14	24
Johannesburg	sereno	15	28	Toronto	nuvoloso	4	8
Kiev	sereno	8	17	Vancouver	pioggia	5	7
Londra	sereno	11	15	Varsavia	sereno	4	16
Los Angeles	sereno	11	19	Vienna	sereno	9	14

GIOVEDI' 7 NOVEMBRE — S. ERNESTO

Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44
La luna sorge alle 2.41 e cala alle 14.59

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	15,3	16,5	MONFALCONE	12,4	15,8
GORIZIA	11,6	15	UDINE	11,6	15,1
Bolzano	n.p.	14	Venezia	10	14
Milano	10	17	Torino	8	13
Cuneo	n.p.	9	Genova	12	17
Bologna	11	13	Firenze	14	16
Perugia	10	18	Pescara	6	19
L'Aquila	2	15	Roma	9	19
Campobasso	8	17	Bari	9	15
Napoli	12	21	Potenza	7	18
Reggio C.	12	22	Palermo	13	20
Catania	11	22	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: Al Nord iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza durante la giornata ad aumento della nuvolosità con locali precipitazioni. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso o sereno. Nella tarda serata riduzione della visibilità sulla Pianura Padana e sulle valli del centro.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

Venti: Generalmente deboli occidentali, con locali rinforzi sulle coste occidentali.

Mari: Tutti generalmente mossi; localmente mosso lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addenzamenti accompagnati da isolate precipitazioni sulle regioni settentrionali.

Temperatura: In graduale diminuzione.

Venti. Deboli occidentali.

A Udine dal 22 ottobre al 27 novembre
L'IRAN IMPORT CARPET
CHIUDE
E SVUOTA TUTTO
A PREZZI DI REALIZZO
Alcuni esempi
NAINBAFF (248 x 156) L. 1.200.000 L. 390.000
SAROUK (181 x 111) L. 1.400.000 L. 700.000
HAMADAM (290 x 74) L. 1.100.000 L. 440.000
KASHAN (148 x 103) L. 1.000.000 L. 400.000
Orario: 9-12.30 15-19.30
UDINE - VIA POSCOLLE, 51 - TEL. 0432/299055

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

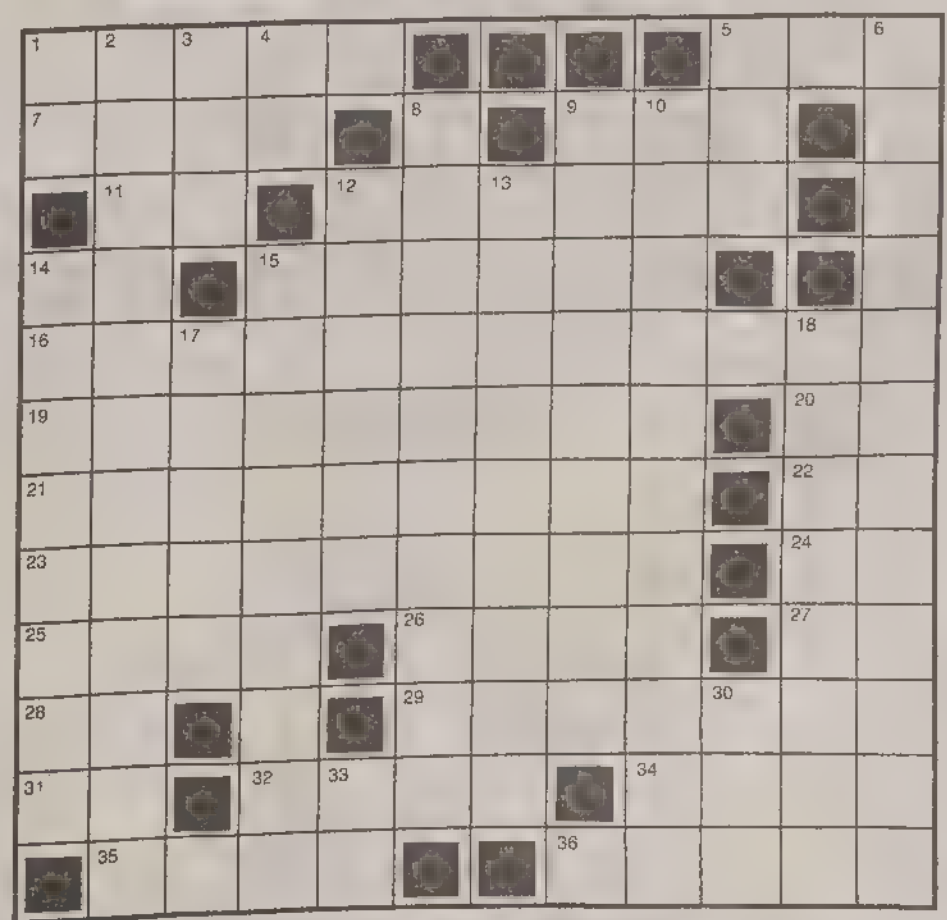
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
7/11	6.00	It OGS EXPLORA	Mare	Porto Lido
7/11	7.00	Tw EVER GATHER	Valencia	49/8
7/11	8.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	Puerto Bolivar	Rada
7/11	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/11	13.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	Molo VII
7/11	16.00	It ETTORE	Augusta	Silone
7/11	16.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	VII
7/11	19.00	Cy WISTERIA	Bar	15
7/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/11	8.00	Gr MARIA	Ordini	A.F.S.
7/11	10.00	It FRANCESCO D'ALESIO	Ordini	Silone
7/11	11.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/11	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
7/11	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
7/11	19.00	Li BOGA 1	Ordini	Siot 3
7/11	20.00	Da HANNE SIF	Koper	VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Giorgio cantante - **5** L'arte di Tacito - **7** Stella del cinema - **9** Centro Sperimentale di Cinematografia - **11** Sigla di Terni - **12** La mitologica figlia di Cipselo - **14** Governa in monarchia - **15** Gli abitanti della Basilicata - **16** Tali da destare attenzione - **19** Scrisse *L'isola del tesoro* - **20** Metà di otto - **21** Grosso ragno peloso - **22** Sigla di Rovigo - **23** La capitale dei Paesi Bassi - **24** Tesi senza pari - **25** Golda premier israeliano - **26** Bagna Berna - **27** I confini dell'Uganda - **28** Piano senza vocali - **29** La capitale del New Jersey - **31** Iniziali di Tomba - **32** In altre parole - **34** Prova attitudinale - **35** Amò Didone - **36** Il mare di Taranto.

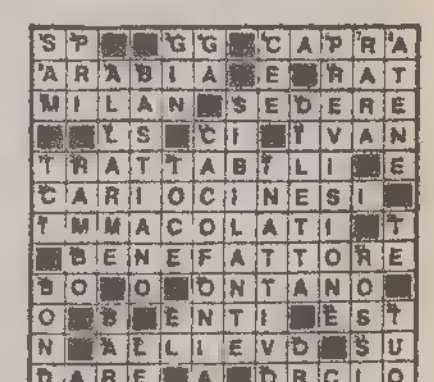
VERTICALI: **1** Iniziali di Sand - **2** In modo vigile - **3** Locale con gli... spiriti - **4** Simbolo dell'erbio - **5** Colpo nel tennis - **6** La terza persona della Trinità - **8** Collocato in periferia - **9** Dar conforto - **10** Appiattimento del terreno - **12** Sono simili alle anguille - **13** Rendere più solido - **14** Nuova edizione dello stesso libro - **15** Assiste le partorienti - **17** Nitidi, puliti - **18** Estremamente intricati - **30** Tenente in breve - **33** Mezza scia.

LUCCHETTO (7/2,5=6)
Commesso parlamentare assenteista
Guai se la nota piglia alla frequenza
bandita pei pirati del Governo:
da ciò che si rivela, può sperare
a gonfie vele avanti di tirare?

INDOVINELLO
Il capo della gang
Quando si fanno le parti
la più grande tocca a me.
M'accompagna la mia buona stella,
ma devo star sempre vigile
per restare il capo della banda

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
ocra / cravatta = ovatta

Frase palindroma:
Atelier vò: dovrei l'età

Cruciverba

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Ogni VENERDI' con IL PICCOLO
Totopronostici

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro la routine vi deprime. Sarete un pò disorientati dal mutamento di idee della persona amata.
Riuscirete a recuperare la situazione.

Toro 21/4 – 19/5
Perplessità su una nuova attività professionale: prima di accettare documentatevi bene. Situazione sentimentale molto coinvolgente.

Gemelli 20/5 – 20/6
Alcune esperienze vi aiuteranno ad inserirvi meglio in un nuovo ambiente di lavoro. Con la persona amata non mostrate segni di cedimento.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi farete importanti incontri: potrebbero esservi utili anche per il lavoro. Nei rapporti amorosi cercate di essere concreti e guardare solo la sostanza.

Leone 22/7 – 23/8
Concedetevi un po più di riposo nel lavoro anche se siete invogliati a fare sempre di più. In amore una grande occasione da cogliere al volo.

Vergine 24/8 – 22/9
Non lasciatevi sopraffare dagli avvenimenti del momento. Con la calma le situazioni si risolvono più facilmente. Un amore vi stuzzica parecchio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Prospettive positive nel lavoro. Avete conosciuto una persona stimolante con la quale vorreste stabilire rapporti meno occasionali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Pressioni indipendenti dalla vostra volontà potrebbero indurvi a fare qualcosa che non vi gioverebbe. In amore tenete duro, passerà.

Sagittario 23/11 – 21/12
La situazione astrale consiglia di agire con prudenza. Cercate di conciliare il lavoro con le esigenze sentimentali se non volete rimanere soli.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molta diplomazia sarà il segreto per il vostro successo in tutti i campi soprattutto nel lavoro. Ma la persona amata si merita la vostra fiducia e sincerità.

Aquario 21/1 – 19/2
Finalmente le circostanze diventeranno favorevoli: i vostri progetti dopo tanto tempo stanno per realizzarsi. Una persona vi folgorerà!

Pesci 20/2 – 20/3
Avete alcune buone carte da giocare, ma dovete esporre con chiarezza i vostri progetti. L'amore sta vivendo un momento di grande slancio.

ITALIA / CLAMOROSO TONFO CONTRO LA MODESTA BOSNIA

Azzurri, beneficenza a tutto campo

Ancora una prova deludente della nostra nazionale che ha sprecato molto - Enormi svarioni in difesa

Albertini con un piccolo ferito.

2-1

BOSNIA: Dedic, Sabic (24' st Dadic), Besirevic, Konjic (30' st Pintul), Begic, Jasarevic, Glavas, Halilovic (17' st Kapetanovic), Bolic (18' st Brkic), Salihamidzic, Baljic (15' st Music). (12 Sabanovic, 18 Petrahovic).
ITALIA: Toldo (1' st Marchegiani), Carnasciali, Padalino, Maldini, Torricelli (25' st Apolloni), Zola, Di Matteo (1' st Giunti), Albertini, D.Baggio (1' st Lentini), Casiraghi (1' st Ravanelli), Chiesa (1' st Simone).
ARBITRO: Sedlacek (Austria).
MARCATORI: nel pt 5' Salihamidzic, 10' Chiesa, 43' Bolic.
NOTE: angoli 13 a 1 per l'Italia. Giornata di sole, terreno in cattive condizioni. Spettatori 35 mila tra cui un migliaio di militari del contingente italiano a Sarajevo. Ammoniti: Torricelli e Albertini per gioco scorretto.

SARAJEVO — L'Italia colleziona l'ennesima perla della sua stagione in declino rimediando una «storica» brutta figura a Sarajevo. La sconfitta con la Bosnia è in linea con il contesto negativo del calcio italiano, che offre un campionato mediocre, grande livellamento in basso, eliminazioni precoci o tanti stenti nelle coppe europee. In genere le nazionali vengono rinforzate dai giocatori che vengono dall'estero: viste le prove di Di Matteo e Ravanelli si direbbe invece il contrario.

L'Italia, come di consueto non riesce a sfruttare le fasce a centrocampo, offre troppi spazi in difesa. Ma quello che sembra sempre più concretamente, Sacchi non riesce a incidere, a cambiare in corsa, a gestire bene l'organico e, soprattutto, non ha nè la voglia nè la possibilità di modificare, ammorbidire, ammodernare le sue teorie.

Sostituito proprio Chiesa che era stato il più pericoloso

L'impegno, almeno nel primo tempo, non manca ma il successo, il primo in assoluto, va alla Bosnia per 2-1. Gli azzurri creano varie occasioni nel primo tempo, ma sprecano troppo e la difesa non è mai in assetto giusto. I difensori non hanno mai giocato insieme e si vede. In particolare gli «inglesi» Di Matteo e Ravanelli non entrano mai in partita, negli altri due settori. L'unico che è in palla è Chiesa, ma al termine del primo tempo Sacchi inopinatamente lo sostituisce.

E' un'Italia remissiva, in cattive condizioni, specchio fedele, comunque, del momento negativo del calcio nazionale a livello di club.I bosniaci passano in vantaggio al 5': c'è un tiro di Baljic che viene respinto da Toldo, ma Salihamidzic è bene appostato e trasforma in rete scatenando la gioia dei 35.000 presenti. Al 10' gli azzurri pareggiano grazie ad un errore di Begic che libera Chiesa, lesto a infilare la porta.

Gli azzurri si riprendono e sfiorano il gol al 23' con Padalino che di testa manda fuori. Al 26' un tiro al volo di Zola viene parato, poi al 35' c'è un fallo da rigore non rivelato da Jasarevic su Chiesa. Ci sono altre occasioni al 36' con Dino Baggio e al 37' con Maldini, ma il portiere respinge e Besirevic salva sulla linea.

Il vantaggio bosniaco arriva al 43': c'è un lancio dal centrocampo; Bolic è solo al centro dell'area, dribbla Toldo e segna. Nella ripresa la fisionomia delle squadre cambia, l'Italia attacca ma con scarsa convinzione. Un gran tiro di Lentini al 13' viene parato in due tempi; al 33' una punizione di Zola viene deviata in angolo; al 34' incredibilmente Ravanelli di testa manda fuori ad un metro dalla porta. La partita finisce con la grande delusione dei militari italiani, e i bosniaci in festa, dimentichi per un giorno dei loro lutti.

Tutti sul filo di un'ironia diffusa, subito dopo la sconfitta con la Bosnia, i commenti dei dirigenti dello sport italiano al seguito della nazionale nella trasferta a Sarajevo. «Abbiamo svolto la nostra azione promozionale - dice il presidente del Coni Mario Pescante - fino in fondo». «E' inutile commentare questa gara - gli fa eco il presidente della Lega, Luciano Nizzola - l'abbiamo vista tutti.

Risparmiamoci questa fatica». «Siamo venuti qui per aiutare un Paese - osserva, invece, il commissario della Federcalcio Raffaele Pagnozzi - evidentemente abbiamo interpretato il ruolo in maniera troppo convinta».

Calcio Mondo

Under 21: liquidato il Viareggio con gol di Lucarelli e Totti

FIRENZE — La nazionale Under 21 di Cesare Maldini ha concluso i tre giorni di allenamento a Coverciano con la partita amichevole contro il Viareggio, battuto per 2-0 (1-0). Un gol per tempo, autori Lucarelli e Totti, ovvero le due punte azzurre. Lo stesso Totti ha colpito una traversa al 29' del primo tempo su punizione. L' Italia è passata in vantaggio al 48' con Lucarelli: stop di petto a centro area, tiro di sinistro quasi rasoterra, palo interno alla destra del portiere del Viareggio e gol. Nella ripresa il Viareggio ha sfiorato il pareggio (22') con una punizione di Puppi: con acrobazia, Sereni ha respinto la palla all' incrocio dei pali. Raddoppio azzurro al 38' del secondo tempo con un diagonale di Totti su punizione: palla all' incrocio da sinistra a destra. Dal 16' del secondo tempo il Viareggio ha schierato Davide Lippi (19 anni) figlio dell' allenatore della Juventus, che ha esordito dopo lunga convalescenza in seguito ad un incidente stradale.

Grandi manovre per il trasferimento di Gianfranco Zola al Chelsea

LONDRA — «No comment» del quartier generale del Chelsea su un possibile trasferimento di Gianfranco Zola alla squadra londinese allenata da Ruud Gullit. Gwyn Williams, uno dei tecnici dei 'Blues', ha detto di non essere al corrente di trattative con il Parma. Secondo indiscrezioni di fonte italiana, alcuni dei principali dirigenti della squadra parmigiana arriveranno sono arrivati a Londra ieri sera per discutere con il Chelsea di un possibile trasferimento del centrocampista. L' unica cosa certa per ora è che lo sponsor tecnico personale di Zola, la giapponese Mizuno, è molto interessato a un trasferimento del giocatore in Inghilterra.

Inghilterra: è morto a 77 anni il mitico difensore Lawton

LONDRA — E' morto a 77 anni Tommy Lawton, figura leggendaria del calcio inglese. Era da tempo affetto da una grave malattia. Lawton fu un grande stopper negli anni 30' e 40' e si distinse per le sue spiccate attitudini offensive: in 23 incontri con la maglia della nazionale realizzò 22 reti. Lawton segnò moltissimo anche in campionato: nella stagione 1938-39, all'età di 19 anni, mise a segno 34 gol fra le file dell'Everton, che conquistò il titolo. Nel 1947 passò al Notts County per 20. 000 sterline, una cifra record per l'epoca.

Mercato: il Ravenna ha prelevato il terzino Luppi dell'Atalanta

RAVENNA — Il Ravenna ha perfezionato ieri l' acquisto del difensore Gianluca Luppi, proveniente dall' Atalanta. Lo ha reso noto la stessa società, senza precisare le basi economiche dell' accordo. Luppi, 30 anni, di Crevalcore (Bologna), ha esordito nel 1983-84 nel Bologna, con il quale è risalito prima in serie B e, dopo quattro stagioni, in A. Nel '90 è passato alla Juventus, nel '92 alla Fiorentina. L' ultimo campionato lo ha disputato a Bergamo.

ITALIA / GLI AZZURRI SDRAMMATIZZANO

Zola: «Abbiamo regalato un pomeriggio di gioia»

ROMA — A Gianfranco Zola va bene così, e si affretta a spiegare che non è un paradosso. «L' Italia ha perso con la Bosnia? Meglio così, vorrà dire che abbiamo regalato un pomeriggio di gioia alla gente di Sarajevo. Non fraintendetemi - dice ai cronisti sull' aereo che ha riportato la nazionale italiana a Roma - non siamo certo entrati in campo per perdere. Ma il calcio mi sembra l' ultima cosa di cui parlare. Per me è stata una giornata positiva in tutto, e cosa m' importa se in Italia la gente ci prenderà in giro».

E per me lo è stata davvero, la considero estremamente positiva. Sarajevo mi ha insegnato molto, mi ha lasciato senza fiato. E noi abbiamo dato una mano. Sono orgoglioso, di pallone ci sarà modo di parlare in altre occasioni». Sì, va bene, insiste qualcuno: ma ora le critiche a Sacchi...«Le critiche a Sacchi ci sono comunque. Ci sono state dopo due vittorie consecutive, figuriamoci dopo una sconfitta».

Zola non si nega neppure al discorso sul suo ipotetico trasferimento al Chelsea, ultima voce di calcio-mercato. «Non è assolutamente vero - dice - che ho dato la mia disponibilità al Parma ad andare In Inghilterra. Io vorrei anzi rimanere nella squadra emiliana: ma devo risolvere problemi di ordine tattico. In estate ho parlato chiaro con la società: ho detto che restavo a condizione di giocare in un ruolo che esaltasse certe mie caratteristiche. Altrimenti, magari a malincuore, ma devo pensare ad andarmene per tutelare me stesso».

Anche gli altri azzurri sposano la linea Zola nell' interpretazione della trasferta in Bosnia: «La cosa più importante - dice Albertini - è tutto quanto successo prima, come è andata in campo non conta. So che in Italia ci saranno ironie e critiche, ma non ci posso fare niente: continuo a pensare di avere ragione». «Dire che non ci siamo impegnati - aggiunge Dino Baggio - è falso, non siamo certo scesi in campo per regalare la palla agli avversari. L' ambiente però l' avete visto tutti». «Secondo me - interviene Marchegiani - non è appropriato parlare di ambiente durante la gara. Allo stadio anzi l' atmosfera era quasi normale».

ITALIA / POCHE ATTENUANTI PER SACCHI

«Maledette amichevoli»

La squadra è mancata - spiega - sotto il profilo agonistico

ROMA — Gli occhi spauriti, l'espressione preoccupata, la difficile ricerca di attenuanti su cui sembra credere fino a un certo punto. E' un Arrigo Sacchi che sembra prossimo alla resa quello che dialoga con i giornalisti sull' aereo che ieri pomeriggio ha riportato la squadra a Roma dopo poco più di un'ora di volo. Il leit motiv ruota su tre punti: Le circostanze della gara, le tante assenze, l'incapacità italiana di affrontare le amichevoli.

«E' stata una delle partite più difficili - ha detto Sacchi - perchè il fattore tecnico ha avuto una rilevanza marginale. Mi dispiace per la sconfitta per un fatto etico, ma viene confermato il fatto che non sappiamo interpretare una gara amichevole. Mi assumo comunque ogni responsabilità, la squadra azzurra fa fatica, ci voleva qualcosa in più . Ma è difficile parlare di calcio in un contesto simile, dopo quello che abbiamo visto qui. Certo, si poteva fare meglio, ma ormai nel calcio moderno bisogna affrontare tutte le gare con lo spirito giusto. Anche le nostre principali squadre hanno difficoltà talvolta ad affrontare in Italia squadre di serie C».

Sacchi comunque cerca di stemperare la tensione con una battuta: «Siamo stati quasi perfetti fino all'inizio della partita. Il clima amichevole - rafforza il concetto Sacchi - non ci è congeniale, non ci si può scandalizzare ogni volta. Ora, non mi aspetto niente in particolare. Mi hanno 'sparatò quando abbiamo perso un mondiale ai rigori, figuriamoci adesso. E' un momento particolare del calcio italiano, ci sono tanti stranieri in più, gli impegni sono tanti, abbiamo dovuto affrontare la gara con tante defezioni, senza i giocatori delle prime tre squadre del campionato, con due forfeit negli ultimi due giorni».

Il ct azzurro afferma poi che non tutto è da buttare da un punto di vista tecnico dopo questa gara: «Mi è piaciuto Zola per come si è mosso, alcune idee della squadra nel primo tempo, il modo in cui si è inserito Giunti. Certo, se si deve giudicare sempre me, allora è un altro discorso. In ogni caso qualcosa in più si doveva fare - si lamenta in conclusione Sacchi - siamo mancati un pò dal punto di vista agonistico».

IL PICCOLO
Giornale di **Trieste**

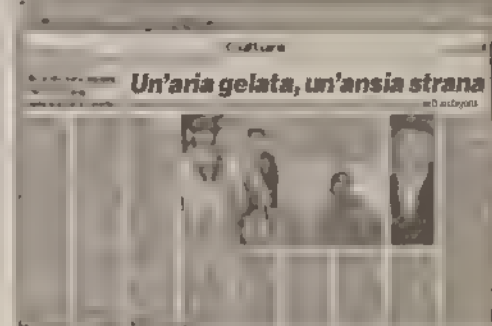
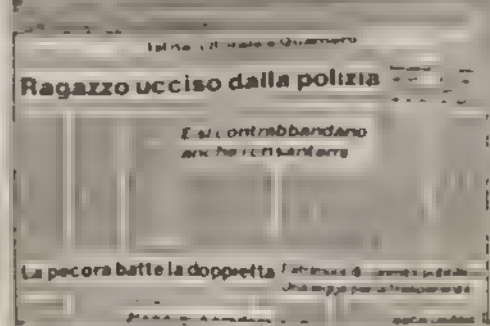
Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: **http:\\www.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

CALCIO

COPPA ITALIA / QUALIFICATO ANCHE IL VICENZA

Juve e Inter passano con il verde

Ma i bianconeri hanno sofferto contro la coriacea Nocerina - Meno problemi per i nerazzurri con il Cagliari

TORINO — La Nocerina ha fatto vedere i sorci verdi alla Juventus prima di cederle il passo nel terzo incontro di Coppa Italia. I bianconeri in formazione largamente rimaneggiata (Lippi ha fatto giocare i giovanissimi Iuliano, Cingolani e Trotta) e probabilmente anche a corto di stimoli, hanno fatto fatica per piegare i combattivi campani (2-1 il risultato). Non è facile rimanere impegnati su tre fronti, campionato, Champions League e Coppa Italia. La Nocerina ha sfiorato il colpo del secolo passando n vantaggio al 39' con Marchegiani. Ferita nell'orgoglio, la Juve ha reagito prima del riposo segnando con Montero. Nella ripresa solo un'autorete di Di Rocco ha spianato la strada della qualificazione ai bianconeri.

Djorkaeff

Meglio si è comportata l'Inter che ha riscattato la brutta prova fornita nella partita di ritorno superando di slancio il Cagliari (2-1) con gol di Paganin al 35' e di Zamorano al 42' dopo un ottimo lavoro di Angloma. Tardivo il risveglio dei cagliaritani di Mazzone che hanno accorciato le distanze nel finale grazie a un autogol di Angloma su tiro di Muzzi. I nerazzurri hanno sempre avuto in mano l'incontro costruendo numerose palle-gol. Branca però si è infortunato e ne avrà per circa tre settimane.

Il veneto Cornacchini ha steso il Genoa

Ha passato il turno anche il lanciatissimo Vicenza che ha piegato la resistenza di un coriaceo Genoa (1-0 il punteggio). Ai veneti sarebbe bastato anche lo zero a zero, ma Cornacchini su azione di contropiede ha chiuso il discorso al 16' della ripresa. I grifoni hanno l'attenuante di aver giocato per più di 45' in dieci uomini per l'affrettata espulsione di Cavallo. Il Vicenza ha anche sfiorato il raddoppio con Beghetto che ha centrato la traversa. Il portiere Jelpo il migliore in campo. Ne è scaturita una gara vivace che ha messo in evidenza il buono stato di salute delle due squadre.

RINVIATA LA DECISIONE

Ancora suspense sul caso Mancini: un giorno di tregua

GENOVA - Ancora un giorno di riflessione poi, per la buona pace del calcio italiano, Roberto Mancini annuncerà il suo futuro. Il rinvio della conferenza stampa nel corso della quale il capitano blucerchiato avrebbe dovuto dire «molte cose interessanti» è stato motivato da una richiesta specifica del presidente della Sampdoria Enrico Mantovani.

«Sono andato a pranzo dal presidente e lui mi ha chiesto il favore di rimandare di un giorno l' incontro con voi - ha detto ieri pomeriggio Roberto Mancini appena giunto a Bogliasco sul campo di allenamento - con Mantovani ci rivedremo stamane e nel pomeriggio vi dirò quello che vi devo dire. Per me comunque non è cambiato nulla». Mancini era salito a Sant' Ilario, alla villa del presidente Mantovani, al termine dell' allenamento di ieri mattina, intorno alle 13. Il faccia a faccia è durato circa due ore, mentre fuori della villa di Mantovani stazionava un gruppetto di giornalisti. Mancini è uscito poco dopo le 14.30, ha risposto alle prime domande dei cronisti ed è tornato a Bogliasco, dove era in programma un' altra seduta di allenamento. Il giocatore era tranquillo, si è soffermato sulla composizione del menù appena consumato («trenette al pesto e acciughe impanate con patatine fritte») e ha rimandato a questo pomeriggio la conferenza stampa che aveva programmat. «Vi chiedo scusa - ha dichiarato Mancini - ma il presidente mi ha chiesto di rinviare di 24 ore le cose che avevò da dire. Vuole rivedermi».

Il capitano della Sampdoria ha precisato che nel frattempo «non è cambiato nulla» e ha cercato di ridimensionare la portata della vicenda che da alcuni giorni lo vede protagonista. «Mi sembra - ha detto Mancini - che si stia facendo un gran caos per un fatto poco importante. Qualunque cosa succeda, si tratta pur sempre di avvenimenti legati allo sport, non è il caso di drammatizzare il trasferimento di un giocatore. Sia io che Mantovani siamo traquilli e distesi».

Kanu: la cessione è valida Niente da fare per Moratti

ZURIGO — La Fifa ha dato torto all'Inter nell'ambito della vicenda che ha per protagonista lo sfortunato attaccante nigeriano Nwankwo Kanu, ceduto la scorsa estate dall'Ajax alla società nerazzurra per due milioni di dollari.

L'Inter ha messo in discussione la validità del trasferimento perchè il ventenne giocatore africano è risultato affetto da una grave anomalia cardiaca che potrebbe segnare la fine della sua giovane carriera. La commissione medica della Fifa ha stabilito che toccava all'Inter accertare che Kanu fosse in perfette condizioni fisiche prima dell'acquisto. «La responsabilità di verificare lo stato di salute di un giocatore spetta alla società acquirente prima della definizione del contratto», ha fatto presente.

L'Ajax, quindi, sembra non avere colpe. Tuttavia il giocatore era stato seguito poco sotto il profilo sanitario, altrimenti sarebbe emersa la malattia al cuore. I consulti medici cui il nigeriano è stato sottoposto hanno dato purtroppo gli stessi risultati.

FOGGIA

Bottiglia «galeotta», 60 milioni di multa

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio, che ha esaminato ieri soltanto le gare relative alla nona giornata del campionato di Serie B, ha squalificato per due giornate Perovic (Cremonese) e Ferrara (Palermo). Al calciatore della Cremonese sono state anche inflitte l' ammonizione e una ammenda di 2 milioni di lire. Squalificati per una giornata Tangorra (Foggia), Bellucci (Lecce), Guerrero (Bari), Lantignotti (Padova), Perrotta (Reggina), Piangerelli (Cesena), Terracenere (Pescara) e Voria (Cosenza).

Tra le società è stata inflitta una ammenda di 60 milioni di lire con diffida al Foggia per incidenti provocati dai tifosi durante la gara con il Palermo. In particolare una bottiglia piena d' acqua aveva colpito un calciatore della squadra ospite, procurandogli una ferita. L' entità dell' ammenda è stata determinata considerando la «recidiva specifica per analoghi gravi comportamenti dei sostenitori foggiani nella precedente stagione». Queste le altre ammende: 15 milioni e 600 mila al Lecce, 10 milioni al Bari. Questo, infine, l' elenco dei giocatori diffidati: D' Angelo e Melosi (Chievo Verona), Aloisi (Cesena), Altamura e Cristiano (Castel Sangro), Brioschi (Venezia), Dall'Igna (Cremonese), Galeoto (Palermo), Martusciello (Empoli), Miceli (Cosenza), Monza, Russo e Zanuttig (Lucchese), Napoli, Pasino (Reggina) e Nunziata (Torino).

IL MAROCCHINO IN CAMPO COL TOLMEZZO

Il calcio ha rotto le «catene» di Abdul: è in semilibertà

TOLMEZZO — «L'ultima volta che gli ho parlato era emozionatissimo. Mi è parso tuttavia, un ragazzo come tanti altri, uno con molta voglia di giocare a pallone per mettersi definitivamente dietro le spalle una brutta parentesi della sua vita. Sono contento che venga da noi». Le parole, semplici, sono di Dario Zearo, numero I del Tolmezzo società che naviga nelle tranquille acque di metà classifica della Promozione friulana, il quale dalla prossima settimana potrà contare sull'arrivo del rinforzo tanto sospirato.

Il detenuto marocchino Abdul Nayim che aveva destato scalpore per le sue doti tecniche durante l'amichevole sostenuta nel mese di giugno tra l'Udinese e una selezione dei carcerati della casa circondariale tolmezzina ha, infatti, ottenuto la semilibertà e, dalla prossima settimana, potrà aprire una nuova fase della sua vita.

«Dovremo stilare un preciso programma che preveda gli orari del suo lavoro - ha commentato ancora Zearo, principale protagonista della vicenda per l'ostinazione con cui ha seguito l'iter burocratico che ha potuto dare a Nayim la semilibertà - e del suo rientro nell'istituto di pena. Gli abbiamo trovato un posto come aiuto del custode dello stadio di Tolmezzo: a pranzo mangerà nella mensa comunale, poco lontano dal campo, e la sera dovrà rientrare nella casa circondariale. Farà degli allenamenti specifici per recuperare la forma e poi avremo a disposizione un signor giocatore».

Di giorno lavorerà come custode del campo

Col pallone, indubbiamente, ci sa fare. Il signor Zearo nasconde a stento la soddisfazione di aver vinto la sua battaglia, ma in ogni modo, rifugge la demagogia. «Il ragazzo non sembra proprio un delinquente e poi ha pagato per gli errori che ha commesso - continua tranquillamente il dirigente -. Prima di intraprendere questa avventura ho parlato con i ragazzi della squadra i quali si sono dimostrati subito entusiasti dell'iniziativa. Potevamo unire le nostre esigenze sportive a una dimostrazione di umanità e non ci siamo fatti pregare». «Sono sicuro - conclude - che legherà presto con tutti e che ridiventerà un bravo un ragazzo come tanti. Oltretutto la nostra squadra ha bisogno di lui: per fare un buon campionato di Promozione ci vuole gente che sappia giocare veramente al calcio e lui è uno di quelli. La nostra compagine potrà solo giovarsi della sua presenza, sotto il profilo tecnico e umano».

Francesco Facchini

TRIESTINA / IL PORTIERE E' GUARITO

Vinti: «Ci manca ancora un po' di continuità»

TRIESTE — Guai ai... Vinti. Ma Graziano (Vinti) portierone alabardato i suoi guai li ha già belli e passati. La distorsione al ginocchio è un ricordo lontano e l'estremo perugino ha ripreso il suo posto in squadra. «Mi sono rimesso - assicura - tutto bene, meno male! Magari, se avessi giocato "fuori" i dolori sarebbero divenuti insopportabili ma, in porta, seppure tuffandomi e prendendo colpi anche dopo questa storta posso giocare».

E così l'esperto Graziano ha ripreso il suo posto tra i pali. Proprio in tempo per vedere la sua squadra risorgere ad Arezzo in quella comoda posizione attaccato ai «montanti». «Sono stati fatti dei bei passi in avanti - è il parere del "rientrante" in squadra - ho visto più aggressività e voglia di portare a casa il risultato. Anche nei momenti di calo si è capito che la squadra sa reagire. E questo è fondamentale. Altrimenti anche se sei più forte, rischi di uscire sconfitto. Come successo a Lugo».

Come dimostrato ad Arezzo e come (così si spera) cancellato definitivamente domenica in casa con il Ponsacco. «A Lugo avevamo toccato il fondo - ammette Graziano - ma in tutto questo inizio di campionato la squadra è stata altalenante. Bisogna trovare continuità e mettere assieme dei bei "filotti". Dopo Arezzo si dovrà continuare con il Ponsacco e così via. In questo campionato non si deve mollare mai». Una C2 che Vinti aveva vissuto dal vivo con il suo Perugia, circa un decennio fa prima di approdare nel calcio che conta. Ora i «grifoni» sono in serie A, ma lui è tornato indietro a riassaporare i climi da battaglia della quarta serie.

«È tutto molto cambiato - va indietro con la memoria Graziano - quella volta se le partite duravano 20 minuti già erano difficili per una squadra come il Perugia. Poi non c'era più storia. Adesso la C2 è diventata "vera". L'equilibrio è assoluto». Battaglie che vanno affrontate in gruppo. E Vinti, da questo lato, assicura di aver trovato l'ambiente giusto. «Finora abbiamo avuto dei problemi in campo - spiega - non certo di "spogliatoio"; forse il gioco è un po' latitato ma non l'amicizia. Il dualismo con Bianchet? Io e Paolo litighiamo sempre - scherza il numero 1 alabardato -. No, non è vero: tra noi c'è un'armonia incredibile. Viviamo anche assieme. Chi va in campo fa sempre il "suo"».

a. r.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

GRANDI SOCI

GRANDI AFFARI.

Finanziamento fino a **25** *milioni in* **20** *mesi a interessi* **0**.

Oppure un finanziamento a tassi agevolati fino a **60** *mesi (anticipo costituito soltanto da IVA + messa in strada).*

Oppure un leasing **supervantaggioso**.

Queste offerte sono valide su: Ducato, Scudo, Fiorino, Punto Van e Marengo.

INFORMATEVI DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

TAEG da 1,15 a 2,92% TAN 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente C con ADR libero subito offresi tel. 0431/969485. (C0818)
CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano Novembre 15 et 16. Telefonare 0346/56280 - 06/39731496 - 06/9997573. (M001)
CUOCO pasticciere esperto offresi Trieste-Monfalcone limitrofe. Orario unico part-time. 0481/712151. (CO786)
DIRETTORE commerciale, ventennale esperienza, capacità creazione reti vendita, esamina serie proposte zona Triveneto. C.P. 63 Monfalcone Rif. Dv. (783)
PENSIONATO offresi esperto giardinaggio per ville condomini. Telefonare ore serali 040/771537. (12549)

M04233

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'affidamento d'incarichi di progettazione (pr) e direzione lavori (dl) delle seguenti opere:

A) Villa Sartorio. Ristrutturazione edifici.
Costo L. 3.400.000.000 (pr e dl)
B) Lavori di adeguamento a normative.
Costo L. 4.400.000.000 (pr)
C) Scuola Dardi. Lavori di riattamento.
Costo L. 1.800.000.000 (pr)
D) Messa a norma impianti nei musei.
Costo L. 1.100.000.000 (pr e dl)
E) Scuola di via Vasari. Ristrutturazione.
Costo L. 1.060.000.000 (pr)
F) Opere di sistemazione Giardino Pubblico.
Costo L. 1.100.000.000 (pr e dl)
G) Istituto Galvani. Lavori di modifica e adeguamento.
Costo L. 650.000.000 (pr)
H) Sistemazione impianti elevatori.
Costo L. 500.000.000 (pr e dl)

L'aggiudicazione verrà effettuata a norma degli artt. 73/C e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 - a favore del concorrente che avrà offerto per ogni singolo incarico l'onorario più basso.
Il bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e sarà pubblicato sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia.
Gli interessati potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e visionare gli elaborati di gara presso il Comune di Trieste - Passo Costanzi n. 2 - Settore 19° (incarichi A e F) tel. 040/6754240 e Settore 8° (rimanenti incarichi) tel. 040/6754242.
Le domande di partecipazione - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21° Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 - Trieste - entro le ore 12 del giorno 25 novembre 1996.

Trieste, 31 ottobre 1996

IL DIRIGENTE DI UNITA' OPERATIVA
(Guido Giannini)

M04231

PROVINCIA DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1996 e al Conto Consuntivo 1994 (1):
1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio anno 1996	Accertamenti da Conto consuntivo anno 1994
• Avanzo amministrazione	L. -	
• Tributarie	L. 10.999.600	L. 4.915.639
• Contributi e trasferimenti di cui	L. 30.867.267	L. 31.419.589
dallo Stato	L. 22.012.955	L. 21.099.009
dalle Regioni	L. 6.428.293	L. 4.985.446
• Extratributarie	L. 5.634.637	L. 8.630.331
di cui per proventi servizi pubblici	L. 118.800	L. 104.392
Totale entrate di parte corrente	**L. 47.501.504**	**L. 44.965.559**
• Alienazione di beni e trasferimenti	L. 23.592.931	L. 12.508.648
di cui dallo Stato	L. 5.345.200	
di cui dalle Regioni	L. 15.247.631	
• Assunzioni prestiti	L 7.045.060	L. 766.036
di cui Anticipazioni di Tesoreria	L. 1.000.000	
Totale entrate conto capitale	**L. 30.637.991**	**L. 13.274.684**
• Partite di giro	L. 3.431.313	L. 2.955.253
Totale	**L. 81.570.808**	**L. 61.195.496**
• Disavanzo di gestione	L. -	L. 4.214.885
Totale generale	**L. 81.570.808**	**L. 65.410.381**

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio anno 1996	Impegni da Conto consuntivo anno 1994
• Disavanzo amministrazione		
• Correnti	L. 45.122.104	L. 43.194.695
• Rimborso quote di Capitale per mutui in ammortamento	L. 829.832	L. 1.488.419
Totale spese di parte corrente	**L. 45.951.936**	**L. 44.683.114**
• Spese di investimento	L. 31.187.559	L. 17.772.013
Totale spese conto capitale	**L. 31.187.559**	**L. 17.772.013**
• Rimborso anticipazione di Tesoreria ed altri	L. 1.000.000	
• Partite di giro	L. 3.431.313	L. 2.955.254
Totale	**L. 81.570.808**	**L. 65.410.381**
• Avanzo di gestione	L. -	L. -
Totale generale	**L. 81.570.808**	**L. 65.410.381**

2. Classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione Generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	L. 10.974.323	L. 3.180.200		L. 2.111.063	L. 187.000	L. 772.000	L. 17.224.586
Acquisto beni e servizi	L. 1.842.063	L. 7.082.132		L. 621.593	L. 361.495	L. 416.797	L. 10.324.080
Interessi passivi	L. 538.846	L. 1.076.184			L. 190.082	L. 1.081	L. 1.806.193
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 625.740	L 3.867.857			L. 5.697.511	L. 212.808	L. 10.403.916
Investimenti diretti	L. 351.412	L. 85.000			L. 120.000		L. 556.412
TOTALE	**L. 14.332.384**	**L. 15.291.373**		**L. 2.732.656**	**L. 6.556.088**	**L. 1.402.686**	**L. 40.315.187**

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1994	L. 920.510
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1994	L. 657.014
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994	L. 263.496
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dall'elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1994	L. -

Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)
Abitanti n. 261.825 - censimento 20.10.1991 (art. 2 comma II, DPR 23.7.91, n. 254)

Entrate correnti di cui:	L. 172	Spese correnti di cui:	L. 165
Tributarie	L. 18	Personale	L. 69
Contributi e trasferimenti	L. 120	Acquisto beni e servizi	L. 41
Altre entrate correnti	L. 34	Altre spese correnti	L. 55

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Domenico Mazzurco)

Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA edile massimo 19 anni militesente. Telef. dalle 19 alle 20 040/577753. (123401)
APPRENDISTA-MAGAZZINIERE settore autoricambi cercasi. Presentarsi lunedì 11 novembre dalle 13 alle 15 Panauto, strada della Rosandra sig. Cortese. (A001)

AZIENDA leader depurazione, climatizzazione dell'aria ricerca 2 dinamici venditori province Udine, Gorizia. Si garantisce zona esclusiva, corso formazione, affiancamento in zona. Per appuntamento 040/251216.
AZIENDA materie plastiche provincia Gorizia cerca perito chimico o similare. Scrivere cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI apprendisti installatori idrotermosanitari. Rivolgersi in via Bramante 10. Tel. 309502. Chiuso lunedì. (A12424)
CERCASI operatore di assistenza conoscenza lingua inglese con esperienza settore veicoli industriali. Telefonare 040-637777.
(A12444)
MULTINAZIONALE ricerca per collaborazione capi commessa esperti gestione ordini e attività collaudi expediting settore meccanica. Dettagliare curriculum a cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. (A12476)
PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.
SELEZIONIAMO 40 bambini-bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari, cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756. (F02/1856)

SOCIETA' telemarketing filiale Monfalcone seleziona signore/ine per lavoro part-time, fisso più incentivi. Telefonare 0481/411025 ore 12-15 e 17-20. (C0795)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12565)
ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinoconti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605.
PUNTO 1300 novembre 1994 tagliandata 40.000 km originali uniproprietario 12.000.000. Tel. 040/566634 ore pasti. (A12413)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

368566 cerchiamo in affitto appartamento arredato, possibilmente con posto macchina.
368566 in affitto per nostro cliente cerchiamo urgentemente appartamento di 80-90 mq in provincia di Monfalcone.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Non residenti arredato quattro studenti. Autometano. 900.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. Ginnastica. Negozio con soppalco-retro, circa 180 mq. Vetrine. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. Ufficio paraggi ospedale, 160 mq da ripristinare. Bel palazzo. 040/371361. (A12480)
AFFITTASI ufficio-ambulatorio centrale, recente 6 stanze, biservizi, conforts. Immobiliare Solario 040/636164. (A12482)
COIMM appartamento patti in deroga arredato soggiorno camera cucina bagno terrazzino ripostiglio. Tel. 040/371042. (A12484)
FARO cerca appartamento in affitto "patti in deroga" zona verde soggiorno 1/2 camere cucina servizi per ns. cliente con ottime referenze. 040/639639
FUTURASTUDIO affitta non residenti o foresteria ottimo appartamento arredato in villino con giardino tel. 040/661488. (12467)
FUTURASTUDIO affitta uffici centrali varie metrature anche singole stanze ascensore tel. 040/661488. (12467)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi arredati zone Donadoni, Altura, Navali, Ananian, Rozzol, Settefontane. (A12497)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici in palazzi eleganti zone Slataper, Carducci, Palestrina. (A12497)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vuoto via Gatteri signorile: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A12497)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina salone 3 stanze servizi vista golfo 1.500.000; Miramare 3 stanze cucina bagno 650.000. (A12521)
MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti recente arredato matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale 600.000 compresi oneri. (12458)
POSTO auto media dimensione et posto moto affittasi zona Rossetti-Ginnastica. Telefonare 040/371123. (A12475)
ROIANO ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, arredato, 800.000 mensili. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)
UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.
VESTA 040/636234 ufficio centrale, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, mq 195, ascensore, secondo piano. (12486)
ZONA S. Antonio uffici perfettamente rifiniti varie metrature affittansi. Telefonare ore ufficio 040/761241 oppure 040/768766. (12403)
450.000 + spese, Via Dandolo, soggiornino, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ammobiliato per residenti. (12642)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.
A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma di legge firma singola 040/764784.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.
CAMICERIA piazza Goldoni vendesi licenza tabella IX, superficie di vendita circa 40 mq, posizione di fortissimo passaggio. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283.
CASABELLA avviato negozio articoli fotografici cinematografici splendida posizione centrale rara occasione: Tel. 040/309166. (A12474)
CASETTA privato vende 1000 mq circa di terreno recintato, possibilità di ampliamento, zona tranquilla Pieris. Telefonare ore pasti 0481/710274.

L06192
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

CEDESI negozio 200 mq ampia licenza trasferibile, 50 anni attività, clientela già acquisita, zona forte passaggio. L. 140.000.000 più inventario parziale. Tel. 0347/2314220 da lunedì ore 9-12, 16-19.
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (M001)
GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo affitto irrisorio eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273.
NEGOZI uffici magazzini carrabili dai 170 agli 800 mq con parcheggio adatti qualsiasi attività fronte strada zona altipiano vende Di e Bi tel. 040/299137. (12478)
PULISECCO macchinari recenti impianto elettrico nuovo, causa malattia vendesi 18.000.000. tel. 040/414703. (A11659)
TRATTORIA centrale vendesi attività e muri mq 100. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164.
(A12482)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)
368566 110.000.000 centrale videoteca con noleggio e vendita licenza tabella XII-XIV, avviamento, arredamento comprensivo di computer, fax e inventario.
368566 120.000.000 negozio di calzature rionale, locale di 30 mq, licenza tabella IX, buon utile dimostrabile.
368566 140.000.000 centralissima pellicceria con licenza tabella XIV/1, avviamento arredo nuovi, locali di grande metratura fronte strada.

368566 150.000.000 adiacenze Settefontane negozio di parrucchiera comprensivo di muri di 55 mq, avviamento, arredamento e licenza.
368566 158.000.000 vendesi ampia licenza tabelle 1-6-7 anche per usi diversi, ampio locale centrale con 12 fori ad angolo, ottimo volume d'affari.

368566 56.000.000 occasione centralissimo negozio di 45 mq totalmente ristrutturato con licenza tabella XIV/1-2-7 ampliabile.
368566 80.000.000 zona Giardino Pubblico drogheria profumeria sanitari, licenza tabella XIV con arredamento e avviamento, 70 mq con vetrine.

368566 Barcola chiosco avviatissimo vendesi, alto giro d'affari. Informazioni riservate ns/uffici.
368566-351380 200.000.000 in zona di forte passaggio vendesi licenza e muri di profumeria e drogheria, bigiotteria, tabella XIV locale di 40 mq con magazzino di 80 mq buon giro d'affari dimostrabile.

Case-ville-terreni
acquisti

CASABELLA cerca appartamenti zona S. Vito e ville o casette con giardino ovunque per propria clientela. 040/309166. (A12474)

368566 per nostro cliente cerchiamo casetta con giardino e posto macchina, anche da ristrutturare, zona Carso.
368566 per nostro referenziato cliente cerchiamo villa bifamiliare a Muggia, anche di piccole dimensioni.

368566 referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola-Gretta composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, possibilmente con vista. Trattative riservate.
368566 urgentemente cerchiamo in acquisto appartamento soggiorno, 1-2 camere, indifferente la zona.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù piano alto: salone, tristanze, cucina, bagno, terrazzi.
A.A. ALVEARE 040/638585 Stadio tranquillo in palazzina: soggiorno, cucina, bistanze, parcheggio. 170.000.000.
A.A. ALVEARE 040/638585 Zugnano ultimo piano vista mare: quadristanze, cucina, terrazzo, cantina, garage. 218.000.000.
ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo. Indipendente ultimo piano. Soggiorno, cucinona, bimatrimoniali, biservizi, terrazzo, taverna. Giardinetto. 330.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Francesco. Piano alto, ascensore. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo, graziosissimo monolocale rinnovato con doccia. Tranquillo. 53.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Epoca, soleggiato, luminosissimo. Cucina, bicamere, bagno. 85.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Giusto. Luminoso. Cucina, bicamere, bagno, lavanderia, autometano. 95.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Luigi. Panoramico. Saloncino, cucinona, matrimoniale, singola, bagno, terrazzo, garage, cantina. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Panoramico, ascensore. Soggiorno, cucina, quattro camere, biservizi. Autometano. 340.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Appartamento con mansarda 145 mq. Panoramico, terrazzone. Rifinitissimo 380.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. Sonnino. Panoramico, ascensore. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 180.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. V. Università. Ammezzato luminoso, perfetto. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 240.000.000. 040/371361. (A12480)
ADIACENZE tribunale, stabile signorile epoca, ampio appartamento con poggioli, cantina, soffitta, garage. Ottimo 320.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.
BELPOGGIO luminosissimo appartamento composto da: salone con caminetto, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, tre balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi, posto macchina. L. 275.000.000. Casacittà 362508.
BIBIONE Spiaggia. Vendiamo appartamento completamente ristrutturato, termoautonomo, 50 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

IMPRESA VENDE
in zona pedonale: via San Nicolò 31
MANSARDA
Ingresso, 2 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, ascensore.
FINITURE DI PREGIO
riscaldamento autonomo, aria condizionata
POSTO MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Garage. 245.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. Kandler. Ammezzato rinnovato. Cucinona, matrimoniale, bagno, ripostiglione, cantina. Autometano. 75.000.000. 040/371361. (A12480)
ABITARE a Trieste. Marchesetti. Soleggiatissimo. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo. Cantinona. Autometano. 125.000.000. 040/371361. (A12480)
CAMPI Elisi ultimo piano con vista mare luminosissimo, ristrutturato a nuovo, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, autometano, serramenti in alluminio, 125.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)
CASABELLA Arco di Riccardo nuovissimo: soggiorno, due matrimoniali, cucina tutti servizi, rara occasione 190.000.000. 040/309166. (A12474)
CASABELLA Contovello villa indipendente vista sul verde splendida salone, cucina cinque stanze tre servizi, grande taverna terrazze, giardino, park. Prezzo occasione! Trattativa riservata 040/309166. (A12474)
CASABELLA Ghega perfetto anche adatto rappresentanza ufficio doppio ingresso, ascensore, autoriscaldamento, grande salone, cinque stanze, doppi servizi, cucina grande, occasione 385.000.000. 040/309166. (A12474)
CASABELLA Gretta splendido attico con mansarda vista totale golfo! Salone, tre stanze cucina doppi servizi grande terrazza panoramica più terrazza prendisole posto auto da 475.000.000. 040/309166. (A12474)
CASABELLA Gretta vista mare: salone ampia terrazza, cucina abitabile tre stanze, doppi servizi posto auto 380.000.000. 040/309166. (A12474)
CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, tutti servizi, 215.000.000. Altro: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi solo 170.000 000. 040/309166. (A12474)
CASAELITE adiacenze Viale appartamento al. 2.o piano, ampia metratura, composto da: due matrimoniali, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, servizio separato, guardaroba, ripostiglio. L. 230.000.000. 040/364949.
CASAELITE amanti casa d'epoca, luminoso, zona centrale alberata, 1.o piano, 110 mq, corridoio, cucina, 4 stanze, bagno con doccia, servizi separati, termoautonomo, L 140.000.000. 040/364949.
CASAELITE Muggia casetta composta da: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, taverna, giardino 700 mq. L 240.000.000. 040/364949.

CASAELITE Rabuiese casetta indipendente con 1000 mq di terreno, accesso auto, abitabile subito con piccole migliorie oppure ampliabile di 200 mc, composta da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno e 3 locali al piano terra, occasione. L. 215.000.000. 040/364949.
CASAELITE Rozzol in condominio immerso nel verde, panoramicissimo, 7.o piano, salone, cucina abitabile, due camere (possibilità tre), doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, lussuoso, 2 posti auto coperti. L. 280.000.000. 040/364949.
CASAELITE strada di Basovizza villa primo ingresso, panoramica, salone, cucina abitabile, 3 servizi, 3 camere, taverna, terrazzi, solarium, box per 2 auto, giardino 530.000.000. 040/364949.
CASAELITE Torrebianca in bel palazzo d'epoca, 4.o piano, salone, cucina abitabile, 3 camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo, vuoto. L. 155.000.000. 040/364949.
CASAELITE via Martiri della Libertà palazzo d'epoca signorile, ristrutturato, composto da ingresso, salotto, grande cucina, 3 camere, 2 servizi, ampio ripostiglio, cantina, termoautonomo. L. 190.000.000 trattabili. 040/364949.
CASAELITE via Molino a vento mansarda completamente ristrutturata un anno fa, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, termoautonoma, finestre tradizionali, abbaini, pavimenti in doghe di legno. L. 115.000.000. 040/364949.

CASAMANIA Visogliano libero in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, nel verde, luminoso, silenzioso, composto da: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, 2 balconi, armadio a muro, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale, il tutto a L. 190.000.000. Tel. 768276.

Continua in 26.a pagina

APPALTO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLA S.I.S.S.A.

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, con sede in via Beirut n. 2-4, 34013 Trieste; tel. n. 040-37871 - fax n. 040-3787249, indice un appalto pubblico, mediante procedura aperta, per il servizio di pulizia delle proprie sedi di via Beirut n. 2-4 e via Beirut n. 9.
La durata dell'appalto è di anni due, con decorrenza dall'1.1.1997, prorogabile di un ulteriore anno ad insindacabile giudizio di questa Amministrazione.
L'importo complessivo presunto per i due anni è di L. 200.000.000 + I.V.A.
L'aggiudicazione sarà pronunciata, anche in presenza di una sola offerta valida, ai sensi dell'art. 23, punto 1), lettera a), D. Lgs. 157/95.
Termine per la ricezione dell'offerta, documentata come da bando: ore 12 del 10.12.1996.
Il bando integrale di gara è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Sissa.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Giuliana Zotta Vittur)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI COMUNITARI E DEI RAPPORTI ESTERNI

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione regionale intende affidare mediante Trattativa privata con preliminare pubblicazione del bando di gara l'incarico di valutazione del Docup Obiettivo 2 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di cui alla Decisione della Commissione U.E. n. 3406 C (94).
Le richieste in bollo - se formate in Italia - dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, via San Francesco 37, 34100 Trieste, tel. 040/3775072-3775051, telefax 040/3775025 entro e non oltre le ore 19 del 18 novembre 1996.
Alla richiesta d'invito dovrà essere allegata una dichiarazione relativa al possesso di tutti i requisiti di ammissione, anche rispetto a quanto previsto dal capitolato, nonché i curriculum del soggetto concorrente e una relazione sull'attività di valutazione svolta.
Il bando integrale, contenente tutti i requisiti di ammissione e i criteri di valutazione delle offerte, sarà pubblicato sul BUR della Regione n. 45 del 6.11 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Foglio delle inserzioni n. 260 del 6 novembre 1996.
Copie del bando e del capitolato d'oneri possono essere richieste alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, via S. Francesco 37, 34100 Trieste (tel. 040/3775072-3775051).

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giorgio Tessarolo

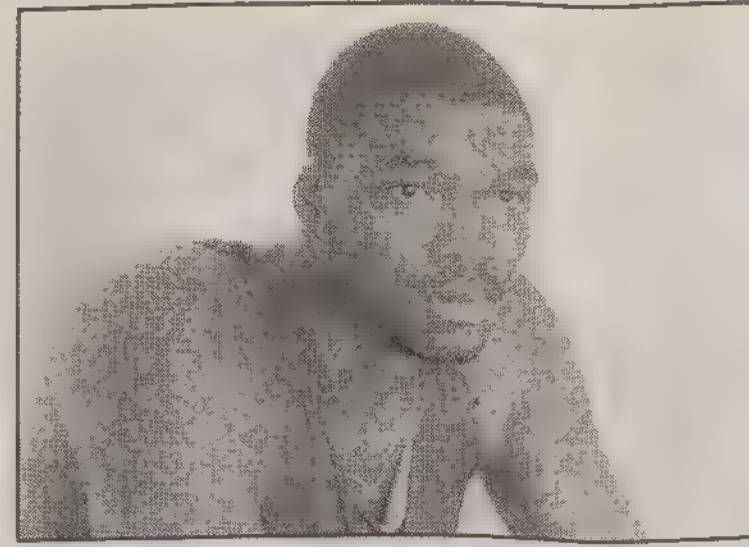
BASKET

GENERTEL / PER LA PARTITA CON REGGIO CALABRIA

Robinson ce la farà

L'allenatore Steffè: «Domenica dobbiamo vincere a tutti i costi»

TRIESTE — Lo si sapeva sin dall'inizio stagione. Ogni partita può definirsi fondamentale per una Genertel protesa, domenica dopo domenica, a fare i conti con la graduatoria o a ricucire i rapporti con il proprio pubblico. Figuriamoci adesso, alle porte di due gare casalinghe consecutive, con Reggio Calabria e Teamsystem, se gli impegni non si tramutano nei fatidici scontri vitali: «Sì, l'idea di una gara estremamente importante deve essere sempre presente – conferma il coach Steffè – infatti Reggio può tutto sommato definirsi una squadra della nostra fascia.

«Ha otto punti vincendo quattro delle ultime cinque e viene a Trieste con una certa carica ma noi siamo chiamati a ridurre assolutamente lo svantaggio in classifica.

Robinson sta recuperando.

È importante catturare i due punti per una serie di motivi, ritroveremmo il morale, probabilmente anche il pubblico, ma soprattutto per dimostrare apertamente che all'interno non esiste un clima particolare o di sfiducia.

«È vero, siamo obbligati a vincere – aggiunge l'allenatore dei biancorossi – lo scontro che spetta poi con la Teamsystem è d'ambito superiore... ma contro Reggio Calabria sarà essenziale il massimo rendimento d'ogni singolo, tutti, proprio tutti – sottolinea deciso – dovranno dare il massimo! Non basta solo Steve o il rendimento di tre o quattro! Tatticamente dovremo stare attenti alla loro velocità e alla loro grande offensività degli esterni. Noi dobbiamo creare una certa intensità difensiva, ma per quaranta minuti cercando inoltre coninuità in attacco».

Steffè quindi come sempre tranquillo e riflessivo e per il momento anche appagato nel poter lavorare con più continuità sul parquet di Chiarbola dove per tutta la settimana la Genertel potrà respirare il clima del teatro delle contese immediate. Il bollettino dell'infermeria parla di un Gianolla ancora non ristabilito del tutto del leggero infortunio patito contro la Nazionale ma in compenso sta gradatamente migliorando l'americano Robinson. L'americano domenica sarà in campo, scongiurando (al momento) il paventato straniero a gettone.

Francesco Cardella

Il Floor esonera il coach Bologna senza Myers

PADOVA — Il Floor Petrarca Padova, che dopo la sconfitta casalinga di domenica è ora in fondo alla classifica del campionato di serie A/2 con zero punti, ha esonerato l'allenatore Fabio Volpato. Lo ha comunicato la stessa società con una nota. Il nuovo tecnico del Floor è Gianni Zappi, che già ieri sera ha preso contatto con la squadra nell'amichevole con l'Alì Vicenza. «Conscia che non sono da addossarsi al signor Volpato particolari responsabilità in merito al campionato fin qui disputato dalla squadra - conclude la nota - la società ha comunque deciso questa svolta tecnica per cercare di dare una scossa psicologica all'ambiente».

La TeamSystem Bologna dovrà fare a meno di Carlton Myers oggi, alle 20, sul campo di Charleroi nella prima giornata di ritorno del girone B dell'Eurolega. Il giocatore è rimasto bloccato nell'allenamento di lunedì sera da forti dolori alla schiena e i medici gli hanno diagnosticato una lombalgia acuta di origine muscolare con contrattura ai muscoli paravertebrali e lombari, ordinandogli terapie e riposo assoluto. E' in forse anche la sua presenza domenica contro la Telemarket Roma. Contro i belgi (battuti all'andata 87-78 e ancora a zero punti) ci sarà invece Frosini, che pure soffre di un'infiammazione al tendine d'Achille del piede sinistro.

DOPING / NEL CICLISMO

Numerose indicazioni ma sono poche le prove

ROMA — «Se nel 1993, anno in cui ho lasciato quel mondo, il fenomeno del doping era diffuso nel 50 per cento del ciclismo professionistico, ora è all'80 per cento». Ne è sicuro, in base a quanto gli riferiscono i suoi colleghi che ancora esercitano nello sport, Flavio Alessandri, ex medico della nazionale di ciclismo e autore di uno dei dossier che ha rimesso in azione la commissione di indagine sul doping. Era la sua, a una settimana dalla deposizione dell'altro supertestimone Sandro Donati, la testimonianza più attesa dall'avv. Ugo Longo.

Ma, come ha ammesso lo stesso Longo, oltre alle convinzioni ribadite, Alessandri non ha portato alla commissione elementi che le possano permettere di agire. «Abbiamo sentito Alessandri che ha reso una deposizione molto ampia - ha detto Longo - ha anche risposto a diverse domande e ha sostanzialmente ribadito il contenuto dell'esposto che aveva predisposto e di cui noi siamo venuti a conoscenza quando ce lo ha consegnato. Ma non ha portato contributi nuovi».

Franco Ballerini

«Anche Alessandri - ha proseguito Longo facendo riferimento a Donati - fornisce una serie di indicazioni allarmanti, ma per quanto attiene ai supporti per l'individuazione di persone interne o esterne al mondo sportivo non dà significative specificazioni».

Che la commissione cercasse soprattutto riscontri oggettivi alle sensazioni denunciate sia da Donati sia da lui lo ha compreso perfettamente anche Alessandri. «Prove certe non ne ha nessuno - ha detto il medico - ma con quelle sarebbero buoni tutti ad agire». Oltre ad Alessandri, la commissione ha ascoltato anche Franco Ballerini il corridore della Mapei che ad aprile di quest'anno è stato squalificato per 20 giorni dopo un controllo positivo per efedrina alla Freccia Vallone.

CALCIO

DILETTANTI

PROMOZIONE / VINCE IL LUCINICO NEL RECUPERO

Primorje al tappeto

Gli isontini hanno ipotecato il successo con un secco uno-due

2-3

MARCATORI: al 2' Franti su rigore; al 14' Zulli; al 33' Bragagnolo; al 15 s.t. Pizzi; al 39' s.t. su rigore Bragagnolo.
PRIMORJE: Babich, Cocetti, Matkovich, Stocca, Leghissa, Minatelli, Binos, Scabar, Bragagnolo, Mislei, Emili.
LUCINICO: Brisco, Trampus, Flavio Bianco, Imperatore, Pizzi, Domingo Bianco, Tomasi (Tuntar), Zulli (Gereminario), Peressini, Franti, Sotgia (Carruba).
ARBITRO: Simonetti di Udine

TRIESTE — Dopo tre pareggi casalinghi, il Primorje conosce la prima sconfitta fra le mura amiche ad opera del Lucinico. I giallorossi, infatti, hanno dimostrato in questo inizio di campionato la loro prolificità in trasferta, disegnando invece il campo di Prosecco. Il Lucinico ha meritato ampiamente i tre punti, mettendo sotto una formazione costretta subito a rincorrere. Dopo 12 minuti, infatti, il punteggio vede i giallorossi in svantaggio di due reti.

Alla fine della prima frazione di gioco, sempre fissata sul risultato di 2-0, il tecnico Bidussi tentava di strigliare il gruppo, che scendeva in campo, nella ripresa, più determinato. Bragagnolo, già autore domenica del vantaggio contro il Manzano, accorciava le distanze, ma gli ospiti, dopo un momento di sbandamento, chiudevano l'incontro siglando il 3-1. A nulla serviva il rigore nel finale di Bragagnolo se non al bottino personale dell'ex giocatore del Cgs, quest'anno ancora in fase di rodaggio.

Superlativa, invece, la prova di tutto il reparto offensivo del Lucinico che, con questi tre importantissimi punti, sale al quarto posto in classifica. Nella partita di ieri sera non si può non registrare tra l'altro che oltre alla tre reti sono stati archiviati anche due pali e due traverse.

Rimandato, invece, il Primorje, che nel prossimo turno affronterà fuori casa un Ajello ultimo in classifica. Per i ragazzi di Bidussi i tre punti sono d'obbligo per non essere risucchiati nel fondo classifica. A dar man forte alla difesa rientrerà Peter Stocca, che contro il Lucinico ha scontato la giornata di squalifica subita nella partita contro il Manzano.

DILETTANTI / A VILLESSE

Raduno per pochi ma tengono banco le voci di mercato

VILLESSE — La seconda ondata dei selezionati per la rappresentativa regionale under 18 di Corosu è iniziata nel segno delle assenze. Sarà stato il tempo piovoso probabilmente a non far arrivare molti atleti. Alla fine però si è giocato e i selezionati sembravano meno brillanti della selezione di sette giorni fa. Hanno dato buona impressione i giocatori che dal passo si notava che giocavano già nelle prime squadre e non negli Juniores.

Troppa la differenza sia di personalità, aggressività e soprattutto tocco di palla. Radovini, Macagnan, Cadez e Soltolo da una parte; Trevisan, Monte e Pellegrini dall'altra si sono fatti notare di più. Hanno vinto i colorati sui bianchi in virtù dei numeri di Soltolo. Prima ha favorito con un bel servizio Macagnan che atterrato da Padoan ha messo a segno il rigore della vittoria, ma poi si è fatto pericoloso anche in altre occasioni quando i suoi compagni riuscivano a servirlo.

Dall'altra parte le iniziative pericolose partivano sempre dai piedi di Monte che però è sembrato sempre troppo isolato.

BIANCHI: Padoan (Tamai), Bertuzzi (Spilimbergo), Rizzitelli (Ponziana), Giancotti (Trivignano), Marchesi (Costalunga), Pin (Staranzano), Tavano (Trivignano), Fernando (Forgaria), Monte (Opicina), Pellegrini (S. Daniele), Peressutti (Forgaria). De Matteo (Serenissima), Trevisan (Sangiorgina), Casagrande (Forgaria).

COLORATI: Losanni (Tolmezzo), Scaravetto (Cividalese), Radovini (San Giovanni), Macagnan (Sevegliano), Sinarighi (Tricesimo), Vidoni (Tricesimo), Bossi (San Luigi), Soltolo (Basaldella), Cadez (S. Canzian), Leone (Opicina), Vicario (Trivignano), De Luca (S. Giovanni).

Ma a Villesse, essendo in piena campagna di calciomercato di riparazione, ed essendoci tanti dirigenti, si è guardato poco le giovani promesse ma si è parlato tanto di quello che può succedere. Le cose più clamorose che si sono sentite sono state: lo scambio tra il Pozzuolo e la Cormonese dei portieri Bin e Contin e delle punte Perosa (appena arrivato dall'Aquileia e Pinatti). Poi Moreale, una delle migliori punte della Promozione vuole lasciare Manzano. Infine la Maranese, perso Zentilin, sembra si sia accaparrata i servizi di Giorgio d'Anna dal Flumignano, una delle migliori punte.

Oscar Radovich

COPPA ITALIA / PARI TRA MOSSA E MANZANO

Deciderà ora la monetina

Le due squadre hanno concluso il girone C con gli stessi punti

0-0

MOSSA: Cappelli, Manfreda, Gruden, Coceani, Dorliguzzo, Fantini, Feresin, Tomizza (16' s.t. Visintin), Casagrande (45' Medeot), Odina, Miani. Zoff, Visintin, Lamberti, Pisani, Medeot. All. Cupini.
MANZANESE: Dreossi, Masuino, Zoff, Mansutti, Fabro, Beltrame, Casarsa (1' Favero), Podrecca, Vosca, Cappello, Braida (31' Gazzino). Bortolut, Favero, Basso, Gazzino, Trevisan. All. Tortolo.
ARBITRO: Buscema di Udine.

Dopo una prima frazione di gioco molto scialba e priva di emozioni, la partita si è accesa nella ripresa ma le difese hanno avuto la meglio

MOSSA — Testa o croce? Sarà la sorte a decidere chi passerà il turno fra Mossa e Manzanese. Novanta minuti non sono bastati per determinare la squadra vincente. Il primo tempo è filato via senza grandi emozioni. Il Mossa è sceso in campo con l'intento preciso di far dimenticare ai tifosi le ultime deludenti prestazioni. Purtroppo determinazione e grinta non fanno sempre rima con lucidità, di qui tutta una serie di azioni a centrocampo e pochi, pochissimi, tiri in porta. La Manzanese si è fatta vedere negli ultimi dieci minuti mettendo in mostra un ottimo Zoff, vera e propria formula uno sulla fascia sinistra, che ha messo più volte in difficoltà Manfreda. Dopo la pausa le due compagini hanno gettato la maschera e hanno tentato di aggiudicarsi l'intera posta in palio dando vita almeno nei primi venti minuti a un match più vivace. È la Manzanese la prima a farsi vedere con una bella serpentina di Mansutti, che non trova seguito per il pronto intervento della difesa biancoceleste. Il gioco si fa più duro, tanto che cominciano a fioccare le ammonizioni dell'arbitro Buscetta di Udine. Al 20' Cappello scocca una cannonata da 25 metri che sorvola di poco la traversa. Gli risponde cinque minuti più tardi il Mossa con un buon passaggio smarcante di Visintin a Miani, che non aggancia a pochi metri dal portiere avversario. Poi il nulla.

Francesco Fain

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Dopo l'espulsione non contiene la rabbia: 5 gare di squalifica

TRIESTE — Ha rimediato 5 giornate David Fasan (7 Spighe) che - nel corso di una partita di Prima Categoria - ha lanciato il pallone sul volto di un avversario e ha spinto con il corpo l'arbitro, subito dopo l'espulsione.

Nelle gare del campionato di **Coppa Regione** saranno squalificati fino al 5 dicembre Antoniazzi (Bannia) e Lenisa (Diana); tra i calciatori espulsi, due gare a Zuiani (Diana), una gara a Lotto e Zannier (Bannia), a Tosone (Bertiolo), Bernardis (Natisone). Tra i calciatori non espulsi squalifica per una gara a Peirano (Ancona), De Monte (Arteniese), De Bortoli e Marini (Bannia), Honovich e Zaccai (Chiarbola), Alessandro e Stefano de Cecco (Diana), Metus (Lib. Atl. Rizzi), Godeas e Minut (Medea), Venuti (Natisone), Coco e Volc (Piedimonte), Minin e Visintin (Poggio), Coslevaz e Sestan (Portuale), Brumat (Pro Farra), Zaia e Zigagna (S. Antonio di Porcia), Brollo e Innocenti (S. Quirino), Gentili (Salesiana) Botta (Sangiovannese) Gregorat e Lazzarin (Torre).

In **Eccellenza**, tra i calciatori non espulsi, due gare toccano a Macor (Aquileia) e Silvestri (San Sergio); una gara a Braida (Juventina), Garofoli (Pro Fagagna) e Tognon (San Sergio). Tra i non espulsi una gara a Cosolo (Aquileia), Flaborea (Gradese), Candotti (Ronchi), Zucca (Sevegliano).

In **Promozione** tre gare di squalifica all'espulso Pidutti (San Daniele); due gare per Fedele (Manzano), Fabbro (Porcia), Mantovani (Primorje); una gara per Orsini (Staranzano), Stocca Primorje), Morson (Pro Aviano), Tassotti (Tolmezzo); tra i non espulsi una gara di squalifica per Mardero (Gemonese), Giraldi (San Canzian), Clinaz (Trivignano), Prisco (Zarja).

Nel campionato **regionale Juniores** espulsi e squalificati per due gare saranno Franzolini (Bearzicolugna), Chiarvesio (Capriva), Clapiz e Pino (Ronchi), Guerin (Sangiorgina); fermi per una gara Bernardi (Fanna-Cavasso), Toniutti (Gemonese), Zucchet (Porcia), Bressan (Ronchi), Moretti (Valvasone). Tra i non espulsi squalificati per due gare Marchioli (Basaldella), per una gara Cattivello (Basaledella), Monte (Possuolo), Trevisan (Sas Juniors), Tamburini (San Sergio).

In **Prima Categoria**, oltre alle 5 gare di Fasan, vanno segnalate le tre gare comminate a Tomasella (Sarone), due gare a Bonotto (Valvasone Arzene), Strenghetto (Visinale); una gara a Pavan (Chions), De Sena (Opicina), Picogna (Reanese), Taboga (Riviera), Santarossa (Spilimbergo), Chiarandini (Union Nogaredo), Lenardon (Valeriano Pinzano). Non espulsi ma puniti con una gara di squalifica: Ferrari (Chions), De Nipoti (Cividalese), Ganzitti (Com. Tavagnacco), Biancuzzo (Corno), Gasparotto (Pro Fiumicello), Vitulic (San Giovanni), Carpion (Torviscosa), Marchesan (Union Psaiano), Bresolin (7 Spighe).

In **Seconda Categoria** squalifica di 4 gare a Tubetti (Savorgnese), di tre gare a Zuppel (Pro Farra), di due gare a Cozzolino (San Gottardo), Lizzi e Toppano (Sangiorgina), Gregorat (Torre), Brusatin (Aurora), Aita (Buiese), Paron (Com. Teor), Gasparetto (Martignacco), Virgolini (Medea), Cossaro (Porpetto), Gigante (Pro Cervignano Muscoli), Ermacora (Pro Farra), Padovan (San Antonio di Porcia), Bernardon e Fiorot (San Leonardo Valcellina), Fantuzzi (San Quirino),Balbusso e Bressan (Serenissa) Weber (Studenti), Mereu (Tagliamento), Basso (Travesio), Piccoli (Vajont); squalifica per una gara a Kovacic (Buiese), Ponte (Diana), Pribaz (Latte Carso), Berljavac (Nogometni), Zuppel (Pro Farra), Girardi (San Gottardo), Comand (Sangiovannese).

DILETTANTI

Si ferma la Sacilese, il Rivignano va avanti

TRIESTE — Nel secondo turno di Coppa Italia dilettanti il confronto tra Sacilese e Zoppola (**girone B**) disputato ieri sera sul campo Friso e non alla Polisportiva (inagibile), ha avuto la meglio la Sacilese che ha chiuso i conti con gli avversari per 1-0 in virtù di una rete di Coan al 42' del primo tempo. Per differenza reti passa il turno però il Tolmezzo.

Nel **girone A** ha avuto un finale da batticuore lo scontro tra Tamai-Rivignano conclusosi sull'1-1; la rete del Rivignano, che passa il turno, è arrivata infatti in dirittura d'arrivo dopo tre discusse espulsioni. Nel **girone D**, infine, si gioca oggi, alle 20.30, Manzano-San Sergio. Vista la situazione in classifica la squadra di Pribac dovrebbe passare il turno senza incontrare troppi problemi.

TRIS

Napoli: Pasha d'Hilly è un forte «indiziato»

NAPOLI — Due file al completo e una partenza volante, così si presenta l'odierna Tris di Agnano, un miglio alla pari che Pasha d'Hilly, svettando in poche battute al comando, dovrebbe intitolare.

Premio Carmen Brancia d'Apricena, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Rivoli As (P.L. D'Angelo); 2) Parson (S. Pisa); 3) Orzo Jet (L. Panico); 4) Pasha d'Hilly (G.P. Maisto); 5) Pomo Bell (G. Terracino); 6) Sorpresa In (G. Chirico); 7) Pan del Ronco (A. Improda); 8) Rally Gifar (N. Gavazzi); 9) Omar Caf (S. Dell'Annunziata); 10) Scudo (A. Luongo); 11) Paterson Cn (P. Esposito jr); 12) River d'Asolo (C. Bottoni); 13) Sugar Queen (M. Buono); 14) Liwag Girl (G.L. Curato); 15) Mackini As (S. Mattera); 16) Kiss Me Staro (F. De Cristofaro) tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) PASHA D'HILLY. 9) OMAR CAF. 5) POMO BELL.** Aggiunte sistemistiche: **12) RIVER D'ASOLO. 7) PAN DEL RONCO. 11) PATERSON CN.**

m.g.

Galoppo a San Siro Combinazione: 9-11-2

ROMA — Cara Marialetizia, montata da Forte, ha vinto davanti a Xingang (M. Esposito) e Zarina (M. Latorre) nella sesta corsa di galoppo a San Siro. La combinazione vincente è 9-11-2. La quota per i 31.513 vincitori è di 244.900 lire. La quota «coppia» per i 2.924 vincitori è di 62.800 lire.

La nostra forza è l'unione.
Tra passato e futuro.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA
Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

Continuaz. dalla 24.a pagina

CASAMANIA Commerciale alta adiacenze villa bifamiliare al grezzo, composta da due ampi appartamenti entrambi panoramici, terreno alberato di proprietà, completano terrazze garage e posti auto, riscaldamenti autonomi. L. 550.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA Muggia via del Serbatoio splendida vista mare, villetta in bifamiliare che si sviluppa su un unico livello perfettamente ristrutturata e rifinita, composta da: ingresso, salone doppio con caminetto, cucina abitabile, 3 ampie camere, bagno (possibilità secondo), ripostiglio, due terrazze di 30 mq ciascuna, sottotetto parzialmente abitabile con finestre laterali ed abbaini, box doppio, cinque posti macchina scoperti, 500 mq di giardino alberato. L. 305.000.000. Tel. 768222/330400.

CASAMANIA via Costalunga adiacenze, libero, completamente ristrutturato come primo ingresso, recente, silenzioso, luminoso, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, ampio balcone verandato, posto auto coperto privato. L. 180.000.000. Tel. 768276.

M02155

IMPRESA
vende

Soggiorno, due camere,
doppi servizi, due poggioli,
vista mare

Tel. 040/44608

CASAMANIA via Vecellio libero, in palazzo d'epoca silenzioso e luminoso, circa 85 mq composto da: atrio, ampia cucina abitabile con poggiolo, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno con servizio separato, ripostiglio. Tel. 768276/768222.

CASETTA accostata San Dorligo posizione tranquilla, nel verde, circa 165 mq interni disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CASETTA su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta, veranda e giardino. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

CATTINARA vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage. L. 259.000.000. Casacittà 040/362508.

COIMM appartamenti priminingressi pronta consegna composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo soffitta autometano. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A12484)

COMMERCIALE panoramicissimo ampio salone caminetto 4 stanze cucinona bagni lavanderia ripostigli terrazzini 180 mq possibilità fare 2 appartamenti 350.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676.

COMMERCIALE panoramico appartamento con mansarda mq 126 terrazze box 290.000.000; San Giovanni 3 stanze cucina servizi 210.000.000; San Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000. (A12521)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Guardiella, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli, ascensore 105.000.000. (A12458)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 piccola costruzione in Carso, 4000 mq recintati 150 000 000. (A12458)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Poggi S. Anna vista mare 85 mq ottimo 165.000.000. (A12458)

ELLECI 040/635222, adiacenze Rossetti, libero, luminoso, ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo. 85.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, Boccaccio, libero, da risistemare, soleggiato, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 118.000.000.

ELLECI 040/635222, Cantù signorile, silenzioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A12468)

ELLECI .040/635222, largo Barriera, libero, perfetto, luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo. 215.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, Muggia, libera casetta da ristrutturare, disposta su due livelli, con cortile e orto, vista mare. 120.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, vista mare, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, 145.000.000 con box 190.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, completamente ristrutturato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 105.000.000. (a12468)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone. 138.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, Vigneti, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000. (A12468)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, buone condizioni, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 75.000.000. (A12468)

FARO Chiarbola recente piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone ampia soffitta scorcio mare 220.000.000. 040/639639.

FLAVIA, appartamento luminoso composto da ingresso, soggiorno, ampio tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo e poggiolo. 150.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

FORTUNIO ultimo piano con ascensore, luminoso, stupenda vista mare e città, composto da cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, stanzino, servizi separati, ripostiglio, due poggioli. 200.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

FUTURASTUDIO vende S. Vito appartamento grande metratura vista palazzina signorile giardino condominiale box. Tel. 040/661488. (12467)

FUTURASTUDIO vende zona centrale servitissima consegna primavera '97 priminingressi piccola metratura mansarde vista bipiani particolari ascensore termoautonomi porta blindata possibilità box prezzi da 2 260 mq. Tel. 040/661488.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 30 mq Lit. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina centro terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola su tre piani. Oneri già pagati. Lit. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria appartamento in palazzina recente, piano ammezzato, composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Lit. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca proponiamo appartamento da sistemare composto da salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e wc separato, ripostiglio, cantina, due poggioli. Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari Contovello casetta da ristrutturare composta da quattro vani wc e terrazzino. Lit. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GAMBA Pacinotti quinto piano con ascensore appartamento di mq 90 composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi tre poggioli soleggiato. 040/768702.

GAMBA zona Longera porzione di bifamiliare primo ingresso composta da garage taverna cantina soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ampio terrazzo poggiolo giardino. 040/768702.

GEOM SBISA': Gretta recentissimo panoramico tranquillo servitissimo. salone, cucinona, due camere, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494.

GEOM. SBISA': Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000. Filzi prestigioso moderno 160 mq 360.000.000. Barcola vista strepitosa 220 mq. Cantù prestigioso 200 mq ampio terreno 500 mq 040/942494.

GORTAN, in palazzo recente, appartamento luminoso composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, box auto. 195.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

GRADISCA Gabetti Op.Imm zona residenziale, villetta schiera tre livelli, ampia metratura. Finiture personalizzate. Tel. 0481/44611.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Panfili palazzo epoca ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, bagno. Occupato con contratto in scadenza. 80.000.000. (A12497).

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Veltro panoramico: soggiorno con cucinotto arredato, matrimoniale, bagno, due poggioli, ripostiglio. 100.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Denza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggiolo, possibilità box auto. 340.000.00. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Milano piano alto: soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ascensore. 90.000.000. (A12497)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Piccardi appartamento al IV piano con ascensore, 100 mq, terrazza e balconcino. Tel. 040/661955. (A12462)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Galilei appartamento di 50 mq. Tel. 040/661955. (A12462)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento di 118 mq su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A12462)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955.

MANSARDE centrali ristrutturate, varie metrature, tipologie. Ottime rifiniture, prezzi adeguati. Geppa 040/660050.

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze Romagna/Cantù attico parzialmente mansardato con vista mare stabile signorile alloggio rifinitissimo e ottimamente arredato su misura salone con caminetto ampia zona cottura salottino in stile rustico verandato matrimoniale studio bagno posto macchina condominiale 365.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Altipiano palazzina trentennale ottimo alloggio atrio soggiorno cucina con veranda camera cameretta bagno cantina giardino e posto macchina condominiali 143.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Besenghi trentennale atrio tinello angolo cottura (arredato) matrimoniale bagno con doccia 69.500.000. (A00)

Continua in ultima pagina

CASA DEL DETERSIVO®

1+1 OMAGGIO
PRENDI 2 PAGHI 1
SCONTO 50%

+ OMAGGIO
LAMESON PER LANA E CAPI DELICATI litri 1
1 pezzo 3.250
2 pezzi 6.500
3.250

+ OMAGGIO
AMMORBIDENTE REAL litri 2
1 pezzo 2.890
2 pezzi 5.780
2.890

+ OMAGGIO
CIF MULTIUSO ml. 750
1 pezzo 3.630
2 pezzi 7.260
3.630

+ OMAGGIO
TAVOLETTE SPLUFF WC
Profumazioni Assortite
4 pezzi
1 conf. 2.670
2 conf. 5.340
2.670

+ OMAGGIO
BAGNO SCHIUMA JACKLON
Al Latte - litri 1
1 pezzo 3.680
2 pezzi 7.360
3.680

+ OMAGGIO
SHAMPOO ANTICA ERBORISTERIA
Avena, Ortica, Camomilla, Hennè - ml. 250
1 pezzo 3.480
2 pezzi 6.960
3.480

+ OMAGGIO
DETERGENTE INTIMO NEUTRALIA
ml. 200
1 pezzo 4.650
2 pezzi 9.300
4.650

Chlorodont + Chlorodont OMAGGIO
DENTIFRICIO CHLORODONT
Antiplacca - ml. 75
1 pezzo 2.490
2 pezzi 6.980
2.490

+ OMAGGIO
CREMA FLUIDA GLYSOLID
ml. 100
1 conf. 5.650
2 conf. 11.300
5.650

+ OMAGGIO
FAZZOLETTI LAMESON
10 x 10 pezzi
1 conf. 1.650
2 conf. 3.300
1.650

CARTA IGIENICA KLEENEX
8 Rotoli
1 conf. 5.950
2 conf. 11.900
5.950

CARTA CASA CLEAN SCOTTEX
2 Rotoli
1 conf. 2.530
2 conf. 5.060
2.530

DA GIOVEDÌ 7 A SABATO 16 NOVEMBRE '96
NEI PUNTI VENDITA DI:
TRIESTE: Via S. Francesco • Via Parini ang. via Vidali • Via G. Galilei, 11 • Via Udine, 25 • Via Coroneo, 5
VILLA OPICINA (TS) Via S. Pellegrino Biancos., 27 • MUGGIA (TS) Via Foschiatti, 4/D
GORIZIA: MONFALCONE (GO) Via F.lli Rosselli, 33

CHAMPIONS LEAGUE / TRIESTINI GIÀ IN PARTENZA PER ZAGABRIA

Principe ai blocchi

Tarafino cauto ma ottimista: «Dobbiamo partire con il piede giusto»

TRIESTE — Si parte. In tutti i sensi. Il Principe infatti viaggi già da domani verso Zagabria per inseguire il sogno di Champions League. Un desiderio rimasto sinora inespresso ma pronto a concretizzarsi in questo «gironcino» dei quarti. Croati, magiari e norvegesi rappresentano dei bei ossi duri, ma i triestini non ci tengono a ricoprire il ruolo di «carne da macello». Anzi.

Il proposito dei «principini» è affrontare le due prime trasferte (sabato a Zagabria e il weekend successivo a Siofok, provincia meridionale ungherese) con la convinzione di ritornarsene a Trieste con qualche bel punticino. Giuseppe Lo Duca ha caricato i suoi come «svegliarini». Pronti a tramutarsi in «molle» per superare il muro zagabrese. Il «gioiellino» Alessandro Tarafino non sta nella pelle nel desiderio di affrontare il prossimo «tour de force» che, da questa settimana, vedrà la sua squadra impegnata ogni sabato (in Coppa) e mercoledì (in campionato). Senza dimenticare la parentesi azzurra con l'Austria.

«Fare qualche punto in trasferta – incede il bel "Tara" – non sarebbe proprio male. Sarà importante partire con il piede giusto. Ne abbiamo tutte le possibilità. Il nostro "movimento" sta crescendo e, finalmente, stiamo prendendo fiducia in noi stessi. A Zagabria scenderemo in campo con la "testa" giusta». Una «cabeza» allenata al massimo sforzo e alla concentrazione. Pronta a ragionare in un verso solo: «Dobbiamo pensare di poter vincere questa partita – la ricetta di Tarafino – altrimenti non avremo chance. Il "prof" ci sta fornendo più carica possibile. Senza complessi è la parola d'ordine, non possiamo scendere in campo già "vinti". È dura, questo è certo. Ma giocheremo tutti al massimo. Solo con una gran partita da parte di tutti si potrà sperare in qualcosina. Siamo in un ottimo periodo di forma ma, se non giochi al cento per cento, rischi di prenderle anche in casa».

E proprio tra le mura amiche (che con ogni probabilità saranno rappresentate dalla palestra di Kozina) Tarafino intravede la giusta strada per giungere all'agognato passaggio di turno. «In casa non ci si potrà nascondere – assicura –. Quelle partite bisognerà vincerle. Il girone, per noi, si deciderà qui a Trieste, così come per tutte le nostre avversarie i momenti cruciali avverranno in casa loro. Credo che succederà un po' quello che è capitato con la nazionale: tutti hanno vinto in casa e perso in trasferta. Per il Mondiale in Giappone ci giocheremo tutto con l'Austria, per i passaggio in semifinale di Coppa cominceremo con questa trasferta di Zagabria».

In Croazia i biancorossi non saranno soli. Il «Club amici della pallamano» ha organizzato un pullman di supporter che raggiungerà Zagabria sabato, proprio in tempo per vedersi la partita. È da questi tifosi che i «principini» sperano di regalare il primo sogno.

Alessandro Ravalico

Un'incursione di Tarafino. (Foto Lasorte)

SCHERMA / UNDER 20

Granbassi in lizza per la conquista del titolo europeo

TRIESTE — Margherita Granbassi scenderà oggi in pedana ai campionati europei under 20. La fiorettista triestina, allenata da Andrea Magro all'As Udinese, gareggerà a Limoges per conquistare il titolo europeo di categoria. Margherita, che dopo la pausa estiva ha ripreso ad allenarsi a inizio settembre, sta bene e da un mese sta lavorando atleticamente con il professor Alberto Bressan, e i risultati si stanno già vedendo.

Le avversarie da battere per Margherita saranno tante. Tra le più pericolose dobbiamo ricordare le temibili polacche, la tedesca Koenig, di due anni più anziana di Margherita, prima ai campionati mondiali giovanili del 1995, e l'altra tedesca Gutermutt, molto potente. Per la squadra azzurra saranno in gara anche la Marzocca e la Bacigalupo. Margherita è determinata, al torneo di Genova ha tirato bene ed è salita sul podio. La migliore tra le under 20 in Italia è lei e ha voglia di dimostrarlo anche all'estero.

Ieri, intanto, l'Italia ha conquistato due ori e un bronzo. Le vittorie sono arrivate nella spada juniores femminile con Sara Cometti e nel fioretto juniores maschile con Giuseppe Pierucci. In quest'ultima specialità il successo italiano è stato completato al terzo posto di Marco Ramacci.

Sara Cometti ha superato in finale la russa Tatiana per 15- 10. Giuseppe Pierucci ha avuto la meglio sul francese Antoine Mercier Per 15-12. Pierucci è allievo del maestro Di Ciolo, che ha portato Alessandro Puccini all'oro olimpico di Atlanta.

an. pug.

BASKET / I TOP FIVE DI TRIESTE

Bergamin, un'ala con acuti di classe

TRIESTE — Dopo un avvio esaltante stanno iniziando i tempi di magra per le formazioni triestine protagoniste delle categorie minori. Il playmaker selezionato questa settimana è **Cerne** della Servolana Latte Carso: i suoi meriti vanno ricondotti a una guida della squadra pressoché esente da critiche e in sintonia con i dettami di coach Vatovec. Il ruolo di guardia spetta a **D'Orlando** del Cus: il buon Stefano ha acquisito una continuità di rendimento invidiabile. La Servolana Latte Carso la fa da padrona nel quintetto ideale di questa settimana grazie anche alla convocazione di **Tonut** che ha disputato una gara brillante contro il Gemona. In particolare la colonna servolana si è distinta in fase difensiva dove la sua abnegazione ha contribuito a tarpare le ali all'insidioso Duranti. Per il ruolo di ala forte si segnala per la sua validità la prestazione di **Bergamin** del Cus: il suo acuto è stato caratterizzato da un cospicuo bottino personale che rende i giusti meriti alle capacità realizzative del giovane pupillo di Codiglia. Per trovare il nostro pivot questa settimana scendiamo in serie D per trovare un **La Porta**, quest'anno in forza alla Lega Nazionale, più in forma che mai: decisamente rilevante la sua prestazione dello scorso weekend, come testimoniano i 28 punti realizzati.

m.l.

Il turno di gare appena disputato è stato foriero di grandi soddisfazioni per il Cus di Paolo Codiglia. Dopo aver vinto il campionato di Serie «D» a coronamento di un inseguimento sulle tracce del Cicibona durato tutta la stagione, il collettivo universitario si è presentato alla vernice di questa stagione con l'organico pressoché immutato e, in queste prime gare della stagione ha raccolto una buona dose di consensi. Ora il dubbio si insinua fra tutti gli addetti ai lavori: è molto alto il livello della serie «D» oppure è molto basso quello della «C2»?

Non è mai buona norma giudicare una formazione in base ai punti di passivo ma il distacco accumulato dalla Barcolana nella gara con il Palmanova è il segnale che qualcosa non è andato per il verso giusto. Probabilmente le cause di una disfatta così consistente vanno ricercate nella difesa a zona schierata dai palmarini quale contromisura per arginare la verve dei biancoverdi di Stibiel, ma questa non può ritenersi una valida scusante in quanto molte avversarie saranno indotte a tentare la carta della zona per contrastare le caratteristiche degli atleti barcolani e anche in quei casi bisognerà trovare il sistema per vincere.

CALCIO / ESORDIENTI

S. Luigi e Nereo Rocco già al potere

TRIESTE — Temi invariati nell'ambito del torneo Esordienti giunto al suo quarto capitolo. Girone A già monopolizzato dai successi del San Luigi A e della Nereo Rocco. I primi hanno espugnato il terreno del San Giovanni A con un secco 0-3 (Pozzecco, Satti e Navone), mentre i lupetti di Doz, nonostante la gran giornata sfoderata dall'estremo Bonano (classe '85) hanno piegato senza appelli anche l'Opicina con un 4-0 scaturito dagli affondi di Bolcic, Puzzer, Coretti e Bonnes.

Poker anche per il Primorje, che stende il Costalunga (4-0) usufruendo della vena di un ritrovato Kante. Esce il quattro anche sulla ruota dell'Esperia A ai danni del Muggia (2-4); Giraldi, autore di una tripletta, è il gran protagonista. Prima affermazione del Fani Olimpia; 3-2 il punteggio ai danni del Domio.

Nel girone B il vertice ha sempre le tinte giallorosse. La Colaussi infatti presidia la graduatoria dopo aver steso nettamente il San Giovanni con un emblematico 6-2. Calabrese, Zigon, Mistretta, Marcucci, Kalaja e un rigore di Blasina le firme per il San Sergio, ancora piacevolmente caratterizzato dall'inguaribile sete agonistica; di Giacomi e Del Prete, su rigore, le reti che hanno tentato di edulcorare il passivo dei rossoneri.

La prima volta dello Zaule. I viola di Garbeis rompono il digiuno grazie alla rete di Genzo, che basta per avere ragione del Sant'Andrea. Scoppiettante pareggio (3-3) tra Ponziana B e Cgs.

Per i veltri a bersaglio Rovatti, Parenzan e Omari, replica degli studenti con Ojo, Pase e Purini. Di 1-0 il punteggio che sancisce la vittoria del Domio B in casa della Esperia; è Catalan il giustiziere.

Balzo infine del Chiarbola, con un secco 0-3 piazzato in casa della Roianese, e terza vittoria stagionale del San Luigi B, ottenuta con un classico 2-0 a spese del Ponziana C propiziato da Bologna e Pusizi.

Francesco Cardella

BASKET / JUNIORES

La Libertas ferma l'Inter 1904

TRIESTE — Priva di elementi come Ceglian e Spangaro il Don Bosco non ha potuto in nessun modo arginare lo strapotere della Genertel nell'ambito del quarto turno del campionato juniores. Sfida piacevole ma mai in discussione, poco più di una vetrina per il valore di Zambon e Pecile.

A punteggio pieno anche la Libertas che espugna il non facile parquet dell'Inter 1904. Vascotto si regala 27 punti mentre tra gli interisti, spesso troppo imprecisi e poco determinati a detta del coach Friedrich, spicca un motivatissimo Benedetti (22 punti).

L'Ottica Ziglio non riesce nell'impresa contro lo Jadran nonostante le prove di Rascioni e Gerin mentre anche la Stella Azzurra, tra l'altro rabberciata nella rosa, allunga i tempi del rodaggio e dà il via libera per i primi due punti del Bor. Fermo, Sancin e Ursic i protagonisti.

Senza storia il saccheggio della Servolana in casa del Breg. Da incorniciare i 30 punti di Dreossi.

fr. c.

INTER 1904 63
LIBERTAS 75

INTER: Salvemini 6, Vrtlar 5, Benedetti 22, Visintin 10, Crasti 13, Turchetti, Calzavara 3, Opara, Perini, Coslevac, Del Treppo 2, Godina 2.
LIBERTAS: Favretto 11, Scrazzolo 10, Cingerla 4, Trevisan, Vascotto 27, Scalamera, Dessantis 7, Pribaz, di Giacco 1, Medda 5, Brezigar 3, Zolia 6.

BREG 58
SERVOLANA 134

BREG: Lakovic 14, Taucer 16, Jacomin 5, Santi 8, Cociancic 8, Zerial 1, Baldi, Sancin 6.
SERVOLANA: Lokatos 29, Roveredo 24, Freno 18, Drioli 9, Mola 10, Krevatin 4, Dreossi 30, Piattelli 9, Amato 1.

DON BOSCO 69
GENERTEL 101

DON BOSCO: Piccolo 2, Pizzioli 17, Riva 6, Michelone E. 8, Michelone Luca 9, Bartoli, Maiolino, Vesselli 2, Pilastro, Fabrici 5.
GENERTEL: Volpi 13, Marchesich, Ogrisek 16, Palombita 10, Hlacia 2, Zambon 19, Spadaro 6, Bosic 10, Spigaglia 13, Giacomi 4, Babic 8.

BOR 100
STELLA AZZURRA 69

BOR: Bressan 2, Spadoni 7, Milkovic, Jogan 15, Sancin 19, Ursic 24, Caser 21, Stokely 6, Vidali 6, Lapel.
STELLA AZZURRA: Bartoli 11, Lista, Luchini 8, Magro 12, Bradaschia 2, Giorgi 13, Borgini 8, Fermo 15.

OTTICA ZIGLIO 61
JADRAN 108

Classifica: Genertel, Libertas 8; Motonavale, Servolana, Jadran 6; Don Bosco, Inter 1904, Bor 2; Ottica Ziglio, Stella Azzurra, Breg 0.

VELA

A Lignano i campionati italiani match race

LIGNANO — La stagione velica agonistica sta ormai per concludersi, e si prepara a un finale davvero interessante. Si svolgerà a Lignano, a partire del 21 novembre, con base operativa presso il Marina Punta Faro, infatti, il primo campionato italiano match race, organizzato dallo Yacht Club Lignano e dal Circolo Nautico di Aprilia Marittima. A volere questa manifestazione Luciano Giacomi, uno dei più affermati arbitri di match race a livello internazionale, e in questa occasione «chief umpire» del campionato.

Il campionato italiano match race si disputerà a bordo dei 10 Justinten di Capodistria; a partecipare al campionato sono stati invitati i primi 10 timonieri italiani della ranking list, la classifica di merito di questa specialità, tra i quali figurano tre velisti della nostra zona, Vasco Vascotto al 4.o posto, Gabriele Benussi al 6.o e Andrea Favretto al 9.o.

In caso di rinuncia dei primi 10 verranno invitati i timonieri che figurano entro il 20.o posto della ranking list, tra i quali, sempre per quanto riguarda la nostra zona, troviamo Gianfranco Noè all'11.o posto, Lorenzo Bressani al 13.o, Pietro Perelli al 14.o e Maurizio Planine al 17.o. Accanto ai velisti locali figurano alcuni tra i migliori timonieri italiani, come i fratelli Mario e Nicola Celon, rispettivamente primo e secondo della ranking list, olimpici in classe Soling, Roberto Ferrarese e Tommaso Chieffi.

Francesca Capodanno

TENNIS / CAMPIONE PROVINCIALE TRA I CLASSIFICATI

La «ricetta» di Franzin

Anche Tognon ritrova il gusto del successo ai danni di Visintini

TRIESTE — Matteo Tognon ritrova il gusto del successo con l'affermazione ai campionati provinciali, organizzati in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste. Inaspettata ma sicuramente meritata è giunta la vittoria del Ca Generali, che sui campi del Tc Muggia ha ritrovato forma e gioco dopo essere stato C3 nel '94. Costretto più volte al terzo set dai suoi avversari nel corso del torneo, Tognon si era imposto in semifinale eliminando al nono game della partita decisiva Visintini, che nei quarti aveva causato l'uscita di scena del n. 1 Emili.

Nella parte bassa si era fatto largo la «rossa» promessa triestina Paolo Surian battendo Quintano e Guadalupi. In finale però Surian non è riuscito ad esprimere il suo miglior tennis e dopo due set si è dovuto inchinare all'ottima giornata del suo avversario che conquistava il torneo dopo l'ultima affermazione nel '92 in un torneo per non classificati. Nel tabellone riservato ai classificati invece Francesco Franzin ha rispettato il pronostico che lo vedeva favorito alla vigilia della finale con Antonio Quintano, soffrendo solo nel secondo set vinto ai tie break. In semifinale Franzin aveva sconfitto Sorrentino, mentre Moselli aveva sbattuto contro il muro di regolarità eretto da Quintano.

Nel singolare femminile le Alice Novello ha ottenuto la difficile accoppiata under 14 C/Nc, superando nel doppio scontro Raffaella Fantina. Nel torneo giovanile la Fantina ha perso entrambi i tie break disputati con la Novello, che nella seconda finale ha concesso un set alla sua avversaria. Tra gli under 14 la vittoria è andata a Davide Cannone che ha sconfitto senza troppe difficoltà Zugna.

Questi i risultati, singolare maschile Nc semifinali. Tognon b. Visintini 7-5 3-6 6-3, Surian b. Guadalupi 6-4 6-3; finale Tognon b. Surian 6-4 6-3. Singolare maschile C semifinali. Franzin b. Sorrentino 6-2 6-4, Quintano b. Moselli 6-3 6-3; finale Franzin b. Quintano 6-3 7-6. Singolare femminile C/Nc semifinali. Fantina b. Novi Ussi 3-6 6-3 6-3, Novello b. Devetti 6-7 6-2 6-3, finale Novello b. Fantina 6-3 2-6 6-3. Singolare maschile under 14 finale. Cannone b. Zugna 6-4 6-1. Singolare femminile under 14 finale. Novello b. Fantina 7-6 7-6. Singolare maschile under 10 finale Venturini N. b. Poli 6-1 6-1.

Dopo la perfetta riuscita della prima edizione riparte l'«Amaro Lucano tennis cup», il campionato a squadre per giocatori non classificati organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia e dall'St Ronchi. La novità di quest'anno sarà la presenza di un campionato per C3 C4 e Nc, organizzato grazie alla collaborazione di Metti sport di Ronchi dei Legionari. La data di inizio prevista è il 23 novembre per il torneo Nc e il 21 dicembre per quello C3 C4. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio De Benedittis (tel. 0481/777191) o al sig. Piero Tononi (tel. 0368/919368).

CANOA / ELEZIONI ALL'ORIZZONTE PER UN NUOVO CONSIGLIO FEDERALE

Conforti chiede di concedere il bis

TRIESTE — Dopo i cugini del canottaggio, anche la canoa eleggerà nel prossimo fine settimana il nuovo consiglio federale. A Cagliari, nel palazzo dei congressi della fiera internazionale di Sardegna, il fiorentino Francesco Conforti, presidente uscente, chiederà alle 206 società italiane con diritto di voto la fiducia per altri quatto anni. E problemi non ce ne dovrebbero essere, visti gli eclatanti risultati delle Olimpiadi di Atlanta, che hanno visto i canoisti azzurri più volte sul podio.

Ma il dolce sapore dei grandi risultati è stato inasprito dai veleni riversati in questi ultimi giorni sulla Fick da parte di quello che a ragione, prima dell'evento olimpico, poteva essere considerato come il portabandiera delle pagaie azzurre: Daniele Scarpa. L'accusa di assunzione in passato di sostanze «dopanti» è giunta come un fulmine a ciel sereno tra gli addetti ai lavori, anche se subito smentita dallo staff medico del prof. Conconi e da una voce autorevole come il plurimedagliato Antonio Rossi.

Sta di fatto che l'assemblea dovrà, oltre che eleggere l'organismo che deciderà per i prossimi 4 anni il futuro della canoa italiana, anche far luce su quello che a detta di molti può essere considerato uno «spiacevole malinteso». Tra le 14 società regionali votanti, due sono i nomi emersi per le candidature a consigliere nazionale (Scaini) e per il collegio dei revisori dei conti (Massi), entrambi già presenti nel consiglio federale attuale. Adelfi Scaini, 40 anni, di San Giorgio di Nogaro, dopo una breve parentesi come atleta nel canottaggio ha saputo nell'ambito canoistico portare il suo club, la Canoa San Giorgio, a risultati apprezzabili anche in campo nazionale. Personaggio dinamico, Scaini ha in questi ultimi anni fatto parte attiva del consiglio federale. Giorgio Massi, triestino, ha al suo attivo un trascorso come canottiere nelle file del Saturnia. Passato alla canoa ha prestato la sua opera sempre in veste dirigenziale dapprima nel suo circolo e successivamente nell'ambito della Federcanoa.

Maurizio Ustolin

La nostra forza
è l'unione.
Tra passato e futuro.

BANCA
ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

Borsa 10035 +1,41%

Dollaro 1523.49 +0,19%

Marco 1003.29 -0,1%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI
Secondo sostanzioso rialzo consecutivo

MILANO — Secondo sostanzioso rialzo consecutivo in borsa. L'indice Mibtel ha messo a segno un progresso dell'1,4% a quota 10.035, portando la performance di piazza affari al 4,1% nelle ultime due sedute. Il Mib 30 ha chiuso a livello 15.111, su dell'1,4%. Il controvalore scambiato è risultato superiore a quello della vigilia, ed è stimato di poco sotto i 900 miliardi.

La tendenza è stata positiva fin dall'apertura, ma l'accelerazione determinante è arrivata nell'ultima ora, quando il Mibtel è tornato stabilmente sopra quota 10 mila. Il rialzo è stato innescato dalla buona intonazione del Btp future, rimasto vicino al massimo storico (raggiunto in mattinata), per tutta la giornata. Gli acquisti si sono riversati su tutti i principali titoli e, secondo molti operatori, sul mercato si è rivista una certa liquidità, proveniente probabilmente anche dal sistema fondi, che starebbe registrando una raccolta positiva anche nel settore degli azionari.

Il Mbtel ha chiuso in rialzo 1,41% e il Mib 30 +1 ,44%. Per il Mib corrente la performance è stata del 2,02% a 1.063. è stata senz'altro la seduta della Fiat, che ha fatto segnare un prezzo di riferimento di 4.406 lire, in rialzo del 5%. In sole due sedute il titolo torinese si è apprezzato dell'11%. Il denaro è tornato sulle Ffiat spinto dalle ricoperture.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Bca Pop Com Ind	18700	18700	+0.00
Bca Pop Crem	10055	10010	+0 45
Bca Pop Crema	58000	58800	-1.36
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0,00
Bca Pop Intra	10800	10800	+0 00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0 00
Bca Pop Lu Va	7900	7850	+0 64
Bca Pop Nov	6250	6255	-0 08
Bca Pop Sirac	14500	14450	+0 35
Bca Pop Sondrio	26100	26100	+0 00
Bca Prov Na	2890	2890	+0.00
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	150	150	+0.00
Broggi Izar	1010	970	+4.12
CBM Plast	27	27	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	74 5	+0 67
Ferr Nord Mi	800	800	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	2900	2880	+0 69
Gildemeister It	4500	4600	-2,17
Ifis p	945	900	+5 00
It Incendio	14500	14500	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2900	2900	+0.00
Paramatti	-	-	-
S fir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+1,08%	Parigi	+1,19%
Londra	+0,37%	Zurigo	+0,81%
Francoforte	+1,41%	Tokio	+1,94%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1523.49	1520.64	Franco sv	1193.68	1194.16
Fiorino ol.	894.54	895.6	Sterlina	2499.29	2511 34
Yen	13.37	13.35	Corona sved.	230.24	229.79
Marco ted.	1003.29	1004 32	Scellino	142.58	142 73
Franco fr	296.8	296.97	Corona dan.	261 18	261.39
Franco bel.	48.7	48.75	Corona norv.	238 18	238.48
ECU	1923.56	1926.8	Dracma	6.37	6 38
Dol. canad	1143.68	1137 78	Escudo port	[illegible]	9 93
Dol. austral.	1206.15	1196.74	Marco finl	333.66	334.35
Peseta	11.93	11.94	Lira irl.	2501 57	2509 51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.500	18.550
Argento (per kg.)	234.500	235.600
Sterlina (v.c.)	132.000	150.000
Sterlina (n.c.)	134.000	160.000
Sterlina (post.74)	133.000	156.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	107.000	121 000
Marengo francese	105 000	119 000
Marengo belga	105.000	119 000
Marengo austriaco	105.000	119.000
Krugerrand	575.000	658 000
20 Marchi	140.000	167 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.02	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.08	+1.19
B P Com in 95-01 TV	101.3	-0.39	Gifim 94-00	96.86	-0.11
B P Com in 94-99 6%	114	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	108	+0.52
B Pop Cr 95-00 8%	106.05	+0.00	Medio Italmob 93-99	97.55	+0.40
B P Emil. 94-99 5,75%	98.2	+0.00	Medio Unic. r 2000	97 63	+0.35
B P Emil. 94-99 6%	115.65	+0.04	Medio Unic.2000 4,5%	98.43	+0.36
B Pop Intra94-99 6,5%	106	-0.24	Medio Alleanza 93-99	103.41	+0.99
B Pop.Lodi 95-00	103.3	+0.29	Medio-Sai R 95-02 6%	95.87	+0.40
B Agr-Mn 2001 7%	102.16	+0.04	Olivetti 93-99	98.25	+0.52
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.61	+0.03	Pirelli Spa 94-98 5%	107.22	+0.58
Bca Carige 95-02 7,7%	101.41	+0.01	Pop.Bg/Cr Var 94-99	129.24	+1.40
Cir 94-99 Cv 6%	90.86	+1.23	Pop.Bg/Cr Var 95-00	106.2	+0.25
Cr Fond 94-01 6,5%	94.95	-0.02	Pop.Bs 93-99	122.5	+0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 96	99 410		Btp Giu 98	105.700	-	Btp Apr 2000	110.250	+0.91
Btp Gen 97	100 020	-	Btp 20 Giu 98	107,130	-	Btp 15 Lug 2000	110.850	+0.91
Btp Gen 97	100 030	-	Btp 15 Lug 98	105.560	-	Btp Nov 2000	111.550	+0 90
Btp Apr 97	100 350	-	Btp Ago 98	105.050	-	Btp Feb 01	108.600	+0.93
Btp Mag 97	101 640	-	Btp 18 Set 98	108.260	-	Btp Mar 01	118.950	+0.85
Btp Giu 97	102 000	-	Btp Ott 98	103 910	-	Btp Mag 01	109.200	+0.92
Btp 16 Giu 97	102 520	-	Btp Nov 98	106.590		Btp Giu 01	117.870	+0.85
Btp Ago 97	100.520	-	Btp Gen 99	103.440	-	Btp Lug 01	105.090	
Btp Set 97	102 910	-	Btp 17 Gen 99	109 810	-	Btp Set 01	118.500	+0.85
Btp Nov 97	104 310	-	Btp Feb 99	105 550	-	Btp 15 Set 01	103 470	+0,97
Btp Dic 97	102.120	-	Btp Apr 99	103.800	-	Btp Gen 02	119.250	+0 84
Btp Gen 98	104 930	-	Btp 15 Apr 99	106 140	-	Btp Mag 02	120.100	+0.84
Btp Gen 98	105 300	-	Btp 18 Mag 99	111 220	-	Btp Set 02	120.640	+0.84
Btp Mar 98	106.410	-	Btp Lug 99	103.960	-	Btp Gen 03	121.310	+0.83
Btp 19 Mar 98	105.260	-	Btp Ago 99	103.780	-	Btp Mar 03	119.290	+0.85
Btp 15 Apr 98	104 670	-	Btp Ott 99	102.580	-	Btp Giu 03	117,100	+0 86
Btp Mag 98	106 030	-	Btp Dic 99	106.700	-	Btp Ago 03	112.150	+0.90
						Btp Ott 03	107.060	+0.94

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 04	104.520	+0.97	Cct Lug 97	101.140	-	Cct Apr 99	101 800	-	Cct Mag 03	101 170	
Btp Apr 04	104.750	+0.97	Cct Ago 97	101 350	-	Cct Mag 99	101.860	-	Cct Ecu Nov96	100.690	-
Btp Ago 04	104.490	+0.97	Cct Set 97	101.400	-	Cct Giu 99	102.000	-	Cct Ecu Mar97	101 000	0.98
Btp Gen 05	109.700	+0.92	Cct Gen 98	105 490	-	Cct Ago 99	101.780	-	Cct Ecu Mag97	101.550	-
Btp Apr 05	116.180	+1.75	Cct Mar 98	101 160	-	Cct Set 99 Cl	104.500	-	Cct Ecu Mag98	103.610	
Btp Set 05	116.340	+0.87	Cct Apr 98	101.320	-	Cct Nov 99	102.140	-	Cct Ecu Giu98	102 500	-
Btp Feb 06	110.800	+0.91	Cct Mag 98	101.360	-	Cct Gen 2000	101.910	-	Cct Ecu Lug98	102 800	-
Btp Lug 06	107.080	+1.89	Cct Giu 98	101.370	-	Cct Feb 2000	101.960	-	Cct Ecu Set98	100 000	-1 96
Btp Nov 23	108.020	+1,89	Cct Lug 98	101.270	-	Cct Mar 2000	102.070	-	Cct Ecu Set98	102.200	
Cct Nov 96	99.670	-	Cct Ago 98	101,320	-	Cct Mag 2000	102.490	-	Cct Ecu Ott98	101.500	-0 98
Cct Dic 96	100.150	-	Cct Set 98	101.350		Cct Giu 2000	102.580	-	Cct Ecu Nov98	101 890	-
Cct Gen 97	100.310	-	Cct Ott 98	101.490	-	Cct Ago 2000	102 420	-	Cct Ecu Gen99	99 210	-1 00
Cct Feb 97	100.530	-	Cct Nov 98	101 560	-	Cct Ott 2000	101.550	-	Cct Ecu Feb99	103 500	-
Cct 18 Feb 97	100.680	-	Cct Dic 98	101.510	-	Cct Gen 01	101.290	-	Cct Ecu Feb99	100 750	-
Cct Mar 97	100.750	-	Cct Gen 99 Cl	104.600	-	Cct Apr 01	101.540	-	Cct Ecu Lug99	102.460	-
Cct Apr 97	100.850	-	Cct Gen 99	101.450	-	Cct Ago 01	101.330	-	Cct Ecu Nov99	104 400	+0 97
Cct Mag 97	101.050	-	Cct Feb 99	101.530	-	Cct Ott 01	101 590	-	Cct Ecu Mag00	107 800	-
Cct Giu 97	101.300	-	Cct Mar 99	101.650	-	Cct Dic 01	100.990	-	Cct Ecu Set00	107 040	-
						Cct Feb 02	101 100	-	Cct Ecu Feb01	103.250	+2 99
						Cct Apr 02	101 170	-	Cct Ecu Lug01	100.830	-
						Cct Giu 02	100.910	-	Cto Nov 96	99 730	-
						Cct Ago 02	101.070	-	Cto Dic 96	99 100	-1 00
						Cct Ott 02	101.260	-	Cto Gen 97	100.480	-
						Cct Nov 02	101.090	-	Cto Apr 97	101 760	
						Cct Dic 02	101.070	-	Cto Giu 97	102.470	
						Cct Feb 03	101.180	-	Cto Set 97	103 780	-
						Cct Apr 03	101.320	-	Cto Gen 98	105.350	-
									Cto Mag 98	107.070	-

CRTRIESTE BANCA SPA

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CRTRIESTE

durata: 2 anni - taglio minimo: 5 milioni - cedola: semestrale indicizzata

prima cedola: 3,55% lordo, in pagamento 18/5/97 - ritenuta fiscale: 12,50%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

CONCLUSA SENZA RISULTATI L'ESPLORAZIONE TRA LE PARTI

Per i metalmeccanici Treu pensa a una mediazione

ROMA — Il ministro del Lavoro Treu ha terminato la fase di «esplorazione» tra Federmeccanica e Fiom, Fim e Uilm, ma le distanze tra le parti non si sono accorciate e le possibilità di riannodare le fila della trattativa appaiono tuttora scarse. È quanto si ricava dall'esito degli incontri che Treu ha avuto l'altra sera con la Federmeccanica e ieri mattina coi segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, Claudio Sabattini, Gianni Italia e Luigi Angeletti.

Parlando coi giornalisti al termine del colloquio coi tre leader sindacali, il ministro non ha escluso l'ipotesi che a questo punto il governo scelga la strada della mediazione, oppure di un «lodo», ovvero una proposta da sottoporre alle parti. «Questo - ha detto - lo vedremo all'inizio della prossima settimana. L'unica cosa che non si può accettare è che ci si rassegni a non fare il contratto».

Il ministro ha quindi aggiunto: «Siamo qui per sollecitare la Federmeccanica a fare un'ulteriore riflessione. Una posizione di mera attesa non è più possibile. I tempi si sono ristretti, e questo l'ho detto chiaramente a tutte e due le parti. Abbiamo dato ancora qualche giorno a Federmeccanica perchè approfondisca qualche nuova pista finora non chiara».

«Non si può accettare che non si faccia un contratto»

Treu ha inoltre dichiarato che della vertenza dei metalmeccanici si parlerà il 12 novembre nella riunione già programmata a Palazzo Chigi tra il governo e i sindacati confederali per discutere di fisco, Finanziaria e occupazione.

«Per quella data - ha specificato - dovrò avere dalla Federmeccanica indicazioni più precise».

Nell'incontro di ieri col ministro i sindacati hanno per la prima volta esplicitato formalmente la loro disponibilità a scommettere sul calo dell'inflazione.

«Qualora il governo modificasse al ribasso i tassi di inflazione programmata rispetto a quelli contenuti nel documento di programmazione economico finanziaria - ha detto Gianni Italia - le parti sociali sarebbero d'accordo ad adeguare la piattaforma, ritoccando al ribasso le cifre delle richieste per il futuro.

Questo dimostra concretamente la nostra volontà di sostenere la politica dei redditi».

I sindacati hanno quindi rinnovato le accuse alla Federmeccanica di voler scardinare gli accordi di luglio e hanno sollecitato l'esecutivo a spendere la sua autorevolezza per difendere quegli accordi, e farli applicare nel contratto dei metalmeccanici.

«Non è stato valutato che noi siamo da sei mesi in attesa di una risposta quantitativa della Federmeccanica che non c'è mai stata» ha rilevato Claudio Sabattini.

SVILUPPO DELLA FLOTTA E OCCUPAZIONE

Marittimi, firmato l'accordo tra Confitarma e sindacati

ROMA — La Confitarma e i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno firmato un accordo per lo sviluppo della flotta e la salvaguardia dell'occupazione nel settore marittimo.

Le parti hanno individuato una serie di interventi che per poter essere attuati richiedono provvedimenti legislativi. Primo fra questi l'adozione di un Registro internazionale per l'immatricolazione delle navi impegnate in traffici internazionali. Lo scopo - si legge nell'intesa - è quello di «dotare la flotta nazionale di un livello di competitività quanto meno analogo a quello degli altri paesi europei». I trattamenti economico-normativi di tutto il personale imbarcato sulle navi iscritte a questo registro saranno definiti attraverso la contrattazione collettiva fra le parti.

Individuati una serie di interventi che richiedono provvedimenti di legge: primo l'adozione di un Registro internazionale

Un capitolo importante dell'intesa riguarda gli sgravi contributivi. Le parti chiedono al governo sia la fiscalizzazione degli oneri sanitari sia provvedimenti per sgravi totali dei contributi previdenziali (previe intese con la Commissione Ue).

L'accordo prevede poi che le prestazioni di lavoro rese dai marittimi imbarcati su navi iscritte nel Registro Internazionale si considerino effettuate fuori dal territorio dello Stato e siano comunque escluse dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Le parti chiedono quindi che il governo si impegni ad adottare, nell'ambito del disegno di legge per la costituzione del Registro Internazionale, norme per un regime fiscale «forfettario, opzionale commisurato al tonnellaggio di ciascuna delle navi iscritte al Registro, con esenzione totale delle altre imposte, anche locali, in relazione al carattere internazionale dell'esercizio di tali navi».

Quanto al mercato del lavoro, Confitarma e sindacati hanno concordato la creazione di un Osservatorio del mercato del lavoro marittimo con il compito di valutare l'andamento di domanda e offerta, formulare proposte per la composizione degli equipaggi delle navi iscritte nel Registro Internazionale e per iniziative di formazione professionale».

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA ZANUSSI GIANMARIO ROSSIGNOLO

«Europa cara per tutti»

«Non si può gettare la croce addosso a Prodi» - «Bertinotti 'corporativo'»

«L'attuale stato di welfare ha costi terribili. Bisogna alleggerire il peso del fisco sulle imprese». «Le tute blu in piazza? Non possiamo dare quello che non abbiamo. Troppi oneri sociali».

Intervista di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — «Non si può gettare la croce addosso al governo Prodi. Il prezzo dell'Europa è salato per tutti. Se non riusciamo a riformare il *welfare state* le nuove generazioni resteranno senza lavoro e senza prospettive. E la responsabilità ricadrà su tutta l'attuale classe dirigente: industriale, politica economica». Presidente della Zanussi (controllata dagli svedesi dell'Electrolux) e della Seleco, Gianmario Rossignolo, ieri a Trieste per un convegno economico, è convinto che l'Italia stia attraversando una fase cruciale: «All'estero questa sfiducia verso l'Italia è reale. Quando parlo nel *board* di Electrolux mi è sempre più difficile sostenere con i colleghi svedesi che stiamo procedendo nella giusta direzione».

Ma quanto ci costerà questa Europa?

Il prezzo dell'Europa è salato per tutti. L'attuale regime di *welfare state* ha assunto costi terribili. Siamo andati fuori da ogni regola. Tornare indietro non è uno scherzo da bambini. Ma è sbagliato pensare che il costo dell'Europa lo debbano solo pagare gli italiani. Perchè questo provoca soltanto sfiducia. L'altra settimana ho sentito il presidente della Confederazione degli industriali tedeschi. Sono preoccupati come noi. La riforma del *welfare* è un fatto ineludibile se vogliamo competere sui mercati.

E se non ce la facessimo a rientrare nei parametri di Maastricht?

Stare fuori, con tutte le nostre tentazioni nazionali e spinte corporative, sarebbe veramente rischioso.

Eppure i commercianti scendono in piazza..

Il mondo è scomodo per tutti. È un problema di responsabilità della classe dirigente *tout court*, (industriale, politica, economica), nei confronti delle nuove generazioni. Questa trasformazione deve avvenire a vantaggio dei nostri figli.

E la Finanziaria?

Bisogna definire quello che vogliamo fare sul fronte della distribuzione dei costi. O tagliamo i costi. O tagliamo le tasse.È un problema di ragioneria, non di destra o di sinistra.Non sappiamo ancora quali saranno i costi di questa manovra e soprattutto quanto dovremo pagare. L'incertezza provoca sfiducia nelle persone che non spendono più.

Di fatto esiste questa sfiducia diffusa delle famiglie: uno dei fattori che hanno provocato la stretta dei consumi.

L'attuale paralisi dei mercati è dovuta al fatto che le famiglie sono responsabili e fanno i conti tutti giorni. Per questo bisogna essere chiari quando si chiedono sacrifici alla gente. È il senso anche di quello che diceva Agnelli quando sosteneva che bisogna essere coraggiosi. I rischi sono pesanti: l'economia è imballata, nessuno più consuma, l'industria si paralizza. Il Paese deve aumentare in efficienza nella distribuzione dei costi fissi che sono chiaramente eccessivi. In secondo luogo tutti quanti in Europa devono passare dalla fase spendacciona a quella virtuosa in modo da non mandare fuori giri la macchina che finirebbe fuori strada.

Agnelli ha anche detto che non può essere deluso dall'operato di Prodi perchè non si era neppure illuso...

È troppo comodo criminalizzare il governo. Non si può gettare addosso la croce a Prodi. È un problema di tutta la classe dirigente del Paese. Purtroppo dobbiamo fare i conti con un certo tipo di sinistra, e non mi riferisco certo a quella di D'Alema, che vuole vivere di rendite di posizione. Il povero Prodi cerca di mediare nei limiti in cui lo lasciano mediare.

E Bertinotti?

Bertinotti è l'ultimo protagonista della difesa degli interessi corporativi e delle rendite di posizione che lui si è costruito e crede di poter vivere a lungo su queste cose. Io lo conosco bene.

Intanto si riaccende la conflittualità sindacale. Le tute blu sono tornate in piazza.

Il tasso di profitto delle imprese italiane metalmeccaniche non è affatto adeguato. Non possiamo dare quello che non abbiamo. La nostra posizione è corretta e abbiamo chiarito fino a che punto ci possiamo esporre. Sappiamo che i nostri operai guadagnano poco. Ma quando io debbo dare un milione e 700 mila lire ad un operaio e ne spendo 3 milioni e 700 mila in oneri sociali qualcosa non funziona. Con quella cifra un operaio si pagherebbe la pensione. È qui che dobbiamo ristrutturare il sistema, tagliando invece dove è necessario.Non si può pensare che in questo Paese si vada in pensione a 50 anni.

Come riformare il welfare?

Bisogna alleggerire i costi che gravano sulle imprese. Queste sono risorse che potrebbero finire nei fondi pensione che poi a loro volta investono nelle imprese. Invece questi soldi non produrranno mai reddito. È come se li buttassimo dalla finestra. Bisogna alleggerire il peso della fiscalità sulle imprese.Come si fa ad investire con una tassazione che pesa per il 70 per cento? Queste sono risorse che poi lo Stato non riesce a trasformare in servizi.

Come spiega l'Italia ai suoi colleghi svedesi?

Questa sfiducia verso l'Italia che non ce la fa si sta diffondendo. Mi è sempre più difficile sostenere che stiamo procedendo nella giusta direzione.

Non sarà che le privatizzazioni rallentano perchè c'è un mercato finanziario che non funziona?

Ma questi sono alibi. In realtà questo continuo ricambio di governi, che sono sempre troppo fragili. è negativo. Manca la convergenza dei consensi politici. Ha ragione D'Alema. Bisogna garantire la governabilità in questa fase di transizione. Anche per fare le riforme istituzionali. Anche per le privatizzazioni.

Come vede la situazione dei mercati?

Non mi sembra poi così drammatica. Sui mercati si percepisce una certa fiducia. Certo, esiste una certa paura di ripiombare nella recessione ma è causata più dall'incertezza. È difficile essere ottimisti quando l'Europa è alle prese con uno sforzo così imponente per far quadrare i conti.

BREVI

Bill Gates in Italia chiede di abbassare le tariffe telefoniche

ROMA — Bill Gates chiede tariffe telefoniche più basse anche in Italia per favorire lo sviluppo di Internet e fare in modo che i *provider* italiani possano crescere. Nella sua breve visita in Italia Bill Gates, il fondatore della Microsoft, non ha perso occasione per sottolineare una delle questioni che frenano lo sviluppo della rete Internet. «Penso che la popolarità di Internet negli Stati Uniti dipenda dalle tariffe telefoniche basse - ha affermato nel corso di una conferenza stampa con un gruppo di giornalisti prima di partecipare ad un convegno alla Luiss - anche se lo sviluppo continuerà anche con tariffe alte. Certo - ha osservato - se le tariffe telefoniche si ridurranno sarà un bel vantaggio».

Hoechst: «L'Italia è la pecora nera per il mercato dei farmaci in Europa»

HOECHST — È stata la farmaceutica a salvare nei primi nove mesi del '96 i conti della Hoechst, ma non in Italia dove il gruppo tedesco si scontra con uno «dei mercati più difficili» in Europa. «L'Italia è la pecora nera» del vecchio continente per quanto riguarda i farmaci, afferma Thomas Schulz, presidente della Hoechst Marion Roussel Italia alla quale fanno capo le attività farmaceutiche della Hoechst nel nostro paese.

Prometeia, tra Brescia e Pordenone le province più forti in economia

MILANO — Le province dell'Emilia Romagna, Toscana e Piemonte crescono economicamente meno di Veneto e Lombardia. Lo afferma Prometeia che esamina le tendenze delle 95 province italiane. Nonostante il rallentamento produttivo del 1996 le province settentrionali, e in particolare quelle tra Brescia e Pordenone, continuano ad accrescere il loro divario, per reddito pro capite e minori tassi di disoccupazione rispetto alle province più arretrate.

Gli editori chiedono all'Europa l'Iva a tasso zero per i giornali

BRUXELLES — Le due Federazioni europee degli editori - quella della stampa periodica (Faep) e quella dei quotidiani (Enpa) - hanno unito ieri le loro forze per chiedere che giornali e settimanali possano usufruire in tutta l'Ue dell'Iva a tasso zero. Il direttore della Feap Julius Waller e quello dell'Enpa Michael Vander Straeten hanno detto che l'Iva ha tasso zero per la stampa ha «effetti positivi in termini di occupazione e educazione mentre non comporta tangibili effetti negativi per i bilanci statali».

TELECOMUNICAZIONI AL SENATO

Slitta ancora l'esame del «ddl» sull'Authority

ROMA — È slittato di nuovo l'esame del disegno di legge sull'istituzione dell'Authority per le telecomunicazioni. Non ci sono ancora le condizioni per arrivare ad un accordo e, su richiesta del Polo, il governo, nella persona del sottosegretario alle Poste Michele Lauria, ha accettato una pausa di riflessione. Una novità riguarda però l'opposizione: il senatore di An, Riccardo De Corato, ha confermato il ritiro degli emendamenti all'articolo 1 (circa 2500) ma Francesco Bosi del Ccd ha fatto propri i sub-emendamenti di Alleanza nazionale anche se si è detto disposto a ritirarli qualora si arrivasse ad un chiarimento.

Secondo il sottosegretario Lauria questa «pausa di riflessione deve essere interpretata in senso positivo: può servire per riprendere un dialogo che garantisca un esame rapido del provvedimento». Altrettanto ottimista anche se forse un po' più cauto il presidente della Commissione lavori pubblici Claudio Petruccioli. «Ci sono contatti in corso - ha detto Petruccioli - tra il governo e le forze parlamentari per sbloccare la situazione. I contatti sono un fatto positivo ma ad oggi non consentono ancora la ripresa dell'esame del provvedimento. Certo - ha concluso il parlamentare del Pds - ormai siamo al tempo limite: bisogna decidersi in un senso o nell'altro».

E sempre nelle file del Pds il capogruppo in Commissione lavori pubblici Antonello Falomi ha fatto presente che «ancora non ci sono le condizioni per il ritiro complessivo degli emendamenti. Il fatto singolare - ha notato Falomi - è che mentre Alleanza nazionale ritira gli emendamenti il Ccd li fa propri».

E proprio su questa questione tutta interna all'opposizione, il parlamentare del Ccd Bosi ha fatto presente di aver fatto propri gli emendamenti ritirati da Alleanza nazionale in forma strumentale. «Sono pronto a ritirare gli emendamenti - ha detto - dopo un chiarimento, la mia decisione è stata dettata per avere in mano uno strumento di ricerca di un'intesa. D'altronde le motivazioni sottostanti a tali emendamenti erano comuni a tutto il Polo e ci saremmo aspettati una decisione corale e non un annuncio fatto soltanto da Alleanza nazionale». Insomma questo atteggiamento del Ccd sembra un segnale agli alleati ed in particolare ad Alleanza nazionale: nessuno può decidere per tutti senza preventive consultazioni.

De Corato, di Alleanza nazionale, ha detto chiaramente di non condividere la decisione di Bosi. «La nostra decisione di ritirare gli emendamenti all'articolo 1 è la prova migliore che Alleanza nazionale non è assolutamente contraria alle privatizzazioni. Di fronte ad un attacco politico immotivato abbiamo risposto dimostrando che vogliamo privatizzare la Stet più di tutti e il ritiro degli emendamenti è una conferma al di là di ogni sospetto. Mi auguro - ha concluso De Corato - che si raggiunga un accordo tra maggioranza e opposizione anche perchè senza i voti del Polo la Stet non si privatizza visto che Rifondazione comunista si è già schierata contro».

Nettamente pessimista il parlamentare «verde» Stefano Semenzato secondo il quale si è «bloccati su tutta la linea».

TLC

La Stet in Israele

ROMA — La Stet, tramite la sua controllata Stet international, entra nel mercato delle telecomunicazioni israeliane. Una nota riferisce che la Golden lines international ltd - in cui la Stet international è presente con una quota azionaria del 26, 4% - è risultata prima nella gara dal governo israeliano per la concessione di due licenze di servizi di telecomunicazioni internazionali. Gli altri partner della Stet nella Golden lines international sono il gruppo locale Aurec, l'operatore internazionale Southwestern Bell e i gruppi locali Globescom e Khan.

La nostra forza è l'unione.
Tra passato e futuro.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 SCARPETTE ROSSE. Film (drammatico '40). Di Michael Powell Emeric Pressburger. Con Anton Walbrok, Marion Goring.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ritorno di papa'"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con R.Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con E.Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PAZZA FAMIGLIA DUE. Telefilm. 11. e 12. episodio
22.55 TG1
23.00 CINA ALLO SPECCHIO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
0.50 CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 UN GARIBALDINO IN CONVENTO. Film (drammatico '42). Di Vittorio De Sica. Con Carla Del Poggio, Leonardo Cortese.
2.40 NON STOP (1978)
3.50 TG1 NOTTE (R)
4.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: DE GREGORI
5.15 TENENTE SHERIDAN. Telefilm.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 FUGA PER ANTICHI BOSCHI. Film (drammatico '56). Di Alfons Stummer. Con Willy Fritsch, Josefin Kipper.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Nubi scure"
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Due colpi nella schiena"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 E...L'ITALIA RACCONTA
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Guai in vista"
19.55 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 IN FUGA DAL NEMICO. Film tv (drammatico '95). Di Michael Toshiyuki. Con Corbin Bersen, Donna Mills.
22.35 L'ALTRA EDICOLA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
1.55 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.55 TG2 NOTTE
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 26.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 26.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.45 CASTELLI DI SABBIA. Film (commedia '65). Di Vincente Minnelli. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eve Marie Saint.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Finche' morte non ci separi"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Squadra d'attacco"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
20.45 QUALCOSA CHE SCOTTA. Film. Di Delmer Daves. Con Connie Stevens, Dorothy McGuire.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TOP SECRET
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Senso di colpa"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 GERMANIA IN AUTUNNO. Film. Di Registi vari.
3.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.10 PICCOLO MONDO MODERNO. Scenegg.
4.20 SEPARE': PAOLO VILLAGGIO
4.40 SEPARE': CARMEN VILLANI, MINO REITANO (1971)
5.05 LA STRAODINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 IL FIGLIO DELLA TEMPESTA. Film (drammatico '48). Di H. King. Con D. Andrews, J. Peters.
11.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
11.30 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 NON GUARDARMI NON TI SENTO. Film (commedia '89). Di Arthur Hiller. Con Richard Pryor, Gene Wilder.
22.45 TMC SERA
23.00 ROXANNE. Film (commedia '87). Di Fred Schepisi. Con Steve Martin, Daryl Hannah, Shelley Duvall.
1.20 TMC DOMANI
1.35 DRITTI AL CUORE(R). Con Antonella Elia.
3.35 TMC DOMANI (R)
3.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Il primo amore" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUORVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm. "Restrizioni per Jack"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Dietro l'apparenza"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Vivere e'... amare"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "L'ombra del dragone"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Malinconico blues"
20.30 GIUSTIZIA A TUTTI I COSTI. Film (poliziesco '91). Di John Flynn. Con Steven Seagal, Jo Champa.
22.30 ROMBO DI TUONO. Film (avventura '84). Di Joseph Zito. Con Chuck Norris, James Hong.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 STREET JUSTICE (R). Telefilm.
5.00 BAYWATCH (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOJAK. Telefilm.
7.00 CHRISTINE CROMWELL. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL CONTE MAX. Film (commedia '57). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT
20.40 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Rafael Pearce. Con Sissy Spacek, Woopy Goldberg.
22.35 PAZZI A BEVERLY HILLS. Film (commedia '91). Di Mick Jackson. Con Steve Martin, Victoria Tennant.
0.50 TG4 NIGHT LINE
1.10 MONDO CANE N. 2. Film (documentario '62). Di Gualtiero Jacopetti Franco Prosperi.
2.45 NATURALMENTE BELLA (R)
2.55 PESTE E CORNA (R)
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FLOORWASH
17.20 TOM & HUCK AVVENTURE SUL MISSISSIPPI. Film tv (avventura). Con Anthony Michael Hall, Patrik Creadon.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 PROVINCIALI '96
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.40 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ELEZIONI '96
20.05 BELLA DONNA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 KARAOKE

TELEFRIULI

7.30 RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby, Bob Hope.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.10 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'. Con F.Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 ARABAKI'S (R)
4.00 RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby, Bob Hope.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 PAZZO PER TE. Film (commedia '85). Di Harold Becker. Con Matthew Modine, Linda Fiorentino.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.20 F. CHOPIN: CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA N.2
22.00 PROVE D'ORCHESTRA
22.30 J. BRAHMS: SINFONIA N.2
23.10 MUSICA DEL NOVECENTO
23.30 I. STRAVINSKY: UCCELLO DI FUOCO
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDI ZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch' io; 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.15: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.00: GR2; 15.00: Radioduetime; 15.05: Hit parade: i piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR 2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre: Archivio del Jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dall' Eneide; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: RadioTre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Andar per musica.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.40: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Peter Zobec, «Vita di Marija Nablocka», produzione Radio Slovenija, regia dell'autore, IV episodio; 9.40: La salute innanzitutto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali, Radio dice cinema; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La scuola di C. G. Jung in psichiatria; 18.40: Evergreen; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 8 novembre alle ore **20.30** (Turno A) e domenica 10 novembre alle ore **18** (Turno B) concerto diretto dal m.o Lothar Zagrosek. Soprano S. Patchell, mezzosoprano E. Hornung; tenore J. O'Neil, basso M. Eder. Musiche di Anton Bruckner. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il Comune di Udine - Settore attività culturali. Sala Tripcovich, sabato 9 novembre alle ore **20.30**, «Tina», opera lirica multimediale di Andrea Centazzo con Ottavia Piccolo, Francesca Ziveri e Fulvio Massa. Prevendita alla Biglietteria della Sala Tripcovich 9-12, 16-19. Riduzioni per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 h e 45'. Domani, ore **18,** incontro con Gigi Proietti. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 17 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Un'indimenticabile serata», testi di Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Dal 15 al 24 novembre «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltorti. Inizio prenotazioni e abbonamenti 8/11, inizio prevendita biglietti 13/11. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento H e alle ore **19.30** per fuori abbonamento replica di «Il vetro rotto» di Arthur Miller. Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 20, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital. Da domani: «Il professore matto».

ARISTON. Versione originale americana. Solo oggi ore **17** e ore **20.30**: «Casinò» di Martin Scorsese (Usa 1995), con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci. Versione originale americana. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Italoamericana e del British.

ARISTON. Fantascienza. Da domani: «Mi sdoppio in 4» (Multiplicity, Usa 1996) di Harold Ramis, con Michael Keaton e i suoi cloni. Il film che ha divertito la Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Rassegna Vecchie e Nuove leggende ceche. 50 anni di cinema d'animazione da Praga. Trieste contemporanea. **Oggi,** giovedì 7 novembre, ore **10.30:** proiezioni per le scuole «Programma 3»; ore **17.30:** retrospettiva di autori vari, dal dopoguerra ai giorni nostri; ore **21:** retrospettiva di autori moderni e contemporanei; personale di Jan Svankmajer; omaggio a Jiri Trnka con il lungometraggio «Sogno di una notte di mezza estate».

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Le persone normali non hanno niente di eccezionale» di Laurence Ferreira-Barbosa. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000. Domani «Twister».

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Top model».

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Jack» di F. F. Coppola con Robin Williams. Dalla Walt Disney il film più bello, divertente e commovente per tutta la famiglia. Dolby digital. Da domani: «Sleepers».

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Il momento di uccidere». Il nuovo thriller di Joel Schumacher, tratto dal best-seller di John Grisham. Con Sandra Bullock e Kevin Spacey (premio Oscar). Dolby digital. Da domani: «La prova».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratelli» con Christopher Walken, Isabella Rossellini, Chris Penn. Così la critica: «Un grandissimo film, un capolavoro», «Una storia compatta e dura con attori perfetti», «Assolutamente memorabile», «Magnifico noir... attori strepitosi». In Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ingresso L. 8000.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.40: «Ritratto di signora» con Nicole Kidman.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.50, 22.10: «The rock» con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris. Un film che vi farà esplodere. Domani: «I racconti del cuscino».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica Trans-Europe Expression. Ore **18.30, 21:** «Tre colori: Film bianco», di Krzysztof Kieslowski. Francia/Svizzera/Polonia '94. Ore 20.15 intervento del prof. Massimiliano Spanu dell'Università di Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Martedì 12 e mercoledì 13 novembre p.v. alle ore **20.30** c.r.t. la fabbrica dell'attore presenta «Come vi piace - As you like it» di William Shakespeare. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 15 novembre ore **20.30** concerto del gruppo Farafina. Musiche dell'Africa occidentale. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

SCEGLI IL CINEMA

TEATRO: UDINE

Tina, sequenze di donna

Un poetico ritratto della Modotti nel lavoro presentato con successo al Palamostre

Nella foto di Alberto Moretti, un'immagine di «Tina»: dopo il debutto a Udine, l'opera sarà presentata sabato alla Sala Tripcovich di Trieste.

Servizio di
Carla M. Casanova

UDINE — Un'espressione ispirata, gli occhi chiusi, le mani tese appoggiate al mento quasi a supporto del viso, i capelli raccolti, spartiti sulla fronte: è l'immagine che figura, a pieno campo, sulla copertina del programma.

È un viso straordinariamente bello. Molto datato, alla Dante Gabriele Rossetti. È il viso di Tina Modotti, che passerà alla storia della musica come «Tina», opera multimediale presentata l'altra sera in prima mondiale nell'Auditorium del Palamostre. Il lavoro di Andrea Centazzo, coprodotto con il Teatro Verdi di Trieste, avrà nei prossimi giorni repliche italiane (sabato a Trieste, a Bologna il 15) e nel 1997 andrà a Los Angeles e Città del Messico per riprendere poi il circuito italiano (Milano, Modena, Parma per cominciare).

Articolata in 16 quadri (durata complessiva 90 minuti senza intervallo) «Tina» non vuole essere opera celebrativa e neppure biografia romanzata, anche se l'occasione è lo scadere del centenario della nascita (Udine, 1896). «Tina» è, secondo le parole di Centazzo, compositore e autore pure del libretto, «plurimo omaggio artistico che da una poliedricità fatta regola di vita prende gli spunti per tessere la tela della creazione musicale, coreutica, letteraria e visiva in unicum di cui Tina è più musa ispiratrice che protagonista "tout court"».

È dunque Tina Modotti stessa a fornire gli elementi e il materiale per il testo dell'opera che Centazzo ha costruito scegliendo brani delle lettere indirizzate dalla Modotti a Edward Weston, il celebre fotografo, suo pigmalione e forse il più grande dei molti e passionali amori della sua vita. Lettere molto intense, dalle quali la persona si delinea nella sua femminilità e nel quotidiano spesso sofferto, più che nelle imprese rivoluzionarie che l'hanno resa famosa.

Ottavia Piccolo si rivela un'appassionata interprete dell'opera di Andrea Centazzo, sulla cui struttura minimalista aleggia l'ombra di Philip Glass.

L'impatto, comunque, avviene attraverso l'orazione funebre che Pablo Neruda compose l'indomani della morte di Tina Modotti e il cui inizio è scolpito sulla sua tomba, al Pantheon di Città del Messico. Queste parole, nell'opera di Centazzo, vengono lette da una voce recitante fuori campo (Giorgio Albertazzi) a sipario chiuso: «Tina, sorella, tu non dormi...», sul fremito di un accorato accompagnamento orchestrale.

All'aprirsi del sipario, la scena parzialmente illuminata ha per fondale un'enorme macchina fotografica nel cui obiettivo passano, proiettati, documentari di inizio secolo alternati a immagini del viso di Tina – i ritratti di Weston – e alcune sequenze dei film da lei stessa interpretati, fra i quali il più celebre, il muto «The tiger coat», di cui fu protagonista.

Sulla scena agiscono cinque danzatori, (coreografo Luis Bernardo Ribeiro), elementi di azione e collegamento. Tra i personaggi: una voce recitante, sdoppiata in quella di un soprano, e un narratore (baritono). L'orchestra è composta da ventun elementi, indicativi già nel loro organico: ottoni e legni, a sottolineare un'ascendenza di tipo contemporaneo mitteleuropeo; quattro percussioni, ponte di collegamento tra la cultura contemporanea, l'ispirazione orientale e la musica folkloristica sudamericana; cinque archi; per evidenziare attimi di tensione lirica e di atmosfera lunare; e infine due tastiere elettroniche, raccordo tra un impasto sonoro contemporaneo e futuristico.

Aleggia, su quest'opera, l'ombra di Philip Glass, nella sua struttura minimalista e nei ritmi ripetitivi di liquida consistenza. Piace il rigore della narrazione e l'equilibrio dell'innesto dei vari elementi scenici e musicali.

È anche da segnalare la felice scelta degli interpreti. Partendo da Andrea Centazzo, artefice assoluto e anche direttore dell'Ensemble «Musica attuale» di giovani valorosissimi; per arrivare alla protagonista, Ottavia Piccolo, che si cala nelle vesti di Tina Modotti con appassionato convincimento; e ai due cantanti Francesca Ziveri e Fulvio Massa, impegnati con estrema efficacia nei complessi ruoli vocali. La bella scena è di Gino Pellegrini, i severi, pertinenti costumi di Cristina Gamberini, le luci di Claudio Schmid.

Lo spettacolo piace, gli applausi sono molti intensi. Si prevede che avrà vita anche oltre i programmi previsti.

CINEMA

Candidati all'Oscar: per l'Italia c'è la Labate

ROMA — «La mia generazione», il film di Wilma Labate con Claudio Amendola, Silvio Orlando e Francesco Neri, rappresenterà il cinema italiano nell'ambito della selezione degli Oscar per il miglior film straniero. Passato con successo all'ultima Mostra del cinema di Venezia, il film è stato scelto dalla speciale commissione di selezione istituita all'Anica e presieduta da Carmine Cianfarani: ne fanno parte rappresentanti delle varie categorie del cinema. Le candidature per il miglior film straniero saranno rese note a Los Angeles in febbraio.

La «Lipizer» dà il via ai suoi concerti della sera: un nuovissimo grancoda per i Masi a quattro mani

GORIZIA — Si apre domani, al Centro culturale Bratuz di Gorizia, la stagione concertistica dell'Associazione Lipizer. I venti «Concerti della sera» prenderanno il via con il duo di pianoforte a quattro mani formato da Pier Narciso Masi e Christa Masi Butzberger: i due artisti inaugureranno anche il grancoda Steinway di cui è dotata la sala del «Bratuz» (situata in Viale XX Settembre 85).

Il programma comprende le Variazioni su un tema di Schumann di Brahms, la Fantasia op.103 di Schubert, alcuni «pezzi facili» di Stravinsky e Ma mère l'oye di Ravel. Nato nell'81, nel corso della sua attività il duo ha ottenuto numerosi consensi da parte della critica.

Per prenotare biglietti e abbonamenti ci si può rivolgere all'agenzia Appiani di Gorizia (tel.0481/530264), all'Utat di Trieste (te.040/630063) o alla Discotex di Udine (tel.0432/506464).

E' sempre tempo di dialetto con l'«Armonia»: al debutto i «nonzoli» che vanno a congresso

TRIESTE — Sta per prendere il via la dodicesima stagione di teatro dialettale promossa dall'«Armonia». Domani alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, a Trieste, la compagnia Ex allievi del Toti debutterà nella commedia brillante in due atti «El congresso dei nonzoli», scritta da Edoardo Paoletti per la regia di Bruno Cappelletti.

Ad animare lo spettacolo saranno Paolo Dalfovo, Sergia Chiarenza, Manuela Tittonel, Anny Noventa, Enzo Umek, Walter Bertocchi, Furio Vatta, Paolo Prelog, Lucio Debelli, Gigliola Cipolat, Annamaria Tramontini, Vincenzo Acciarino e Stefano Canciani, affiancati da tre misteriose signore mascherate.

Le repliche di «El congresso dei nonzoli» sono in programma per sabato, domenica e il 15, 16 e 17 novembre (nei giorni feriali alle 20.30, nei festivi alle 16.30). La prevendita dei biglietti è in corso all'Utat di Galleria Protti.

CINEMA: NOVITA'

Arriva con la scorta il Gobbo di Disney

Uscirà il 6 dicembre in Italia «Il Gobbo di Nôtre Dame», trentaquattresimo lungometraggio d'animazione della Disney prodotto in parte a Parigi.

PARIGI — Puntuale come il Natale, arriva il trentaquattresimo lungometraggio d'animazione della Disney: è «Il Gobbo di Nôtre Dame», ovvero la storia di Quasimodo – il campanaro deforme innamorato della bella gitana Esmeralda – immaginata e descritta da Victor Hugo in «Nôtre dame de Paris».

Si tratta del primo cartone animato che la Disney realizza con il nuovo studio di Parigi-Montreuil, dove è stato prodotto circa il 20 per cento del film e, in particolare, il prologo e le scene finali della battaglia attorno alla cattedrale: contributi piaciuti in particolar modo a Roy Disney – nipote del mitico Walt e vice presidente della compagnia – che li ha definiti «profondamente emozionanti».

Tutta la storia è narrata a tinte forti dai due registi Kirk Wise e Gary Trousdale, gli stessi che hanno firmato «La bella e la bestia». Quasimodo – non più cattivo come quello immaginato da Hugo e interpretato da Charles Loughton, e meno grottesco di quello cui diede vita Anthony Quinn – è un emarginato dolce e solitario. Vive rinchiuso sui tetti di Nôtre Dame per volere del perfido giudice Frollo, che vuole ripulire Parigi da mendicanti, zingari, ladri e prostitute: trascorre il tempo parlando con gli uccelli e i mostruosi grondoni della cattedrale che l'animazione trasforma in simpatici folletti di pietra.

Quasimodo un giorno si innamora di Esmeralda, che vede danzare nella piazza della chiesa. La ragazza però si accende d'amore per Febo, il bel capitano delle guardie di Frollo. Ma nemmeno il giudice riesce a sfuggire al fascino della bellissima gitana, e in una mirabile danza del fuoco cerca al tempo stesso di possederla e annientarla: la condannerà poi al rogo. E toccherà al povero Quasimodo salvarla, per poi consegnarla a Febo dopo aver ingaggiato sulla piazza e sui tetti di Nôtre Dame una forsennata battaglia cui partecipa la «corte dei miracoli», la Parigi dei poveri e dei ladri odiata da Frollo.

Il film ha un ritmo incessante, quasi privo di quelle pause serene e allegre che costituiscono tanta parte dei cartoni Disney: è una specie di Indiana Jones ambientato nella Gotham City di Batman, disegnato da Gustavo Dorè. Un film non solo per bambini – come hanno sottolineato i due registi – che si avvale delle splendide musiche di Alan Menken, il compositore pluridecorato di Oscar.

Nella versione italiana, Massimo Ranieri dà la voce recitata e cantata a Quasimodo, doppiando la versione originale di Tom Hulce; Mietta è Esmeralda (Demi Moore nella versione inglese) ed Eros Pagni è Frollo, al posto di Tony Jay.

«Il Gobbo di Nôtre Dame», costato 40 milioni di dollari, ne ha già incassati cento nelle sale di Stati Uniti e Canada. Tra un mese sarà in programmazione in tutta Italia: sbarcherà nel nostro paese il 6 dicembre, con tanto di scorta antipirateria. Ogni copia, infatti, sarà accompagnata da una guardia del corpo che la custodirà e ne risponderà personalmente. Un costo enorme per la Disney, che ha scelto questa strada quale estremo tentativo di combattere la pirateria che lo scorso anno ha provocato alla casa americana danni potenziali calcolati in circa 25 miliardi di lire per le sole mancate vendite delle cassette originali di Pocahontas.

Intanto, la Disney ha già pronta una nuova versione della «Carica dei 101» con Glenn Close protagonista nei panni di Crudelia, e sta ultimando per il Natale del prossimo anno «Hercules», anche questo realizzato nello studio di Parigi in videoconferenza continua con Los Angeles e Orlando. Quanto al '97, per Pasqua è prevista un'uscita con «Tarzan»; prosegue intanto la lavorazione della «Leggenda di Mulan», storia di una principessa giapponese.

Ma per il 1998 Roy Disney potrebbe vedere realizzato il suo sogno, «Fantasia '99» anche grazie all'apporto di due nuovi registi del gruppo: si tratta di Paul e Gaetan Brizzi, gemelli francesi di origine calabrese che stanno già lavorando alle sequenze finali.

MUSICA

Filarmonica della Scala: il cartellone dei 15 anni

MILANO — E' stato presentato il cartellone della stagione '96/97 della Filarmonica della Scala, che segna il quindicesimo anno di attività dell'Orchestra e il decimo di Riccardo Muti come direttore principale. Sintesi delle esperienze accumulate finora, il cartellone propone cinque direttori che lavorano regolarmente con la Filarmonica: Riccardo Chailly, Myung Whun Chung, Wolfgang Sawallisch, Carlo Maria Giulini e Giuseppe Sinopoli, cui si aggiunge Franz Welser Moest al suo debutto sul podio con quest'Orchestra.

Per la prima volta nella stessa stagione, Muti dirigerà tre concerti: i due di apertura e quello conclusivo. Anche i programmi sono stati scelti nel segno di una tradizione: vi è presente, fra l'altro, la Terza Sinfonia di Mahler che, nell'82, inaugurò l'attività della Filarmonica. A dirigerla sarà Giuseppe Sinopoli.

«La stagione scaligera - ha detto Muti - celebra anche tre importanti ricorrenze: i 150 anni dalla morte di Mendelssohn, i 100 da quella di Brahms e i 200 dalla nascita di Schubert. Di Brahms verrà eseguita l'integrale delle Sinfonie». La musica del Novecento sarà presente con Dallapiccola, Hindemith, Britten e Lutoslawsky. Durante la presentazione del cartellone Muti è tornato sul problema dell'educazione musicale in Italia, «croce del paese». «Veltroni? Avrei molte cose da dirgli», ha commentato.

OGGI IN TV

Germania anni '70

Il terrorismo visto dai maggiori cineasti tedeschi

Chi si ricorda i giorni terribili del terrorismo tedesco degli anni Settanta? Ritorna allora, come efficace monito e memoria, il film collettivo **«Germania in autunno»**, firmato nel '78 dai maggiori maestri del cinema tedesco come Kluge, Schlöndorff, Reitz e Fassbinder (fu il suo testamento spirituale): la pellicola è riproposta da Raitre alle 1.10.

Ma ecco alcuni fra gli altri film della serata:

«In fuga dal nemico» (1995) di Michael Toshiyuki (Raidue, 20.50). In prima Tv. Il nemico in questione è il maschio di casa, il marito brutale e violento. Per fuggirlo Beth scappa di casa e fa amicizia con un'altra donna nelle sue stesse condizioni. Quando questa verrà uccisa dal marito, Bet andrà a testimoniare rischiando la vita. Con Donna Mills.

«Giustizia a tutti i costi» (1991) di John Flynn (Italia 1, 20.30). Il poliziotto Steven Seagal fa giustizia dei boss mafiosi nel suo quartiere di Brooklyn. Con Jo Champa.

«Qualcosa che scotta» (1961) di Delmer Daves (Raitre, 20.45). Vecchio melodramma sui figli illegittimi: una ragazza madre alle prese con i pregiudizi della gente.

«Non guardarmi: non ti sento» (1989) di Arthur Hiller (Tmc, 20.30). Comica finale con Gene Wilder e Richard Pryor: un sordo e un cieco, testimoni di un omicidio ma sospettati dalla polizia, indagano.

Raitre, ore 22.55

«Top secret»: il mistero di Olof Palme

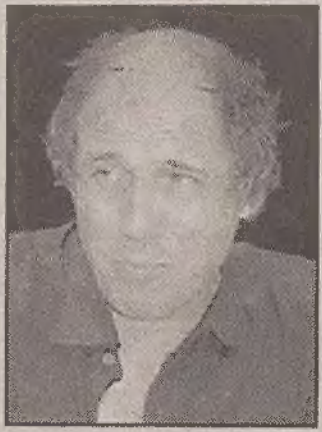
Il misterioso omicidio del primo ministro svedese Olof Palme, assassinato dieci anni fa a colpi di pistola su un marciapiede di Stoccolma, sarà al centro della puntata odierna di «Top Secret. L'altra faccia della storia». In primo piano le diverse piste seguite per far chiarezza sulla sua morte: dal complotto dei servizi segreti deviati, al traffico d'armi, al gesto inconsulto di un folle.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il senatore Gianfranco Miglio e Gian Enrico Rusconi, docente alla facoltà di Scienze Politiche di Torino, saranno i primi duellanti del «Costanzo Show» di oggi. Miglio, che nel '94 ha lasciato la Lega Nord per passare al Gruppo misto, dibatterà con Rusconi questioni legate al federalismo e alla secessione. A metà della trasmissione i due lasceranno la pedana a due rappresentanti del mondo dello spettacolo: Franco Citto e Eleonora Brigliadori.

TV

Torna in pista il «molleggiato»

ROMA — Adriano Celentano torna in Tv: ha raggiunto infatti un accordo con la Rai per realizzare almeno due cicli di programmi da trasmettere su Raiuno. Lo ha annunciato il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo, precisando che Celentano sarà impegnato in prima serata (probabilmente al sabato) a cominciare dal prossimo aprile: una seconda tornata di trasmissioni è prevista nella stagione '97-'98.

Contenuti e strutture dei programmi – ha aggiunto Tantillo – andranno messi a punto: non è stato ancora deciso se Celentano si presenterà da solo o sarà affiancato da qualcuno. Si tratterà, comunque, di programmi prevalentemente musicali, nei quali l'ex «molleggiato» potrà inserire i suoi ormai celebri monologhi.

MUSICA: TRIESTE

Una festa. Ma a metà

Partita la stagione della Glasbena Matica

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — La soddisfazione per aver raggiunto il traguardo della venticinquesima stagione concertistica è palpabile. Nessuno si nasconde tuttavia che le vicende che in questi giorni hanno per protagonista la Kreditna Banka finiscono con il rovinare anche questa festa della musica. Non solo per la logica vicinanza tra la banca degli sloveni di Trieste e l'istituzione musicale degli sloveni di Trieste, ma anche e soprattutto perché sull'edificio di via Ruggero Manna della Glasbena Matica grava un'ipoteca di seicento milioni a favore della Kreditna: un'ipoteca che getta un'ombra sul futuro dell'istituzione musicale slovena (didattica e concertistica), ormai vicina al novantesimo compleanno di vita.

È in questo clima dunque che ha preso il via martedì sera al Teatro di via Petronio la stagione 1996-97. Protagonista della serata la Camerata Labacensis, interprete – sotto la bacchetta del russo Nikolaj Aleksejev – di pagine di Golob, Vivaldi, Stamitz e Suk.

Costituito dalle prime parti dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, l'ensemble cameristico sloveno esibisce solida compattezza d'insieme, pulizia di fraseggio e un suono sempre generoso. Ne ha dato nuova prova fin dalla breve pagina di Jani Golob, scritta nel 1993 su commissione della Biennale di Zagabria. Il «gioco di squadra» si fa poi più teso e vivace nella contrapposizione di gruppi strumentali del vivaldiano Concerto Grosso op. 3 n. 11, o nel dialogo con il flauto di Davor Busic nel Concerto in sol maggiore di Carl Philip Stamitz.

La seconda parte della serata era interamente occupata dalla Serenata per archi op. 6 di Josef Suk: qui Aleksejev tende l'arco della tensione espressiva, dilata i fraseggi, ispessisce la trama sonora. Gli archi della Camerata rispondono puntualmente alle sollecitazioni del direttore, respirando all'unisono. E ricambiano con un bis i prolungati applausi del pubblico.

TEATRO: MONFALCONE

Acqua, terra, Mediterraneo: migranti nella geografia di un mito

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — È appena di ieri la notizia del premio assegnato dalla vicepresidenza del Consiglio dei Ministri allo spettacolo «Migranti» di Marco Baliani. «Per aver esaltato – si legge in una nota – il valore etico delle diversità linguistiche e culturali utilizzando l'apporto delle differenti lingue recitative».

Di lingue ce ne sono sei o sette, forse più di dieci – se si considera lo svariare diverso delle parlate e degli idiomi – in questo allestimento che è nato idealmente come esperienza di integrazione e di scambio fra i saperi e fra le culture dell'area mediterranea.

Lo ha promosso l'Ente Teatrale Italiano, che ha poi inserito «Migranti» nel suo circuito di distribuzione. Dopo il debutto romano al Festival d'Autunno (in quell'occasione lo abbiamo recensito su queste colonne), lo spettacolo è approdato ora al Comunale di Monfalcone per le uniche due serate previste, in questa stagione, nel Friuli-Venezia Giulia. Regione che ovviamente fa parte di quel periplo mediterraneo che «Migranti» cerca di raccontare col contributo attivo dei suoi 23 attori provenienti da Albania, Algeria, Francia, Italia, Israele, Tunisia, Spagna e riuniti dal regista e autore Marco Baliani in laboratorio di idee e di esperienze, ospitato nella fase produttiva a Genova e a Bari.

A disegnare le rotte di un'avventura maturata nei territori del teatro dell'infanzia e della gioventù, c'è prima di tutto una vastissima biblioteca di temi, di storie e di fisionomie: dall'intervista autobiografica della coraggiosa scrittrice algerina Khalida Messaoudi a testi come «Aprile spezzato» di Ismail Kadaré, da certe mitologie marine del serbo Milorad Pavic alla narrativa di Tahar Ben Jelloun. Ma soprattutto, al timone dell'ispirazione drammaturgica, l'autentico capolavoro di questa letteratura: quel «Breviario mediterraneo» di Predrag Matvejevic da usarsi come «portolano», o «midrash»: un manuale di «filologia del mare», appassionante saggio nutrito da storie di sirene e crisi politiche, correnti religiose e dispacci di capitanerie.

Da tutto questo – e lo si rilevava già assistendo alle rappresentazioni romane – lo spettacolo ricava però un eccesso di significati, una sovrabbondanza di simboli e di parole poetiche che ne appesantisce il percorso e lo fa apparire molto più ideologico di quanto l'intento iniziale non prevedesse.

E sembra quasi frutto di un paradosso scoprire che il momento più emozionante della serata nasce invece da un nudo elenco geografico. Thessaloniki, Izmir, Tel Aviv, Al Iskandariyah, Tunis, Al Jazair, Cadiz, Marseille, Livorno, Split, Durresi... Su di una mappa immaginaria, disegnata dai gesti da un attore, una dopo l'altra, col nome che hanno adesso, ma con la silenziosa storia che è dietro quel nome, dieci, cinquanta, cento città dichiarano la loro appartenenza a Paesi e lingue diverse, ma nello stesso tempo mostrano la radice unitaria e materna di una stessa cultura, frutto del matrimonio costiero di acque e di terre, dentro la culla mitica del Mare Mediterraneo.

Continuaz. dalla 26.a pagina

MEDIAGEST 040/661066 Cancellieri attico bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazze bagno idromassaggio 245.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Canciani stabile 30ennale interni ottimi ingresso cucinino soggiorno due poggioli disimpegno matrimoniale bagno cantina posto macchina condominiale 130.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria recente piano alto ottimo atrio soggiorno con poggiolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale stabile recente con vista mare ottimo alloggio ingresso cucina abitabile matrimoniale poggiolo bagno e ripostiglio 100.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 lotto palazzina recente nel verde ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza 199.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Opicina recente ingresso soggiorno cucina matrimoniale doppi servizi posto macchina e box 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 splendido alloggio in zona signorile stabile recente con totale vista sul golfo atrio salone con terrazza cucina abitabile zona notte matrimoniale cameretta con terrazzino doppi servizi due posti macchina 480.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona Cantù recente centralmetano ascensore buone condizioni luminoso con vista aperta 66 mq giardino e posto macchina condominiali 165.000.000 possibilità opzione box auto indipendente. (A00)

MERIDIANA 573322 Rozzol in palazzina perfetto saloncino cucina due camere doppi servizi terrazza termoautonomo posto macchina Lit. 210.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 San Giovanni stabile recente perfetto ingresso soggiorno cucina camera bagno poggiolo soffitta Lit. 125.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 Via Carpineto recente piano alto cucina salone ampia matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo Lit. 125.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 Via Crispi alta, ingresso, camera, soggiorno, grande cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, vista panoramica 120.000.000. (12649)

MERIDIANA 573322 Viale adiacenze lussuoso primo ingresso mansardato ampia metratura terrazza, altro via Romagna prestigioso vista totale. (12649)

MONFALCONE Gabetti Op.Imm San Pier d'Isonzo villetta accostata, recente costruzione, piani sfalsati, particolari finiture. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136.

MONFALCONE via Garibaldi, 4.o piano, bicamere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due ampie terrazze coperte. Telefono 0481/790913.

MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/365038.

NEGOZIO d'angolo Settefontane/Limitanea sette vetrine, altezza 4.60, servizi w.c., riscaldamento, mq 79. MAGAZZINO mq 344 Montebello occasione 240.000.000. Geom. SBISA' 040/942494.

OPICINA (via Refosco) prossima costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. Gli esterni sono già stati progettati e realizzati con grande professionalità, da 770.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino di proprietà, (adattabile a bifamiliare). L. 500.000.000. Casacittà 040/362508.

PARINI, appartamento di 70 mq da risistemare, luminoso, atrio, cucina abitabile, due camere, servizi separati, poggiolo. 78.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

PIAZZA Sansovino, perfetto, stanza, soggiorno cucina, servizi, autometano, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A12482)

PRIVATO causa lontananza svende vicino stazione Trieste alloggio organizzato per alta rendita. Telefonare 0423/495548.

QUATTROMURA Emo panoramico, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 100.000.000 040/578944. (A12460)

QUATTROMURA Francovec panoramico, buono, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 145.000.000 040/578944.

QUATTROMURA San Giacomo ottimo investimento, camera, cucina, bagno con doccia. 32.000.000. 040/578944. (A12460)

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, giardino. 230.000.000 040/578944. (A12460)

QUATTROMURA Viale mansarda o appartamenti da ristrutturare partendo da 30.000.000 040/578944. (A12460)

ROIANO alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo, bagno con vasca, idromassaggio matrimoniale, due lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controssoffitti con sport, riscaldamento autonomo a metano. L. 275.000.000. Casacittà 040/362508.

ROSSETTI, 100 mq, in ottime condizioni, ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, autometano, possibilità posto auto. 159.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

ROZZOL recente, rifinitissimo, salone, due stanze, cucina, servizi, poggioli, autometano, due posti macchina in garage. Geppa 040/660050. (A00)

S. PASQUALE, appartamento luminoso, nel verde, atrio, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, box e posto auto, cantina. 250.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

SALITA di Zugnano, luminosissimo, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli, posto auto. 150.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

SALUS adiacenze, in palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, grande matrimoniale, due camere, servizi separati. 189.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

SAN GIUSTO tranquillo nel verde, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 115.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

SAN GIUSTO (Bramante) salone, due camere, cucina abitabile, bagno, autometano. L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito (via Alberti) in stabile recente, splendido appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo, ingresso con corridoio, ampio salone, due matrimoniali, cameretta, grande cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, due poggioli, cantina, autometano, 185.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

SCALA Santa, panoramico in palazzo recente, appartamento composto da ingresso, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, box auto doppio. 265.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

SEMICENTRALE, in bel palazzo signorile, appartamento ristrutturato e ben arredato, piccolo soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, autometano. 90.000.000. MARKETING 040/632211. (A00)

SETTEFONTANE adiacenze appartamento piano alto in palazzo d'epoca restaurato, luminoso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, infissi nuovi. L. 95.000.000 (oppure 25.000.000 + 600.000 di mutuo). Casacittà 040/362508.

SISTIANA completa vista mare, in splendida posizione: salone, tre camere, bagno, cucina, terrazzone abitabile, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box. L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA immersa nel verde, ampia casa indipendente 2000 mq giardino, accesso macchina, prezzo impegnativo. Valutasi eventuale permuta. Geppa 040/660050. (A00)

SISTIANA sulla splendida baia di Sistiana i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

SIT Crispi luminosissimo appartamento ottime condizioni ristrutturato ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre stanze bagno wc soffitta. Impianti e serramenti tutti nuovi. 040/633133.

SIT inizio Pendice Scoglietto soleggiatissimo appartamento in casa recente piano alto ascensore ingresso cucina abitabile con grande poggiolo soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio ed ulteriore terrazzino. Prezzo trattabile a partire dai 170.000.000. Telefonare 040/633133.

SIT occasione causa trasferimento prezzo interessante periferico appartamento immerso nel verde ma panoramico anche scorcio mare stabile recente preingresso atrio cucina abitabile saloncino con terrazzo due matrimoniali doppi servizi ripostiglio e soffitta. Ampio parcheggio e giardino condominiale. 040/636618.

SIT paraggi Chiesa di Gretta signorile ampio appartamento disposto su due livelli con giardinetto di proprietà in bellissimo ed elegante residence di recente costruzione: ingresso cucina abitabile salone doppio con caminetto e terrazzone fronte golfo quattro camere tripli servizi e altro grandissimo terrazzo con possibilità di chiuderlo parzialmente. Ampio garage e cantina. 040/636222.

SIT ultimo piano con ascensore nel cuore del viale XX Settembre ingresso corridoio salone doppio con caminetto cucinona abitabile con dispensa tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio lisciaia ed ampia soffitta di 40 mq. Termoautonomo a metano con tutta la zona giorno esposta a sud e soleggiatissima. 040/636828.

SIT via Rossetti in bellissimo palazzo liberty ottime condizioni vendesi appartamento da risistemare atrio cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc terrazzino e cantina. 040/636618.

SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio vista aperta cucina saloncino 2 stanze servizi autometano 140.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Navali in palazzina panoramica cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giustina (adiacenze) recente cucina salone 4 stanze servizi terrazzini cantina. (S001)

STRADA del Friuli (Faro) 300.000.000 immersa nel verde casetta tutta da restaurare con tinello, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, cortile, due pastini più terreno adiacente. Progettocasa 040/368283.

STRADA di Fiume recente, ultimo piano, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, autometano, 99.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

STRADA di Rozzol (via Revoltella alta) 380.000.000 primoingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a Sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha ingresso indipendente, è disposto su due livelli, ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno, quattro camere, doppi bagni, ripostiglio, sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

STRADA nuova per Opicina (Baiardi), casetta nuova, completamente immersa nel verde, totale vista mare e città, saloncino, cucina all'americana, due matrimoniali, saloncino mansardato, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, posto auto di proprietà coperto, giardino + grande pastino. L. 345.000.000. Casacittà 040/362508.

STUDIO 4 Belpoggio perfetto come primo ingresso appartamento al quarto piano con ascensore composto da saloncino sala da pranzo due matrimoniali ampia cucina due bagni ripostiglio cantina. 040/768702.

STUDIO 4 Palestrina quarto piano con ascensore in stabile moderno appartamento di mq 90 composto da soggiorno cucina due camere servizi separati ampio poggiolo. 040/768702.

VIA Matteotti splendida mansarda 65 mq completamente ristrutturata, parzialmente arredata, ottima occasione L. 80.000.000 trattabili. Casaelite 040/364949.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) grande e prestigioso appartamento garantito da un intervento edilizio di qualità. Si compone di un enorme salone, cucina abitabile, camera da letto padronale con proprio spogliatoio e bagno, altre due camere e bagno di servizio, da 355.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni tel. 040/634412 ore ufficio. (A11663)

VIALE XX Settembre Alta in stabile d'epoca ristrutturato, ultimo piano, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

VICOLO della Salvia appartamento completamente immerso nel verde: soggiorno, camera, bagno, cucina abitabile, terrazza abitabile, posto macchina di proprietà, porta blindata. L. 139.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA collina Muggia Vecchia, ogni comfort, ampio giardino con terreno costruibile, vende privato anche separatamente. Tel. 273273.

VILLA giardino passo carrabile zona pianeggiante ben servita facile parcheggio scorrimento automobilistico 200 mq interni 100 mq seminterrato adatta anche uffici sede associativa. Cmt Pizzarello 040/766676.

VILLA primo ingresso, a Sistiana in zona carsica nel verde del bosco, su tre livelli: salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco (permuta e possibilità mutuo), L. 520.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLETTA primingresso a Sistiana, a pochi passi dal mare, in zona residenziale, composta da: saloncino con caminetto, cucina abitabile, porticato, matrimoniale con bagno padronale e terrazza, due singole con terrazza, bagno, due taverne, bagno con lavanderia, box, giardino di proprietà, rifiniture lussuosissime. Occasione! Casacittà 040/362508.

VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate. L. 390.000.000. Pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

VIALE XX SETTEMBRE ALTA in stabile d'epoca ristrutturato, ultimo piano, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre in casa d'epoca in buone condizioni. 160.000.000 un appartamento di soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati e cantina. Le condizioni sono buone e l'impianto di riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

XX SETTEMBRE piano alto termoautonomo salone cucina due camere bagno 149.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

368566 330.000.000 Strada del Friuli libero, bellissimo appartamento in ottime condizioni in stabile recentissimo con doppi ascensori, giardino condominiale, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, posto macchina.

351380-368566 260.000.000 Scala Santa, libero appartamento in stabile trentennale, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 poggioli, 2 ripostigli, cantina, possibilità box doppio.

351380-368566 283.000.000 via San Michele libero, in stabile d'epoca, appartamento totalmente ristrutturato di 140 mq composto da salone, tinello, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina.

368566 108.000.000 adiacenze via Diaz libera mansarda in buone condizioni, composta da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo.

368566 115.000.000 via Settefontane libero in buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo.

368566 120.000.000 via Pietà libero, in stabile trentennale con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, poggiolo.

368566 147.000.000 Androna Campo Marzio libero, luminoso, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta.

368566 150.000.000 via Ananian libero in stabile trentennale, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, terrazzo, cantina.

368566 170.000.000 via Giulia libero, quinto piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, riscaldamento autonomo, soffitta, cantina.

368566 180.000.000 via Sara Davis libera casetta fronte strada su 2 livelli + cantina totali 200 mq coperti, cortile di proprietà di 50 mq.

368566 190.000.000 adiacenze Matteotti libero ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo.

368566 190.000.000 adiacenze Rive libero in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, riscaldamento autonomo.

368566 190.000.000 via Fabio Severo libero in stabile d'epoca piano alto con ascensore, luminoso, salone, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 3 poggioli, cantina.

368566 260.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero, in stabile d'epoca ristrutturato, piano alto con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, soffitta.

368566 310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà, composto da salone di 30 mq, 2 camere, camerino, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo abitabile, riscaldamento autonomo, soffitta, posto macchina.

368566 320.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale, scorcio mare, salone di 35 mq, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, servizi separati, terrazzo, riscaldamento autonomo, box auto, giardino di 100 mq di proprietà.

368566 395.000.000 adiacenze Piscina, libero, stupenda vista mare, ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato, salone di 50 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, soffitta.

368566 470.000.000 adiacenze corso Cavour libero in signorile stabile d'epoca con ascensore, appartamento composto da 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, soffitta. Totali 250 mq, adatto ufficio.

368566 500.000.000 Santa Croce libera villa perfetta come primo ingresso con giardino di 200 mq di proprietà, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, poggiolo + taverna, cantina, lisciaia, 2 posti macchina.

368566 530.000.000 adiacenze Rive, libero, in stabile nuovo, splendido appartamento ad angolo con vista mare, piano alto totalmente ristrutturato, 240 mq totali composto da salone, cucina abitabile di 30 mq con caminetto, 4 camere matrimoniali, studio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina.

368566 Colle di San Giusto libero primo ingresso, appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina, ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, impianto d'allarme, condizionamento, cassaforte. Prezzo impegnativo. Informazioni ns/uffici.

60.000.000 Barbariga mansarda in stabile epoca internamente composto da angolo cottura zona giorno-notte bagno con doccia termoautonomo tutto in buone condizioni occupato da inquilino fino a novembre. Casaimmedia 93 040/941424.

368566 130.000.000 via Matteotti locale d'affari fronte strada di 100 mq con soppalco uso ufficio servizio cortile passo carraio.

368566 160.000.000 adiacenze via Cumano libero locale d'affari con uffici e servizio totali 130 mq più soppalco.

368566 210.000.000 via Economo libero locale d'affari di 200 mq composti da 3 vani + servizio con magazzino sito al piano terra da adibirsi a box + lastrico solare.

368566 300.000.000 Giarizzole libero magazzino di 140 mq composto da 3 vani + 400 mq scoperti.

368566 39.000.000 Gretta via Carmelitani locale fronte strada occupato di 40 mq.

368566 54.000.000 adiacenze Baiamonti libero locale d'affari adatto uso ufficio o studio in perfette condizioni, composto da 2 vani per totali 30 mq comprensivo di mobilio.

368566 95.000.000 androna Campo Marzio locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine, servizio, altezza interna 4 m con possibilità posto macchina.

368566 adiacenze San Giusto libero locale d'affari di 120 mq con passo carrario, composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze, cucina, bagno. Trattative riservate ns/uffici.

368566 via Caboto capannone industriale di 2500 mq interni + scoperto di 3500 mq con possibilità di frazionamento. Prezzo impegnativo. Informazioni ns/uffici.

368566 Zona industriale capannone su 3 livelli di totali 950 mq + 400 mq scoperti con possibilità di uffici e laboratori officine. Trattative riservate ns/uffici.

45.000.000 Rozzol locale d'affari di 30 mq composto da locale con servizio e 2 vetrine impianto elettrico a norma.

450.000.000 vendo in via Bellosguardo appartamento signorile e tranquillo in ampio giardino condominiale composto da salone, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, tripli servizi, terrazza abitabile, poggiolo, cantina, box. No agenzie. Tel. 040/305413. (12543)

23 Turismo e villeggiature

VALBRUNA, affittasi settimanalmente bellissimo, appartamento sei posti letto per la stagione invernale. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel 040/661955. (A12462)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale AMA organizza una serata con cena musica ballo per tutti i single. Per informazioni telefonare 040/224396, 0481/484316 0432/294010.

Dicono che i letti Cassina siano un lusso per pochi. Forse perché sono in pochi a sapere che non sono cari.

Gli indirizzi più comodi per scoprire i letti Cassina:

FRIULI VENEZIA GIULIA

ZINELLI & PERIZZI
Via Mazzini 31 - Trieste
Tel. 040/632191

FANTUZ ARREDAMENTI
Viale Marconi 42 - Pordenone
Tel. 0434/958101

MODULART
Viale Venezia 90 - Fontanafredda (PN)
Tel. 0434/99211

DEL FABRO MOBILI DI CASA
Via dei Ponti 7 - Spilimbergo (PN)
Tel. 0427/40226

FRANCO VATTOLO ARREDAMENTI
Viale Palmanova 329/2 - Udine
Tel. 0432/600241

CUMINI CASA
Via S. Daniele 1
Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432/971181

DEL FABRO MOBILI DI CASA
Via Nazionale 11 - Tricesimo (UD)
Tel. 0432/851170

Cassina CASSINA S.p.A.
20036 Meda - (MI)
tel. 0362/3721
fax 0362/342246